Anno 104 Numero 259

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: [illegible] L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 29 Novembre 1970

La società "sgranata,,

Il fenomeno della vischiosità parlamentare, che confonde maggioranza e opposizione, viene spiegato a Ro[illegible] con una nuova teoria. E' la teoria del «[illegible] *si può non tener conto*». Mancini non può non tener conto di De Martino, questi non può non tener conto di Bertoldi e Lombardi, i quali a loro volta non possono non tener conto del pci, mentre i comunisti non possono non tener conto del psiup e del «Manifesto». E' [illegible] questo modo che il potere di decidere (o non decidere) rifluisce dalla maggioranza alle minoranze d'opposizione. Così, per linee interne, si decompone la dialettica parlamentare. Siamo forse governati dal deputato Bronzuto del «Manifesto»?

Se il governo ha tardato a fronteggiare [illegible] decisione l'ostruzionismo parlamentare sul decretone-bis (e a porre anche la questione di fiducia) dobbiamo tale ritardo al giuoco di specchi del «*non si può non tener conto*». Il circolo vizioso [illegible] finisce qui: il potere di decidere non fluisce solo verso l'estrema sinistra, ma emigra poi con l'ostruzionismo [illegible] un'estrema all'altra. Quando i deputati del psiup rinunciano all'ostruzionismo, vengono surrogati per opposte ragioni da quelli del msi, che tendono a paralizzare tutto (dal decretone al divorzio) e a far cadere il governo con la connivenza della destra cattolica oltranzista. L'aula «sorda e grigia», in simili casi, trasmette con immediatezza gli echi dell'oratoria ostruzionistica [illegible] un lato all'altro, obbedendo alla perfetta simmetria acustica d'un «auditorium». Ancora una volta, [illegible] sapeva già Lenin, «*chi va troppo a sinistra si ritrova a destra*».

Dispiace che eminenti parlamentari non abbiano avvertito subito le insidie della situazione. Se pure la questione di fiducia [illegible] fosse stata necessaria per concludere il dibattito sul decretone al termine fissato, sarebbe stata opportuna: occorreva dimostrare all'opinione pubblica che [illegible] momenti decisivi una maggioranza esiste, [illegible] pure con qualche dissenso, e che un governo esiste. Né si possono nutrir dubbi sulla legittimità della questione di fiducia: in tempi recenti il governo Rumor si servì di tale strumento [illegible] quattro occasioni.

Al fondo delle confuse battaglie parlamentari di questi giorni, si moltiplicano poi le manovre anticipate per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. L'approssimarsi della scadenza settennale (siamo a [illegible] anno dal termine) vincola e condiziona ogni cosa. Ormai per lunga tradizione, i dissensi all'interno dei partiti di governo hanno complicato [illegible] elezione presidenziale, anticipando ogni volta lo stadio delle schermaglie preliminari. Si può convenire, in linea di principio, che la maggioranza presidenziale non [illegible]cida con quella governativa: ma a [illegible] delle lotte intestine fra i partiti di governo, accade ormai quasi sempre che la maggioranza per l'elezione del Presidente sia composta dalle opposizioni e dalle dissidenze dello schieramento di governo. Dunque è aperta la corsa per procurarsi i consensi delle opposizioni.

Ogni manovra, inoltre, si fa più scoperta quando il Presidente in carica sta per deporre (con l'ultimo semestre) una delle sue massime potestà: quella di sciogliere le Camere, allorché risulti impossibile ottenere una minima stabilità di governo. Ma non è tutto: al semestre si vuole aggiungere un'atmosfera di pre-semestre, e il «bianco» si estende. Di semestre in semestre, finiremo con l'avere un intero settennato «bianco»?

In tali condizioni, il contraccolpo primitivo che si manifesta in alcuni settori dell'opinione pubblica è l'attesa d'un «uomo forte», che metta le cose in ordine (un uomo di polso, se non un «uomo della Provvidenza»). Ma si tratta d'un mito per l'immaginazione dei semplici: più saggiamente qualcuno osserva che il castigamatti capace d'imporre da solo il retto giudizio a partiti e correnti, [illegible] trasformarsi in despota, è una fabulazione simile a quella dell'*enfant prodige* che per innato genio saprebbe dirigere la grande orchestra (il [illegible] prodigio è l'orchestra).

Il fatto davvero straordi[illegible] e risolutivo che si vorrebbe vedere non è l'opera d'un taumaturgo, ma il rivelarsi di un'abilità della maggioranza a lavorare insieme secondo precise norme, magari con sacrificio di qualche cosa da parte di ognuno, a uscire dalla nullità politica, a superare quell'ato[illegible] della vita pubblica in particolarismi, che offre l'esempio peggiore alla società suscitando per imitazione un'infinita serie di altri particolarismi: corporativo-sindacali, municipali o regionali.

Diversamente, siamo destinati a inaugurare un [illegible] «*modello di società*», nuovo per questi tempi ma vecchissimo nella nostra storia: la «*società sgranata*», che si acconcia facilmente al più prossimo potere esterno.

Alberto Ronchey

Verso l'epilogo la lunga seduta-fiume alla Camera

Fiducia al governo sul "decretone,, Domani si voterà anche il divorzio

Lo scrutinio ha dato questi risultati: 341 favorevoli (dc, psi, psu, pri), 237 contrari (tutte le opposizioni di destra e di sinistra); i 5 del Manifesto non hanno partecipato al voto, i monarchici si sono astenuti - Con il voto di fiducia il governo ha fatto cadere tutti gli emendamenti ed ha modificato il testo del decreto nei punti riguardanti i massimali contributivi per gli assegni familiari [illegible] le esenzioni fiscali all'edilizia - La Camera ieri [illegible] ha cominciato a discutere sul divorzio - Domani, o al massimo martedì, la votazione finale [illegible] contemporanea, a scrutinio segreto, sul decretone e il progetto del divorzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

Oggi il governo ha posto la fiducia su tutto intero il decretone, facendo così cadere i mille emendamenti presentati dalle opposizioni e sui quali ormai insisteva soltanto l'estrema destra missina. Resta da votare, a scrutinio segreto, il titolo del decretone (è quasi [illegible] finzione giuridica, ma da tutti accettata) e ciò sarà fatto lunedì, insieme con la legge Fortuna-Baslini. Prima del voto finale saranno votati gli emendamenti al divorzio, diciassette in tutto tra dc e msi, e l'unica incognita è adesso quella di un voto a sorpresa che, sovvertendo il rapporto di forza favorevole ai divorzisti, faccia passare qualche emendamento.

In tal caso il divorzio dovrebbe nuovamente tornare al Senato, rimettendo ogni cosa in gioco, anche politicamente. Ma questa eventualità viene da tutti considerata assai remota. La dc professa la sua lealtà: battaglia intransigente, ma senza colpi bassi; gli altri [illegible] sono tenuti a [illegible] presenti con tutti i loro effettivi.

Più che le garanzie formali, valgono le garanzie politiche, che sono state scambiate in questi giorni di incertezza e di pericolo. Il voto di fiducia è stato posto dal governo solo come «mezzo tecnico» per stroncare l'ostruzionismo. E il fatto che l'opposizione a oltranza venisse ormai condotta solo dall'estrema destra ha facilitato le cose, contrariamente a quel che si prefiggevano i missini.

A sinistra, inoltre, ha giocato positivamente il modo come il governo ha fatto approvare il decretone. Si [illegible] che in commissione, con un voto a sorpresa, le opposizioni avevano fatto passare [illegible] modifiche di sostanza. Il governo doveva, quindi, ripristinare il [illegible] testo. Lo ha fatto presentando [illegible] proprio emendamento che, formalmente, sostituisce tutto il decretone, ma in concreto ripristina solo le parti modificate in commissione. In quest'opera di ripristino, il governo ha parzialmente accolto le richieste dell'opposizione di sinistra, del resto largamente condivise all'interno della maggioranza e anche dal governo, ma [illegible] snaturare la logica del decretone. Lo hanno rilevato i repubblicani, dicendo che [illegible] il governo ha modificato i [illegible]simali contributivi delle aziende, non ha però destinato il maggiore gettito all'aumento degli assegni familiari (e quindi dei minuti consumi privati) come volevano i socialproletari.

Quali sono le modifiche? E' stabilito che dal periodo di paga in corso fino al 1973 i massimali contributivi delle aziende saranno così aumentati: da lire 2100 a 2600 per le imprese artigianali e cooperative; da lire 3100 a 3900 per le imprese commerciali; da lire [illegible] a 4400 per le imprese industriali con [illegible] di 50 dipendenti e con capitale non superiore a 500 milioni (piccole aziende); da lire 4 mila a 5 mila per tutte le altre aziende.

Come ha specificato il ministro del Lavoro Donat-Cattin, «*i massimali saranno portati a 4 mila lire subito e a 5 mila lire fra due anni per quanto si riferisce alla grande industria, con facoltà al ministro del Lavoro di [illegible]riare l'aliquota del 15 per cento. Circa le piccole industrie, i massimali saranno portati a 3500 lire*».

Per l'edilizia, l'esenzione venticinquennale viene riconosciuta a tutte le abitazioni ultimate entro il 31 marzo 1971. Oltre tale data, l'esen[illegible] sarà concessa solo alle abitazioni di tipo economico e popolare o a quelle costruite nei piani di zona o secon[illegible] più particolari condizioni: questi tipi di abitazione saranno agevolati purché i lavori di costruzione abbiano inizio entro il 31 agosto 1971 e siano ultimati entro il 31 agosto 1973.

La norma riguardante le Regioni stabilisce che le maggiori entrate derivanti dall'applicazione degli inasprimenti fiscali saranno riservate interamente all'Erario soltanto fino al 31 marzo 1971. Oltre tale data, la ripartizione [illegible] maggiore gettito sarà fatta, tra Erario e Regioni secondo le norme della legge finanziaria regionale.

A queste conclusioni — nuovo congegno del decretone e voto di fiducia — Montecitorio è giunto in un'atmosfera completamente sdrammatizzata. Dopo che Andreotti aveva fatto approvare dal direttivo dei deputati [illegible] l'impegno formale di votare decretone e divorzio, i socialisti hanno rinunciato al proposito di dichiarare improponibili in aula gli emendamenti dc al divorzio, ai quali si erano accodati quelli dei missini. Si trattava, stamane, solo di verificare [illegible] i missini facevano sul serio [illegible] il loro ostruzionismo a oltranza oppure giocavano sul bluff.

E la verifica è stata subito fatta. [illegible] si attendevano discorsi chilometrici dei missini nel dibattito sulla questione di fiducia posta dal governo, ma Almirante ha parlato solo un'ora, [illegible] misura quasi normale in casi del genere. Nello [illegible] tempo, il presidente Pertini che, sfidando i consigli dei medici, era tornato al lavoro, avviava contatti [illegible] i capigruppo per concordare l'ordine dei lavori (a Pertini il presidente del Senato Fanfani aveva inviato un cordiale augurio). Il clima, sul tardo pomeriggio, era così mutato che l'unico problema sembrava essere, almeno per i deputati che si interessano di calcio, quello di andare a vedere domani allo stadio olimpico la partita Lazio-Napoli. L'accordo tra i [illegible]gruppo era presto raggiunto e l'annuncio che domani ci sarebbe stata solo l'illustrazione dei 17 emendamenti al divorzio equivaleva ad un ordine di smobilitazione.

Il senso degli ultimi colloqui [illegible] già tutto rivolto alle prospettive di lavoro dopo il decretone e il divorzio. Amendola (pci) diceva a La Malfa (pri) che adesso bisogna esaminare rapidamente la riforma tributaria, quella della casa, la riforma sanitaria. La Malfa aggiungeva che [illegible] corre un serio [illegible] della situazione economica. Alle prospettive sono rivolti alcuni discorsi dc: del vicesegretario De Mita, a conferma della continuità della legislatura, del moroteo Rossi sul vigore da dare alla politica delle riforme, rafforzando il governo Colombo. Anche la polemica sugli equilibri a lungo termine sembra ridimensionata. Bertoldi (psi) ha detto che il [illegible] partito, pur guardando ad altri equilibri politici, «*non respinge il buono di oggi per la ricerca del meglio*».

Uscendo da Montecitorio, Andreotti ha salutato Mancini dicendo che così terminava anche questa separazione dalle famiglie: «*Era [illegible] un divorzio di fatto*».

Fausto De Luca

Come il Papa si è salvato a Manila

Manila. Decine di migliaia di persone circondano l'auto su cui viaggia Paolo VI (Telefoto Associated Press)

L'attentato: follia o complotto?

Tutto è chiaro sull'aggressione: il delitto fu impedito dal segretario di Paolo VI e da un gigantesco prelato inglese Resta enigmatica la figura dell'attentatore: interrogato per dieci ore e presentato ai giornalisti, mente persino sulla sua famiglia - Il Pontefice, in ottime condizioni, è sceso tra la folla ed ha lanciato un appello per la pace nel Vietnam

(Dal nostro inviato speciale)
Manila, 28 novembre.

Il Papa sta benissimo. Ci dicono che ieri era soltanto un poco affaticato dalla prima lunga tappa aerea del viaggio, ma avrebbe anche potuto celebrare la funzione prevista al Luneta Park: se non lo ha fatto — ci assicurano — è stato perché era in ritardo sugli orari degli altri impegni in programma, tra i quali un incontro ufficiale con le autorità politiche nel palazzo presidenziale di Malacanang. Quanto al suo stato d'animo [illegible] conseguenza dell'attentato, ci viene detto che [illegible] si è confidato con nessuno e che nessuno ha osato domandarglielo. Si suppone comunque che dal pauroso episodio non sia stato emozionato: piuttosto si tratterebbe di profonda sua meraviglia che si possa arrivare a concepire l'assassinio d'un Papa.

Ha barcollato

Fisicamente non ha sofferto né lesioni né colpi. Il suo medico personale, professor Fontana, garantisce che la striscia di sangue che ha macchiato la manica sinistra della veste «non è sangue del Papa». Si era parlato in un primo momento di un pugno ricevuto sul petto, non c'è stata invece che una spinta per allontanarlo dall'attentatore, piuttosto forte [illegible] to che il Papa ha barcollato quasi rovesciandosi indietro. Ma prontamente lo ha sorretto prima la first lady Imelda Marcos e quindi a sostenerlo è stato il Presidente delle Filippine, che si è trovato ad avere la testa del Papa appoggiata al suo petto. Comunque, ieri sera dopo cena il Papa ha continuato a lavorare fino oltre la mezzanotte e stamattina è stato visto in piedi prima delle sette, dopo essersi svegliato e vestito, come fa sempre, da solo.

Attraverso testimonianze e documentazioni (fotogrammi di un film girato dalla nostra Rai-tv scrupolosamente esaminati come si usò col breve documentario di fotoamatore dopo l'uccisione di Kennedy a Dallas), oggi è stato possibile ricostruire secondo per secondo (venti secondi in tutto) il tentato assassinio. Si nota Benjamin Mendoza y Amor fendere con decisione il denso gruppo di dignitari che attorniano il Papa, protendendo il crocifisso con la mano sinistra levata. Giunto a brevissima distanza da Paolo VI, con la destra alza d'improvviso il pugnale liberandolo da un panno che lo copriva, e a questo punto è il segretario del Pontefice che agisce fulmineo frapponendosi di forza: prima con le spalle, poi con i gomiti e finalmente con le braccia che è riuscito a spalancare, a [illegible] aperte spinge vigorosamente indietro in direzioni opposte sia il Papa sia Mendoza, mettendo così il Papa a distanza di sicurezza.

E' a questo punto che Paolo VI barcolla arrovesciandosi sull'ampio petto di Marcos, e anzi scompare per un istante alla vista. Lo si crede caduto, ma il suo capo ricompare con l'aiuto di Marcos. Il Presidente ora vorrebbe lanciarsi sull'aggressore (così era nata la voce del colpo di karatè, progettato, ma non inferto), ma c'è qualcuno che nell'ondeggiamento generale si è frapposto.

Alto 2 metri

Intanto Mendoza, sotto la spinta di Macchi, è finito tra le braccia di un gigantesco vescovo inglese, monsignor Anthony Denis Galvin, nato a Sarawak in Malesia, presidente della Conferenza episcopale Malesia-Singapore, amministratore apostolico di Miri in Borneo.

E' alto due metri, ha cinquant'anni. La sua forza fisica è in proporzione della statura: «L'ho afferrato alla [illegible]tola, ho stretto — *dirà poi* —, l'ho sentito afflosciarsi fra le mie braccia. Ammetto di avere usato vera brutalità». *Mendoza ormai è a terra. Ha perduto gli occhiali, gli è sfuggito il crocifisso e gli salta di mano anche il pugnale: un gurnun di Mindanao dipinto di nero sul quale la polizia troverà scritte otto parole (in inglese): pallottole, superstizione, bandiere, regni, spazzatura, eserciti, mediocrità, escrementi.*

Pare che nella caduta si sia ferito con la sua stessa arma. A quattro dita della mano sinistra e di striscio sul ventre. Lo vedrà un testimone più tardi quasi disteso su una jeep della polizia a pancia nuda, una pancia bianca chiazzata di sangue. Macchie di sangue si troveranno anche sul tappeto che copre la pedana e si afferma che è il solo che è stato sparso. La striscia sulla manica sinistra della veste del Papa, le macchioline sulla manica destra della veste del cardinale Kim sarebbero dunque del sangue di Mendoza. Come vi sia schizzato è difficile accertare. Ma se per quanto riguarda il Papa c'è la testimonianza del professor Fontana, per il cardinale Kim c'è una sua precisa smentita da registrare: egli ammette bensì di essere stato accompagnato ieri all'ospedale San Juan de Dios, ma non per farsi medicare — afferma — bensì per riaversi da un momentaneo malore.

C'è dunque a terra Mendoza, abbattuto dal [illegible] Galvin. Piombano adesso su Mendoza l'agente Ignacio Alcantara, due soldati del Metrocon, il corpo di polizia metropolitano, e un fotografo del Manila Times, Domingo Valenzuela. Lo afferrano per le braccia, lo trascinano per i piedi. Mendoza si divincola come un ossesso e, come già gli occhiali, adesso perde anche le scarpe. Un altro agente, ora che il numero degli uomini di sicurezza è salito, fa il giro del gruppo, si para di fronte, riempie di botte Mendoza, menando colpi di grande violenza.

L'aggressore è caricato di peso su una jeep. Si scopre il ventre, se lo guarda, se lo preme con le mani. Quelli tra la folla che per primi si sono resi conto dell'accaduto adesso seguono la jeep correndo, le si fanno incontro, riescono per un momento a bloccarla avendola circondata. Le loro grida nella lingua tagalo, che è l'originaria della popolazione filippina, sono intimazioni [illegible]: «Ibi[illegible] nyo na [illegible] amin [illegible]. Papatayin namin yan». In italiano significano: «Datecelo. Lo uccideremo». *Rinforzi di soldati e polizia [illegible] a liberare la jeep che si allontana scortata di motociclisti, a sirene spiegate.*

Il pugnale

Anche sulla pedana è tornata la calma dopo la rapida confusione. Il capitano d'aviazione Ignacio Dolina, aiutante di campo della first lady, raccoglie il pugnale gurnun e il cardinale Kim il crocifisso, che offre a Imelda Marcos. Parlando in tagalo, la signora dice attorno che il Papa è stato salvato da suo marito, che deviò il colpo col braccio. Qualcuno obietta alla signora che risponde: «Probabilmente [illegible] avete visto bene. Avreste dovuto guardare l'altro [illegible] braccio, perché mio marito è mancin[illegible]». *Potrebbe darsi, nell'opinione di altri testimoni, che il Presidente, pur non avendo colpito Mendoza con la destra, con la sinistra [illegible] fatto volar via il pugnale.*

Così conclusa la ricostruzione dei fatti avvenuti all'aperto, restano da scoprire quelli che la polizia tiene ancora nascosti, che il segreto istruttorio protegge. In questo campo le testimonianze sono più difficili, ma qualche cosa si raccoglie in base a indiscrezioni sui verbali. Servono comunque solo ad illuminare meglio la personalità di Mendoza, mentre poco si sa o si riesce a capire sulla qualità — per così dire — del delitto: se cioè [illegible] stato il [illegible]sto di un isolato, come Mendoza continua a sostenere in risposta alle domande sempre più stringenti ed incalzanti (circa dieci [illegible] di interrogatori, in quattro delle quali si è personalmente impegnato lo stesso ministro della Difesa Juan Ponce Enrile) o se invece non sia il risultato di un complotto, magari internazionale, come la polizia e forse lo stesso governo tenderebbero a credere.

Si ignora se si tratti di un'opinione fondata su qualche indizio, o di una strana preferenza politica, o di una forma di psicosi che sembra anche possibile. In ogni modo la polizia ha cominciato a provarsi ad accertare la precedente vita di Mendoza, i

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Alla centesima ora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

La Camera ha confermato la fiducia al governo, approvando per appello nominale il nuovo testo dell'articolo unico per la conversione in legge del decretone-bis, contenente le modifiche decise stamane dal Consiglio dei ministri. La seduta-fiume, sia pure a ritmo più lento, continua ora per esaurire anche il secondo argomento: il divorzio.

Il risultato del voto di fiducia, proclamato alle 17,30 dal vicepresidente Zaccagnini, è il seguente:

presenti e votanti: 578;
maggioranza: 290;
favorevoli: 341;
contrari: 237.

Hanno votato in favore i soli gruppi della maggioranza di Centro Sinistra (dc, psi, psu e pri); contro tutti i gruppi dell'opposizione di destra e di sinistra (pci, psiup, pli, msi, ind. di sin.). I cinque comunisti del «Manifesto» non hanno partecipato al voto, mentre i monarchici avevano annunciato l'intenzione di astenersi.

Con la decisione del governo di porre la questione di fiducia è dunque finita nell'aula di Montecitorio la lunga battaglia sul decretone-[illegible], cominciata il 9 novembre. Sgombrato il campo dai mille emendamenti e subemendamenti presentati dai socialproletari, dai comunisti dissidenti e dai missini, non resta ora che la votazione finale a scrutinio segreto, perché il provvedimento passi all'esame del Senato per la definitiva conversione in legge. La votazione avverrà, probabilmente, lunedì o martedì e sarà contemporanea a quel[illegible] sul divorzio.

Il presidente della Camera, Pertini, prima di dare la parola al ministro della Giustizia, Reale, per la [illegible] agli oratori intervenuti nella di[illegible] sulla proposta di legge Fortuna-Baslini, ha comunicato i termini dell'accordo raggiunto poco prima dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari per la continuazione della seduta-fiume. Interrotta stasera alle 23, sarà ripresa domattina alle [illegible] fino all'esaurimento dell'illustrazione degli articoli e degli emendamenti. Da lunedì mattina avranno inizio le votazioni fino a quelle finali su decretone e divorzio.

Ad annunciare che il [illegible]verno avrebbe posto la questione di fiducia era stato lo stesso presidente, Colombo, [illegible]verso le 11 di stamane. La seduta-fiume, cominciata [illegible] pratica martedì mattina, stava raggiungendo la centesima ora minacciando di superare di gran lunga qualsiasi previsione.

Per tutta la notte, e parte

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

IL SOMMARIO

VOI E NOI

La mafia non c'è

La parola «mafia» ha origini incerte. Secondo alcuni studiosi, deriva dall'arabo e significa «Non c'è». Teniamolo bene a mente: «Non c'è». Le trame della mafia sono come quelle che traccia un pipistrello volando in una notte senza luna. Forse è per questa sua caratteristica che negli Stati Uniti un ramo della mafia siciliana prese il nome di «Mano nera»: una mano che agiva nelle tenebre, senza essere vista, rapida o lenta, sempre misteriosa. Anche dello strumento più efficiente della mafia, l'omertà, le origini sono discusse: da alcuni si ritiene che la sua radice sia «Omu», cioè «Uomo» nel dialetto siciliano, e l'omertà perciò implicherebbe un atteggiamento di virilità di fronte ai poliziotti, nelle aule dei tribunali, nei confronti dei nemici.

Ora eccomi a domandare a me stesso: è esatto parlare di mafia e di omertà solo per la Sicilia e i siciliani? A me pare di no. Al punto in cui siamo, dobbiamo dirci con senso di obiettività che il fenomeno mafioso si è esteso a tutta quanta l'Italia e penetra sempre più profondamente in quasi tutti gli strati della nostra società, dai più miserabili a quelli aulici: in genere, più si sale in alto, più ragguardevole diventa il volume degli affari e di conseguenza il danno per l'economia nazionale.

Se qualcuno ora mi domandasse in quale città italiana c'è più mafia, io non esiterei a rispondere che è Roma. Perché mai Roma? Per il semplice fatto che la mafia si attacca soprattutto dove può ricavare i maggiori profitti: per esempio, nella Sicilia da rurale che era fino a una ventina di anni fa, adesso la mafia si è fatta cittadina perché nelle campagne c'è poco denaro da spremere mentre abbonda nelle città, quanto meno nel settore dell'edilizia e negli uffici di Palermo dove vengono amministrate le spese dell'Ente regionale.

Anche a Roma troviamo una situazione identica: la maggiore attività economica è l'edilizia e, quel che conta assai di più, è a Roma — nei ministeri e nelle direzioni generali dei maggiori enti pubblici — che si decidono spese per decine di migliaia di miliardi.

Ora, avviene bensì che a Roma ogni tanto qualche maldestro si faccia cogliere con le mani nel sacco del pubblico denaro dalle autorità giudiziarie. Però è raro che si arrivi a un processo e a una condanna: come si fa infatti a portare sul banco dell'accusa qualche cosa che «non c'è»? Al pari della mafia siciliana, quella del continente non ha statuti, sedi, elenchi di affiliati, registri, ricevute. Niente di tutto questo; perciò «non c'è». E' qualcosa di invisibile e di impalpabile: mezze parole, ammiccamenti, sospiri, inchini che sottintendono mercanteggiamenti, ricatti, fraudolenze, collusioni, insomma tutta roba da codice penale.

Il ■■■■iale varia da luogo a luogo, ma spesso vedete un *galantuomo* con aria contrita o addirittura afflitta e lo udite mormorare a un suo pari: «*Sa, io sono una persona per bene... Non lo faccio per me, ma per il mio partito*», oppure «*per la mia corrente*» o anche «*per stroncare le gambe ai nostri comuni nemici*». L'altro *galantuomo* fa sempre di sì con la testa, grave e comprensivo. Il losco affare viene infine portato in porto sempre tra quei sospiri, ammiccamenti e inchini che non lasciano tracce dietro di sé. Sicché la mafia c'è, eppure «non c'è».

A sentire esperti di questa materia — e alcuni lo sono realmente, non per sentito dire ma per le mansioni che svolgono — tra i mafiosi siciliani e quelli del ■■■■■■ si può stabilire lo stesso rapporto esistente tra una squadra parrocchiale di calcio e uno squadrone di serie A.

Se le cose stanno effettivamente così, io mi domando che significato ha più la commissione parlamentare istituita sette anni fa per indagare in merito alla mafia nella Sicilia. Vogliamo che la giustizia sia effettivamente uguale per tutti? Ebbene, allora il Parlamento istituisca una commissione con l'incarico di accertare se, in quale misura e in quali ambienti esista una mafia a Roma e nel resto dell'Italia. Per conto mio, tuttavia, preferirei che non se ne facesse niente: sin da ora sono persuaso che la commissione, sia pure dopo decenni di intense indagini, arriverebbe alla sconcertante conclusione che la mafia in Italia «non c'è».

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Torgestinus - Torino.

Sì, amico mio, noi anziani siamo tutti «nostalgici». Quel pietoso medico che è il tempo provvede ad affossare dentro di noi fino all'oblio le cose tristi e amare del passato lasciando che alla superficie restino solamente quelle liete. Per questo io non dubito che se una bacchetta magica la riportasse indietro agli anni dei bombardamenti, della fame e delle retate lei di corsa chiederebbe di essere ricondotto al tempo presente, con tutte le sue angustie e i suoi scandali.

Francesco De Benedetto - Taranto.

Una volta si diceva che il gioco del Lotto era «*la tassa degli imbecilli*». Sta ora venendo il tempo in cui quella definizione sarà valida anche per i piccoli risparmiatori. Chi infatti li difende tra coloro che dovrebbero farlo?

M. C.

Nelle cinquecentomila firme raccolte tra coloro che chiedono al Parlamento che sia proibita l'infame crudeltà dell'uccellagione, c'è anche la mia. Però, io non sto a farmi le sue illusioni. Come il «*Vostra eccellenza*» del Giusti, il nostro Parlamento «*in tutt'altre faccende affaccendato - a questa roba è morto e sotterrato*».

M. A. - Torino.

Che gli italiani volessero tutti la tessera fascista, è quanto meno discutibile. Le ricordo che il distintivo del fascio veniva chiamato comunemente «*la cimice*» e che la sigla PNF era interpretata «*Per necessità familiari*».

L'interrogatorio di Mendoza, l'attentatore

"Ho idee più larghe di quelle di Marx,,

«Di che religione siete?» «Chiedetemi piuttosto quali superstizioni abbia» «Siete comunista?» «No» - Dichiara d'essere stato in 11 Paesi prima d'arrivare a Manila

(Segue dalla 1ª pagina)

suoi spostamenti nelle Filippine, le sue conoscenze; i suoi contatti, le successive sue residenze. «Qual è stato il vostro ultimo domicilio?». «A Ermita, in via Guerrero 345». *La polizia controlla, questo indirizzo non esiste.* «Mi sono sbagliato — *ammette allora Mendoza* — stavo ad Ambuklao Road 47, Baguio City». *Nemmeno questo indirizzo risulta esatto. Mendoza non c'è mai stato.*

Tanti viaggi

Allora Mendoza diventa querulo e prolisso e improvvisa stranezze: «Permettetemi di presentarmi, mi chiamo Benjamin Mendoza y Amor. Per favore, un punto e virgola e una lineetta. Mio padre si chiamava Juan, un grande musicista e per favore anche qui un punto e virgola ed una lineetta». *Un po' annoiati e sospettosi gli inquirenti gli domandano:* «E vostra madre?». «Anche qui un punto e virgola ed una lineetta, per favore. Anche mia madre era una grande musicista, di nome Gregoria. Mi ha lasciato la bellezza di 3500 dollari, che non è poco. Poi mi ha lasciato due fratelli di ■■ e 34 anni, Luis e Romulo. Dimenticavo di dirvi che mio padre era meticcio e mia madre india, se vi può interessare. Non ho sorelle».

Mendoza è bugiardo, almeno su questo punto, perché almeno una sorella risulta. L'hanno cercata inutilmente a La Paz, dove abita, ma è sempre stato risposto che la signora non è in casa. Si parla dei suoi viaggi e soggiorni precedentemente al suo arrivo nelle Filippine. Mendoza dice di essere stato a New York, a Parigi, Uruguay, Cile, Colombia, Ecuador, Brasile, Panama e Paraguay. Poi avrebbe passato qualche tempo in Argentina. «Con quali mezzi vivevate?». «Con i 3500 dollari di mia madre», *risponde Mendoza che si era prefabbricato una risposta a una domanda che aveva previsto. Quindi Mendoza, anche se è bugiardo, è certamente furbo.*

Gli inquirenti non gli contestano nulla, ma approfittano della descrizione dei suoi itinerari per domandargli, come distratti: «A proposito, già che ci siamo, avete mai conosciuto Che Guevara?». «Conosciuto, no. Ma avevo sentito parlare di lui». *Gli si domanda che cosa ne pensi di Marx:* «Be', le mie idee sono un po' più larghe di quelle di Marx e oso dire migliori di quelle di Guevara». *Gli inquirenti pensano che sia venuto il momento di sondarlo sul tema della religione:* «Di che religione siete?». «Domandatemi prima che superstizioni io abbia». «Benissimo, quali avete?». «Nessuna superstizione, di nessun genere». «Ma siete comunista?». «No».

Si torna a parlare dei suoi grandi viaggi: «E dove altro siete stato ancora?». «Una volta, nel 1966, sono andato a Canton, nella Cina popolare». *Sembra molto improbabile, perché con un passaporto boliviano in Cina non si va. E soprattutto non si torna a viaggiare per il Sud America, liberamente. E non si viene nelle Filippine se c'è un visto cinese sul passaporto, che si presenta arrivando a Manila. Gli inquirenti lo sanno. Ma tentano a loro volta di tendere un tranello a Mendoza:* «Allora, forse, siete un maoista». «Per nulla. D'altra parte nella Cina popolare sono stato soltanto una settimana. Poi sono andato ad Hongkong». «Ed è da Hongkong che siete venuto a Manila?». «Nossignore. Ci sono venuto da Tokio».

Potrebbe anche essere vero e comunque Mendoza su questo punto abbonda in precisione. Dice di essere arrivato a Manila da Yokohama il 2 novembre 1969 a bordo del cargo Transocean Freighter, che lo ha sbarcato al «pier» 4 del porto sud di Manila. Quanto tempo era stato in Giappone, sempre vivendo con i 3500 dollari lasciatigli da sua madre Gregoria, la grande musicista india? Mendoza risponde che c'è stato un anno e mezzo, e non è il caso di discutere. La contestazione viene invece a proposito della data di sbarco. Mendoza ha una patente di guida numero 095925, che risulta rilasciatagli a Manila il 15 maggio 1969, cinque mesi e mezzo prima del preteso arrivo. Egli è poi stato registrato presso l'ufficio stranieri, con certificato numero 1632, il 28 marzo 1969, e cioè più di sette mesi prima.

Pare drogato

Mendoza sfugge alle contestazioni precise ricominciando a divagare: «Sarà perché ho girato molto per le Filippine che non ricordo più molto bene. Sono stato a Bicol, Zamboanga, Cotabato, Davao e Bulacan. Quando ero a Bicol avevo deciso di scalare il vulcano Mayon, ma a metà strada sono stato ricacciato indietro da un tifone». *Disinteressati del tifone, gli inquirenti domandano:* «Dove vi siete procurato l'abito da prete?». *Non ha avuto difficoltà ad indicare una bottega di via Carata.* «E dove il pugnale?». *Altro indirizzo di bottega nel rione Tondo, il più miserabile di Manila, che il Papa visiterà domani prima di lasciare le Filippine. Mendoza ha detto di non ricordarsi il prezzo pagato, ha solo fatto constatare che in tasca gli erano rimasti 121,30 pesos, dalle 13 alle 14 mila lire italiane.*

Poi è venuto a parlare di suoi amici, una filippina, Marcelino Makaisa di Tanauan, una filippina, Natalie Canto, di Manila, uno cinese di Hongkong. Nessuna delle sue storie è convincente, meriterebbero tutte contestazione; è chiaro in ogni modo che Mendoza non ha fatto altro sino ad ora che cercare di mettere fuori pista la polizia, se una pista ha da esserci. Dà l'impressione del paranoide, pare che sia epilettico, drogato e, tanto per non mancare a nessuna accusa, la polizia lo dice anche omosessuale. Essa intende continuare nell'indagine politica, al di là dello specifico caso Mendoza, ma intanto ha ritenuto di liquidare il caso della specifica aggressione, denunciando Mendoza alla magistratura per tentato omicidio, porto abusivo d'armi mortali e pubblico scandalo.

Furberia

Le pene complessivamente previste per simili reati (uno almeno dei quali è irrisorio, perché di armi in circolazione, legale od abusiva, nelle Filippine se ne calcolano 5 milioni su una popolazione di 18 milioni di abitanti) sono assai gravi, da un minimo di diciotto ad un massimo di quarant'anni. Raramente si applicano, e non si applicheranno neanche a Mendoza, almeno nella misura più alta, perché secondo il codice penale filippino per il reato di tentato omicidio si procede soltanto su querela di parte. Il Papa, si è saputo questa sera, non la presenterà.

Non si può certamente prevedere quale sarà la condotta della magistratura e del governo filippino in un caso come questo, indubbiamente delicatissimo. Procedere non si può, non procedere sarebbe uno scandalo pubblico mondiale. Ma intanto ne gode Mendoza che questa sera è stato esibito ai giornalisti dalla polizia per una strana conferenza stampa, per lo meno inconsueta nel costume. Mendoza ha ripetuto le sue convinzioni politiche, non ha mostrato pentimento, ma soltanto rammarico di avere mancato il colpo, di essere pronto a ripeterlo se l'occasione si presentasse: tutte cose già dette da lui.

Due sole cose da osservare, una che conferma una certa sua bizzarria di mente, ed una che conferma una sua opportunistica furberia. Si è dichiarato felice che i prezzi dei suoi quadri — una volta pochissime decine di migliaia di lire — siano adesso saliti alle stelle: e questo è per la prima osservazione. Per la seconda è da notare come sia stato bugiardo, una volta di più: ha detto che ad avere salvato il Papa è stato proprio il presidente Marcos, ciò che è smentito dai documenti fotografici che conosciamo. Ma per Mendoza una menzogna suggeritagli probabilmente dal patriottismo dei filippini, può all'occasione guadagnargli una certa benevolenza da parte delle autorità politiche e giudiziarie.

v. g.

L'appello per la pace in Vietnam

Manila, 28 novembre.

Una folla strabocchevole ha accolto oggi Paolo VI al «Luneta Park», dove ha celebrato la terza Messa della sua visita nelle Filippine. Dopo la funzione, il Papa ha lanciato un appello a tutti i responsabili affinché sia messa fine alla guerra nel Vietnam.

«Abbiano essi cura — ha detto il Pontefice — di evitare ogni atto che possa nuocere al clima di intesa, tanto necessario perché abbiano successo i contatti in corso. Lo spettacolo di tanti dolori e lacrime di vittime innocenti sia per loro uno stimolo costante a superare le difficoltà, a vincere gli ostacoli e a lavorare per l'avvento della pace. Adoperandosi per la pace nel Vietnam, essi lavorano perciò stesso alla pace del mondo e al benessere di tutta l'umanità per la quale non c'è salvezza se non nella pace e nella fraternità».

Il Pontefice ha detto che egli fa tutto quello che è in suo potere per raggiungere la pace. «In particolare — ha proseguito — noi non cessiamo di esortare a continuare il negoziato onesto e leale, che ci sembra non solamente il cammino più sicuro, ma anche l'unico degno dell'uomo per giungere ad una pace giusta e duratura».

Rivolto ai vietnamiti, il Papa ha detto che condivide le loro pene, le loro speranze, le loro aspirazioni, che ammira la pazienza, la costanza, la forza d'animo delle popolazioni vietnamite le quali, senza lasciarsi abbattere dalle operazioni belliche ricostruiscono, medicano le ferite, preparano il domani migliore per i loro figli e le loro figlie. (Ansa)

(A pag. 13: *Il Papa vedrà a Hongkong un inviato di Mao?*, di Loris Mannucci. *Salgono a New York i prezzi dei quadri di Mendoza*, di Mario Ciriello)

Un cronista alla seduta-fiume

Entrano in attività i "deputati frusta,,

Sono quelli che fissano i turni, controllano le presenze, cercano (spesso affannosamente) i colleghi assenti - Il divorzio visto dai missini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

L'altra notte, quando in aula si seppe dell'attentato di Manila contro Paolo VI, al microfono era un deputato umbro, Stefano Menicacci, avvocato, che, dall'annuario parlamentare risulta ispettore regionale dell'Unione nazionale epurati d'Italia. Il deputato del msi non si lasciò sfuggire l'occasione di cambiare registro: stava illustrando un emendamento in tema d'agricoltura e rapidamente passò ad esprimere stupore, filiale affetto per il Sommo Pontefice e orrore per l'attentato «che offende la coscienza civile e religiosa di tutti i popoli», e con abilità lasciò intendere che di quella coscienza religiosa i più attenti e fedeli custodi si consideravano loro, i missini, che dispiaceri al Papa non ne avevano mai dato.

Oggi, la seduta-fiume, fatta la festa a tutti gli emendamenti e sub-emendamenti al decretone, è scoltata a trattare il secondo tema all'ordine del giorno: il divorzio.

Stamane, mentre il missino Almirante andava dicendo che la vita del suo partito è caratterizzata dal rispetto per «il metodo della libertà», *il socialista Bertoldi lo ha interrotto:* «Fa parte di questa strategia anche l'aggressione contro gli aderenti alla Lega del divorzio?». *L'on. Almirante ha reagito:* «I nostri attivisti sono stati provocati nella loro sede: che ne direbbero i comunisti se andassimo in via delle Botteghe Oscure a gridare che Longo è un boia?».

I comunisti gli hanno subito risposto: «Sei tu il boia». *Ma l'episodio cui l'oratore missino si riferiva va illustrato con qualche particolare. Ieri, davanti alla sede del Movimento sociale si presentarono tre esponenti della Lega per il divorzio, capeggiati dal fondatore della Lega Marco Pannella. Questi issava un cartello, recante una scritta che fu ritenuta provocatoria:* «Divorzio per i reduci e non nullità per gli onorevoli». *Che significa? Ce lo ha spiegato lo stesso Marco Pannella che abbiamo incontrato nei corridoi di Montecitorio: significa che molti reduci della repubblica di Salò, tornati alle loro case, trovarono la loro famiglia distrutta.*

Ma non ci fu pietà per loro: dopo i guai della guerra, ebbero per soprammercato un'infinità di guai familiari. Molti dovettero tenersi la moglie infedele, altri si dovettero adattare ad unioni irregolari, a nessuno fu possibile ricostruirsi una famiglia alla luce del sole. In qualche città questi infelici si sono addirittura stretti in sodalizio che, pur senza rinnegare la fedeltà alla repubblica di Mussolini, rivendica il diritto di opporsi all'indissolubilità del matrimonio e, insomma, spinge al voto in favore del divorzio.

Differente, come abbiamo visto, l'atteggiamento dei deputati e dei dirigenti del Movimento sociale: alcuni dei quali, versando in posizione matrimonialmente precaria, hanno ottenuto dal tribunale della Sacra Rota l'annullamento. Ed era proprio su questa disparità dei cittadini malmaritati davanti alla legge che il cartello dell'infaticabile Pannella poneva l'accento.

Oggi pomeriggio dunque, si è incominciato nei corridoi di Montecitorio a parlare di queste corna patriottiche. Il tema della seduta-fiume è cambiato quasi d'improvviso. La notte scorsa, un po' prima di mezzanotte, quando nei corridoi della Camera cominciarono a gracidare certe sirene d'allarme che, anche emettendo una luce giallastra ad intermittenza, avvertono i signori onorevoli deambulanti o sonnecchianti che l'aula li richiama ai loro posti, perché è giunta l'ora di votare. In precedenza, i deputati si erano organizzati a turni di sei-otto ore, ma la decisione di porre fine all'alluvione degli emendamenti e dei subemendamenti e di ricorrere al voto di fiducia ha imposto ai gruppi parlamentari di convocare tutti i loro deputati.

Si sono posti in azione i deputati-frusta, cioè quei deputati che, per incarico dei loro partiti, provvedono a fissare i turni e a controllare le presenze, e a rincorrere con il telefono a casa, in albergo, al ristorante o anche dal barbiere gli onorevoli del loro gruppo, perché si affrettino a raggiungere l'aula.

Gigi Ghirotti

La questione di fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

della mattinata, si erano ripetute le votazioni a scrutinio segreto richieste dai missini su ciascun emendamento.

All'undicesima votazione, la seduta era stata sospesa per tre ore, dalle 7,30 alle 10,30, dal presidente Pertini, tornato per pochi minuti sul suo seggio, malgrado i medici gli avessero prescritto un periodo di riposo in seguito alle gravose fatiche degli ultimi giorni. La comparsa in aula di Pertini aveva suscitato un lungo e caloroso applauso da parte dell'intera assemblea.

Superati gli ultimi ostacoli, sono cominciate le dichiarazioni di voto. Sorrentino, liberale, ha annunciato quello contrario del suo gruppo perché il decreto non è idoneo a garantire la ripresa dello sviluppo economico. Bertoldi, per i socialisti, ha dichiarato che la maggioranza ha cercato «*tutte le possibili convergenze*» con l'opposizione di sinistra accogliendo molte proposte (il gruppo del psi avrebbe voluto considerarne positivamente anche altre). Bertoldi ha sottolineato, poi, che il suo partito guarda a equilibri politici «*più avanzati e più stabili*», essendo portatore di esigenze che non si esprimono interamente nella formula di Centro Sinistra; senza subordinazione ad alcun'altra forza politica, il psi continua, tuttavia, a sostenere lealmente il governo.

Per il pci, Giorgio Napolitano ha detto che la questione di fiducia costituiva «*un fatto assai grave per il corretto funzionamento del Parlamento*» e che, con essa, il governo aveva voluto delimitare a sinistra l'area della maggioranza.

L'on. Bucalossi ha annunciato il voto favorevole dei repubblicani, per i quali il «decretone», pur non essendo da mitizzare, costituisce uno strumento essenziale per realizzare il programma di governo. La serie delle dichiarazioni di voto, durata oltre quattro ore, è stata conclusa dal democristiano Fabbri, il quale ha dichiarato che il decreto contiene le migliori norme possibili in questo momento.

g. fr.

La riunione è durata oltre quattro ore

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri

Abolito il monopolio sul tabacco greggio; finanziamenti all'Aima; parificato il trattamento di disoccupazione degli agricoltori; nomine alla Corte dei Conti

(Dalla redazione romana)

Roma, 28 novembre.

Il Consiglio dei ministri nella riunione di oggi, durata quattro ore, ha approvato numerosi provvedimenti.

Su proposta del presidente del Consiglio Colombo:

un disegno di legge con il quale viene presentato alle Camere per l'approvazione, ai sensi dell'art. 123, comma due della Costituzione, lo Statuto della Regione ligure;

uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il coordinamento del sistema di classificazione delle entrate e delle spese delle Regioni a statuto ordinario con le norme della legge primo marzo 1964, n. 62.

Su proposta del ministro degli Esteri, Moro:

un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione degli accordi con la Jugoslavia conclusi a Belgrado il 30 dicembre 1968 ed il 16 aprile 1969, intesi a regolare la pesca nelle acque jugoslave da parte di pescatori italiani, per il periodo dal 1° gennaio 1969 al 31 dicembre 1971;

un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del protocollo aggiuntivo all'accordo culturale di Roma del 1951, concluso tra l'Italia e i Paesi Bassi;

Su proposta del ministro per le Finanze, Preti:

uno schema di provvedimento legislativo col quale vengono dettate norme intese a dare attuazione al regolamento comunitario n. 727 del 1970, sulla organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio, a partire dal 1970, abrogando tutte le norme vigenti in contrasto con la medesima. In base alla nuova disciplina viene abolito il monopolio della coltivazione, dell'importazione e della vendita dei tabacchi greggi, disponendo l'istituzione di una sezione autonoma dell'Aima che — quale organismo di intervento — assicuri ai coltivatori di tabacco il collocamento della produzione a prezzi remunerativi.

Su proposta del ministro per il Tesoro, Ferrari-Aggradi:

un disegno di legge riguardante il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'Aima.

Su proposta del ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, Donat-Cattin:

uno schema di decreto con il quale, in attuazione della delega conferita al governo con l'art. 31 della legge 30 aprile 1969, n. 155, concernente il riordinamento del trattamento pensionistico dell'Inps, vengono dettate norme sulla corresponsione del sussidio per la disoccupazione involontaria dei lavoratori agricoli. Con le innovazioni introdotte dal provvedimento alla normativa vigente in materia, vengono praticamente eliminate le sperequazioni tuttora esistenti tra il trattamento di disoccupazione nel campo dell'agricoltura e quello da tempo praticato nei confronti dei coltivatori degli altri settori.

Su proposta del ministro per l'Igiene e la Sanità, Mariotti:

un disegno di legge che autorizza l'utilizzazione, sino al 31 dicembre 1971, delle somme assegnate al Fondo nazionale ospedaliero per gli anni 1967 - 1968 - 1969 e 1970 e che non siano state impegnate allo scadere dell'anno finanziario 1970;

un disegno di legge che consente l'utilizzazione, entro l'anno 1971, degli stanziamenti di fondi per l'assistenza psichiatrica stabiliti per gli anni 1969 e successivi e non impegnati allo scadere dell'esercizio finanziario 1970.

Su relazione del ministro della Giustizia, Reale:

il Consiglio dei ministri ha iniziato l'esame del disegno di legge col quale vengono abrogate o modificate alcune norme del codice penale allo scopo di adeguare la nostra legislazione penale ai precetti costituzionali ed ai valori democratici di libertà e di civile coscienza. L'esame sarà definito nel prossimo Consiglio dei ministri.

Infine, il Consiglio dei ministri ha deciso la promozione a consigliere della Corte dei Conti dei seguenti primi referendari: dott. Vittorio Guccione, dott. Antonio Troccoli, dott. Novello Novelli.

Il governo vuole abolire alcune norme del Codice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

(g. g.) Il disegno di legge del ministro della Giustizia on. Reale, discusso oggi dal Consiglio dei ministri, propone di sopprimere e di modificare quelle norme del codice che, ispirate a concetti politici e giuridici del regime fascista, sono da considerarsi superate o comunque anacronistiche.

Il provvedimento prevede la soppressione di numerosi reati quali ad esempio: l'attività antinazionale del cittadino all'estero; la organizzazione di associazioni sovversive e di associazioni antinazionali, la propaganda e la apologia sovversiva ed antinazionale; la istigazione a delinquere e l'apologia di reati contro lo Stato; la cospirazione politica; la omessa denuncia da parte di un cittadino di un reato contro la personalità dello Stato; la serrata e lo sciopero per fini contrattuali e per fini politici e per protesta e a scopo di solidarietà; il boicottaggio; la manifestazione «sediziosa».

Inoltre, è prevista una attenuazione della pena per i seguenti reati: offesa all'onore e al prestigio del Capo dello Stato; vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali, della nazione italiana, della bandiera nazionale; oltraggio a pubblico ufficiale e istigazione a disobbedire alle leggi; la radunata sediziosa.

Al Comune di Ravenna

Il bilancio approvato con l'astensione dc

Presentato da pci, psi e psiup

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 28 novembre.

A conclusione di un dibattito, durato sei sedute, è stato approvato ieri sera il bilancio preventivo del comune di Ravenna per il 1971, che presenta un disavanzo di 4 miliardi e 239 milioni. Il documento programmatico ha ottenuto i 27 voti della maggioranza (la giunta guidata dal socialista Canosani è formata da 23 comunisti, da 3 socialisti e da un socialproletario) mentre hanno espresso voto contrario solo i 13 consiglieri repubblicani. Gli 8 consiglieri democristiani si sono astenuti. Il capogruppo dc ha motivato l'astensione con una valutazione del bilancio come fatto amministrativo, in base agli interessi della comunità, escludendo ogni «*collusione politica*» ed «*accordo di potere*».

u. d.

"CASO E NECESSITÀ„ DI MONOD

Dunque l'Universo non è programmato

« Il destino ha incatenato tutto il mondo », ha scritto Parmenide 25 secoli fa. E certo, ancora prima di lui, la credenza che tutti gli eventi del mondo siano governati da una necessità ineluttabile, in cui nulla sia abbandonato al disordine e al caso, ha sorretto l'umanità nel suo lungo cammino e le ha impedito, in molte occasioni, di cedere alla disperazione. Che il destino fosse poi concepito come una forza divina, provvidente e benefica, o come un ordine naturale, fondato su leggi che la ragione umana può scoprire e comprendere, sono alternative che si riportano allo stesso principio. Idealismo e materialismo non si differenziano tra loro rispetto a questo principio: entrambi escludono dal mondo il disordine e il caso, entrambi scorgono nell'universo un unico gigantesco *programma* che si realizza infallibilmente e gradualmente nei suoi vari livelli. Ed entrambi ritengono che di questo programma fa parte la storia degli uomini, con i valori e gli ideali che la orientano verso mète inevitabili.

Il paradosso dei nostri giorni è che questo concetto del destino sia smantellato pezzo per pezzo, non dalla speculazione di alcuni filosofi, ma dal lavorio della scienza. E il paradosso nel paradosso è che questo smantellamento sia portato a compimento dalle scienze biologiche. Perché, se c'è una realtà che rivela ordine, finalismo, disegno, è quella della vita. Come può, la vita, nascere e conservarsi per un semplice effetto del caso? Come può evolversi in una serie di organismi sempre più perfetti, dotati di organi sempre più complessi e sempre meglio adatti allo scopo? L'occhio umano, ad esempio, come può essere un prodotto del caso? Il ricorso ad una forza provvidenziale, al finalismo intrinseco di un disegno totale, a un destino immanente sembra inevitabile a chiunque consideri la nascita e l'evoluzione della vita. E questa è stata infatti la parola di filosofi e scienziati fino a qualche decennio fa.

Ed ecco che ora un grande biologo vivente, Jacques Monod (Premio Nobel 1965) ci ammonisce senza ambagi ad abbandonare ogni idea di destino, ogni antropocentrismo, ogni credenza nella predeterminazione o nel finalismo. In un libro intitolato *Le hasard et la nécessité. Essai sur la philosophie naturelle de la biologie moderne* (Editions du Seuil, 1970), ricco di informazione scientifica e di spirito filosofico nonché di quella *clarté* che è diventata ormai rara in terra di Francia, Monod afferma (e dimostra) che l'evoluzione della vita non è lo sviluppo maestoso di un programma inscritto nella trama dell'universo.

Per Monod, l'universo non era sin dai suoi inizi gravido della vita né la biosfera era gravida dell'uomo. « *Il nostro numero è uscito al gioco di Montecarlo* », egli dice. E non è l'opinione di un isolato: non c'è dubbio, come egli stesso afferma, che essa riscuota l'assenso della maggioranza dei biologi moderni.

Einstein, che è stato uno dei fondatori della teoria quantistica della fisica, la quale ammette il « principio di incertezza », cioè riconosce il caso nei fenomeni subatomici, si rifiutava di ritenere definitiva quella teoria perché non poteva ammettere che « *Dio gioca ai dadi* ». Ma la biologia moderna si adegua alla sua opera di scienziato, non alle sue opinioni di filosofo. La vita è tutta un gioco di dadi.

* *

L'intera storia è cominciata nel 1952, quando fu scoperta la struttura delle proteine che costituiscono la materia prima dell'organismo vivente. Questa struttura è apparsa come il semplice prodotto di una scelta fatta a caso e tuttavia *riprodotta identicamente*, migliaia o milioni di volte, in ciascun organismo, in ciascuna cellula, in ciascuna generazione, con un meccanismo di alta fedeltà che ne assicura l'invarianza.

Oggi è risaputo che i costituenti di tutti gli organismi viventi dal batterio all'uomo (le proteine e gli aminoacidi) sono una specie di *alfabeto* in cui è scritta tutta la diversità delle strutture e dei compiti della vita universale. Si sa pure che una certa combinazione o sequenza dei costituenti di questo alfabeto (l'ADN) si riproduce identicamente nella generazione di una cellula dall'altra e assicura la continuità della vita. Ma nella stessa struttura di questo messaggio possono accadere variazioni che influiscono diversamente sui suoi componenti e da tali variazioni dipendono la diversità degli organismi e i loro sviluppi evolutivi da una specie all'altra.

Il fatto fondamentale su cui Monod (come quasi tutti i biologi moderni) insiste, è che queste variazioni avvengono a caso. Ne segue che il caso solo è l'origine di ogni novità, di ogni creazione nel mondo della vita. « *Il puro caso, il solo caso, la libertà assoluta ma cieca, è alla radice del prodigioso edificio dell'evoluzione* ». Niente permette di supporre o sperare che questa concezione possa essere abbandonata oppure corretta.

L'intera evoluzione della vita è una serie di variazioni a caso e di *selezioni* che preservano o stabilizzano alcune delle strutture selezionate. Ma anche questa selezione non è un prodotto necessario dell'ambiente, come riteneva Darwin col suo principio della « *sopravvivenza del più adatto* ». In uno stesso ambiente, organismi diversi possono rispondere in modo diverso, selezionando e conservando strutture diverse, nate per caso dalla combinazione degli elementi biologici. Così la vita e l'intera sua evoluzione è un evento improbabile, che è accaduto come può accadere una vincita al Lotto. Può darsi che questo evento sia accaduto una volta sola e può darsi che no; comunque, la sua probabilità *a priori* era zero.

* *

Per quanto Monod abbia intitolato *Caso e necessità* il suo libro, la necessità, come si vede, non c'entra per niente. C'è una mutazione a caso delle strutture vitali e una selezione di esse che, per quanto sia riuscita finora a conservare le più adatte a sopravvivere, non è necessitata da alcun fattore interno od esterno. E proprio su questo concetto Monod innesta, alla fine del libro, le sue considerazioni morali e politiche sull'avvenire della specie umana. La crisi della società attuale dipende, secondo Monod, in primo luogo dal fatto che la selezione è stata soppressa.

L'intelligenza, l'ambizione, il coraggio, l'immaginazione assicurano il successo *personale*, non quello *genetico*: ché anzi le statistiche rivelano che gli individui più intelligenti si riproducono di meno e si accoppiano tra loro, formando un'*élite* sempre più ristretta. Inoltre, la scienza ha semplicemente distrutto tutta la tavola dei valori fondati sull'*animismo*, cioè sulla credenza in un destino benefico che, agendo secondo il modello dell'intelligenza umana, provveda alla conservazione e al progresso del genere umano. L'uomo deve ormai riconoscere la sua solitudine totale in un universo sordo alla sua musica, indifferente alle sue speranze come alle sue sofferenze e ai suoi crimini.

* *

La sola alternativa alle tenebre in cui rischia di piombare è la scienza stessa: perché la conoscenza oggettiva, in cui essa consiste, è possibile solo in base a una *scelta morale* che riconosce il valore fondamentale di tale conoscenza. Il profetismo storicista di marxisti e non marxisti è fuori gioco; i rimedi empirici che si possono trovare contro i mali della tecnica non sono sufficienti. Il vero umanesimo socialista è un'*etica della conoscenza*, della quale sono valori subordinati le più alte qualità umane come il coraggio, l'altruismo, la generosità e l'ambizione creatrice. Quest'etica è un umanismo perché rispetta nell'uomo il creatore e il depositario della conoscenza oggettiva e impone la scelta di istituzioni dedicate alla difesa, all'estensione e all'arricchimento del Regno delle idee, della conoscenza e della creazione.

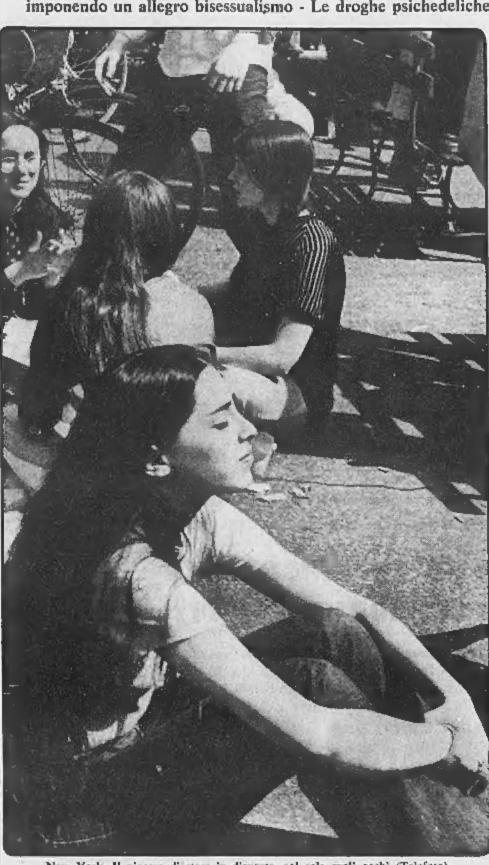
Monod ha avuto il coraggio di presentare, nella forma più netta e decisa, la nuova utopia della scienza. Sa che è solo un'utopia, ma ritiene che sia la sola possibile, dopo che l'alleanza tra l'uomo e il mondo è stata dimostrata illusoria e si è visto che l'uomo è solo nella immensità dell'universo dal quale emerge per caso. Si può dubitare che una nuova tavola di valori morali possa essere fondata *soltanto* sulla conoscenza scientifica e sul rispetto dell'uomo come soggetto di scienza. E difatti i valori morali che Monod connette con la scienza (coraggio, altruismo, inventività ecc.) non si trovano solo nell'ambito della scienza.

Tuttavia non si può dubitare che il disprezzo e l'indifferenza nei confronti della conoscenza oggettiva e il mancato impegno nella sua ricerca e nella sua incessante autocorrezione farebbero precipitare l'uomo nelle tenebre.

Nicola Abbagnano

NASCE IN AMERICA LA "COSCIENZA N. 3„

La politica dell'estasi

I profeti della nuova generazione vogliono superare l'eredità puritana e la cultura « liberale », cambiando tutta l'esistenza - La moda, con i calzoni a campana, « porta la danza nella nostra vita » - La donna diverrà libera, predica Kate Millet, solo imponendo un allegro bisessualismo - Le droghe psichedeliche renderanno « irreale quello che la società prende sul serio »

New York. Il piacere di stare in disparte, col sole sugli occhi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, novembre.

« I calzoni a campana vanno indossati per essere compresi. Essi riescono a esprimere il nostro corpo come i *blue jeans*, ma dicono molto di più. Offrono ai nostri corpi una speciale libertà, come un invito a ballare per strada, riportano la danza nella nostra vita. I calzoni a campana, tra le ragazze come tra i giovani, sono allegri e comici. Immaginate un professore universitario che li indossi: da essere pretenzioso si trasformerà in individuo divertente, sarà costretto a ridere di se stesso ». *Queste parole sono proprio di un professore universitario, Charles Reich, ordinario di diritto a Yale.*

Abiti «terrestri»

La nuova generazione non indossa più blue jeans *e maglioni perché sono pratici e costano di meno, o per protestare contro le differenze sociali, le pretese dei sarti alla moda e l'astratto consumismo della società contemporanea. I motivi della scelta sono più sottili; i nuovi abiti sono* « terrestri e sensuali, esprimono un'affinità con la natura ». « Il marrone, il verde e il blu sono i colori della natura e della terra, non quelli delle macchine. Sono abiti che non mostrano le macchie, sono buoni per chi ama restare sdraiato per terra ».

Gli abiti sono soltanto il segno più esteriore della nuova mentalità, o meglio della nuova coscienza, come la definisce il professor Reich. La « coscienza numero tre » è sopraggiunta dopo la coscienza numero uno, quella dei primi puritani d'America, e dopo la numero due, quella « degl'industriali di nuovo tipo, degl'intellettuali progressisti, dei professionisti e tecnici colti, dei dirigenti sindacali, della vecchia sinistra e dei membri del partito comunista americano ». *Insomma di tutti coloro che ancora credono nella necessità di uno Stato organizzato. La coscienza numero tre non si limita a rifiutare i criteri gerarchici su cui è fondata la attuale società, ma pone in discussione il principio stesso della gerarchia, affermando* « il valore assoluto di qualunque essere umano » *e respingendo ogni concetto* « di eccellenza e di merito comparativo ».

I teorici della « controcultura » ormai disdegnano le battaglie combattute con alterne fortune dai « liberali », i progressisti e i comunisti della precedente generazione: il raggiungimento della democrazia politica e sociale non rappresenta più un obiettivo. Per esempio, soltanto le giovani più arretrate, ancora condizionate dalla coscienza numero due, cercano di raggiungere la piena emancipazione della donna reclamando uguali salari, e le stesse opportunità in tutte le professioni e carriere. Ma Kate Millet, il personaggio di punta del femminismo americano, già si lascia dietro le spalle l'istituzione del matrimonio («un contratto tipicamente feudale in cui il Signore provvede sicurezza in cambio di certi servizi») *ed edifica su basi molto più avanzate.*

Kate Millet non si accontenta neppure degli esperimenti di vita comunitaria in atto soprattutto in California; l'emancipazione della donna non sarà mai completa se non si recide la radice stessa del male, se non si procede a una riforma dello stesso atto sessuale. Intendiamoci: la Millet non predica la castità; sostiene soltanto che l'atto sessuale, nella maniera in cui viene comunemente praticato, costituisce « un evidente atto di oppressione del maschio sulla femmina ».

Sorvolando sui dettagli, giungiamo alla conclusione: « Dopo la rivoluzione, la vita sessuale sarà estremamente varia. La gente potrà essere omosessuale, eterosessuale e bisessuale, ma soprattutto sessuale, però in maniera non abusiva, non sfruttatrice... La bisessualità è anzi la perfetta condizione di un essere umano; se fosse bisessuale ogni individuo sarebbe molto più felice ». *Il suo libro* Sexual politics, *la politica del sesso, è già alla sua quarta edizione in meno di due mesi e per ora ha fruttato alla Millet centomila dollari in diritti di autore.*

Tutti i contestatori, dagli hippies *alle «pantere nere», non disdegnano la droga; ma anche su questo importante argomento occorre ormai avere idee più chiare, anzi più aggiornate. La «controcultura» incomincia a distinguere tra i veri narcotici e le droghe psichedeliche come la mescalina e l'Lsd. I narcotici tipo eroina vengono ripudiati; al pari dell'alcool e del tabacco sono considerati un mezzo di evasione dalle difficoltà della vita, la disperata risorsa degli oppressi e dei vinti. Invece Timoteo Leary, il « guru dell'Lsd », è onorato come un profeta e come un martire.*

Cinque anni fa questo professore di psicologia dell'università di Harvard, in viaggio nel Messico, gustò per la prima volta « i fiori del male », svegliandosi improvvisamente da « un sonno ontologico » e precipitando in quella che « senza discussione può essere considerata la più profonda esperienza religiosa della mia vita ».

Da quel giorno Leary si dedicò con l'entusiasmo di un missionario agli « esperimenti psichedelici di gruppo ». Espulso da Harvard, il professore riparò nel Messico dove creò « la fondazione per il raggiungimento della libertà interiore ». Cacciato anche da questo paese, Leary ritornò negli Stati Uniti, ma in California fu arrestato e condannato a dieci anni per possesso di marijuana. Mentre aspettava un altro processo nel Texas per contrabbando di droga, due mesi fa Leary è riuscito a fuggire dal carcere e a raggiungere prima Cuba, poi Algeri, insieme con una studentessa bianca e con tre « pantere nere». Il « guru » è stato visto a Beirut, al Cairo e perfino tra i guerriglieri di Arafat ed è stato udito sospirare: «Nessuno mi vuole».

Cambiare i nervi

Ma la sua popolarità tra i giovani americani è assicurata. Leary sostiene che le campagne antidroga non vengono condotte da autorità preoccupate della salute pubblica, bensì rappresentano un brutale atto di repressione politica. « Un sistema [illegible] può essere cambiato, integrato, espanso nella sua funzione. Queste possibilità naturalmente minacciano ogni settore dell'*establishment*. Il pericolo Lsd non è fisico e psicologico, ma socio-politico. Non lasciatevi trarre in inganno: gli effetti della droga che provocano l'espansione della coscienza trasformeranno i concetti della natura umana, delle possibilità umane e della stessa esistenza. Signori e signore, le regole del gioco cambieranno. L'uomo è sul punto di fare pieno uso del favoloso circuito elettrico che si trova sotto il suo cranio ».

La « politica dell'estasi » fu impostata da Leary cinque anni fa; oggi è il professor Reich ad approfondire questi concetti. La marijuana e l'Lsd, dilatando ed estendendo i poteri della coscienza, svolgono una funzione liberatoria e quindi rivoluzionaria. « In una società che tiene i suoi cittadini dentro un sistema chiuso di pensiero, che tanto dipende da un sistematico indottrinamento, la marijuana è un siero della verità, è creatrice di rivoluzione. Essa porta l'uomo al di fuori del sistema, lo libera dal dominio dei suoi pensieri, e rende irreale ciò che la società prende più sul serio: il tempo, gli orari, le comunicazioni razionali, la competizione, l'iniziativa, l'eccellenza, l'autorità, la proprietà privata, la legge, il rango sociale, la preminenza dello Stato, il sistema di vita imposto dagli altri ».

Tutti vegetariani

Ma già in California si è fatto un passo avanti; per coerenza ecologica si è deciso l'ostracismo alle droghe sintetiche, come l'Lsd e le anfetamine, e si consiglia l'uso di prodotti « naturali » come la mescalina e la marijuana.

Per lo stesso motivo la « controcultura » incomincia a imporre anche una dieta. Una perfetta coscienza numero tre sarà vegetariana, per meglio stabilire la simbiosi dell'uomo con la natura e perché i cibi adottati dalle culture precedenti hanno contribuito a creare nell'uomo « la condizione biologica che ha prodotto le guerre, la brutalità, e che ha generato la ristrettezza mentale ».

Sono parole di Bill Wheeler, il capo di una « comune » californiana, dove si cucinano pasti vegetariani con preferenza per il riso scuro saltato in padella. Il giapponese George Ohsawa, dietologo filosofo di una certa rinomanza, sostiene che il riso scuro saltato in padella è il cibo che contiene il perfetto rapporto fra Yin e Yang, i due elementi complementari e antitetici assieme che, secondo il pensiero Tao, si trovano presenti in tutte le cose di questo mondo, vivande comprese.

Ma una volta aggiornati sulle ultime novità, un dubbio resta: è sempre più difficile stabilire se la « controcultura » americana sia davvero un fenomeno rivoluzionario, come pretendono i suoi apologeti, o non sia soltanto un fenomeno di decadenza, ora raffinato, ora stravagante. L'ultimo profeta, il professor Charles Reich, sostiene che « una rivoluzione è in marcia e non somiglia alle rivoluzioni del passato e non richiederà la violenza per riuscire e non potrà essere contrastata dalla violenza ». *Per lui il semplice diffondersi della coscienza numero tre cambierà la faccia del mondo. Gli autorevoli recensori del suo libro, da Kennan a Galbraith e a Marcuse, si sono detti invece piuttosto scettici.*

Un fatto, comunque, è certo. La «controcultura» americana potrà anche provocare una rivoluzione. Ma resterà una cultura imperfetta o almeno incompleta. Tutti ammettono che finora la nuova generazione non ha prodotto né una pittura, né una poesia, né un teatro accettabili; le coscienze numero tre possono appagare il loro momento estetico soltanto con i Rolling Stones e gli altri complessi rock.

Secondo il professor Reich, peraltro, anche a questo la marijuana può porre rimedio. « Ascoltando un brano familiare di musica come la *suite* per orchestra di Bach, la musica assumerà una forma precisa ed entrerà nella vostra stanza, vivida e tangibile, e la mente diverrà consapevole della linea dei "bassi" in una maniera del tutto nuova ».

Gianfranco Piazzesi

HA FORTUNA LA SETTA DEI "CUSTODI DEL PESO„

Tuona a Londra contro i grassi come un Esercito della salvezza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, novembre.

In ragione della loro vita parecchio sedentaria e dei molti pranzi ufficiali, gli uomini d'affari di Londra tendono all'obesità. In verità una certa grassezza non guasta nel mestiere: è giudicata l'etichetta genuina dell'ottimismo, il segno di un benessere finanziario, se non fisico, e ispira fiducia. Il Giulio Cesare di Shakespeare detestava i magri, pensatori cupi e pericolosi. Gli inglesi hanno caro Sir John Falstaff, gran divoratore di banchetti, il quale lodando la propria voluminosa figura diceva: « *Chi mi guarda, mi prenderà senza pesarmi* ».

Ma c'è un limite anche al rapporto tra volume fisico e fiducia. A un esame attento, i pezzi grossi — in tutti i sensi — della City, del commercio e delle industrie, son tutt'altro che ottimisti: temono ad ogni istante l'infarto, la trombosi e tutti quegli altri malanni, letali e non, che colpiscono di frequente gli obesi. « *Dentro ogni grasso* — ha scritto il *Times* — *c'è un individuo magrissimo che cerca disperatamente di venir fuori* ». E per agevolare questa difficile evasione si è stabilito di recente nella capitale un nuovo ente, branca inglese di un'organizzazione internazionale più vasta, detta dei « *Weight Watchers* », custodi del peso, ovvero della linea.

L'istituzione, pur operando su chiare basi di profitto, ha sfumature quasi di setta religiosa. Nella sua sede, posta nel quartiere settentrionale di Golders Green, lontano dalle tentazioni del West End, predicatori di tipo chiaramente savonaroliano tuonano, di fronte a platee ansimanti, contro gli allettamenti del burro, della panna, delle salse oleose, dei carboidrati. Poi i convertiti recano la loro testimonianza, confessando in pubblico i loro passati errori.

Decine di uomini d'affari in cerca di salvezza hanno chiesto, sembra, l'ammissione ai corsi svolti secondo un sistema paragonabile ad altre « terapie di gruppo » oggi in voga. Il neofita grasso viene anzitutto pesato, poi gli si dà un programma di alimentazione, con un obiettivo di dimagramento cui mirare, e una tabella ove segnare via via i progressi o regressi. L'elenco dei cibi proibiti è formidabile e spazia dalla birra al burro, alle patate e ai dolci. Il novizio *weight watcher* tornerà di lì a una settimana a una riunione con gli altri principianti. Sarà di nuovo pesato e incoraggiato a perseverare, e gli si chiederà di rivelare all'uditorio le eventuali ricadute. Quando avrà perso quattro chili e mezzo, riceverà in premio una spilla.

Pioniere e beneficiario del movimento a Londra è un ingegnere di 42 anni, Gordon Rose, alto un metro e ottantotto e pesante ottantotto chili. Nel 1967 pesava centoventotto chili: « *Passavo per le vie della città come un transatlantico e vedevo spesso cadere a babordo e a tribordo pedoni che non m'ero nemmeno accorto di aver urtato* ». Quel ch'è peggio, aveva scarsa autonomia, per il suo fiato corto. Adesso si compiace talvolta di far lezione agli obesi, a Golders Green, indossando l'abito di allora che gli cade flaccido lungo il corpo, come una bandiera su un pennone in un giorno senza vento.

La dieta spartana cui s'è sottoposto non ha avuto effetti secondari? Non è mutato il suo carattere? « *Credo di esser diventato più irritabile: ma è perché posso permettermelo. Quando si pesa 128 chili si sta ben attenti a non innescare la suscettibilità del prossimo: per non esser motteggiati e anche per non sembrar bulli prepotenti in virtù delle dimensioni. Ma adesso posso comportarmi come credo* ».

L'organizzazione dei *Weight Watchers* afferma di aver in Gran Bretagna 280 mila membri, e 350 classi o corsi, affollati di individui che s'affannano per evadere da se stessi, come bachi dal bozzolo.

Carlo Cavicchioli

All'aeroporto di Londra

Anche Liz e Burton costretti a far coda

Londra, 28 novembre.

Richard Burton ed Elizabeth Taylor, come gli altri esponenti del mondo dello spettacolo che fanno parte della *jet society*, sono stati privati della loro qualifica di « vip » (*very important person*) all'aeroporto londinese di Heathrow. D'ora in poi dovranno fare come tutti la coda alla dogana e alla consegna dei bagagli.

Proprio Burton e Liz si erano trovati pochi giorni fa al centro d'una polemica a Heathrow, dove gli altri passeggeri avevano protestato perché i due attori, diretti al loro *jet* privato, erano passati tranquillamente oltre la dogana. *(Ap)*

Cittadini respinti dal benessere

Chi sono gli esclusi?

Uno studio delle Acli sulle "isole" di miseria nella città: abituri nel centro, soffitte, quartieri di periferia - Bambini abbandonati e delinquenza minorile - I superati criteri dell'assistenza pubblica, che chiude i bambini in collegio, i giovani difficili in riformatorio, i vecchi nel ricovero

Emarginazione: una parola che ritorna spesso nelle polemiche sugli immigrati, la casa, i vecchi, le pensioni, la scuola, l'assistenza in genere e psichiatrica in specie. Significa esclusione. Gli esclusi sono tutti coloro che quotidianamente soffrono degli squilibri creati dalla società dei consumi «dove non c'è posto per chi non produce»: bambini abbandonati, anziani, inabili, disoccupati. Ma anche ragazzi difficili, disadattati, infermi di mente. Milioni di cittadini che «hanno bisogno, ma restano sempre più indietro, alla deriva». Su questi problemi si è svolto ieri alla Galleria d'arte moderna un convegno promosso dalle Acli.

La relazione dell'ufficio studi ne ha chiarito gli scopi: «*Aprire un dibattito sulla politica dell'assistenza in Italia, per delineare le linee d'intervento su cui impegnarsi*». Perché a Torino? «*I problemi degli esclusi dal ciclo produttivo sono gli stessi che gravano sulle masse lavoratrice. Gli obbiettivi di una politica per i servizi sociali coincidono con quelli dell'autopromozione dei lavoratori, perseguita dal movimento operaio*».

Secondo le Acli, la logica che guida oggi i servizi sociali «*è quella di soddisfare i bisogni primari degli individui*», relegandoli e isolandoli «*senza preoccuparsi di prevenire le cause del bisogno, né di renderli sufficienti a se stessi*». L'enorme congerie di enti di assistenza pubblica (40 mila, che fanno capo a 17 ministeri) agiscono «*con incredibili limitazioni e conflitti di competenza*» e [illegible] essi stessi «*strumenti di emarginazione*».

La relazione Acli tratteggia il quadro del «bisogno» nel quale opera la pubblica assistenza, fiancheggiata da migliaia d'istituzioni private «*che se si giustificavano in tempi di totale assenza del potere pubblico, hanno però dato un valido apporto all'opera di emarginazione attuata dall'assistenza pubblica*». Un quadro desolante, soprattutto nelle grandi città. Come Torino ad esempio.

Dove vivono gli «esclusi»? In quelle isole di miseria di cui *La Stampa* si è più volte occupata: gli alloggi insufficienti e antigienici del vecchio centro, le soffitte spesso rifugio dei vecchi per i quali anche salire le scale diventa un problema, i quartieri periferici. Poco verde, pochi asili, talvolta pochi negozi. «*I prezzi di affitto sono alti* — osservano le Acli —, *anche nelle case popolari e la loro incidenza sui salari è eccessiva*». Molte le famiglie numerose, in prevalenza immigrate, «*ancora rilevante il numero dei disoccupati, malgrado la richiesta del mercato del lavoro*». Perché? Malattie, invalidità, incapacità di [illegible], mancanza di volontà, precedenti penali.

Risolvere il problema del pane per la famiglia, in questi casi, significa spesso sottoccupazione, contrabbando, prostituzione. O avviare al lavoro i bambini che non sono andati a scuola. Talvolta la madre va a servizio. Ma non c'è chi le guardi i figli, non ci sono asili né scuole materne. I bambini finiscono sulla strada, i genitori non sono più in grado di educarli, tutto scompare davanti al problema economico. «*Sui bambini* — dice il rapporto Acli — *rifluisce tutto ciò che di negativo esiste nell'esperienza del sottoproletariato*». In primo luogo malnutrizione, da cui derivano malattie, e abbandono «*che il sistema sociale concorre a determinare*».

Bambini sulla strada, figli di vedove o di madri nubili finiscono spesso negli istituti. In Piemonte ce ne sono 437 con circa 18 mila ragazzi fino ai 18 anni: «*Sovraffollati, senza personale adatto... vere isole di segregazione da cui i ragazzi escono disadattati. Su 109 giovani rinchiusi più tardi in riformatorio* — precisa il Servizio sociale del Tribunale dei minori — *68 erano passati in istituti*». Commentano le Acli: «*In questo modo l'assistenza pubblica, invece di aiutare le famiglie più povere, le disgrega*».

Anche la delinquenza minorile, dicono i relatori, nasce «*da precisi condizionamenti sociali, non da tare ereditarie o da tendenze innate*». Un'inchiesta del Tribunale sui giovani delinquenti rivela che 85 su 137 avevano famiglie in condizioni economiche insufficienti; 17 avevano il padre disoccupato, 14 sottoccupato, 39 manovale, gli altri ambulante o operaio. Su 122 ragazzi, 24 appartenevano a famiglie con più di 6 figli, 33 fino a 6, 34 fino a 4. Su 118 ragazzi, 53 vivevano in alloggi con più di 3 persone per camera, 16 con 3 per camera; 41 con due per camera.

Osservano le Acli: «*In una società dominata dalla corsa al successo e al denaro è comprensibile che il giovane, vivendo in miseria e sollecitato da ogni parte al consumismo, cerchi di prendersi con la violenza aperta ciò che gli altri hanno già*». Il rapporto traccia a fosche tinte il ritratto degli istituti di rieducazione: «*La situazione è tragica. Invece che rieducare i ragazzi irregolari per condotta o per carattere, li si porta alla delinquenza*».

E' [illegible] di emarginazione anche la scuola, dicono le Acli. «*I figli degli immigrati e delle famiglie povere in genere vengono mandati nelle classi differenziali, ma il cosiddetto disadattamento scolastico, salvo casi eccezionali, non deriva da carenze dei singoli bambini: è determinato dalla struttura scolastica*». Colpa del patronato, delle scuole «speciali» ecc. Anche dei maestri «*non tutti d'accordo che la scuola è uguale per tutti*». Come prova, la relazione riporta le statistiche dei bocciati: 10,7 per cento alle Vallette, 1,7 per cento alla Crocetta; e degli alunni in ritardo: 30 per cento alle Vallette, 6 per cento al Pino, quasi tutti figli di immigrati o di operai. «*Spesso la scuola dell'obbligo diventa scuola per il 50 per cento di chi ha diritto a frequentarla*».

Gli anziani, altro capitolo dolente: su 2 mila (l'inchiesta è della S. Vincenzo) il 18 per cento non ha [illegible] personale; il 9 per cento meno di 10 mila lire il mese; il 66 per cento tra 20 mila e [illegible] mila lire. Più dell'80 per cento vive in soffitte; più del 70 per cento in assoluta solitudine. Che fa l'assistenza pubblica? «*Propone il ricovero in vecchi edifici sovraffollati dove l'anziano perde la sua personalità*». Cioè lo esclude.

Il rapporto termina con la descrizione di un'altra isola di emarginati: gli ospedali psichiatrici. E con le proposte perché la situazione cambi: «*Alla logica degli enti di assistenza si deve sostituire quella del diritto alla libertà dal bisogno e alla sicurezza sociale. Occorrono radicali mutamenti, non una pseudoriforma nei settori della scuola, della famiglia, dei servizi sociali e sanitari. Ma le condizioni d'ingiustizia sono così gravi per attendere i tempi lunghi, che si devono fin d'ora adottare misure concrete*».

---

temperatura di ieri

massima	+ 8,8
minima	— 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 4,2; press. 744; umidità 61%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso; visibilità ridotta durante la notte e al mattino per nebbia; gelate notturne; venti deboli; [illegible] stazionaria. **Temp. a Caselle:** mass. +13,4; min. —2; media +4. **Sole:** sorge 7,44; [illegible]. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +4,6; minima —1,6.

Una nube di naftalina da un impianto guasto

La ditta sospende il lavoro

Un'azienda è stata costretta ieri ad interrompere le lavorazioni per motivi di pubblica igiene dal medico capo del Comune. Si tratta della [illegible] di via Brusnengo 2 alla Madonna di Campagna. Lavora prodotti chimici per le concerie. Ieri mattina, in seguito ad un guasto negli impianti di produzione, gli scarichi dello stabilimento hanno diffuso nell'aria, in un raggio di cento metri, una fitta polverina bianca formata da sostanze a base di naftalina «non nocive — dicono i medici — ma fastidiose».

E' stato avvertito il prof. Turletti che ha immediatamente fatto eseguire un sopralluogo da tecnici dell'ufficio comunale di igiene. I risultati dell'indagine hanno confermato la irregolarità nel funzionamento della fabbrica, che ha dovuto sospendere il lavoro.

Tragedia alla periferia di Grugliasco, era figlia unica

Bambina di due anni annega in un fosso presso la casa dei nonni, nessuno ha visto

I genitori l'avevano portata a trovare i parenti - L'avevano messa a dormire su un divano e si erano ritirati in una stanza accanto - La bimba si sveglia, spinge la porta socchiusa e si incammina nel prato verso la morte - Altro dramma: una donna si getta dal terzo piano, morta sul colpo

Una bimba 21 mesi, uscita dall'abitazione dei nonni, è annegata in un fosso a pochi metri da casa. La disgrazia è accaduta a Grugliasco, in località Fornaci, ieri pomeriggio. La vittima è Claudia Zampirolo figlia di Nadio, 44 anni, operaio nativo di Cavarzere (Venezia), e di Eva De Vita, 23 anni, nata a Trebisacce (Cosenza). Gli Zampirolo abitano in via Tron 23, a Grugliasco.

Ieri pomeriggio, essendo libero dal lavoro, Nadio Zampirolo ha deciso di andare in auto con la famiglia (Claudia era figlia unica) a far visita ai propri genitori che abitano alla periferia del Comune, vicino a [illegible]. L'abitazione è in una vecchia casa, al pianterreno, e dà in cortile; intorno all'edificio ci sono i campi.

Dopo l'arrivo, la bambina è stata per un po' di tempo vispa: i [illegible] e la zia Giuseppina di 21 anni hanno giocato con lei, l'hanno tenuta in braccio a turno. Poi Claudia ha dimostrato di avere sonno, allora i genitori l'hanno distesa su un divano in tinello, che è la prima stanza dell'abitazione, collegata direttamente con l'esterno. Il padre, la madre, i nonni e la zia si sono ritirati a chiacchierare in un'altra camera.

Dopo circa mezz'ora la madre è tornata nel tinello per vedere se la bambina continuava a dormire e non l'ha più trovata. La porta era aperta. La madre è corsa fuori, credendo di vederla in cortile, ma non c'era. Ha chiamato il marito, i suoceri, la cognata. Sono usciti tutti a cercarla. Hanno chiesto alle famiglie dei vicini, ma nessuno l'aveva vista. Sono andati per i campi, a chiamarla a gran voce.

La macabra scoperta l'ha fatta il padre, circa mezz'ora dopo. Claudia era in un fossato, a una ventina di metri da casa. E' un piccolo ruscello che serve per la irrigazione dei prati e nel quale l'acqua non è più alta di 40 centimetri. Il corpo della bambina era disteso sulla scarpata, bocconi, con la faccia nell'acqua.

Il padre, urlando, ha preso in braccio la bimba, è corso all'automobile, seguito dalla moglie. Si sono diretti velocemente all'ospedale di Rivoli. Hanno deposto il povero corpicino sul letto del pronto soccorso gridando: «Salvatela, salvatela». Un medico ha subito cercato di vedere se c'era ancora qualche possibilità di salvezza, ma ben presto ha dovuto scuotere la testa in segno di sconfitta: la piccina era già morta.

I genitori si sono abbandonati ad una crisi di disperazione: è stato necessario somministrare loro dei calmanti. I carabinieri si sono occupati della disgrazia per vedere se c'erano eventuali responsabilità. Secondo la ricostruzione, la bambina a un certo momento si è svegliata e, non trovando nessuno intorno a sé, si è diretta alla porta esterna che era soltanto socchiusa. L'ha spinta e s'è trovata nel cortile. E' andata avanti da sola, con i suoi passetti incerti. Ha camminato sull'erba fin che non ha trovato il fosso ed è caduta in avanti.

* *

Suicidio di una donna, con un volo dal terzo piano. Si chiamava Bruna Mugetti, 54 anni; abitava con il marito Adriano Curto, 62 anni, pensionato, in via Breglio 25. E' accaduto ieri mattina alle 7. «*Avevamo trascorso una notte tranquilla* — ha raccontato il marito —. *Alle 7 mia moglie si è alzata, come al solito. Poco dopo ho sentito suonare il campanello: era un vicino che veniva a darmi la tragica notizia: Bruna si era buttata dalla finestra*».

Il Curto, con il cuore in tumulto, è corso giù, ha abbracciato la moglie, stesa sul selciato del cortile in una pozza di sangue. Non dava più segni di vita. I vicini l'hanno convinto a risalire nell'alloggio in attesa che arrivasse la polizia. In cucina, sul tavolo, c'era un biglietto scritto dalla moglie: «*Non sono degna di te*». Una frase che l'uomo non sa capire. «*Non c'era nessun motivo che possa spiegare il suo disperato gesto né queste parole. Da tempo però soffriva di un grave esaurimento nervoso per il quale era in cura da alcuni mesi*».

Giovedì scorso nella stessa via, al numero 29, si era gettata da una finestra la trentenne Elsa Bosso; i medici sono riusciti a salvarla. Quel drammatico tentativo di suicidio deve avere sconvolto la psiche malata della donna. Avvertito dalla polizia è giunto a Torino, nella [illegible] mattinata di ieri, il figlio dei coniugi Curto, medico in Alba.

Claudia Zampirolo, la bimba annegata davanti a casa - La zia (a sinistra) con una sorella - Bruna Curto, 54 anni

---

Presso Moncalieri al bivio con una strada di campagna

Automobile lanciata a 100 chilometri l'ora si schianta contro un camion: due morti

Il pesante automezzo, carico di tubi di cemento, svoltava a sinistra - «Non ho potuto calcolare la velocità della vettura» dice il camionista - In quel punto c'è il limite dei 30 km per lavori in corso - Il guidatore ha creduto di poter passare, non ci sono tracce di frenata

L'auto completamente sfasciata nell'incidente - I due morti: Francesco Marte, 23 anni e Giuseppe Falletti, 27 anni

Un'auto con quattro giovani è stata sventrata da un camion: due sono morti sul colpo, gli altri ricoverati all'ospedale. L'incidente è accaduto ieri alle 11,15, sulla strada Moncalieri-Carmagnola, all'altezza della frazione Bauducchi.

La macchina, una vecchia «1500» era guidata da Francesco Marte, 23 anni, via Pergolesi 55, al fianco era seduta la signorina Anna Di Marco, 26 anni, residente ad Alassio e dietro Giuseppe Fullone, 33 anni, via Caselle 3, e Giuseppe Falletti, 27 anni, via Balme 18. I tre uomini tornavano da Alassio, erano stati via una settimana, avevano lavorato in un cantiere come piastrellisti. La ragazza era una loro conoscente, veniva a Torino da uno zio che abita in via Verdi 47, perché le trovasse un lavoro da cameriera.

La «1500» viaggiava a velocità sostenuta, sembra a oltre 100 chilometri orari, il Marte non si era accorto che in quel tratto di strada c'era il limite di 30 chilometri per lavori in corso.

In senso contrario, verso Carmagnola, viaggia il camion della ditta di cementizi Monticone, che ha sede a Marzanotto d'Asti, trasporta tubi di cemento. Lo guida Enzo Porcellana, 46 anni, di Mongardino. [illegible] «*Dovevo andare in una cascina dei Bauducchi a scaricare i tubi. Ho messo la freccia e ho svoltato a sinistra per imboccare la stradina. Ho visto che stava arrivando la "1500", ma non ho saputo calcolare la velocità a cui viaggiava*».

Quando il camion ostruiva tutta la carreggiata, la vettura gli è piombata contro il paraurti anteriore ed è stata letteralmente sventrata. Il Marte non ha neppure tentato di frenare, non ci sono segni sull'asfalto, forse credeva ancora di riuscire a passare. Lo schianto è stato terribile, la vettura si è accartocciata come se fosse stata colpita in pieno da una bomba, i rottami sono stati ancora trascinati per qualche metro e schiacciati dalle pesanti ruote dell'automezzo.

Il guidatore e il Falletti che gli sedeva dietro sono morti sul colpo, [illegible] sfigurati; la ragazza e il Fullone che erano seduti sul lato destro sono stati sbalzati fuori, feriti, ma vivi. Sono ricoverati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri: la donna per ferite al capo, l'uomo per la frattura della mandibola.

L'autista investitore ha avuto una crisi nervosa, non sa rendersi conto di quanto è accaduto, sembra impazzito dal dolore. «*E' da cinque anni che guido il camion* — dice — *non ho mai avuto incidenti; adesso ho causato la morte di due persone*». E' stato denunciato per omicidio colposo plurimo, il camion sequestrato.

Studente è sospeso per tutto l'anno dopo l'invasione del liceo Gioberti

Altri 8 allievi sospesi per 8 giorni, e due per 10 - *Avogadro*: lezioni irregolari - *Regina Margherita*: «L'agitazione non è scolastica, ma politica»

Al liceo *Gioberti*, lo studente Enrico Gruppi è stato sospeso per l'intero anno scolastico, altri 8 allievi per 8 giorni, due per 10 giorni. Le lettere d'avviso sono giunte ieri sera alle famiglie. Motivo dei severi provvedimenti disciplinari: l'invasione del liceo avvenuta mercoledì scorso.

Giovani di alcuni istituti in sciopero avevano fatto irruzione nella scuola favoriti da alcuni studenti interni. Manifestazione chiassosa nei corridoi, lezioni interrotte.

L'autorità scolastica dopo una riunione ha deciso di punire tutti coloro che avevano contribuito all'invasione e che da qualche tempo organizzavano collettivi ed assemblee non autorizzate.

La notizia delle sanzioni disciplinari si è diffusa ieri mattina. Gli studenti alle 10 hanno abbandonato le aule ed inscenato una protesta nei corridoi.

Manifestazione anche all'*Avogadro* dove da un paio di settimane non ci sono lezioni regolari. Ieri alcune classi sono rimaste a rumoreggiare di fronte alla scuola in corso S. Maurizio. Chiedevano che fossero accettate le richieste studentesche. In particolare: commissioni composte da insegnanti, studenti, periti neo diplomati per discutere il problema dell'insegnamento delle materie tecnico-pratiche; discussione allargata sull'utilità delle materie stesse; assicurazione contro gli infortuni in officina e rinnovamento delle attrezzature.

Al *Regina Margherita* continua l'agitazione con collettivi ed assemblee. Le lezioni sono impedite da una settimana. Il preside prof. Berardi spiega: «*Gli studenti hanno dichiarato che lottano per il diritto di assemblea. Nel nostro istituto questo diritto è riconosciuto dal 1966. I giovani della sede centrale impediscono il funzionamento della scuola pretendendo di tenere assemblee in ore di lezione per l'intera mattinata e per un numero illimitato di giorni. Inoltre vogliono che i voti di profitto siano assegnati dalla classe anziché dagli insegnanti. Il collegio dei professori nella sua riunione di ieri ha riconosciuto che la natura dell'agitazione studentesca non è scolastica, ma politica*».

Il preside prosegue: «*Quello che si poteva dare lo abbiamo concesso. Tra l'altro: niente interrogazioni il lunedì, uso del ciclostile, spazio per manifesti, uso dei locali al pomeriggio per le assemblee. Ma la riforma dell'istituto magistrale compete al governo*».

Hanno scioperato gli studenti dell'istituto *Chimici-Tintori*. In corteo si sono recati alle Facoltà umanistiche per un'assemblea.

I presidi degli istituti *Boselli* e *Zerboni*, chiusi in seguito ai disordini dei giorni scorsi, riuniranno la prossima settimana i genitori per stabilire la data di riapertura. La preside del *Castellamonte* (la scuola è chiusa da una settimana) si è incontrata ieri con le famiglie. Ai rappresentanti di classe la prof. Deaglio ha spiegato le difficoltà che si oppongono ad accogliere la richiesta degli studenti riguardante le riunioni al pomeriggio: «*Mancano le aule ed il personale di sorveglianza*». Ha poi rilevato che non [illegible] alla preside fornire libri, trasporti, iscrizioni gratuite. Al [illegible] dell'incontro si è concordato di riaprire la [illegible] martedì.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	5	—	5.223.000
11	117	2	167.400
10	1311	83	15.000

Il monte premi è di 65.288.763

La colonna vincente risulta: X-2-X - 2-1-X - 2-1-1 - X-X-2

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — **Officine:** v. Paolini 7 (355.705); v. Reymond 11 (620.926); v. San Massimo 21 (88.080); v. Barbaroux 3/5 (679.509); v. Giacomo 70 (220.480) - **Elettrauto:** v. Raffaello 18 (682.215); c. Peschiera 271/A (724-4391); v. Breglio 83 (206-985).

Estrazioni del Lotto

(28 novembre 1970 - n. 48)

Bari	35	55	22	60	27
Cagliari	69	87	24	56	70
Firenze	32	74	35	10	72
Genova	85	77	90	[illegible]	48
Milano	5	85	69	[illegible]	28
Napoli	53	54	11	2	27
Palermo	83	80	53	75	44
Roma	6	85	72	29	62
Torino	13	71	44	67	58
Venezia	34	43	76	12	31

I ladri nell'istituto per piccoli sordomuti

I ladri hanno forzato di notte la cassaforte dell'Istituto per sordomuti «Lorenzo Prinotti», in corso Francia 73, e rubato oltre due milioni di lire.

«*La malattia* — dice il presidente dell'Istituto arch. Mario [illegible] — *non era ancora arrivata a colpire gli istituti per il recupero di bimbi minorati. Ora lo ha fatto. Le conseguenze sono gravi: due aule predisposte per entrare in funzione quest'anno non potranno essere attrezzate con le costose apparecchiature che consentono ai piccoli sordomuti di seguire le lezioni. Chi potrà ripagare questi bimbi del tempo sottratto alla loro rieducazione?*».

Specchio dei tempi

La Costituzione non sempre è operante - «Vogliamo continuare ad essere retrogradi?» - Il gioco dei quattro cantoni - Perché i turisti evitano la Liguria - Una buona parola vale più di un milione

Una lettrice ci scrive:

«Fedele lettrice de *La Stampa*, leggo oggi 27 novembre dell'assalto con ferimenti da parte dei missini, alias neofascisti, contro un gruppo di divorzisti. Come si permette a quei facinorosi i quali, oltretutto, rappresentano una piccolissima parte degli italiani, d'esercitare quotidianamente la loro violenza?

«C'è pure un articolo della Costituzione che vieta il riformarsi del partito fascista, perché non è stato mai operante? Seguo alla tv *Tribuna politica* e noto che tale domanda non è mai stata posta. Questi giovani percuotitori sono nati dopo la fine della guerra ed io penso che amino la violenza per la violenza. Sono soggetti nei quali agiscono inconsci e non repressi istinti alle avventuracce e credono d'aver trovato il loro binario.

«Non sanno veramente cosa fu il fascismo, ma noi maturi che ne facemmo l'amara esperienza diciamo: è ora di finirla! Ed invitiamo il governo, la polizia, e tutti coloro che ci guidano ad estirpare questo pericoloso bubbone».

Angela Scaro

Una lettrice ci scrive:

«Vi scrivo per rendervi nota tutta la mia indignazione riguardo alla polemica sul divorzio e all'ostruzionismo che gli viene fatto in special [illegible] dalla [illegible] e dal msi. Questi due partiti si dovrebbero vergognare ad impedire con tanto accanimento il progresso sociale e familiare italiano e l'inizio delle riforme più che necessarie, urgenti da decenni nel nostro Paese.

«Io sono felicemente sposata da alcuni anni e mamma d'una bambina, non ho la minima intenzione di divorziare perché sono sempre vissuta in pieno accordo con mio marito, ma mi rendo perfettamente conto che il divorzio è utile ed indispensabile per tante coppie con o senza figli. Vogliamo continuare ad essere uno dei Paesi più retrogradi del mondo? Ma dov'è la nostra decantata civiltà? Esiste? Mi pare proprio di no».

Liliana Gineprini

Una lettrice ci scrive da San Bartolomeo al Mare:

«Vorrei rispondere a quella sposina tanto orgogliosa delle botte del marito, che dopo averla presa a ciabattate la mette nell'angolo in castigo. Cara sposina, suo marito fa benissimo ad usare quel trattamento con lei, che certamente oltre ad essere viziata e capricciosa era e purtroppo è rimasta tonta.

«Dica un po', dato che nessuno è infallibile e quindi anche suo marito sbaglierà, usa anche lei lo stesso sistema e dopo avergli tolto pantaloni, ecc. e dopo averlo sculacciato, lo mette nell'angolo? Se aveste dei bambini un po' birichini, potreste usare lo stesso sistema e potreste giocare ai quattro cantoni, gioco non molto intelligente, ma adatto a voi.

«Da quando esiste la civiltà, sono soltanto i magnaccia che picchiano le prostitute. Ma, sono uomini i primi e donne le seconde? Non appartengono neppure alla razza animale, dove il maschio — consapevole della sua forza fisica — non picchia mai la femmina; ma anzi difende la sua e qualche volta anche a prezzo della vita. Si faccia visitare da uno psichiatra».

Adele Sereni

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Ho letto sulla mia "cara Mamma *Stampa*" che il turismo in Liguria va diminuendo ogni anno, e si adducono le cause più disparate e ben lungi dalla realtà. Da molti anni trascorro le ferie con la mia famiglia in una località ligure. Ebbene devo constatare che molti miei amici stranieri hanno rinunciato alla bella Liguria. Sai perché?

«I prezzi sono [illegible] e continuano a salire. Per entrare in qualsiasi stabilimento balneare e avere ombrellone, due sdraio e cabina occorrono ben 1500-2000 al giorno! Non parliamo poi degli alberghi, prezzi alti, vitto monotono, scarso e a volte scadente. Pure la pulizia in parecchi posti lascia molto a desiderare. Non parliamo poi dei letti scricchiolanti e duri! Ogni anno cambio albergo sperando di migliorare la situazione. Ma purtroppo l'uno vale l'altro. Ecco perché tra pochi anni la Liguria si troverà con il turismo più che dimezzato».

Lina Rocca

Fra le centinaia di lettere che giungono ogni giorno a Specchio dei tempi, ce ne sono sempre decine che chiedono aiuto, le più di denaro, le altre, e sono le più commoventi, di conforto. Gente sola, perseguitata dalla sventura, premuta dall'angoscia che vuole soltanto la carità di una parola. Nel limite del possibile rispondiamo a tutti. Ma i genitori di Maria Grazia Serretti, 13 anni, morta dopo uno straziante calvario, ci hanno mandato una di quelle lettere sconvolgenti, cui una busta in risposta scritta. Non volevano denaro, anche se avevano speso fino all'ultima lira per inseguire un'illusoria speranza di restituire la salute alla loro infelice figliola: "Una buona parola — dicevano — vale più di un milione. Venite a trovarci". Siamo andati. Ora ci scrivono:

«Carissimo *Specchio dei tempi*, non possiamo fare a meno di ringraziarvi di vero cuore per averci voluto far visita, per averci aiutato con tante parole buone e di grande conforto per noi. Scusate se vi abbiamo chiamati, ma in quei giorni ci sentivamo distrutti dalla sorte.

«Noi, oltre a inviarvi l'espressione di tutta la nostra riconoscenza per il vostro vero, profondo interessamento umano, abbiamo pensato che vi farà piacere ricevere il ricordino che abbiamo fatto per Maria Grazia. Pensiamo che lei, dal Paradiso, non possa fare a meno di pregare anche per voi che siete venuti in aiuto ai suoi desolati genitori. Se verrete ancora a trovarci ci farete tanto, tanto piacere. Ancora i più sinceri ringraziamenti».

Famiglia Sorretti

Donatella va a Lione per il trapianto

Partirà in treno stamane con i genitori; il 7 riceverà un rene di suo padre - A marzo ritorno in città - Ieri il sindaco è andato a trovarla: «Sei una bambina coraggiosa; tutti i ragazzi fanno il "tifo" per te»

«*Finalmente ci siamo*» dice Donatella Mazzi, la quattordicenne che deve ricevere un rene dal padre. Il trapianto avverrà il 7 dicembre nell'Hôpital de l'Antiquaille, a Lione. Stamane la ragazzina parte in treno con i genitori Cesarina e Ascanio che non nascondono un po' d'emozione: «*Dopo tante sofferenze, superati i rinvii e le complicazioni, eccoci al grande giorno. Lo affronteremo con animo sereno*». Donatella, tornata a casa il 21 ottobre, dopo il primo intervento durante il quale il chirurgo le ha tolto la milza e il rene sinistro, si è ripresa bene: aspetta fiduciosa, scherza col papà: «*Vedrai, sarà una cosa facile, non hai mica paura?*».

Ieri pomeriggio Donatella ha ricevuto una visita «importante»: il sindaco ing. Porcellana s'è recato in corso Palermo 62 per farle gli auguri. «*Sei una bambina coraggiosa* — le ha detto —, *tutti i ragazzi di Torino fanno il "tifo" per te, ho saputo che tieni per il "Toro", come me; quando ritornerai guarita devi venire nel mio studio, ti regalerò una grande foto della squadra granata con gli autografi dei giocatori*». Secondo le previsioni, dopo il trapianto, Donatella sarà immessa nella «camera sterile». Alla fine di gennaio comincerà la convalescenza vera e propria sempre a Lione, per due mesi. A marzo, dunque, appuntamento con il sindaco.

Nell'ultimo mese si è sottoposta per 11 volte alla «dialisi», il lavaggio artificiale del sangue che sostituisce la funzione dei reni, presso il «Centro» torinese del prof. Vercellone. Padre e figlia si affidano ora alle mani dei professori Traeger e Perrin. «*La mia unica ambizione è di far guarire Donatella*» ha detto al sindaco Ascanio Mazzi. Donatella ha appreso ieri da *La Stampa* che anche un detenuto di Avellino, Benito Rienzi, 34 anni, padre di 5 figli, le ha offerto uno dei suoi reni. E' commossa e gli scriverà per dirgli la sua gratitudine. «*Voglio ringraziare in particolare anche La Stampa* — ha aggiunto — *per l'affetto che mi ha dimostrato*».

Il sindaco saluta Donatella Mazzi che oggi parte per Lione: «Torna presto, guarita»

In memoria di Pacot

Stamattina si inaugura un cippo nei giardini Cavour

Nei giardini Cavour sarà inaugurato stamane alle 11 un cippo in memoria di Pinin Pacot, che fu insigne cultore del [illegible] piemontese attraverso saggi, poesie, opere letterarie. L'iniziativa di rendere doveroso omaggio a Pinin Pacot è della «Compagnia dij Brandé», in collaborazione con il «Centro studi piemontesi» e di altri enti, tra cui la Fiat.

Nel corso della [illegible] il prof. Riccardo Massano, docente di letteratura italiana nell'Università di Torino, rievocherà la figura e l'opera del compianto cantore dialettale.

Saper spendere bene

Cambio di residenza

Due coniugi si trasferiscono dalla città in campagna - E le imposte? - Le cinque risposte dell'esperto - Polemica sull'esenzione dal dazio materiali - In casa: le piante bevono anche se la padrona è assente - In cucina: variazioni su 2 uova

Un impiegato che compie 60 anni e va in pensione; sua moglie, insegnante, che entro il prossimo anno arriverà anche lei al traguardo sospirato; un figlio celibe, che fa il professore. Possiedono un alloggio in città, dove stanno (per ora) tutti e tre insieme più una casetta fra il verde costruita pochi anni fa e in attesa di accogliere i coniugi che hanno finito o quasi di lavorare. Il figlio resterà solo nell'alloggio in città. Per lui non è ancora il tempo del riposo.

Questo il quadro che ci sottopone il signor Arrigo, tratteggiando condizioni di esistenza comuni a molti. Ed ecco i quesiti: *«Paghiamo l'imposta di famiglia e la complementare a Bergamo, dove risiediamo. Per la nuova casa paghiamo il valore locativo nel luogo dov'è situata. Possiamo, io e mia moglie, trasferire la residenza dove abbiamo la villa? L'imposta di famiglia e la complementare dovrebbero in questo caso essere cancellate dai ruoli di Bergamo e trasferite in quelli del paese che fa capo a un altro ufficio distrettuale delle imposte. L'attuale Comune di residenza può fare opposizione? Oppure consentire al trasferimento e mantenerci la tassa di famiglia? O peggio: potrebbe verificarsi una duplice e ingiusta tassazione?*

«Nostro figlio, avendo libera disponibilità del suo guadagno avrebbe una propria tassazione separata? Per l'appartamento che continuerà ad abitare da solo, gli verrà applicata l'imposta di valore locativo? Oppure questa potrebbe rientrare nella tassazione del figlio?».

★★ Premesso che parliamo di imposte in questa rubrica perché pagarle al giusto, ma pagarle, è saper spendere bene (le imposte sono il corrispettivo di servizi collettivi) cediamo la parola al dott. Sergio Rocco, capo della ripartizione Imposte e Tasse di Torino, uno dei più noti esperti del settore:

«Sulle [illegible] fiscali di un'eventuale variazione di residenza si precisa:

1) Il lettore e la moglie possono senz'altro trasferire la loro residenza nel Comune ove dispongono di altra abitazione se in tale Comune intendono stabilirsi effettivamente. Infatti poiché per legge (art. 43 del C. Civile), la *residenza* di un cittadino è nel luogo in cui esso ha la *dimora abituale*, verificandosi tale presupposto egli ha diritto ad essere iscritto nei registri della popolazione di quel Comune.

«Il trasferimento di residenza ai fini dell'applicazione della imposta di famiglia è regolato dall'art. 116 del Testo unico finanza locale R.D. 14-9-1931 n. 1175, il quale dispone: *"L'imposta di famiglia non è dovuta, per lo stesso anno, che in un solo Comune. I contribuenti che nel primo semestre dell'anno [illegible] di risiedere nel Comune sono sgravati dal pagamento dell'intera imposta purché provino di essere stati iscritti, per detta imposta o per quella sul valore locativo, nei ruoli del Comune di nuova residenza; in caso diverso, sono sgravati di metà dell'imposta"».*

2) Per quanto chiarito al punto uno il Comune di attuale residenza può fare opposizione al trasferimento solo quando alla dichiarazione del cittadino non faccia seguito l'effettivo trasferimento della *abituale dimora*.

Il figlio che resta solo forma «nucleo familiare»

3) Se il figlio continua a mantenere l'attuale residenza, mentre i genitori si trasferiscono in altro Comune, sia di diritto sia di fatto, egli viene a costituire un nuovo nucleo familiare, soggetto autonomo di imposizione fiscale ai fini dell'imposta di famiglia.

4) L'applicazione dell'imposta di famiglia a carico del figlio esclude l'applicabilità del valore locativo a carico del padre, anche se questi è proprietario dell'appartamento, avendone ceduta la disponibilità al figlio stesso.

5) La dichiarazione dei redditi agli effetti dell'imposta complementare deve presentarsi all'Ufficio distrettuale delle imposte nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del dichiarante. I cittadini italiani hanno il domicilio fiscale nel Comune nella cui anagrafe civile sono iscritti».

E visto che siamo in tema di imposte parliamo ancora di quella di consumo sui materiali da costruzione da parte di lavoratori che versano i contributi Gescal. Il geom. Francesco De Nero di Vercelli ha letto con attenzione quanto abbiamo scritto sull'argomento. *«Risposte ineccepibili dal lato giuridico* — dice —, *ma le argomentazioni degli esperti e dei legali urtano contro l'incomprensione degli organi preposti alla riscossione del tributo».*

Sempre e dovunque? Siamo certi di no. Ma il geom. De Nero è pessimista. Fa riferimento alle disavventure tributarie toccate a parecchie persone di sua conoscenza, tra cui un'operaia che si è costruita una casetta e tiene a nostra disposizione copia degli accertamenti, ingiunzioni, ricorsi, risposte del sindaco, seconde istanze al prefetto ecc.

Aggiunge: *«Secondo gli uffici delle imposte di consumo, i lavoratori, che con risparmi accumulati dopo anni di sacrifici riescono a costruirsi una casetta, diventano immediatamente polli da spennare. Nella costruzione della casa, guai a indulgere in frivolezze come uno zoccolo esterno in modestissima pietra, o uno straccio di zoccolino battiscopa, oppure un semplice pavimento di pessima ceramica, o un serramento che non sia in pollaio, perché gli inflessibili tutori della morale edilizia, classificano la casa di tipo medio e pertanto non esente dal tributo.*

«Si arriva all'assurdo — prosegue il geom. De Nero — *di considerare pregiato un semplice intonaco a scosalino che costa assai meno dell'intonaco cosiddetto civile che è invece accettato. Inutili i ricorsi al sindaco che risponde negativamente, citando leggi, regolamenti e circolari che analizzati con attenzione dicono proprio che il contribuente ha tutte le ragioni del mondo.*

«Quanto sopra — conclude — *non per puro e semplice spirito di polemica, ma perché sarebbe ora che si alzasse una voce autorevole (la vostra), in difesa di tanti lavoratori che per ossequienti alle leggi (anche se il versamento contributi Gescal è un assegnato obbligatorio) sono poi, più o meno elegantemente, presi in giro con il diniego di sacrosanti diritti, in spregio a leggi e regolamenti».*

Ma non perdiamo la fiducia. Qualcuno riesce a farsi la casa e a ottenere la dovuta esenzione dall'imposta [illegible] sui materiali, nell'assoluto rispetto della legge. Il pensionato Francesco Vincenzo, per esempio, ha ottenuto lo sgravio in applicazione dell'art. 1 secondo comma della legge 7 febbraio '68, numero 26 (da noi citata in una puntata precedente di *Saper spendere bene*) relativa alla costruzione delle abitazioni economiche e popolari da parte dei pensionati *«che abbiano versato complessivamente almeno 40 mensilità di contributi alla gestione Ina Casa-Gescal».* Scrive tutto soddisfatto: *«Ho fruito dell'agevolazione per costruirmi una casetta in campagna».* E precisa: *«Per abitazione popolare s'intende quella la cui area non superi i 95 metri quadri, servizi esclusi; per abitazione economica quella che non abbia un numero di stanze superiore a 10, sempre esclusi i servizi».*

Quello che la signora Santina Colombo di Milano definisce un *«problemuzzo»*, è in realtà la preoccupazione di molte donne costrette ad assentarsi da casa per qualche tempo: *«Come ritroverò i miei vasi al ritorno?».*

«A fine mese — scrive — *starò fuori casa per quattro settimane; non volendo dare le chiavi dell'appartamento alla portinaia, quale sistema posso utilizzare per irrigare automaticamente le piante dei miei vasi? Ho chiesto ad amiche e fiorai, ma nessuno ha saputo consigliarmi un sistema efficace. Confido in questa rubrica».*

★★ [illegible] trovato presso un grande negozio di attrezzi da giardino ciò che risolve il suo problema. Si tratta di un piccolo cono in terracotta di produzione tedesca (costo 500 lire) che si infila nella terra del vaso; un tubicino lo collega con un recipiente che si metterà accanto alla pianta pieno d'acqua. Il passaggio dell'acqua avverrà gradualmente per via capillare. La quantità dell'acqua nel recipiente sarà stabilita da lei stessa in base alla durata della sua assenza. Vada subito a farne provvista in un negozio analogo di Milano.

Il marchio di qualità sul perfetto Grana-Padano

All'inizio di novembre abbiamo parlato diffusamente di alcuni nobili tipi di formaggio, indicando alle donne di casa il modo per riconoscerli. Il dott. Mino Bignami, che ci segue fedelmente e con interesse, ci scrive da Cremona nella sua qualità di procuratore del Consorzio per la tutela del Grana-Padano, per dare alcune notizie utili alle massaie e a chiunque, da buongustaio, ami scegliere il formaggio con attenzione.

«Dal primo gennaio prossimo le nostre forme di grana avranno tutte il marchio d'origine nel quale è visibile la provincia di produzione ed il numero della latteria che l'ha prodotto. Il formaggio viene selezionato dai nostri tecnici specializzati dopo circa un anno di maturazione ed esclusivamente per quello scelto viene impresso a fuoco il marchio di qualità "Grana-Padano". Le forme difettose non vengono marchiate e sono vendute come sottoscelto.

«Il consumatore deve sapere che il "Grana-Padano" è il prodotto delle nostre 200 aziende, controllate dal Consorzio, con un minimo di un anno di stagionatura, selezionato e scelto, marchiato a fuoco con relativa [illegible] pigiatura in [illegible] e piatto. La caratteristica principe del "Grana-Padano" è la dolcezza della pasta che il addice per tavola e per condimento».

Consigli a un anziano per il grano germinato

«Sono molto anziano, quasi 90 anni, ma leggo sempre il giornale, seguo la vostra simpatica rubrica e mi ha molto interessato il discorso sul grano, germe di grano e così via. Tempo fa avevo letto su una rivista francese il modo di preparare il grano germinato. Non riesco a ricordarlo, mi potete aiutare? Nella risposta indicate semplicemente il mio nome così: "Un bisnonno"».

★★ Caro bisnonno, siamo pronti. Da Moglio di Alassio il dott. Enrico Pasquali ci ha trasmesso la ricetta autentica del grano germinato, tratta da «Amour et vie - L'art de se guérir soi-même». Eccola: *«Mettere due cucchiai di grano in una tazza d'acqua calda. Il giorno seguente lavare il grano e metterlo in un piattino di terracotta porosa. Immerso in acqua fredda. Lavare il grano per due o tre giorni successivi. Appena si vedranno le codine, 2 mm circa, il grano sarà pronto per il consumo. Mangiare uno o due cucchiai di grano germinato il giorno, masticando bene e a lungo. Il grano germinato è adatto a demineralizzati, [illegible], convalescenti, nervosi e alle donne prima e dopo la gravidanza. Oltre alle vitamine, fosfati e sali minerali che già contiene, il grano, germinando, forma nuove vitamine».*

Il dott. Pasquali usa questa ricetta da più di vent'anni e ne è [illegible]to. Aggiunge: *«Non è consigliabile a chi abbia intestino delicato, anche se il libro non lo dice».*

Uova al formaggio

Uno «studente in soffitta», così vuole essere citato, vorrebbe un suggerimento per variare un po' *«le due quotidiane, solite, ma velocissime e non sempre di buona riuscita, uova al padellino». «La uova* — risponde Angelo Sorzio — *rappresentano una inesauribile risorsa per chi ha fretta e poca dimestichezza con le padelle. Tuttavia qualche volta la preparazione di due uova al tegamino può frustrare l'orgoglio di un uomo alle prese con la cucina».* Eccogli un suggerimento.

Uova al formaggio: Tagliatevi una bella fetta di pane «carré» e fatela tostare. Intanto in un tegame posto sul gas, sbattete bene 3 uova con una noce di burro e dei pezzetti del formaggio che preferite o che avete a disposizione. Mescolate a fuoco lento, e quando tutto è ben amalgamato e divenuto denso, ponete il toast nel piatto versandovi poi le uova sopra. Un bicchiere di birra fresca s'accompagna ottimamente.

Simonetta

Sciopero degli spazzaturai diffuso il disagio in città

L'agitazione continuerà domani e potrebbe prolungarsi - Dall'1 al 3 dicembre nessun treno in circolazione - Dal 3 dicembre sciopero degli infermieri

Sospesa da ieri mattina la raccolta dei rifiuti nelle case per lo sciopero di 48 ore degli spazzaturai. L'astensione dal lavoro continuerà domani, ma i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil informano che potrebbe proseguire anche nei giorni successivi *«se non saranno date risposte soddisfacenti alle richieste dei lavoratori».* Gli spazzaturai vogliono la riorganizzazione dell'azienda raccolta rifiuti e l'ampliamento degli organici. Ma hanno posto come pregiudiziale che l'Azienda rifiuti assuma immediatamente l'impegno politico di unificare i servizi di nettezza urbana della città. *«E' stato fatto presente* — dice una nota dell'azienda — *che l'impegno compete al Consiglio comunale».*

E' bastato un giorno di sciopero per provocare disagi ai cittadini. Bidoni e sacchi di plastica colmi di immondizie si accumulano nelle cantine, nei cortili, davanti alle case, sulle strade. L'Azienda rifiuti comunica che *«al fine di contenere i disagi conseguenti allo sciopero è stato disposto un servizio di emergenza per la raccolta delle immondizie in città».* I cittadini sono invitati a *«collaborare nel limite del possibile per superare la situazione contingente».*

Ferrovieri — I sindacati [illegible] ciano uno sciopero nazionale dalle 21 del 1° dicembre alle 21 del 3 dicembre. In questi due giorni nessun treno farà servizio. Il Compartimento di Torino ha predisposto un programma sostitutivo con autopullman sui percorsi più importanti. La protesta riguarda il mancato riassetto delle carriere. Sono in corso a Roma dei colloqui che potrebbero sbloccare la situazione ed evitare lo sciopero.

Gomma e plastica — I rappresentanti sindacali di fabbrica si sono riuniti ieri in assemblea ed hanno deciso di proseguire gli scioperi articolati nella prossima settimana.

Confezione in serie — I lavoratori continueranno l'agitazione con fermate brevi in fabbrica e cortei all'esterno.

Ospedali — I segretari provinciali dei sindacati hanno comunicato alle amministrazioni ospedaliere che dal 1° turno di giovedì 3 dicembre infermieri ed addetti ai servizi generali riprenderanno lo sciopero a tempo indeterminato. Saranno sospesi tutti i servizi, anche quelli essenziali. I lavoratori sono impegnati a respingere qualsiasi ordine, da chiunque emesso. Martedì alle 19 i dipendenti degli ospedali si riuniranno in assemblea nell'aula [illegible] delle Molinette.

Querena di Brandizzo — Sulla piazza del Municipio si è svolta ieri, alle 13, una manifestazione in appoggio ai 165 dipendenti della Querena minacciati di licenziamento per la chiusura della fabbrica. Durante la pubblica assemblea, promossa da Cgil, Cisl, Uil e dal Comitato cittadino di solidarietà, i negozi hanno abbassato le saracinesche. E' stato rinnovato l'invito a partecipare alla sottoscrizione per dare aiuto alle famiglie in difficoltà.

La tragedia nel "Clan dei siciliani"

È rimesso in libertà il giovane accusato d'aver ucciso il padre

La sera del 13 ottobre nel bar di Mirafiori il proprietario stramazzò colpito da un proiettile di pistola - E' stata una disgrazia

Altro fatto: due rapinatori evasi dal riformatorio

Disgrazia e non delitto, l'uccisione di Filippo Cerasa, 59 anni, comproprietario del bar-trattoria «Il clan dei siciliani», avvenuta la notte del 13 ottobre. Lo ha stabilito il giudice istruttore dott. Violante il quale, accogliendo il parere favorevole del pubblico ministero dott. Marzachi, ieri pomeriggio ha ordinato la scarcerazione per mancanza di indizi del figlio Giuseppe, 27 anni, arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Il giovane è uscito alle 17 dalle Nuove, accompagnato dal suo legale, avv. Maggi. Erano ad attenderlo il fratello Gaetano e alcuni amici.

Quella sera, nel «clan», c'era stata festa in famiglia. Tutti i Cerasa con numerosi parenti attorno a un grande tavolo, a mangiare e bere. Verso le 23 il padre si alzò e fece cenno al figlio di seguirlo in un'altra stanza. Gli mostrò una pistola, spiegando che l'aveva appena acquistata. Giuseppe la prese in mano, e poiché conosce le armi, tolse il caricatore ma c'era una pallottola in canna e nella manovra partì il colpo.

Il proiettile colpì l'uomo in pieno petto, uccidendolo. Seguì una gran confusione: gente che urlava, andava e veniva da una stanza all'altra. Alle Molinette i parenti del morto dissero: *«Si è ucciso mentre provava una pistola».* Il figlio, dopo un lungo interrogatorio, confessò alla polizia: *«L'ho ammazzato io, ma non l'ho fatto apposta, credevo fosse scarica».* La madre, terrorizzata, fece sparire la pistola, che non è stata più trovata. Queste circostanze poco chiare indussero la polizia a denunciare il figlio per omicidio volontario, sospettando che il delitto fosse nato da una lite col padre, al termine del banchetto.

Il difensore ha presentato nei giorni scorsi un'istanza di scarcerazione, sostenendo l'inesistenza del movente e il fatto che fu sparato un colpo solo. L'istruttoria a carico del Cerasa prosegue per un'eventuale incriminazione per omicidio colposo.

Giuseppe Cerasa esce dal carcere, accolto dall'avv. Maggi

★ ★

Due ragazzi in attesa di giudizio per furto e rapina sono fuggiti ieri mattina dal Ferrante Aporti. Sono Francesco Canizzaro di 16 anni, via De Canal 29 e Salvatore Grillo, 17 anni, via Nuoro 31. Si trovavano nel carcere minorile da un paio di settimane. Erano stati fermati dai carabinieri di Mirafiori in una casa diroccata vicino a un accampamento di zingari. Nel corso degli interrogatori avevano ammesso di aver compiuto parecchi furti ed alcuni scippi.

Ieri mattina si recavano alla scuola del carcere. In quel momento lungo il corridoio non c'erano sorveglianti. I due ragazzi hanno forzato una finestra che si affaccia sulla strada e sono saliti sul cornicione. Hanno raggiunto una grondaia e si sono calati. Pochi minuti dopo è stato dato l'allarme e si sono iniziate le ricerche che non hanno ancora dato esito.

"Prendiamoci la città"

Manifestazione di «Lotta continua» con un corteo nel centro

Dalle 17 alle 19 di ieri il corteo di «Lotta continua» — movimento extraparlamentare di estrema sinistra — è sfilato da piazza Vittorio al Municipio con bandiere, striscioni e cartelli, slogan gridati. Circa un migliaio i partecipanti, quasi tutti giovani e giovanissimi. I dimostranti distribuivano volantini con il motivo della loro manifestazione: *«Prendiamoci la città».*

Il corteo si è formato in piazza Vittorio e gran parte dei giovani avevano caschi — in previsione di scontri con la polizia — ed erano mascherati fino agli occhi. Poche le ragazze. Una selva di bandiere rosse e di cartelli con scritte: *«Lotta continua», «Torino ai proletari», «La città deve essere nostra».*

Lentamente, il corteo è sfilato per corso San Maurizio, corso Regina, ha attraversato Porta Palazzo. I giovani scandivano in coro: «Lotta continua», «Vogliamo tutto», «Liberate gli arrestati» riferendosi a tre esponenti del movimento che da due settimane sono alle Nuove per [illegible] stradale.

Camion di agenti e carabinieri erano in piazza San Carlo, in via Maria Vittoria, piazza Savoia pronti ad intervenire in caso di incidenti. Che non ci sono stati. Soltanto un episodio: in via Milano è stato acceso un petardo; allo scoppio i commercianti hanno abbassato le serrande dei negozi.

Davanti al Municipio si è tenuto il comizio e alcuni oratori si sono alternati al microfono. Hanno insistito su due punti: liberare i tre arrestati e abolire gli affitti. *«L'unico affitto giusto è quello che non si paga»* è stata la conclusione di un discorso. Davanti al Municipio vi erano una trentina di poliziotti e una decina di vigili urbani (il dott. Bessone e il dott. Romano dell'ufficio politico controllavano la situazione), ma non è stato necessario il loro intervento.

In un documento diffuso all'inizio della manifestazione i dimostranti annunciavano che intendevano *«processare di fronte a tutti il sindaco Porcellana, il presidente dell'Istituto Case Popolari Dezani, con tutti i consiglieri comunali, compresi quelli del pci e del psiup, colpevoli di recitare la parte di rappresentanti del popolo solo per arricchirsi».*

L'assalto al grande magazzino Sma in corso Francia

Due rapinatori del supermercato arrestati Le impronte digitali sull'auto li tradiscono

Il primo si barrica in casa: «Se entrate, sparo» - Il secondo tenta di scappare - Riconosciuti da un barista, negano - Il confronto con gli impiegati aggrediti - Due donne rapinate a Rivoli e una a Grugliasco

Luciano Granzotto e Donato Mastro, fermati per la rapina - Rina Comino, aggredita

La polizia ha fermato due giovani per la rapina al supermercato di corso Francia. Un'impronta digitale li ha traditi: rilevata sull'automobile usata per l'assalto, è risultata corrispondente alle dita di uno dei due. Si chiama Luciano Granzotto, 28 anni. Sulla carta d'identità è indicata la professione di «attore di prosa», ma non si sa se abbia mai recitato. In compenso, presso la questura c'è un grosso fascicolo a suo nome: il primo furto con condanna a un anno e due mesi di reclusione risale al 1962. Aveva vuotato le cassette delle elemosine in una chiesa. Da allora le denunce si sono susseguite a ritmo continuo.

Un altro pregiudicato che conduce vita lussuosa. Abita in un elegante alloggio al pianterreno di «Villa Speronella», sul colle della Maddalena, è sempre vestito con molta ricercatezza, guida una grossa automobile americana, con targa straniera e la sigla del Corpo Diplomatico. I vicini lo credono un giovane addetto consolare. Invece, vive di espedienti e imprese criminose.

Il suo complice è Donato Mastro, 26 anni. Vive in corso Salvemini 25/11 con la madre, è uscito dal carcere di Belluno il 13 febbraio di quest'anno, dopo aver scontato due anni di reclusione per furto aggravato. Secondo la polizia, sono due dei quattro banditi che, la sera del 24 ottobre, hanno rapinato 14 milioni al supermercato Sma. Un colpo condotto a termine con rapidità e decisione.

Sono le 20,30. Il supermercato ha chiuso un'ora e mezzo prima ma, come tutte le sere, direttore e impiegati si sono trattenuti per regolare la contabilità. Ora stanno uscendo: sulla soglia della porta di servizio direttore, capocassiera e due capireparto vengono affrontati da tre banditi armati di pistola e risospinti all'interno. Il quarto complice è rimasto al volante della «Giulia» parcheggiata a filo del marciapiede.

Dentro, gli impiegati vengono fatti inginocchiare, il direttore costretto ad aprire la cassaforte. L'incasso della giornata, 14 milioni in biglietti di piccolo taglio, viene ammucchiato in sacchetti di nylon, poi i banditi escono, risalgono sulla «Giulia» che fugge. A mettere la polizia sulle loro piste è stata, qualche giorno dopo, la testimonianza di un barista: *«Ho visto due clienti, a un tavolo, spartirsi biglietti da mille e cinquecento lire. Una grossa somma, mi sono stupito che fosse in spiccioli. Ho pensato alla rapina».*

Occorrono lunghe, pazienti indagini per dare un nome a questi clienti, che il barista ha descritto sommariamente. Poi, i sospetti si circoscrivono al Granzotto e al Mastro, ieri notte, poco dopo le due, il dott. Montesano, con un mandato di perquisizione, accompagnato dal commissario De Leonardis, dal maresciallo Pisacreta e da una ventina di agenti, circonda la villa sul colle della Maddalena. Bussa: *«Polizia, aprite».*

I battenti restano chiusi, la voce del Granzotto replica: *«Non apro. Non so se siete davvero della polizia. Se tentate di entrare sparo».* Poco dopo, gli agenti sul retro vedono alzarsi la saracinesca della finestra del bagno. Il Granzotto si affaccia, scorge le uniformi, si ritira. Deciderà di aprire soltanto un'ora più tardi, dopo aver parlamentato con esasperante ostinazione attraverso la porta chiusa. Lo stesso accade a casa del Mastro, dove gli agenti vanno verso l'alba. Poi anche il complice si rassegna ad aprire ma, appena in strada, spicca la corsa e tenta la fuga. Il paletto che regge la recinzione di un'aiuola gli fa impedisce: inciampa, ruzzola a terra, viene raggiunto.

In Questura, i due fermati negano. Non ci sono prove contro di loro, tranne la testimonianza del barista che li riconosce. Ma vengono prese ai due le impronte digitali e confrontate con quelle che la «scientifica» ha rilevato, nitide, sull'auto della rapina. Per il Granzotto, corrispondono. Più tardi, presente l'avv. Liliana Longhetto che si è assunta la difesa dei fermati, sfilano gli impiegati del Supermercato. Alcuni avrebbero riconosciuti i rapinatori, ma la polizia mantiene il riserbo sui risultati del confronto.

★ ★

Catena di rapine in poche ore nella zona di Rivoli ieri pomeriggio: due giovani sui 20 anni, capelli bruni, vestito scuro, su una «850» verde hanno rapinato tre donne, strappando loro la borsetta.

Verso le 14,30 Rina Formaglio in Comino, 39 anni, piazza della Repubblica 18, Collegno, passeggia con il figlio Emanuele di sei anni. In via Colombo sente il rombo di un motore alle spalle: *«Non ci ho badato,* dice, *di auto ne passano tante».* La vettura si accosta, una mano si sporge dal finestrino, afferra la borsa, dà uno strappo.

«Ho visto la borsetta sventolare fuori dall'auto mentre si allontanavano. Mi sembra di avere udito addirittura una risata». Bottino dell'aggressione: 10 mila lire, i documenti e le chiavi di casa.

Non passa neppure mezz'ora e la scena si ripete. Teresa De Cou, 38 anni, via Giaveno 4, Rivoli, cammina col figlio Mario, 7 anni, in via Mazzini. *«Mio figlio era davanti a me sul marciapiede, si è fermato accanto ad un cancello per curiosare all'interno. L'ho raggiunto, ho voltato per un attimo le spalle alla strada».* In quel momento la solita «850» si avvicina. Il giovane seduto accanto al guidatore strappa la borsa alla donna e l'auto si allontana.

Ore 16, Grugliasco, via Chambery, Provvidenza Comino, 30 anni, via Rieti 31, torna a casa. E' stata a trovare un'amica; cammina a passo svelto, la strada è deserta. La «850» si avvicina, uno strappo, un'accelerata rabbiosa. Nella borsa aveva 16 mila lire ed i documenti.

Due delle donne derubate sono riuscite a leggere i primi numeri della targa dell'auto: To 74...; in serata i carabinieri hanno ricevuto la segnalazione del furto di una vettura a Pozzo Strada: una «850» chiara appartenente a Francesco Ramellini i cui numeri iniziali della targa corrispondono a quelli dell'auto dei ladri.

★ Appena uscita dal lavoro, Michelina Errichiello, 33 anni, corso Belgio 36, è stata rapinata della borsetta contenente i documenti e le chiavi. Percorreva a piedi via Monginevro, di fronte al numero 240 un giovane l'ha avvicinata e le ha strappato la borsa dalla mano destra.

E' fuggita per sposarsi la ragazza di Rivalta

Il padre ha trovato una lettera nel libretto di circolazione - La madre: «Ritorna, non ci opporremo»

Maura Forneris, la ventenne, scomparsa mercoledì mentre rincasava con l'auto della scuola guida del padre non è ancora tornata.

In questi giorni, le voci allarmanti sparse in paese, le ipotesi di rapimenti, hanno aumentato l'angoscia dei genitori. La madre di Maura, Onorina, è impietrita dal dolore, piange, ripete a bassa voce il nome della figlia. *«Da mercoledì non riesco più a badare alla casa, mi sembra che senza Maura la mia famiglia sia finita»,* mormora. Il padre, Francesco, e gli altri figli non cessano un momento di cercare: presso i parenti, gli amici di Maura, i semplici conoscenti.

Venerdì sera è stata trovata la «600» di Maura, posteggiata nei pressi di Porta Nuova. Poi più nulla. Dice l'uomo: *«In questi ultimi giorni avrò percorso almeno quindici volte la strada Torino-Rivalta. L'ho esplorata a palmo a palmo, ho controllato ogni segnalazione per incredibile che fosse. Il risultato è questo nulla».* E' un uomo distrutto, la tensione di queste ore gli ha segnato il viso con due rughe profonde: *«Non so più dove cercare»* dice, con una mano si sorregge il capo, ha gli occhi fissi al suolo, disperati.

Ieri sera, finalmente, una tenue traccia: piegata nel libretto di circolazione dell'auto di Maura, Francesco Forneris ha trovato una lettera: *«Mi spiace darvi questo dolore, davvero non lo meritate; ma è l'unico modo che ho per strapparvi il consenso alle mie nozze. Presto vi dirò dove mi trovo. Sto bene, vi penso. Maura».*

Quando le hanno consegnato il messaggio, la signora Onorina lo ha stretto al petto, negli occhi pieni di lacrime si è acceso un filo di speranza: *«Desidero solo che ritorni qui, fra noi, a casa sua. Potrà fare tutto ciò che vorrà, non ci opporremo».*

«Stroncare il crescente teppismo neo-fascista»

Martedì assemblea del Circolo della Resistenza

Presso la sede del circolo della Resistenza in piazza Albarello 3 si terrà martedì 1° dicembre un'assemblea per discutere le iniziative da prendere contro la violenza neo-fascista che *«si scatena* — dice un comunicato — *con quotidiano crescendo nelle fabbriche, nelle scuole, nelle piazze di tutto Italia ed anche a Torino, medaglia d'oro della guerra partigiana».*

Nella stessa nota il Circolo della Resistenza protesta contro la *«tolleranza da parte di organi dello Stato verso queste forme di teppismo»* e l'incapacità *«di difendere il comune patrimonio di valori, condizione elementare di una convivenza fondata sulla libertà e la democrazia».*

Democrazia Cristiana — Il dott. Arnaldo Agresti è stato nominato segretario cittadino della dc, in sostituzione del dott. Calleri, dimissionario.

Litiga con il figlio per la tv accesa e lo ferisce al braccio con la pistola

In via delle Primule - Invalido di guerra, sofferente d'esaurimento, aveva ottenuto un permesso dalla clinica - Dopo lo sparo fugge, ma è arrestato

Vincenzo Catanese, 18 anni

Un ragazzo è stato ferito al braccio sinistro da un colpo di pistola esploso dal padre. L'uomo è stato arrestato dalla polizia per lesioni volontarie e detenzione abusiva d'arma da fuoco.

E' accaduto dopo cena in un alloggio popolare di via Delle Primule 12 dove abitano Giuseppe Catanese, 48 anni, nativo di Martore (Reggio Calabria), la moglie Pasqualina, stessa età e sei figli. Una famiglia sfortunata: il padre, ex-maresciallo dell'esercito e invalido di guerra e da sei mesi è in clinica per un esaurimento nervoso; tre ragazzi soffrono di distrofia muscolare.

Ieri sera Giuseppe Catanese ottiene un permesso e va a passare la domenica in famiglia. Rincasa all'ora di cena, è inquieto. La figlia Concetta, 12 anni, accende la televisione, lui grida: *«Smettila, mi dà un fastidio terribile».* Nasce una [illegible] discussione, all'improvviso l'uomo si avventa contro l'apparecchio e getta a terra il trasformatore. Interviene il figlio Vincenzo di 18 anni, cerca di calmarlo, ma il padre va in camera da pranzo e torna impugnando una pistola a tamburo. Il ragazzo cerca di disarmarlo, nella lotta parte un colpo che raggiunge Vincenzo al braccio sinistro.

Al Maria Vittoria il dott. Acuto ha estratto la pallottola dal braccio del ferito che ha detto: *«Maneggiavo la pistola di mio padre, all'improvviso è partito un colpo».* Un tentativo di difendere il padre, ma il maresciallo Di Stella non gli ha creduto e poco dopo, il ragazzo ha raccontato l'episodio. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni. La polizia non ha trovato a casa il feritore: impressionato per l'accaduto era fuggito sulla sua «600», è stato rintracciato all'una vicino alla clinica e condotto in Questura.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

C. Vittorio Emanuele 34; v. S. Martino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; c. De Gasperi 6; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Oropa 69; c. S. Maurizio ang. v. Tarino; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; v. Nizza 334; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; galleria Umberto I; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; v. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Spallanzani 20; v. Nicola Fabrizi 11; c. Francia 222; v. M. Cristina 30.

ECHI DI CRONACA

nozze di diamante

Oggi in Bussoleno si festeggiano i sessant'anni di matrimonio dei signori: Serasso Margherita e Paggi Luigi Cav. di Vitt. Veneto. Auguri infiniti!

nozze d'oro

Amici e Famiglie di Mottera si congratulano e partecipano vivamente alle nozze d'oro del loro Presidente del «Bel Sit» Cav. Giuseppe Musso e gentile Consorte.

Società San Vincenzo

Ore 21 Teatro Alfieri anteprima di «Il Signor Puntila e il suo servo Matti».

Manifestazioni e dibattiti

« Fratelli dell'uomo » — Domani, alle 18,30, nelle sale della Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, il presidente dell'Associazione francese del movimento internazionale «Fratelli dell'uomo», Alain de Montebello, terrà una conversazione sull'attività che i volontari del movimento svolgono in alcuni paesi del Terzo Mondo. Alla conferenza seguirà la proiezione di un documentario.

Museo del Cinema — Da martedì 1° dicembre a domenica 6, « personale » dedicata ad Edward Dmytryk. Terzo film in programma « La mano sinistra di Dio ». Ogni giorno due proiezioni alle 17 ed alle 21,15.

Club Turati — Domani sera, alle 21, nella sala dell'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, si svolgerà il sesto dibattito del ciclo « Le Istituzioni fra legalità e violenza ». Laura Conti, Giulio Maccacaro, Emanuele Salvidio, Harayr Terzian, parleranno sul tema « Violenza sulla salute: l'ospedale civile, i farmaci, la mutua ».

Concerto a Palazzo Madama — Domani sera, ore 21, nel Salone delle Feste, si terrà un « Concerto di musiche romantiche europee ispirate a temi spagnoli ». La manifestazione è stata organizzata dall'Assessorato ai problemi della gioventù. Biglietti d'invito in via Bricherasio 8.

Centro Sociale — Mercoledì 2 dicembre, alle 21,30, presso la sala cinematografica dell'Oratorio Stimmate di San Francesco, via Ascoli 2, proiezione gratuita del film di Fellini: « Le notti di Cabiria ».

TEATRI E RITROVI

TEATRO STABILE - ALFIERI: da domani ore 21 precise « Puntila e il suo servo Matti » di Brecht con T. Buazzelli e C. Pani. Regia di Aldo Trionfo. Spett. abb. Pren. v. Rossini 8, telefono 879.342/43, T. Alfieri tel. 535.440, e T. Erba, tel. 690.467. Stasera anteprima pro San Vincenzo (biglietti in vendita esclusivamente al T. Alfieri).

CARIGNANO: oggi ore 15,30 unica ed ultima recita. Il Gruppo Teatro e Azione diretto da Giorgio Strehler: « Nel fondo » (L'albergo dei poveri) di M. Gorki. Regia di G. Strehler. Quarto spettacolo in abbonamento. Biglietti « La Stampa », tel. 535.113.

CARIGNANO: domani sera ore 21,15 Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè con Mario Pisu in « Otto mele per Eva », di G. Arout da A. Cecov. Regia di D. D'Anza. Bigl. «La Stampa», t. 535.113.

DA GIPO. Ristorante tipico (v. Chabours 2, ang. c. Francia, t. 771.040), tutte le sere Gipo Farassino, Paolin, Tino Zerboni.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gulliver ». Nel 2° atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Luigi Luigi VIII in persona.

TEATRO ERBA: martedì 1 e mercoledì 2 dicembre: Armando Stula e Vittoria Solinas in « Distruzione ». Grande recital sexy. Pren. 690.467.

TEATRO ERBA: abbonamento a 5 spettacoli L. 4500. Informazioni e prenotazioni, tel. 690.467.

TEATRO STABILE - ERBA: 15,30 Teatro Piemontese presenta «Ij Pôrdiao» di C. M. Pensa con Gipo Farassino. Prenotaz. via Rossini 8, t. 879.342/43 e Teatro Erba, t. 690.467.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: oggi ore 17 Beethoven nell'interpretazione del pianista Dino Ciani. Sonate op. 109, 110, 111. Ultimo concerto, ingresso posto unico L. 2000.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero e I Brutos in « Accade a Porta Nuova ». Orario: 16, 18, 21,30.

PALAGHIACCIO: ore 9-11,30, 15-17,45 e 21-23,30.
IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 corse al galoppo. Premio prev. Amedeo Peyron, L. 6.050.000.
ADRIANO (Sacchi 8): 16 e 21 Crystal.
AL BAGATELLE (Cavoretto 7): Nuovo impianto (e circuito chiuso): 16 e 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 16 e 21 Gli Evergreens, canta Tony.
ARLECCHINO: 15,45 e 21 Pierfilippi.
BELLE ARTI: ore 16 e 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,45, 21 Marco Fattori.
CLUB 84: 15,45 e 21 Gianni Epoca 5.
EDEN: ore 16 e 21 Samantha e i Meridionali.
FARO: ore 16 La Strana Gente; ore 21 Growing Up.
FORTINO: 16 e 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN INVERNALE (napol. 52 altezz.): ore 16 e 21 La Belle Epoque.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 I Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e i Giusti.
GIPSY (Collegno, C. Battisti 21): ore 16 e 21 The Gascs.
HOLLYWOOD: 16-21 Los Santos.
LA PERLA: ore 16-21 Da Di Do.
LE ROI: ore 16 e 21 I Lorenz.
MASSAUA: ore 16 e 21 Gianni's Men.
PLANETARIO JET DANCING: 15,45 e 21 Compl. The Cheeps.
PRINCIPE: 16-21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 15,45-21 The Rentor's.
TROCADERO. 16 e 21 Umberto Scani.

AL 2000 (stradella 93, t. 290.714): tutte le sere La nuova generazione.
ASYLUM (Nizza 80): 15-21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.684).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 16-21 Tombstones.
GOLDEN BOY (via Venaria 103).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): 16-21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 5, t. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 5, telefono 530.416): ore 16-21.
SWING CLUB (v. Botero 15): Trio Jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 16-21 Dave and J.J.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, t. 890.020): Attrazioni internazionali. Vito Rutigliano e i Messengers.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
AL 71 (Murazzi Po 71): 16 e 21 La scala elaborazione, Ristorante « Lo Zingaro », tel. 674.705.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.730): 16-21.
KILT (v. V. Porri 12): ore 16-21.
LA SPELONCA (G. Cesare 23): 16-21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 16-21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): ore 16 e 21 I Bora Bora.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Pitture sculture Uberi Piacco.
CASSIOPEA: personale Marchisio.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Quaranta dipinti di Paraon. Or. 17-20.
IL TORCHIO (c. Moncalieri 3, telefono 672.255). Fino all'8/12 Personale del pittore Gianni Arbrile. E' in corso collettiva di Natale 1970. Festivi ore 11-13, 17-20. Feriali ore 10-13, 16-20.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour 10): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi dal XV al XIX secolo.
NARCISO (C. Felice 18): Le Corbusier (olii, sculture, pastelli, grafica, arazzi).
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. Dei Mille 71): Esempi d'arte contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Paolo Fraseschi.
DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di José Jardiel.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): espone Paul Calliot.
GALLERIA DEL CORTILE (Negroni 4, Novara): Salvatore Fiume.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Roberto Crippa personale. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Max Ernst.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario: 11-13.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): person. di Alacevich e Pesce.
MARTANO: Claudio Verna.
SETTEBELLO (v. Dolto 6): Mostra contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Umano e non umano nel surrealismo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Person. di E. Dmytryk « L'avventuriero di Hongkong ». C. Gable, S. Hayward, M. Rennie (Stati Uniti 1955, colori, min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Concerto per pistola solista », Anna Moffo, Gastone Moschin, L. Stewart. Techn. Orario: 14,30, 16,20, 18,25, 20,15, 22,30.
ASTOR: « L'impossibilità di essere normale ». Elliot Gould, Candice Bergen. Colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30, 17,15, 19,45, 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: « La donna, il sesso e il superuomo (Fantabulous) », di S. Spina, con R. Harrison, A. Celi. Colori. Vietato 14. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: « Borsalino », Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: « Quando le donne avevano la coda », Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Eastmancolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Vengo a prendere il caffè da voi », Ugo Tognazzi. Col. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « Il prete sposato », R. Podestà, L. Buzzanca. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
LUX: « I guerrieri », Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
METROPOL: « L'uomo venuto da Chicago », J. Garko, M. Bouchet, A. Celi. Eastmancolor. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
NAZIONALE: « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », Ulla Jacobsson, Daniel Gelin. Techn. V. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « Il presidente del Borgorosso Football Club », Alberto Sordi, Omar Sivori. Technicolor scope. Orario spettacoli: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Tech. V. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Al suono di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Colori. Orario spettacoli: 14,30, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Splendori e miserie di Madame Royale », U. Tognazzi, M. Renet. Colori. Vietato minori anni 18.
ARLECCHINO: « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Techn. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: « La stirpe degli Dei », A. Quinn, I. Papas. Techn. Viet. 14. Or.: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: « Boatnick, marinai della domenica » di W. Disney, con R. Morse, S. Powers. Colori.
ERBA: domani Rassegna Stanlio e Ollio « I fanciulli del West ». Orario: 15,15, 17, 18,45, 20,30, 22,30.
MAFFEI: « 4 per Cordoba », George Peppard. Technicolor.
TORINO: « Anonimo veneziano », Florinda Bolkan, T. Musante. Tech. V. 14.

ALEXANDRA: « Delitto al circolo del tennis » di A. Moravia. A. Gael, R. Bisacco. Technicolor scope. Vietato 18.
COLOSSEO: «Arriva Sabata!», A. Steffen, P. Lee Lawrence, A. Mayo. Col.
FARO: « Grande caldo per il racket della droga », Rod Taylor, S. Kendall. Technicolor. Vietato 14.
FIAMMA: « Tristana », di L. Buñuel, con C. Deneuve, F. Nero. Tech. V. 14.
FORTINO: « Airport », D. Martin, B. Lancaster, J. Seberg. Colori.
HOLLYWOOD: « Arriva Sabata! », A. Steffen, P. Lee Lawrence. Col. 1ª visione Torino. Ap. 14,20, Ult. 22,30.
LA PERLA: « L'amante », R. Schneider, M. Piccoli. Colori. Non vietato.
MASSAUA: « Arriva Sabata! », A. Steffen, P. Lee Lawrence. Techn. scope.
MASSIMO: « Airport », D. Martin, B. Lancaster, J. Seberg. Colori.
ORFEO: « Angeli della violenza », T. Stern, J. Slate, S. Sandor. Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « L'amante », R. Schneider, M. Piccoli. Colori. Non vietato.
STATUTO: « Grande caldo per il racket della droga », R. Taylor, S. Kendall. Techn. V. 14.

ADRIANO: « Il clan dei siciliani », A. Delon, J. Gabin, L. Ventura. Techn.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero e I Brutos in « Accade a Porta Nuova ». Riv. 15, 18, 21,30. Film: « Chimera ». Techn.
ALPI: « Il prezzo del potere », Giuliano Gemma, M. Quadra. Col. scope.
REGINA: « Corbari », Giuliano Gemma, Tina Aumont. Technicolor.

CAVOUR: « Guerra e pace », Audrey Hepburn, Mel Ferrer. Colori.
CRAVESANA (v. Avogadro 3, telefono 530.493): « Il medico della mutua », Alberto Sordi, E. Valori, S. Franchetti. Colori.
MILANO: « Arizona Colt », G. Gemma. Col. « James Tont operazione D.U.E. », L. Buzzanca. Colori.
OLIMPIA: « Rosolino Paternò soldato », Nino Manfredi. Colori.
PO: « Cimitero senza croci », Michèle Mercier. Technicolor.
P. NUOVA: « Ursus nella valle dei leoni ». Colori. « L'ombrellone », S. Koscina, E. M. Salerno. Colori.
S. SECONDO: « Arizona Colt », Giuliano Gemma, F. Sancho. Colori.

AGNELLI: « Il piano », Giuliano Gemma. Colori. Ap. 14 spett. cont.
CASTELLO MIRAFIORI: « G. Gemma eroe più forte del mondo ». Colori.
DELLE ROSE (A. da Brescia 22): « Berretti verdi », John Wayne.
GIARDINO: « Barquero », Lee Van Cleef. Technicolor.
MIRAFIORI: « I lupi attaccano in branco », R. Hudson, S. Koscina. Techn.
S. RITA: « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione ». Techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Corbari », G. Gemma, T. Aumont. Technicolor.
VINZAGLIO: « Arriva Sabata! », A. Steffen, P. Lee Lawrence. Techn. scope. 1ª visione Torino.

AMERICA: « La conquista del West », J. Wayne, C. Baker, G. Peck, R. Widmark. Scope technicolor.
ARALDO: « I Daci », G. Marshall. Col.
ELISEO: « America così nuda e così violenta ». Techn. scope. Vietato 18.
SAN PAOLO: « Dramma della gelosia » (Tutti i particolari in cronaca), M. Vitti, M. Mastroianni. Technicolor.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
ARTISTI: « Angeli senza paradiso », Al Bano, R. Power. Technicolor.
CORALLO: « Le grandi vacanze », Louis De Funès. Technicolor.
ERIDANO: « Riuscirà la nostra carà amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? », T. Attan, M. Lliyedal. Technicolor.
LA SALLE: « The Eddie Chapman Story », Y. Brynner. Colori.
OROPA: « Il pianeta delle scimmie », C. Heston, J. Franciscus. Technicolor.
ROSSINI: « Katanga », Russ Tamblyn, K. Hamilton. Colori.
VITT. VENETO: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ASTRA: « La ragazza di nome Giulio », S. Dionisio, G. Macchia, A. Maffia. Technicolor scope. Vietato 18.

BERNINI: « Un detective » di Guerrieri, con Franco Nero, F. Bolkan. Colori. Vietato 14.
CIBRARIO: « Il taxista », De Funès. Techn. « Marte Dio della guerra », R. Bosque.
ELIOS: « Le 2 facce del dollaro ». Technicolor scope.
ESEDRA: « Dove osano le aquile », R. Burton, C. Eastwood. Scope.
HELVETIA (Iriano 40): « Meravigliose favole di Andersen ». Col. 15-17.
OUTON: « La ballata della città senza nome », L. Marvin, C. Eastwood. Tech.
STAR: « Dramma della gelosia » (Tutti i particolari in cronaca), M. Vitti, M. Mastroianni. Technicolor.

ADUA: « Killer adios », Peter Lee Lawrence. Technicolor.
ARS: « Maciste eroe più grande del mondo », G. Gemma, M. Forest, I. Greci. Techn. scope.
AURORA: « Tarzan nella valle dell'oro ». Technicolor.
FALCHERA: « Il Commissario Pepe », Ugo Tognazzi. Colori.
LANTERI: « Maciste contro mostri ».
MAIOR: « L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile », D. Jones, G. Moschin. Technicolor.
MONTEROSA: « Jerryssimo », Jerry Lewis. Colori.
NORD: « Fellini Satyricon », Tec. V. 18.
ORIENTE: « Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina », B. Lafont, G. Geret, M. Constantine. Colori scope.
PALERMO: « Barabba », Silvana Mangano, Vittorio Gassman. Technicolor.
SOCIALE: « Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di... », Yul Brynner. Technicolor.
REBAUDENGO: « Sinfonia di guerra », C. Heston, Schell. Col. Ap. 15, Ult. 21.
ZENIT: « Barquero », Lee Van Cleef. Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 651.264): « Mia nipote la vergine », E. Fenech, F. Williams. Col. Viet. 18.
BARETTI: « Franco e Ciccio nell'anno della contestazione ». Colori.
CABRIA: « Da uomo a uomo », Lee Van Cleef, J. P. Law. Technicolor.
CONTINENTAL: « Arriva Sabata! », A. Steffen, P. Lee Lawrence, A. Mayo. Col.
CUORE (Nizza 56): « Ragazza che sorride », Al Bano. Technicolor. Ap. 14.
GHIGO: « Il ritorno di Ringo », G. Gemma, L. De Luca. Colori.
ITALIA: « Corbari », Giuliano Gemma, T. Aumont. Technicolor.
LINGOTTO: « 20.000 dollari per Ringo » e « Rapporto Fuller ».
NIZZA: « Ben Hur », Charlton Heston, W. Wyler. Colori.
PIEMONTE: « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », S. Poitier, M. Landau. Colori. Non vietato.
SAN CARLO: « Pensando a te », Romina Power, Al Bano. Colori.
SPEZIA: « La battaglia dell'ultimo panzer », G. Madison. Technicolor.

DIANA: « Un uomo chiamato cavallo », R. Harris. Technicolor scope.
DORA: « Paranoia », Carroll Baker, Jean Sorel. Technicolor scope.
ROMA: « Arizona si scatenò e li fece fuori tutti », A. Steffen, M. Michelangeli. Technicolor scope.
UMBRIA: «Maciste contro mostri». Col. « Ultima freccia ». Colori.
VALDOCCO: « Maggiolino tutto matto », D. Jones. Col. W. Disney. Ap. 15.

ALBA: « Il prezzo del potere », Giuliano Gemma, R. Sander. Techn. scope.
AMBRA: « Buon funerale amigos paga Sartana », G. Garko, D. Giordano. Col.
APOLLO: « Dramma della gelosia » (Tutti i particolari in cronaca), Marcello Mastroianni, M. Vitti. Colori.
EDERA: « Viva le donne », L. Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
LUCE: « Probabilità zero ». Colori.
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161): « I 2 maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
LUINI: « L'invincibile ». Colori. « Attento Gringo si spara ». Martin.
LUTRARIO: « Il compromesso », K. Douglas, F. Dunaway. Techn. sc. V. 14.
MASSAIA: « Non mandarmi fiori », Doris Day, R. Hudson. Techn. Ap. 15.
SPLENDOR: « La notte dei morti viventi », R. Burr, D. Jones. Vietato ai minori di anni 18.

BEINASCO
ITALIA: « L'uomo venuto dalla pioggia », C. Bronson, M. Jobert.
BERTOLINO: « I magnifici texani », G. Saxon, J. Barracuda. Colori.

CASELLE
ITALIA: « Il corsaro », R. Woods, T. Alverado, T. Mulligan. Colori.
ROMA: « A qualsiasi prezzo », W. Pidgeon, I. Furstenberg. Technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Il diavolo », Giuliano Gemma, A. Lualdi. Technicolor.

MONCALIERI
CASTELLO: «C'era una volta il West». H. Fonda, C. Cardinale. Colori.
ITALIA: « Viva le donne », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
NAZIONALE: « Billy Kid ».

ORBASSANO
MODERNO: « Lacrime d'amore », Mal, Silvia Dionisio. Colori.
PARROCCHIALE: « 2 magnifici fessacchiotti », Franchi, Ingrassia.

PANCALIERI
IDEAL: « Tarzan dalla giungla ».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Rosolino Paternò soldato », N. Manfredi. Scope colori.

POIRINO
ITALIA: « Il nonno surgelato », Luis De Funès. Technicolor.

S. MAURO
RIVIERA: « Pendulum », George Peppard, Jean Seberg. Colori.

SETTIMO
BECCARIS: « Una spada per Brando ». Technicolor, scope.
GARIBALDI: «Lacrime d'amore». Mal.
MODERNO: « Clark Null l'uomo della vendetta ». Colori, scope.
ORATORIO: « I barbieri di Sicilia », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

TESTONA
FULGOR: « Satiricosissimo », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ippodromo di Vinovo: ore 14 corse al galoppo. Enal 25 per cento alla cassa.

In finale con Morandi

Roma. Patty Pravo con i voti del pubblico è stata ammessa alla finale di Canzonissima

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Lo show per salvarsi si aggrappa a De Sica

Soppresse le battute umoristiche: troppo difficile inventarle - L'infelice trovata del pupazzo - Corrado e la Carrà sempre di fretta

Ieri sera ci siamo messi davanti al televisore con una certa tranquillità. « La puntata di sabato scorso — andavamo ripetendo a noi stessi — è stata la peggiore di quante, già scadenti, ci ha offerto sino ad ora questa sciagurata Canzonissima. Stasera non si potrà andare più sotto. Forse, il peggio è passato ».

Forse. La puntata s'avvia all'insegna della fretta. Dice Corrado, subito « Bando alle parole... veniamo ai fatti... ecco la Carrà ». Arriva la ben molleggiata Carrà e c'è un breve scambio di giochetti un po' idioti. Corrado ha sulla cravatta il numero 9 che dovrebbe indicare le trasmissioni che mancano alla fine. « E' sbagliato » esclama la Carrà. Allora Corrado aziona un meccanismo segreto e il 9 si capovolge e diventa 6. A sua volta la Carrà fa uscire dei fiori da una mazza, ci sembra, e delle coccarde dal tubino. Cose che farebbero sogghignare di compatimento sin i bambini di « Giocagiò ».

Veloce presentazione dei cantanti. Reparto signori uomini. Compare Gaber. Dice Corrado « Dobbiamo stringere le chiacchiere... cosa canti? ». Avanza Michele. Esclama Corrado « Una sola domanda... cosa canti? ». E' la volta di Little Tony di bianco vestito. Mormora Corrado « Vorrei tanto parlare con te... ma non posso che chiederti: cosa canti? ». Interviene, fra strilli disperati dei fans, Massimo Ranieri. E Corrado, sempre telegrafico « In mezzo agli applausi ti domando: cosa canti? ». Visto che non si riusciva, per carenza ingiustificata di un copione appena decente, a imbastire due battute umoristiche tra un cantante e l'altro, si è pensato di sopprimerle del tutto, metodo spiccio, comodo e sicuro.

Votazioni. Giurie austere. Giornalisti accigliati. Nessuna facezia. Atmosfera squisitamente burocratica.

Intermezzino comico. Be', proprio comico no. La povera Carrà s'avvicina a Corrado e dice: « Ho qui dei fiori per il pubblico... un fiore per il Nord, un fiore per il Sud... uno per l'Est, uno per l'Ovest... uno per le isole... e per il pubblico in sala? ». Tra le mani non le sono rimaste che delle erbe. Ma un tocco di magia made in Canzonissima, e le erbe si trasformano in petali e corolle. Roba da chiodi.

Tiriamo avanti. Balletto ispirato al festival pop di Woodstock. All'inizio sembra una parodia della Turandot, poi migliora ma non di molto. Presto, facciamo presto, Corrado e la Carrà paiono avere un fuoco nella schiena. Sotto con le cantanti: la Cinquetti, la Pavone, la Orietta Berti, e tale Mirna Doris vengono liquidate sbrigativamente dalla Carrà che si limita a ripetere: « Cosa canti? » o tutt'al più dice: « Il titolo della tua canzone è...? ».

Sino a questo momento si ha l'impressione che l'imperativo categorico sia « tagliamo corto, finiamola in qualche modo e buona notte ». Nuove votazioni, quindi lo squallore prosegue con la trovata di un pupazzo-femmina di nome Fanella che sta fra le braccia di Corrado. Il pupazzo purtroppo parla e dice freddure desolanti tipo « Tu, Corrado, potresti fare l'attore cinematografico... saresti l'interprete ideale del film "Il giardino dei... Finti Tontini" ». Perché eravamo tranquilli? Perché credevamo che nella puntata scorsa si fosse toccato il fondo? Perché — ingenui! — pensavamo che il peggio fosse ormai passato?

Clangori di trombe, e con passo abbastanza elastico, dentiera smagliante, candide chiome perfettissimamente ravviate, fazzoletto bianco al taschino, s'affaccia alla ribalta Vittorio De Sica. La Carrà lo chiama « maestro » e dopo i consueti convenevoli si proietta un brano dei « Finzi-Contini » (con un accenno al piccolo contrasto che esiste tra l'illustre regista e l'illustre autore del romanzo, Giorgio Bassani).

Indi si scolge uno sketch in cui Corrado viene preso in giro. De Sica gli dà, più o meno, del cane e del buffone. Ma è troppo chiaro cosa succederà entro pochi minuti, al termine della scenetta. Il regista abbraccia a lungo, affettuosamente, Corrado, gli chiede perdono della burla geniale architettata dal copione e gli esterna sentimenti di simpatia e di stima. A chiusura, poesia napoletana, di Salvatore Di Giacomo, detta appassionatamente da De Sica. Uragano di battimani. Seguono giochetti tra cantanti, senza importanza. E fine.

Togliamo, si capisce, per il rispetto che gli si deve, Vittorio De Sica. Ma il resto dello show è stato il solito sfascio, la solita assoluta nullità, il solito avanspettacolo da quattro soldi.

Era uno choc cambiare canale: di qua la cagnara di Canzonissima, di là le poetiche e irresistibili favole di Walt Disney. Chi ha scelto Canzonissima si morda giustamente le mani.

Ugo Buzzolan

Una madre di famiglia denuncia « L'Anti Justine »

Firenze, 28 novembre.

Il libro « L'Anti Justine » di Restif De La Bretonne è stato sequestrato, [illegible]

Il provvedimento di sequestro, valido per tutto il territorio nazionale, è stato preso dopo un esposto inviato alla Procura da una signora che ha firmato col nome e cognome definendosi, infine, « una madre di famiglia ».

(Ansa)

L'ottava puntata di Canzonissima

Vince ancora la Pavone con il favorito Ranieri

Il sorteggio ha abbinato la coppia dei migliori - Secondi Mirna Doris e Michele, terza Orietta Berti, ultimo Gaber - Motivi poco originali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Rita Pavone e Massimo Ranieri, gli interpreti oggi più acclamati dal pubblico del Teatro delle Vittorie e più votati dalle giurie di *Canzonissima*, sono stati per sorteggio riuniti in coppia e pertanto guidano con largo vantaggio la classifica provvisoria dell'ottava puntata. La cantante torinese, che ha ottenuto il maggior punteggio dalla giuria dei giornalisti, ha confermato di aver ritrovato la strada del successo. Il merito è soprattutto nell'indovinata scelta delle canzoni.

Compito non facile in un periodo di «magra» e di mancanza d'idee: degli otto brani presentati oggi, due soltanto si potevano considerare come delle novità. Per cancellare le ultime riserve sul personaggio della « Pavone adulta » bisognerà adesso sentirla «dal vivo», privilegio, per ora, riservato ai tecnici delle sale di registrazione. Anche nell'interpretazione di *Finalmente libera* (un successo internazionale di Barbra Streisand) l'ex ragazza prodigio si è esibita con il « nastro », come hanno fatto Gigliola Cinquetti, Little Tony e Michele.

Massimo Ranieri, il personaggio nuovo della musica leggera italiana (compirà 20 anni a maggio) è riuscito oggi a raccogliere anche le felicitazioni dei colleghi « *Sei un grande artista* — gli ha gridato Little Tony —, *altrimenti non saresti riuscito a ricreare due volte nel giro di pochi minuti l'atmosfera richiesta dalla canzone che hai presentato* ». L'esecuzione di Ranieri, interrotta per un guasto ad una telecamera, ha dovuto essere ripetuta ed il giovane interprete è stato bravo a ritrovare la forza e la grinta per superare lo sconforto procuratogli dall'imprevisto « stop ».

Alle spalle dei due protagonisti della trasmissione, che hanno raccolto complessivamente 148 mila voti, si sono piazzati con 120 mila voti Mirna Doris e Michele; e con 111 mila voti le coppie Orietta Berti-Little Tony e Gigliola Cinquetti-Giorgio Gaber. Con le cartoline-voto la promozione al girone finale non dovrebbe sfuggire alle coppie Ranieri-Pavone e Little Tony-Berti, per il largo seguito di ammiratori.

Nella graduatoria individuale seguono Rita Pavone, che ha ottenuto 74 mila voti, Massimo Ranieri (72 mila), Michele (63 mila), Gigliola Cinquetti (57 mila), Orietta Berti (56 mila), Little Tony (54 mila), Mirna Doris (53 mila) e Giorgio Gaber (51 mila).

Anche questa volta Giorgio Gaber non è riuscito ad andare al di là dell'ultimo posto, tuttavia all'annuncio della votazione sul suo volto non è apparsa ombra di amarezza. Coerente con il suo repertorio e con la regola di non rinunciare, per qualche voto in più, al suo *cliché*, Gaber ha presentato « dal vivo » una delle trentadue canzoni che ogni sera esegue in teatro nello spettacolo *Il signor G*. L'interpretazione, con l'accompagnamento del complesso di Giorgio Casellato, anziché dell'orchestra di Franco Pisano, è stata seguita in silenzio, interrotta da un paio di esplosioni di applausi non sollecitati dalla scritta luminosa.

Il signor G sul ponte di Gaber e *Ti giuro che ti amo* di Michele erano, tra l'altro, le sole canzoni veramente nuove presentate oggi al Teatro delle Vittorie. Per il resto si trattava di brani, per un verso o per un altro, conosciuti. Ne *Le rose del cuore* di Mirna Doris, ad esempio, si ritrovavano spunti tratti da *La patetica* di Ciaikowsky, mentre la canzone della Cinquetti, *La domenica andavamo a la Messa*, è un canto popolare veneto. Stranieri i brani presentati dalla Pavone e da Ranieri, quest'ultimo ha riproposto una ennesima versione tratta dal concerto di Aranjuez, composto da Joachim Rodriguez. Con collaudati successi personali si sono presentati Orietta Berti con *Fin che la barca va*, e Little Tony con *Riderà*.

Lo spettacolo di Canzonissima si è oggi trasferito fuori del Teatro delle Vittorie. La presenza di Massimo Ranieri, idolo delle ragazzine, ha richiamato nella stretta viuzza che porta all'ingresso di servizio, schiere di giovani desiderose di conquistare un autografo. All'interno del teatro per gli invitati alla registrazione lo spettacolo non ha offerto grosse emozioni, poiché tutto il contorno della gara (balletti e l'intervento di De Sica) erano stati registrati in precedenza. L'unico intermezzo fatto dal vivo, un concerto di bicchieri con Corrado, è stato tagliato per contenere la durata della trasmissione. In serata, prima di partire per Brescia dove domani riprenderà una *tournée* teatrale, Massimo Ranieri si è recato a porgere gli auguri al « suo » Napoli che si trova in ritiro ad Ostia per la partita con la Lazio.

Sabato prossimo nella terza ed ultima trasmissione del secondo turno di Canzonissima tornerà sulla ribalta del torneo televisivo Claudio Villa e con lui Peppino di Capri, Gianni Nazzaro, Mino Reitano, Ornella Vanoni, Rosanna Fratello, Iva Zanicchi e Marisa Sannia. Si sono già qualificati per il girone finale Gianni Morandi, Patty Pravo, Tony Del Monaco e Caterina Caselli.

Ernesto Baldo

A Radaelli e Ravera il Festival di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 28 novembre.

(m. r.) Stasera, dopo una ennesima riunione della Commissione speciale, è stata ufficialmente comunicata la decisione di affidare, anche quest'anno, l'organizzazione del Festival a Radaelli e Ravera. E' stato però nominato come « supervisore », per conto del Comune, Vittorio Salvetti.

Questo compromesso dimostra che il Sindaco non è riuscito, contrariamente a quanto sperava, ad ottenere l'unanimità sulla decisione. Nei prossimi giorni conosceremo i termini precisi del contratto fra il Comune e i « due R ». Come base per il futuro regolamento del Festival si userà quello dello scorso anno, con qualche modifica o aggiunta. I tre prescelti dovrebbero giungere a Sanremo domani o lunedì, per prendere contatti con l'Amministrazione comunale.

Concerto del premier inglese

Heath pianoforte Menuhin violino

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 novembre.

Domani sera, nella sua residenza ufficiale di campagna chiamata « The Chequers », il primo ministro britannico Edward Heath, musicofilo appassionato e discreto dilettante di pianoforte ed organo, suonerà con il famoso violinista Yehudi Menuhin in un concerto riservato a pochi amici ed intimi. Lodando le virtù di Menuhin, Heath aveva espresso qualche settimana fa il desiderio di averlo ospite e di ascoltarlo in privato. « *Suonerò per il Premier se accetterà di accompagnarmi personalmente* », replicò il violinista. Heath disse di sì lusingato e si accordò sul programma.

L'avvenimento insolito è stato oggetto di commenti divertiti e anche acidi sulla stampa londinese. Qualcuno ha insinuato che Heath, a corto di successi politici da un po' di tempo, ne va cercando di musicali. Un vignettista l'ha addirittura accostato a Nerone, rappresentandolo intento a suonare il piano mentre nel paese divampa l'inflazione. Gli si è rimproverato di cercare pubblicità e di presumere troppo dal proprio talento artistico. Altri non gli hanno negato elogi.

Stamattina, in un editoriale, allegretto ma non troppo, sul quotidiano radicale *The Guardian*, si rileva che Menuhin nell'annunciare il programma degli Chequers ha detto: « *Abbiamo deciso di eseguire una sonata di Haendel* ». Orbene, disserta il *Guardian*, Haendel, tra centinaia di lavori, ha composto un'unica sonata, per pianoforte e violino, in sol maggiore. Eppure Menuhin è un uomo precisissimo, conosciuto per non usare mai termini musicali alla leggera. Dunque, perché ha detto « una » sonata e non « la » sonata? Forse che in questa indeterminazione e nel concerto di domani vi è un qualche piano musicale che va tenuto discretamente nascosto agli estranei e in particolare allo spionaggio sovietico?

c. c.

Aggrediti e bastonate due attori a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 novembre.

(a. l.) Due attori della compagnia Villa-Scotti, impegnati in uno spettacolo di varietà al « Politeama », la notte scorsa, nella zona di Toledo, sono stati assaliti con coltelli e bastoni da un gruppo di ladri, che avevano sottratto dalla loro macchina la radio ed altri oggetti. Nel tentativo di difendersi, gli artisti Romeo Vecchi, 43 anni, e Leopoldo Saltarelli, 35 anni, sono rimasti feriti.

Una mostra a Novara del pittore Dante D'Andrea

Novara, 28 novembre.

(a. d.) Il salone dell'Arengo, nello storico palazzo del Broletto, ospita una « personale » del pittore napoletano Dante D'Andrea che vi presenta una quarantina di opere, tra dipinti ad olio e bianchi e neri.

Vi si trovano assorte figure di fanciulli, «maternità», paesaggi.

Incontro con il protagonista del "Puntila"

Buazzelli "sconsacrato"

E' l'unico attore importante che, in questi anni, si sia sempre ripresentato sul palcoscenico, mentre tutti gli altri si ritiravano - Si professa un anarchico alla ricerca della fede - Un giudizio su Strehler

«Ho 48 anni, e credo di avere fatto qualche cosa per il teatro — dice Tino Buazzelli. — *Il nostro è un mestiere difficile, faticoso, raramente capito. Ma se si riesce a farlo con amore, seriamente, è uno dei pochi che consentano davvero di aiutare l'uomo: a conoscere meglio il suo mondo, a salvare la propria libertà».*

Buazzelli ci parla nella *hall* di un albergo torinese, dopo aver finito le prove del *Puntila* di Brecht, che andrà in scena domani all'Alfieri, in «prima» italiana. Siamo seduti davanti a due tazzine di caffè, e la situazione favorisce il discorso confidenziale. L'attore ha qualche capello grigio in più, porta gli occhiali, il suo tono è insolitamente pacato. Ma la sua fede nel teatro rimane intatta, così come la sua vocazione alla polemica rispunta sotto ogni parola. Cinque anni fa Buazzelli ruppe clamorosamente con il Piccolo di Milano, allora diretto dal binomio Grassi-Strehler, dove egli era stato protagonista di tanti spettacoli, soprattutto di Brecht (*L'opera da tre soldi, Schweyck, Galileo*): intendeva protestare contro un sistema che impone delle scelte politiche, prima che artistiche. Passò allo Stabile di Genova, e se ne andò dopo un anno, per lo stesso motivo. Creò una sua formazione, tentò disperatamente di far rivivere in Italia, mentre i teatri pubblici tendevano a instaurare una situazione di monopolio, un teatro privato. Oggi sta per tornare in scena nel suo quarto lavoro brechtiano sotto l'egida dello Stabile torinese; poi riprenderà a girare, con la sua compagnia. In tutti questi anni, è forse l'unico attore, nel nostro paese, che si sia ripresentato ad ogni stagione sul palcoscenico, mentre i suoi colleghi, uno dopo l'altro, si ritiravano sotto la tenda. Perché tanti abbandoni? E perché questa sua ostinata resistenza?

Attori imborghesiti

«Perché molti attori si stanno imborghesendo; e il nostro non è un mestiere per borghesi. Io, nella scorsa stagione, ho fatto 74 piazze, sono stato in cittadine di provincia, perfino nei paesi. Chi era andato a Lovere, a Sarnico? Noi ci siamo andati. Bisogna lasciare la casa, viaggiare con la neve, la nebbia, arrivare in teatri freddi, dove le scene stanno su a fatica. Sono rimasti pochi disposti a questi sacrifici».

«E la compagnia riesce a mantenersi economicamente?».

«Sì, se si evitano certe follie. Nel teatro privato dobbiamo accontentarci di scene meno sontuose, dobbiamo ridurre i periodi di prova; altrimenti non si tiene il passo con i costi. E molti attori non accettano più tutto questo. Certo, dopo 20 giorni di prova, lo spettacolo è ancora da mettere un po' a punto, la messinscena può apparire povera. Ma io, in questo modo, continuo a recitare, a portare al pubblico i testi che mi interessano. Gli altri, o si gettano nel facile successo commerciale, o passano al cinema e alla tv. Chi ha ragione, dei due?».

Buazzelli si fa serio, il tono confidenziale è scomparso; d'improvviso, sembra salito alla ribalta, per dire quello che più gli sta a cuore:

«Proprio questa fatica è il fascino della nostra professione. Io sono un uomo ai margini della società: come gli attori dei secoli lontani, che non avevano diritto alla sepoltura in terra consacrata. L'attore oggi lo ha dimenticato, ma questa è la sua condizione; non ha la dignità umana, come gli altri. Certi miei colleghi vorrebbero il teatro scientifico. Ebbene, io non lo accetto. Quando verrà il teatro scientifico, il teatro sarà morto. Così come quando non nasceranno più Lenin, Bakunin o Gesù Cristo, l'umanità sarà morta».

«Se qualcuno definisce il suo atteggiamento come romantico, lei cosa direbbe?».

Non sono romantico

L'attore ha un improvviso scatto:

«Direi che ha torto. Non accetto il romanticismo, come non accetto tante altre cose: l'espressionismo, per esempio. Sono formule che ci possono servire, per parlare agli uomini, se sappiamo impiegarle liberamente. Non dobbiamo essere noi al loro servizio. No, non sono romantico, come non sono positivista, o marcusiano. Potrei dire di essere un anarchico, se non temessi di imprigionarmi in una definizione. Per esempio, io sento il problema di Dio: e questo è anomalo, anche per un anarchico».

«L'accenno all'espressionismo può apparire almeno sorprendente nell'attore che più ha contribuito a diffondere in Italia il teatro di Brecht, e proprio mentre sta per portare in scena un altro testo brechtiano. Perché continua a recitarlo?».

«Io amo Brecht perché è un grande autore, è il genio teatrale del nostro tempo. Non amo certi isterismi che si sono appiccicati addosso a Brecht, fino a travisarlo».

«Come spiega allora che un testo come "Puntila" in Italia abbia dovuto attendere tanti anni prima di trovare la via di un palcoscenico?».

«Perché è legato al lavoro degli attori. Non era nelle prospettive dei grandi registi brechtiani, che creano gli affreschi personalistici e dimenticano gli interessi del teatro nel suo insieme».

«Fra i "grandi registi brechtiani" il primo nome è quello di Strehler, proprio in questi giorni presente a Torino con lo spettacolo di Gorkij. L'ultima recita di "*Nel fondo*" e l'anteprima di "*Puntila*" si svolgeranno nella stessa giornata. Che impressione le fa questa coincidenza?».

Un uomo geniale

«Per mia natura, non mi preoccupo molto del lavoro degli altri. Se fossi stato un pittore avrei dipinto per conto mio. Potrei dire che Strehler fa una ripresa, noi una novità. Ma non è la cosa più importante. Strehler è un uomo geniale, lo ammiro per il suo operato, le sue idee; è un regista che la nostra società dovrebbe considerare di più e condizionare di meno. Non apprezzo molto certi suoi atteggiamenti verso fantomatiche cooperative, anche perché so che la sua attività è sempre stata corredata con buoni aiuti da parte dello Stato; mentre io, per creare una compagnia, ho dovuto tirare fuori i soldi di tasca. Dell'uomo di teatro devo dire tutto il bene possibile».

L'attore dichiara di avere fatto pace con tutti, ma sembra escluso, almeno per ora, che possa ristabilire il connubio con gli amici di un tempo. Buazzelli pensa già al lavoro che verrà dopo il «*Puntila*». Ha in programma un «*Antonio tentato nel deserto*» ispirato a Flaubert, con il quale vorrebbe sviluppare più a fondo certi interessi religiosi: «al di fuori di tutte le Chiese», come tiene a sottolineare. E poi un «*Re Lear*»; e una rievocazione di Bakunin: «*un personaggio che mi affascina; era un uomo libero*».

g. c.

Precisazioni dello Stabile

Quanto costa Brecht?

(r.) Intervistato a Milano Giorgio Strehler, che è accusato di avere speso troppo denaro per allestire *Santa Giovanna dei Macelli*, ha fatto un accenno polemico al costo dello spettacolo brechtiano dello Stabile torinese. Questo ha provocato una precisazione dello Stabile. In un comunicato è detto che *Il Puntila «andrà in scena con una spesa complessiva di allestimento di circa 38 milioni, dovuta per 26 milioni agli onorari degli attori e dei tecnici per circa 50 giorni di prove e per dodici milioni alle spese vive di impianto, comprensivo di onorari di regia e di scenografia, nonché di materiali e personale straordinario».*

Venduto per 3 miliardi e mezzo

Londra non vuole cedere Velasquez

E' stato proposto che il governo acquisti l'opera - «Si poteva impiegare meglio quel denaro»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 novembre.

Il quadro del Velasquez, venduto ieri all'asta per la cifra primato di 3 miliardi e 465 milioni di lire, forse non lascerà l'Inghilterra. Uomini politici ed esperti di arte stanno cercando di convincere il governo britannico ad acquistarlo. Un gruppo di parlamentari si è costituito per opporsi all'esportazione della preziosa tela negli Stati Uniti.

Il deputato laborista Andrew Faulds ha dichiarato: «*E' una questione al di sopra dei partiti. Vi sono opere d'arte che non dovrebbero essere esportate e questa è una. Il governo dovrebbe pagarla con i proventi dei biglietti di ammissione alle gallerie d'arte*». Il governo britannico, per ora, non ha reso note le sue intenzioni.

La signora Margaret Thatcher, ministro per l'Istruzione pubblica, ha dichiarato, tuttavia, che se i consiglieri del governo sostenessero l'opportunità di tenere il quadro in Inghilterra, la questione sarebbe decisa dall'apposito ente per l'esportazione di opere d'arte del ministero del Commercio.

Questa commissione ha il potere di vietare per tre mesi l'esportazione del Velasquez acquistato dal signor Wildenstein. Se nel frattempo, il governo o un cittadino britannico fosse disposto ad acquistare il quadro al prezzo fissato all'asta, il Velasquez resterebbe in Gran Bretagna.

Il *Daily Mail* commenta: «*La reazione dell'opinione pubblica per la spesa di una tale somma sarebbe mista. Può darsi che il governo, intento a ridurre la spesa pubblica, non intervenga, ma la pressione degli ambienti artistici sarà fortissima*». Il direttore della «National Gallery» di Londra, Martin Davies, ha dichiarato: «*Questa è una grande opera d'arte e sarebbe un disastro se fosse esportata. Spero che l'autorizzazione sia rifiutata e che Lord Eccles convinca il ministro per le Finanze ad intervenire*». Si esclude, tuttavia, una sottoscrizione pubblica.

Il *Daily Mirror* commenta così la vendita del quadro: «*Con la somma pagata si potrebbe dare un alloggio a 7000 senzatetto inglesi. Nel Pakistan orientale la somma servirebbe a mantenere in vita 154.000 famiglie per un anno. In Gran Bretagna, con tutto questo danaro, si potrebbero costruire venti o trenta scuole elementari. Un operaio inglese, per guadagnarla, dovrebbe lavorare per 1800 anni*».

r. p.

Mina, la rinuncia

Lugano, 28 novembre.

(r.) Perché Mina rinuncia alla *tournée* americana? La giustificazione ufficiale dice: grave esaurimento psicofisico. La cantante farà due mesi di riposo e non apparirà nel «Dean Martin show». Le sue recenti esibizioni italiane sono state puntualmente seguite dal sequestro del compenso (un procedimento cautelativo chiesto da una casa discografica in lite con la cantante). La malattia di Mina sarebbe il frutto anche di questi periodici sequestri.

Nella natura morta i seni sono veri

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 novembre.

La «Pop Art» ha assunto, se si può dire così, una nuova dimensione umana in una mostra inauguratasi in questi giorni alla Mayfair Gallery di Londra e dedicata alle più recenti opere di ambigua avanguardia dello scultore e pittore americano Tom Wesselman. Tra i lavori esposti figura una composizione che a prima vista parrebbe una natura morta, ma a ben guardare si rivela invece, almeno in parte, sorprendentemente viva e pulsante. Nell'insieme, accanto ad una arancia, una rosa, una bottiglia e un portacenere, Wesselman ha inserito attraverso un'apertura circolare un seno femminile reale: la modella cui appartiene sta celata dietro al pannello, invisibile per il resto ai visitatori, pagata dieci scellini l'ora (750 lire) per la sua collaborazione.

La Mayfair Gallery, situata sulla celebre Bond Street, una delle vie eleganti della capitale, gode di prestigio e rispetto e la trovata ha suscitato parecchio stupore e un certo scandalo. Inizialmente a dire il vero il pubblico non aveva prestato troppa attenzione alla composizione, intitolata *Studio numero 12: colori acrilici, collage e seno vivo.*

c. c.

Prosa e lirica: la settimana nei teatri

Domani Puntila, giovedì Otello

Un Brecht con Buazzelli per la settimana teatrale. Domani sera, alle ore 21, all'Alfieri, «prima» del *Signor Puntila e il suo servo Matti*. Accanto a Tino Buazzelli recitano Corrado Pani, che sarà il servo Matti, e, tra gli altri, Leda Negroni, Leo Gavero, Roberto Paoletti, Attilio Corsini, Emilio Marchesini. La regia è di Aldo Trionfo. Le musiche originali di Paul Dessau, saranno eseguite al pianoforte da Renato Sellani. Lo spettacolo è il terzo, in abbonamento, dello Stabile.

Al Carignano, dove oggi terminano le repliche di *Nel fondo* il dramma di Gorkij diretto da Strehler, domani sera andrà in scena *Otto mele per Eva*, commedia in due tempi di Gabriel Arout, tratta da Cechov. Lo spettacolo è stato allestito dalla compagnia «Masiero-Giuffrè», diretta da Daniele D'Anza.

Da martedì 1 dicembre, riprendono, al Gobetti, le rappresentazioni di *Ij pòrdiao*, commedia di G. M. Pensa. Protagonista, Gipo Farassino.

Altro avvenimento teatrale della settimana, l'inaugurazione, al Teatro Nuovo, della stagione lirica del Regio. Giovedì, 3 dicembre, alle 21, «prima» dell'*Otello* di Verdi. E' la sesta volta, nel dopoguerra, che quest'opera compare sulle scene torinesi. Gli interpreti principali sono Charles Craig, Gabriella Tucci e Renato Cesari. Dirige l'orchestra il maestro Fernando Previtali. L'edizione di *Otello* verrà presentata in una conferenza-dibattito che si terrà alla Galleria d'Arte Moderna mercoledì prossimo, alle 17,30.

Weekend / Sale da ballo

Scoprono la moda degli Anni 30

I giovani hanno scoperto la moda degli Anni 30: al «Tuxedo» venerdì è stato festeggiato il matrimonio di Patrizia, una delle più note indossatrici torinesi, col pittore-coreografo Piero D'Amore in un'atmosfera che rievocava l'epoca del *charleston*; domani, organizzato da Enzo Marrese dell'Elite per presentare al pubblico gli ultimi modelli delle moto giapponesi, spettacolo musicale con Silvio Noto, Luisella Guidetti, Paolin ed un gruppo di belle indossatrici e indossatori che sfileranno con i modelli creati da Jana ed Irma ed ispirati al periodo del proibizionismo. Crescente successo «da Gipo» dello spettacolo cabaret di Tony Santagata, il simpatico e bravo cantautore pugliese.

Cabaret dialettale al «Bamby», con Renzo Gallo, *chansonnier* dotato di grande talento e Beppe d' Moncalè, che interpreta le sue canzoni ispirate ai fatti della vita, alle disavventure della povera gente, dei travet che non ne azzeccano mai una. Divertente lo spettacolo musicale con la bella Anna Zamboni, ex miss Italia, allo «Scotch Club» di Rivoli. Allo «Shaker Piano Bar», concerto jazz col trio di Mario Rusca. Musica *beat* e gli ultimi complessi *underground* al «Voom Voom». La tromba di Gilles Pellegrini al «Mack 1»; al «Sette più» di Moncalieri spettacolo con Wess e gli Airedales. Il complesso The Cocks suona al «Gipsy» di Collegno; al «Gufo reale» di Settimo Armando Stula e Vittoria Solinas interpretano e danzano la sexy-canzone *Distruzione*; accompagna il complesso I ragazzi della Luna.

L'orchestra The Rentor's si esibisce al «Club Reposi»; Mario Fattori al «Castellino»; Pier Filippi ed il suo complesso all'«Arlecchino». Serata dedicata ai motociclisti piemontesi al «Club 84». L'orchestra Vincenzi sulla pedana del «Principe»; Marco, accompagnato dai Los Santos, canta all'«Hollywood»; Guido Chiri ed i Da Di Do a «La Perla». Al «Crazy» suona la formazione beat The Tombstones; i News Trolls a «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Renato ed i Red Jockers a «Le Grillon» di Nichelino; il Trio dell'Elefante al «Macumba» di Pinerolo. La Strana Gente suona al «Faro»; I Volti al «Lio Club» di Chieri; il complesso I Giusti alla sala «Gay». I Lorenz debuttano a «Le Roi»; balli di un'altra epoca al «Liberty» di Borgaretto con l'orchestra La campagnola. Franco Tozzi al «Kilt». *Jam session* allo «Swing Club».

f. for.

Il decentramento teatrale

I critici discutono

(p. per.) Per il suo convegno l'Associazione critici di teatro ha scelto un tema di attualità, il decentramento. Lo spettacolo degli Anni 70 tende a coinvolgere nello stesso modo attori e spettatori, non si accontenta di messe in scena pulite ma sostanzialmente accademiche, ed evade dalle sue sale tradizionali per crearsi nuovi collaboratori e nuove strutture. Da ieri al Gobetti i critici, ospiti del Teatro Stabile di Torino, ne discutono i primi esperimenti e ne anticipano l'evoluzione.

I lavori, presieduti da Alberto Blandi, si sono aperti con la lettura di un messaggio di Paolo Grassi, direttore del Piccolo di Milano, nel quale si sottolineava l'importanza del fenomeno, che non deve essere un fatto paternalistico o burocratico, ma rappresentare un autentico incontro fra il teatro e la cosiddetta periferia geografica e sociale del nostro Paese. Giorgio Guazzotti, collaboratore dello stesso Piccolo, ne ha ricordato l'attività di quartiere e in provincia fin dal '64.

Sull'esperimento della primavera scorsa allo Stabile torinese ha riferito Edoardo Fadini. L'oratore ha voluto ribadire l'originalità dell'esperienza torinese.

Torino e la «mala» problemi in un dibattito

(s. ro.) Furti, rapine ed omicidi, prostituzione femminile e maschile, delinquenza dei minori sono stati gli argomenti trattati l'altra sera al Circolo della stampa, durante il dibattito sul tema «Torino città della malavita?». La discussione è stata aperta dal capo della Squadra Mobile, dott. Giuseppe Montesano, è seguito l'intervento del prof. Portigliatti-Barbos, ordinario di antropologia criminale. Commenti ed esperienze personali di un gruppo di cronisti: Domenico Garbarino e Marco Marello (*La Stampa*); Ito De Rolandis, Ernesto Marenco e Bruno Marolo (*Gazzetta del Popolo*); Alvaro Gili (*Stampa Sera*). Al dibattito sono intervenuti l'avvocato Armando De Marchi, penalista e il prof. Marcello Gallo.

Il campione più famoso e la dama bianca del calcio

Pettegolezzi e verità su Gigi Riva

Il marito della donna ci ha detto: « Non è vero niente. Chi ha messo in giro questa storia è gente che ci vuole male. Io e mia moglie abbiamo avuto una piccola crisi matrimoniale, niente di più. Lunedì tenteremo la riconciliazione » - Anche la signora, che da qualche tempo vive separata dal marito, smentisce e aggiunge: « Così finisce una storia che non è mai cominciata » - Sua sorella afferma: « Io Domenghini lo conosco appena » - Riva è introvabile

Colloqui telefonici

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 28 novembre.

Ho parlato con i coniugi Caputo. Due brevi contatti telefonici. Non è stato possibile vederli, così come non mi è stato possibile vedere Gigi Riva, che mi dicono abbia lasciato la « foresteria », dove abitualmente alloggia, per trasferirsi in una villa presso Cagliari, ospite di un amico. Impossibilitato a muovere le gambe perché quella destra non è ancora guarita dalla frattura di Vienna, lo sfortunato campione sembra trascorra parte della sua giornata impegnato a sparare con il fucile contro un improvvisato tiro a segno. Martedì prossimo dovrebbe rientrare a Firenze.

Amarezze

Il dott. Alessandro Caputo mi ha telefonato in albergo alle 12. Parlava lentamente, scandendo con amarezza le sillabe. A sentirlo, dev'essere un uomo che in questi mesi ha sofferto molto e al quale la pubblicità delle sue vicissitudini familiari deve avere inferto un colpo particolarmente doloroso.

Riporto il testo essenziale del nostro colloquio: *« Avete coinvolto perfino mia cognata, in questa storia. Non è vero, mi creda. Non so chi vi abbia suggerito la notizia. Ma si tratta evidentemente di uomini in cattiva fede, uomini che ci vogliono male e che si divertono a farci soffrire. E' un mondo cattivo, questo, sono molto amareggiato ».*

« Eppure, c'è chi giura di aver visto presso la Cancelleria del Tribunale l'annuncio dell'udienza per la separazione legale prevista per il 7 gennaio ».

« Ma non è vero, le ripeto, non è vero. Almeno mia cognata lasciatela fuori da questa storia. Perché volete turbare la serenità di un'altra famiglia? C'è già la mia in causa. E, per quanto mi riguarda, hanno inventato e continuano ad inventare tante cose. Ad esempio, al contrario di quanto pubblica un settimanale, non è vero che Riva e mia moglie si siano conosciuti due anni fa, alla mia presenza, in uno yacht del presidente del Milan, Carraro, nel corso di una crociera. Ricordo quel viaggio, Riva non c'era nemmeno ».

L'incontro

« Quando è avvenuto l'incontro? ».

« Diciamo un anno fa, ma non è nei termini che si crede. Io e mia moglie conoscevamo Arrica, il dirigente del Cagliari, per questioni di lavoro. Un giorno ci è stato presentato anche Riva. La ritengo soltanto una piccola crisi matrimoniale, niente di più ».

« Lunedì, però, discuterete la separazione sui banchi del Tribunale ».

« Posso soltanto dirle che lunedì faremo un tentativo di riconciliazione ».

« Ha ancora visto sua moglie? ».

« Non mi chieda altro. Mia moglie non sta bene, è esaurita, come me, d'altronde. Le rinnovo una preghiera: non coinvolgete mia cognata in questa storia: in casa sua non c'è crisi matrimoniale, non creda a quel che le dicono ».

Il tentativo di riconciliazione ci è stato confermato oggi pomeriggio dal legale del dott. Caputo, l'avv. Mario Goracci, al quale abbiamo telefonato nel suo studio di Roma. L'avv. Goracci ha aggiunto: *« Ci sarà semplicemente una [illegible] delle parti. Tenteremo la riconciliazione ».*

Alle 15 ho parlato con Gianna Tofanari. Lo stesso timbro di voce, la stessa amarezza.

« Cosa vuole che le dica? », ha domandato.

« La verità, ad esempio ».

« Quale verità? Forse quella che immaginate voi? ».

« Non è immaginazione, probabilmente ».

« Allora vuole che le dica che è finita una storia mai cominciata? Questa è la verità ».

« Lunedì accetterà di riconciliarsi con suo marito? ».

« Non lo so, è da tempo ormai che sono separata da Alessandro, vivo con mia madre »

Ho parlato anche con Chicchi Tofanari, la quale mi ha ripetuto, in sostanza, anche se con toni molto più aspri, quanto mi aveva detto mio cognato. *« Io vivo con mio marito, con i miei figli. Cosa sono venuti a dirvi? Perché si divertono ad infierire su di noi? Il signor Domenghini lo conosco soltanto per averlo visto qualche volta; ma di qui a parlare di una presunta relazione, la distanza è enorme ».*

Di colpo, intanto, dopo averle tenute nascoste per lungo tempo, alcuni fotografi della città hanno messo all'asta le fotografie che ritraggono i protagonisti di questo presunto scandalo. Centomila lire l'una. In questo vortice di pettegolezzi è bene muoversi con le dovute cautele. Le reazioni sono decise e chi fornisce particolari della vicenda o materiale fotografico prega innanzitutto di tenere la bocca chiusa, per evitargli possibili guai. C'è di mezzo Riva, il Cagliari, la fierezza della Sardegna, e c'è di mezzo soprattutto una famiglia che fino a poco tempo fa godeva della stima incondizionata dell'alta società. Lui, un bell'uomo, alto, prestante, intelligente, accanito lavoratore. Lei altrettanto bella e intelligente. Una coppia bene assortita, una vita serena e mondana allo stesso tempo e l'affetto per l'unico figlio, che non ha sei anni.

Cagliari. Gianna Tofanari indicata come la « dama bianca » di Riva (Telefoto)

Ed è la fine

Poi è arrivata la « crisi matrimoniale », complicata dalla presenza di Gigi Riva. E adesso ci si chiede quale sarà l'epilogo di questa storia. A questo punto, però, sembra chiaro che Gianna Tofanari e Gigi Riva non si frequentano più.

A Cagliari oggi abbiamo raccolto molti voti di speranza perché i coniugi Caputo si riconcilino. Riva dev'essere stato il primo ad accettare di mettersi in disparte e il fatto che nei giorni del suo primo ritorno in Sardegna, dopo la grave frattura di Vienna, abbia voluto appartarsi fuori Cagliari, nella villa di un amico, sembra confermare la decisione ormai presa dal calciatore.

Per quanto riguarda Chicchi Tofanari, non si può che prendere atto della sua smentita, anche perché non è stato ancora possibile controllare presso la Cancelleria del Tribunale se il marito, Sandro Palenzona, ha realmente richiesto la separazione legale, come afferma un avvocato di Cagliari.

Oggi abbiamo interpellato molta gente vicinissima all'entourage del Cagliari, e l'amore proibito di Domenghini, in effetti, è apparso un po' a tutti un fatto inaspettato, sconosciuto.

Franco Costa

I due sport nazionali

Roma, 28 novembre.

Le amiche sposate dei calciatori sono sempre « dame », anche quando l'aspetto corrisponde pochissimo a un termine tanto antiquato e pomposo. Solo nel ricordo della protodama, quella bianca di Coppi, e nell'imbarazzo di adoperare la franca e rischiosa parola « amante »? Oppure perché i calciatori sono a loro volta « cavalieri »? Ai tifosi farebbe piacere: li vorrebbero proprio così, cavalieri magari con qualche paura ma senza macchie erotiche, ultimi Tristani della leggenda popolare.

Gigi Riva è dunque ben poco invidiabile: ora che la sua storia con una signora di Cagliari pare acquistare una realtà addirittura giudiziaria, gli si scatenerà addosso l'inferno della gelosia. Non tanto la gelosia del marito della signora, quanto quella dei propri ammiratori: per i tifosi il campione fa parte di una consorteria virile, di una società di uomini da cui le donne dovrebbero essere escluse. Le donne, si sa, rovinano tutto, e il campione innamorato è in pratica un campione perduto.

Sessuofobia e gelosia si nascondono o si basano su una idea dell'amore che a stento si adatterebbe al principe Danilo e alla sua vedova allegra. Per molti tifosi, l'amore è una sorta di rovinosa tempesta, un gorgo di vizio e dissolutezza, un succedersi di orge *belle époque*, uno strapazzo fisico dei più debilitanti. Il campione che s'innamora di una donna senza avere la possibilità o il desiderio di sposarla (cioè il campione fornito di dama invece che di fidanzata o moglie) sarebbe senz'altro condannato alle seguenti attività: frequentazione di *night-clubs* sino all'alba; danze prolungate sino all'irrigidimento totale dei muscoli; ingestione di alcol sino alla palese ubriachezza; consumo di innumerevoli sigarette, forse anche drogate; rissa con altri ubriachi fatalmente presenti; pugilato con immancabili e indiscreti fotografi; sfasciamento di automobile contro muri e contro altre automobili: *performances* passionali di strepitosa frequenza e faticosità.

Questo per restare all'aspetto fisico della relazione, cui si aggiungono altrettanto rovinosi aspetti sentimental-psicologici: perché l'amica del campione non può che essere una donna fatale, con tutte le tradizionali caratteristiche del personaggio. Quindi: inevitabili gelosie; patemi d'animo causati dai capricci e dalla frivolezza della dama; preoccupazioni originate dall'avidità di danaro della dama; tensioni familiari derivanti dal dolore della mamma ed eventualmente delle sorelle disperate per il fatto che il campione sia caduto nelle spire della dama. Tutte cose che ovviamente stancano parecchio, distruggono, frastornano, rendono più lenti i riflessi, meno pronti gli interventi, più fragile la resistenza: che influiscono sul rendimento del campione e vengono perciò aspramente condannate dai tifosi.

Tutte cose che invece, sempre secondo questa retorica, dal matrimonio sono escluse. Il matrimonio del campione viene, se non accettato volentieri, almeno benevolmente tollerato. Si presume infatti, con certezza abbastanza scoraggiante, che il matrimonio significhi moderazione e vita regolata, che non comporti tormenti sentimentali né eccessi passionali, non capricci né notti bianche. Non del tutto a torto. Se talvolta gli amori extraconiugali dei calciatori possono essere disordinati a causa del tipo di donne che capita loro di incontrare e frequentare, quasi sempre le mogli diventano una specie di suballenatore: attentissime alle esigenze professionali del campione e alla sua forma fisica che è garanzia di rendimento, quindi di premio, di eventuale reingaggio, di vantaggioso passaggio ad altra squadra, insomma di quattrini e di prosperità familiare.

Curiosamente, i calciatori sono così i soli a dover rispettare regole che valgono ormai per pochissimi altri. Solo per loro l'amore coniugale è lecito mentre quello extraconiugale è illecito, solo per loro avere un'amica è scandaloso. Solo per loro è stato stabilito il principio che l'amore stanca, e il matrimonio no.

Se fare all'amore sia dannoso oppure no al rendimento di un campione resta un problema assai controverso. Certo è che solo in Italia diventa un problema, e la faccenda acquista un'importanza determinante. In Inghilterra nessuno sorveglia le passioni dei calciatori, ritenuti abbastanza adulti e responsabili da regolarsi e decidere per conto proprio; in America il campione di football più famoso ed amato, Joe Namath, è altrettanto famoso per essere gran conquistatore di donne e brillante *playboy*. Da noi invece le dame bionde di Riva e di Rivera diventano casi nazionali. I rotocalchi se ne occupano per intere settimane, ed è logico: sono gli unici amori a conservare la drammaticità e l'emotività dei rapporti proibiti e impossibili, gli unici ancora sottoposti a tabù: non morali, ma fisici. I tifosi li discutono e li deplorano con sdegno, studiando le coincidenze, ricercando i legami tra causa ed effetto: ecco allora perché Riva non funzionava al Messico, adesso si spiegano le sue crisi, ora è chiaro perché non segnava, la colpa, come sempre, è tutta di una donna.

Il moralismo si traveste da patriottismo sportivo? Ma il calcolo delle conseguenze è troppo fiscale, lo sdegno troppo vibrato. Sembra quasi che la castità sia lo scotto che la gente esige dai campioni come prezzo della loro fama, della loro ricchezza, del loro successo, dei loro tanti privilegi. Sembra quasi che la gente voglia conservare la possibilità di dirsi: « Hanno tutto, sono celebri, sono milionari; ma l'amore non possono farlo, mentre noi sì ». Ai campioni del calcio, insomma, si concede il diritto di eccellere soltanto in uno dei due sport nazionali.

Lietta Tornabuoni

Condannato a 10 anni il bagnino napoletano che costrinse le coppie a denudarsi in spiaggia

Sposato e padre di due figli - Aggrediva i fidanzati che si appartavano in auto - I fatti a Torre Annunziata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 novembre.

Si è concluso oggi il processo contro il bagnino di Torre Annunziata Vincenzo Gargiulo, di 38 anni, sposato e padre di due figli, resosi responsabile tra il luglio e il settembre '67 di aggressioni contro alcune coppie di fidanzati.

I giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Napoli, presidente il dott. Vittorio Mele, dopo una permanenza in camera di consiglio di circa tre ore, lo hanno riconosciuto colpevole di atti di libidine, violenza carnale continuata e ratto; lo hanno condannato a dieci anni e sei mesi di reclusione.

Il p. m., dott. Aldo Carullo, nella sua requisitoria, aveva chiesto 10 anni e dieci mesi di carcere. Vincenzo Gargiulo, in stato di arresto dall'epoca dei fatti, è stato rimesso in libertà, essendo trascorso il termine di carcerazione preventiva. Sconterà la rimanente pena quando la sentenza passerà in giudicato. E' stato difeso dagli avvocati Adelmo e Michele Cerabona.

I fatti che hanno dato origine all'odierna vicenda giudiziaria risalgono al 31 luglio 1967, quando i fidanzati Angela Ruocco e Gennaro Esposito, di 18 e 23 anni, mentre si trovavano, verso le 21, sulla spiaggia di Torre Annunziata vennero aggrediti dal bagnino Gargiulo che li costrinse a compiere atti contro la morale in sua presenza.

Il fatto, denunziato l'indomani alla polizia, non fu preso in considerazione e la coppia fu accusata di simulazione di reato. Si pensò che i fidanzati avessero voluto mettere i genitori di fronte al fatto compiuto e giungere alle « nozze riparatrici ».

Tuttavia, il sette settembre, la polizia fu costretta ad intervenire sul lido di Torre Annunziata per un grave episodio. Un uomo, riconosciuto poi per il bagnino Gargiulo, avvicinatosi a due coppie di fidanzati, li costrinse a spogliarsi sotto la minaccia di una pistola e, dopo essersi qualificato per un agente della squadra antinarcotici, li sottopose ad una umiliante perquisizione.

Finse di parlare per via radio con i superiori ed alla fine disse ai giovani che se volevano salva la vita dovevano compiere atti immorali in sua presenza. Una coppia riuscì a sottrarsi con la fuga all'aggressore, mentre l'altra rimase vittima del maniaco.

Arrestato due giorni dopo, Vincenzo Gargiulo cercò di difendersi dalle accuse negando ogni addebito, ma alla fine confessò. *« Non sono un criminale — disse — ma un povero malato da compatire »*. Davanti ai giudici ha invece dato una versione differente: *« Ero stanco — ha detto — di assistere a dispute amorose e mi sono limitato a scacciare dalla spiaggia i giovani troppo impegnati nelle loro effusioni »*. Durante il processo, Vincenzo Gargiulo è stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto dai sanitari perfettamente sano di mente.

m. l.

Una sposa tredicenne dà alla luce un bimbo

A Saluzzo - Neonato e puerpera godono ottima salute

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 28 novembre.

(p. i.) Una sposa di appena tredici anni ha dato alla luce all'ospedale di Saluzzo un maschietto.

La giovanissima puerpera Rosanna Petruccelli in Belotti originaria di Foggia e residente nella nostra città in via Deodata 4, si era sposata a Saluzzo all'inizio dell'anno con il verniciatore Antonio Belotti di 19 anni, pure nativo di Foggia.

La madre e il neonato che pesa tre chili e 850 grammi ed a cui verrà imposto il nome di Domenico, godono ottima salute.

Continua l'eccezionale autunno

Una giornata di sole al mare e ai monti

Temperatura mite in Riviera - Parecchi i turisti - Afflusso ai campi di neve

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 novembre.

(f. d.) Giornate miti su quasi tutta la Riviera con sole e mare calmo. Affollate le passeggiate delle più rinomate località. A Levante la gente è scesa anche in spiaggia; parecchie le barche sulle acque tranquille. A Genova il sole è stato oscurato a tratti dalle nubi ma la temperatura era mite.

Bel tempo anche sulla costa di Ponente. In serata le strade si sono animate di traffico. Parecchie auto sono giunte dalle città della Valle Padana per un nuovo *week-end* di questo eccezionale autunno.

Alessandria, 28 novembre.

(f. m.) Cielo [illegible] su tutta la provincia. In mattinata la temperatura era rigida e la visibilità scarsa a causa di banchi di nebbia. Nelle ore del pomeriggio però il sole ha illuminato le campagne e le strade e il termometro è lievemente salito.

Asti, 28 novembre.

(a. m.) Su tutto l'Astigiano il cielo si mantiene da diversi giorni completamente sereno. Nel capoluogo alle sette la temperatura era di — 3 gradi; massima di ieri +12. Nel pomeriggio il clima si è fatto più mite.

Susa, 28 novembre.

(g. d.) Su tutta la valle di Susa, il cielo è sereno e la visibilità sulla catena alpina e nel fondovalle durante il giorno era ottima. Le campagne stamane erano coperte da una spessa brina. Nell'alta valle di Susa le stazioni sciistiche sono in attesa degli sportivi; gli impianti di risalita sono in funzione e le piste battute, con abbondante ed ottima neve.

Sestriere, 28 novembre.

(m.) Giornata piena di sole a Sestriere. La neve è ottima e gli impianti sportivi sono in funzione. Già in prima serata il centro era animato da parecchi turisti giunti per il *weekend*.

Verbania, 28 novembre.

(a. c.) Tempo buono anche oggi su tutta la zona del Verbano con prevalenza di sole e temperature diurne relativamente miti. Nelle stazioni sciistiche tutti gli impianti di risalita sono in funzione, alberghi, ristoranti e rifugi aperti; neve abbondante sulle piste del Mottarone, alla Piana di Vigezzo, a Macugnaga, all'Alpe Devero, in val Formazza, a Cimetta Cardada. Il centro meteorologico prevede cielo sereno e prevalenza di sole anche per domani.

Rovigo, 28 novembre.

(e. f.) Da tre giorni una fitta nebbia incombe sul Polesine ostacolando il traffico stradale e la navigazione fluviale. Anche oggi numerosi incidenti stradali sono accaduti lungo le strade della provincia con seri danni agli automezzi e feriti. Per fortuna non si lamentano incidenti mortali. Sulla strada statale Rovigo-Adria un'auto con a bordo il viceprefetto dott. Noce, causa la nebbia, si è scontrata con un'altra macchina; il dott. Noce, rimasto ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo e giudicato guaribile in 30 giorni.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata sulle regioni nord-occidentali. Durante la notte e le ore del mattino banchi di nebbia e dense foschie nelle valli e lungo i litorali del nord e del centro. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli di direzione variabile.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−3	12	L'Aquila	−1	11
Trento	−4	13	Roma	−1	16
Verona	−1	12	Campobasso	7	15
Trieste	9	12	Bari	7	16
Venezia	3	12	Napoli	4	16
Milano	−3	13	Potenza	1	12
Genova	7	16	Catanzaro	9	14
Bologna	3	14	Reggio C.	9	18
Firenze	−2	9	Messina	13	18
Pisa	1	13	Palermo	12	16
Ancona	9	13	Catania	5	20
Perugia	5	13	Alghero	8	16
Pescara	3	17	Cagliari	5	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	4	12
Londra	9	13
Berlino	4	5
Amsterdam	3	10
Bruxelles	2	15
Madrid	9	15
Mosca	−1	8
Stoccolma	1	4
New York	7	11
San Francisco	11	12
Los Angeles	10	16
Chicago	4	8
Miami	22	25
Tokio	10	16
Hongkong	20	25
Buenos Aires	15	26
Montreal	−5	1
Honolulu	19	29
Toronto	−12	7
Rio de Janeiro	17	31

Un convegno a Genova

Come si costruisce un'anca artificiale

Spesso questa imperfezione si rivela quando il bimbo comincia a camminare - Tipi di protesi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 novembre.

Si è aperto oggi il 52° Congresso della Società interregionale piemontese-ligure-lombarda di ortopedia e traumatologia. E' di scena l'articolazione, bilaterale, dell'anca, tecnicamente detta coxofemorale. E' quella che — mediante un suo impegno funzionale più o meno gravoso — permette il reciproco e coordinato complesso di movimenti che è alla base dei più comuni atti della nostra vita.

Il gioco di questa giuntura, che collega la radice della coscia al bacino, ed è una delle maggiori del nostro organismo, è fondato sul fatto che il lungo osso della coscia, il femore, termina in alto con una «testa» a semisfera, ben levigata; la quale si incastra semovente in una cavità (acetabolo o cotile) idoneamente accogliente, scavata sulla faccia ossea laterale del bacino. Naturalmente l'unione è mantenuta da un robusto manicotto o capsula fibrosa e da legamenti, mentre i movimenti sono dipendenti dai muscoli regionali.

Purtroppo può accadere che già alla nascita qualcosa di imperfetto esista in tale sistema. E' il caso della lussazione congenita dell'anca. La testa del femore non si trova al giusto posto, per una incompleta formazione embrionale della predetta cavità dell'acetabolo. Si tratta di una imperfezione che si rivela quando il bambino comincia a stare in piedi ed a camminare. Va ricercata e curata in tempo.

Essa è fonte di viziature della posizione degli arti inferiori; col passare degli anni comporta non soltanto difetti dell'andatura, ma alterazioni dei capi articolari veramente patologiche. Sicché ad una certa età già questa può diventare una delle cause che impongono la necessità di attuare protesi ortopediche dell'articolazione in causa. Ma vi sono ben altri stati morbosi degenerativi d'altra origine, stati postinfettivi oppure conseguenti a traumi, che rovinano effettivamente l'articolazione dell'anca. Ne alterano più o meno profondamente l'architettura con manifestazioni varie, con menomazioni funzionali dolorose, inabilitanti, artrosiche, deformanti.

L'interesse degli studiosi si è, pertanto, rivolto alla ricerca di nuovi sistemi di cura più arditi di un tempo, per risolvere definitivamente e con un solo intervento i guai di una tale patologia. Il Congresso odierno mira ad una revisione critica di tutti i casi di artroprotesi (questo è il termine dell'intervento di sostituzione dell'articolazione dell'anca con mezzi artificiali) fin qui operati. Relatori ne sono i professori Pietrogrande, Teneff, Lorenzi, Crozzoli, Lasi, Bombelli, Peregalli e Lanzi.

Tra i più recenti metodi di atroprotesi totali figura quella di Ring, di cui in questa prima giornata hanno riferito Crozzoli e Lasi (sulla esperienza di un centinaio di casi). Si compie in un tempo operatorio relativamente ridotto e non richiede l'immobilizzazione gessata, mentre prevede già nei primi giorni seguenti l'operazione un blando inizio della rieducazione funzionale.

Si può dire che l'artroprotesi dell'anca rappresenta una acquisizione veramente significativa della chirurgia ortopedica.

a. v.

Un sondaggio a Roma

Nessuna epidemia d'influenza per ora

Roma, 28 novembre.

Meno del 3 per cento della popolazione romana si è finora sottoposto alla vaccinazione antinfluenzale predisposta dal ministero della Sanità per prevenire un'eventuale epidemia come quella che colpì il paese durante l'inverno scorso.

Secondo dati forniti dall'Ufficio d'igiene della capitale, sono state circa 85 mila le dosi di vaccino distribuite: «*Non basteranno a frenare l'influenza* — ha affermato il direttore dell'Ufficio d'igiene, prof. Martelli — *qualora il virus si diffonda anche quest'anno. Ma penso proprio che questa volta non dovrebbero esserci epidemie per una ragione semplicissima. Quando l'anno passato arrivò l'influenza a carattere epidemico, colpì gran parte di coloro che non erano stati contagiati dal virus in occasione della precedente ondata*».

«*Questa volta, se la regola verrà ancora rispettata* — ha detto il prof. Martelli — *una eventuale epidemia dovrebbe riguardare soltanto quelle pochissime persone che sinora non hanno avuto l'influenza, e penso proprio che in questo caso non ci si debba preoccupare granché*».

«*Le cose potrebbero mutare completamente volto* — ha continuato l'ufficiale sanitario — *qualora si diffonda un nuovo virus influenzale. In questo caso non possiamo opporre la minima misura di prevenzione, perché il vaccino sinora distribuito non avrebbe efficacia*».

«*Per il momento* — ha concluso Martelli — *la situazione è tranquilla; nessun caso di influenza epidemica è stato registrato ed i medici hanno avuto disposizione di denunciare immediatamente all'Ufficio d'igiene il minimo allarme al riguardo*».

Nella settimana dal 14 al 20 novembre, la percentuale di assenze tra gli impiegati ha raggiunto il 5,64 per cento, con un aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, dell'1 per cento. Negli ultimi sette giorni il numero degli impiegati che non si sono presentati al lavoro è stato pressoché identico (5,67 per cento); l'aumento, rispetto alla settimana corrispondente del 1969, è stato dello 0,18 per cento.

Di assoluta normalità anche le assenze degli studenti, se si considera che il 10,99 per cento di assenze registrate nel periodo 21-27 novembre nei licei è da mettere in relazione con le recenti agitazioni studentesche. Si deve inoltre tenere presente che nelle scuole medie, dove la frequenza ha avuto una maggiore regolarità, soltanto l'1,49 per cento degli iscritti non ha frequentato, in media, le lezioni.

(Ag. Italia)

Corgnati (marito di Milva) ed il fratello scagionati dalle accuse della minorenne

La ragazza aveva raccontato di essere stata sedotta - Non ha però sporto querela ed è caduto ogni addebito - Al magistrato la diciannovenne ha dato una versione diversa dei fatti - Avrebbe voluto conoscere il fratello del regista per poter ottenere da quest'ultimo un aiuto

Ivrea. Il regista Maurizio Corgnati, Carla Eusebietto e il fratello del marito di Milva Carlo Corgnati

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 28 novembre.

L'indagine giudiziaria aperta nei confronti di Maurizio Corgnati, il regista cinquantatreenne, ed il fratello Carlo, di 46 anni, che nove mesi or sono vennero accusati da una giovane studentessa di violenza carnale, è stata archiviata, su parere concorde del pubblico ministero e del giudice istruttore, «poiché i fatti raccontati dalla parte offesa sono perseguibili solo con querela», *che non è stata presentata.*

La decisione della magistratura di archiviare la pratica ha ridimensionato la vicenda, che aveva sollevato grande scalpore per la notorietà di Maurizio Corgnati. Il regista, nel giro di pochi mesi, era già stato più volte alla ribalta della cronaca, prima con la sua clamorosa separazione da Milva (la cantante emiliana che egli aveva sposato ad Ivrea dopo averla lanciata nel mondo della musica leggera), quindi per lo «scontro» (sarebbero volati pugni e schiaffi) sulla piazza di Maglione, suo paese d'origine, con l'attore Mario Piave, legato sentimentalmente con la moglie.

Lo «scandalo» era scoppiato il 28 febbraio scorso, quando Carla Eusebietto, una bella brunetta non ancora diciannovenne, figlia di un commerciante di cereali di Bianzè, si era presentata nell'ufficio del capitano dei carabinieri Formato a Torino, spiegando di voler presentare denuncia nei confronti dei fratelli Corgnati, per violenza carnale. La ragazza, che allora frequentava l'ultimo anno di ragioneria, quasi piangendo aveva raccontato una singolare vicenda.

«Sei mesi fa a Cigliano Vercellese — *disse al capitano Formato* — conobbi, tramite comuni amici, il regista Corgnati, marito di Milva. Un uomo interessante, con il quale strinsi subito amicizia. Alla fine della festa ci lasciammo con un generico arrivederci. Qualche settimana dopo, però, uscendo dall'istituto torinese presso il quale studio, lo trovai ad attendermi. Mi invitò a pranzo e si comportò correttamente con me. Ritornò qualche giorno dopo, ci recammo nuovamente in un ristorante del centro, quindi mi invitò a casa sua in via Toselli».

Qui, secondo il racconto della diciannovenne, Maurizio Corgnati, promettendole di farla assumere alla Rai non appena conseguito il diploma, avrebbe approfittato della giovane. Nel corso di un successivo incontro, il regista, minacciando uno scandalo, avrebbe addirittura costretto l'Eusebietto a concedersi al fratello Carlo. «Se lo hai fatto con me — *avrebbe detto Maurizio Corgnati* — puoi farlo con lui. Altrimenti rendo pubblica ogni cosa e vedremo come finirà».

La studentessa, preoccupata per la situazione in cui era venuta a trovarsi, avrebbe ceduto, mantenendo il rapporto con il più giovane dei Corgnati fino a poche settimane prima della presentazione della denuncia, che presentò per stroncare — a suo dire — le minacce che Corgnati le avrebbe rivolto ogni qual volta lei faceva capire di voler troncare la relazione.

Maurizio e Carlo Corgnati, non appena venuti a conoscenza della denuncia, affidarono la difesa all'avv. Domenico Forchino, di Ivrea, e reagirono vivacemente. Soprattutto il regista respinse con decisione ogni addebito.

«Non ho mai conosciuto quella ragazza — *disse il regista* — e non so che cosa le sia venuto in mente». *Carlo Corgnati, dal canto suo, ammise di conoscere la giovane.* «L'ho incontrata in una sala da ballo — *spiegò* — ed abbiamo simpatizzato. In seguito tra di noi c'è stata una regolare relazione, tanto che io mi ritenevo il suo fidanzato».

Carla Eusebietto, dopo la denuncia, venne interrogata a lungo dal pubblico ministero dott. Toninelli. A sorpresa la giovane, davanti al magistrato, attenuò notevolmente la portata delle sue dichiarazioni. Confermò di conoscere Maurizio Corgnati, ma negò che questi l'avesse sedotta con la promessa di un impiego, né gli rivolse più l'accusa di averla obbligata ad intrecciare una relazione con il fratello.

Quanto a Carlo Corgnati, la giovane avrebbe ammesso di averlo voluto conoscere con la segreta speranza di parlare con il regista. Solo quando i rapporti si fecero tesi, si confidò con i genitori, che la rinchiusero in un collegio e quindi decisero di presentare denuncia.

Alla luce della nuova versione, la magistratura ha deciso di archiviare la pratica essendo venuti meno i reati di violenza morale e carnale, e violenza privata, che si evincevano dalla denuncia originaria ed erano perseguibili d'ufficio.

I fratelli Corgnati, anche per la mancanza di querela, sono stati così scagionati da ogni presunta responsabilità. Ora non è escluso che, almeno Maurizio, per la tutela del suo buon nome passi al contrattacco con una querela per calunnia, anche se al magistrato ha dichiarato di essere sufficientemente soddisfatto dalla conclusione della vicenda.

r. a.

Il sequestro quattro giorni fa in Calabria

Già identificato uno dei banditi che hanno rapito l'impresario

L'uomo apparterrebbe alla "mafia" di Lamezia Terme - Forse è già stato "fermato" - Scontro tra camion della P.S. causato da un cane poliziotto: 15 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 28 novembre.

Uno dei rapitori dell'ingegner Mario Bilotti, l'impresario di 31 anni sequestrato a Lamezia Terme quattro giorni or sono, è stato identificato. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe in stato di fermo nella caserma dei carabinieri, dove si svolgono gli interrogatori.

Gli inquirenti hanno agito in base ad una «soffiata»: non si esclude che il nome del rapitore sia stato fatto da elementi della «mafia» locale e che si tratti del «basista» su cui si sono appoggiati i fuorilegge giunti da un'altra località della regione. Le indagini procedono comunque con la massima cautela per non causare danno all'ostaggio. I fuorilegge, vedendosi ormai scoperti, potrebbero anche uccidere l'ingegnere per sbarazzarsi di un pericoloso testimone.

Si è anche parlato oggi di un fatto nuovo: il professionista rapito sarebbe stato minacciato e ricattato già nei giorni precedenti il sequestro. Alle sue risposte negative, i banditi avrebbero deciso di agire. All'operazione avrebbero preso parte almeno sette persone a bordo di due auto.

Verso le 14,30 e le 15, due giovani sono stati visti su una vettura di grossa cilindrata aggirarsi nella zona di via XX Settembre, dove l'ingegnere ha l'ufficio. Essi avrebbero preparato l'esecuzione del rapimento. Verso le 17 è entrato in scena il «commando» che ha bloccato Mario Bilotti all'uscita dello studio, lo ha trascinato a forza su un'auto ed è partito su una «1100» blu, la stessa che venne trovata alcune ore dopo incendiata al bivio che porta verso il campo sportivo di Nicastro.

Di qui, il gruppo si sarebbe recato con un'altra vettura verso le montagne. Dove? Le zone montagnose del Reventino, delle Serre e dell'Alto Vibonese sono rastrellate. Qui si trovano rifugi nascosti tra la fittissima vegetazione: c'è ragione di credere che possano offrire un ottimo nascondiglio.

Durante le operazioni, è avvenuto un incidente stradale sulla statale della Piccola Sila. Tre automezzi della colonna del battaglione mobile di pubblica sicurezza di Vibo Valentia si sono scontrati. Quindici agenti sono rimasti feriti. Sono stati trasportati all'ospedale; le loro condizioni non sono gravi.

La colonna era comandata dal capitano Vuoto, sotto la guida del colonnello del gruppo di P.S. L'incidente è stato causato dal nervosismo di un cane poliziotto, che all'improvviso s'è avventato sul conducente dell'automezzo, facendogli perdere il controllo della guida in prossimità di una curva, nei pressi di San Pietro Apostolo.

La collisione tra i tre automezzi è stata violenta. Con l'autoradio della colonna è stato dato l'allarme. Sono intervenute autoambulanze dei vigili del fuoco e della Croce Rossa ed un'autogrù per rimuovere i mezzi.

g. g.

L'indagine sul delitto di Gavi

Girovago arrestato accusa gli uccisori dell'appuntato

Ha detto: «Sono i fratelli Lafleur (già in carcere) e Carlo Iussi ricercato dai carabinieri»

(Nostro servizio particolare)

Gavi Ligure, 28 novembre.

Forse stanno per concludersi le indagini sull'uccisione, avvenuta quaranta giorni fa a Gavi Ligure, dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, di 40 anni, padre di quattro figli. Quasi certamente i tre che spararono dall'«Alfa 1750» in fuga sono stati identificati. Due di questi, i fratelli Carlo e Bruno Lafleur, di 18 e 16 anni, sono già in carcere, il terzo, Carlo Iussi, di 25 anni, è tuttora ricercato.

La cattura, durante la scorsa notte, di un «importante testimone», il girovago Giovanni Icardi, di 24 anni, che i carabinieri di Alessandria hanno scovato in una carovana nei pressi del porto di Genova, ha dato la nuova svolta alle indagini.

Una decina di giorni fa, si costituiva a Torino Felice Amilcare Iussi, di 29 anni; era colpito da ordine di cattura quale presunto responsabile del furto della «1750» a Valenza. Le accuse sono di rapina e tentato omicidio, perché dopo il furto chi si trovava a bordo dell'auto rubata sparò, senza colpirlo, al metronotte Salvatore Lavorante. Identica accusa viene mossa a Giovanni Icardi, che ieri sera a Genova riesce ancora ad eclissarsi.

Nella notte il brigadiere Assenza ed i carabinieri Bisazza, Viale e Perosino, giungono nell'accampamento del nomadi: il girovago cerca di nascondersi sdraiandosi nel letto sotto la moglie ed i figli, viene però scoperto ed arrestato. Portato ad Alessandria ed interrogato, fa i nomi dei tre compagni che la mattina del 19 ottobre partirono da Busalla, dov'era la carovana, con la «1750», un'ora prima della tragica sparatoria di Gavi Ligure: sono i fratelli Carlo e Bruno Lafleur e Carlo Iussi. Le stesse dichiarazioni avrebbe ripetuto al giudice istruttore dott. Giglio Cobuzio, che lo ha interrogato nel pomeriggio.

Gavi. Giovanni Icardi

Bruno Lafleur sarebbe il «palo»; il fratello Carlo e Carlo Iussi i due complici che hanno sparato. Alcuni confronti sono stati disposti dal magistrato per i prossimi giorni.

f. m.

Uno studente arrestato per il delitto sul treno

Reggio Cal., 28 novembre.

Lo studente Giuseppe Criaco di 17 anni, contro il quale era stato emesso ordine di cattura dalla Procura della Repubblica di Locri per concorso in omicidio premeditato, è stato arrestato dai carabinieri davanti al Palazzo di Giustizia di Locri. Il Criaco, con altri tre studenti, è accusato di avere ucciso, a colpi di pistola sul treno accelerato «2968», fra Reggio Calabria e Roccella Jonica, Alvise Curatola di 17 anni.

Prima del Criaco era stato già arrestato uno dei presunti uccisori, Francesco Maviglia il quale aveva rivelato i nomi degli altri tre complici, due dei quali, Salvatore Criaco, anch'egli di 17 anni (omonimo del primo), e Giovanni Morabito di 18 anni, sono ancora latitanti.

(Ansa)

Doveva essere inaugurato il 23 dicembre

Cede la campata d'un ponte sull'autostrada del Bracco

Era appena stata ultimata - Il crollo, per un cedimento del terreno, non ha provocato vittime - Impossibile per ora stabilire quanto tempo occorrerà perché il viadotto possa essere ripristinato

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 28 novembre.

Sulla costruenda autostrada Sestri Levante-Livorno è crollata una delle tre campate d'un viadotto nel tratto che taglia fuori il tormentoso Passo del Bracco. Il tratto è quello che va da Sestri Levante a Ca' di Vara, un nastro d'asfalto di 25 chilometri e mezzo dei quali soltanto 13 si appoggiano sul terreno; il resto corre sul cemento armato dei viadotti, che sono 20 con uno sviluppo complessivo di 4 chilometri, e penetra nelle gallerie, che sono 15 per altri 8 chilometri.

Doveva essere aperto al traffico il 23 dicembre e invece chissà quanto tempo ci vorrà per ripristinarlo. Gli stessi tecnici della Salt, la società che costruisce e gestirà l'arteria, non si pronunciano. «*Prima di stabilire una data* — dicono prudentemente — *dovremo attendere il responso degli accertamenti*».

Il viadotto che ha tradito le aspettative degli automobilisti (tutti conoscono le logoranti processioni e le snervanti attese lungo i 30 chilometri di curve, tornanti e strettoie del Bracco) è situato tra Le Gronde e Ca' di Vara. Lungo 150 metri, è composto da tre campate, l'ultima delle quali, che ha un'ampiezza di 30 metri, era stata completata ieri. Con l'ausilio di uno speciale carrello, questa campata (un manufatto in cemento precompresso) era stata lentamente spinta in avanti, a venti metri dal suolo, fino a farla poggiare sui bordi sporgenti di due pilastri che dovevano sostenerla. Il «varo» (così i tecnici definiscono questa operazione) era andato per il meglio, l'unica frattura dell'intero tracciato autostradale poteva dirsi saldata. Due ore e mezzo dopo, invece, l'imprevedibile disastro.

«*Tutto è successo improvvisamente* — raccontano gli operai dell'impresa che ha in appalto i lavori di quel lotto —. *Il terreno sul quale poggiano i due pilastri di sostegno si è mosso, come fosse stato scosso da una scarica elettrica; subito dopo, uno dei due pilastri che ha un diametro di tre metri, è affondato per mezzo metro, inclinandosi. E' stato allora che la campata è venuta giù: un salto di venti metri. Fortunatamente, eravamo tutti lontani dal viadotto perché era l'ora di pranzo*».

Colpa del terreno, dunque, e più precisamente delle recenti piogge che lo hanno infradiciato. Si dovrà ora valutare l'instabilità del terreno e provvedere di conseguenza, forse con iniezioni di cemento. Da rilevare che la campata crollata ha coinvolto la sola corsia di marcia che porta verso Genova; al limite, per non rinviare l'apertura dell'autostrada, potrebbe essere utilizzata, per i due sensi, l'altra corsia, quella che scende verso La Spezia, ma sembra improbabile che i tecnici intendano adottare una soluzione di questo tipo.

Così stando le cose, non c'è che da sperare in un sollecito ripristino dell'opera.

f. d.

Presentato ai cittadini il bilancio del comune

Prima che al Consiglio - Polemico discorso del sindaco di Pinerolo sulle autonomie locali

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 28 novembre.

Con un discorso polemico sull'attuale stato di soggezione delle autonomie locali al potere centrale dello Stato, il sindaco di Pinerolo, professor Bernardi, ha presentato questa sera, per la prima volta, il bilancio comunale per il 1971 alla popolazione prima ancora che al Consiglio comunale.

Rilevata l'impotenza a risolvere le istanze della popolazione, perché senza il potere economico l'autonomia è priva di significato, il sindaco ha ammonito che la riforma tributaria, se non sarà ritoccata dal Parlamento, distruggerà l'autonomia finanziaria dei Comuni facendoli divenire enti di applicazione locale di indirizzi centrali, o comitati per la buona amministrazione dei fondi erogati: cioè qualche cosa di ben diverso da organi di governo locali come li ha pensati la Costituzione.

Affermato quindi che è meglio un deficit contabile che un deficit sociale, e che il bilancio comunale del 1971 vede un ristagno delle entrate e un incremento delle spese, il prof. Bernardi, concludendo, ha lamentato la lotta estenuante che i Comuni debbono sostenere contro «*controlli di ogni genere, con la loro pesantezza, lentezza e facile corruttibilità*», e come debbano mendicare dai funzionari dello Stato le approvazioni delle decisioni che i Consigli comunali liberamente hanno preso.

L'assessore alle Finanze ha quindi illustrato i dati tecnici del bilancio, che prevede il pareggio nella cifra di 3 miliardi 336 milioni 976.380 lire, per il quale sono previste contrazioni di mutui per 795 milioni e supercontribuzioni del 40 per cento, pari a 106 milioni.

E' seguita un'animata discussione con numerosissimi interventi su problemi locali o di carattere generale. La riunione è stata tenuta nell'aula delle conferenze della Biblioteca comunale.

m. g.

Asti, 28 novembre — Una casetta prefabbricata in frazione La Rocche, del Comune di Berzano San Pietro, di proprietà di Ercole Berthier, di 60 anni, residente a Torino, è andata distrutta in un incendio. I danni ammontano a cinque milioni.

ANALISI

Un milione di prostitute

(Tante sarebbero in Italia - A Roma, duemila «squillo» per ogni partita di calcio)

Roma, 28 novembre.

In Italia vi sono circa un milione di prostitute, e il loro numero è in continuo aumento. Ma tendono sempre più a mimetizzarsi, abbandonando il marciapiede per operare come *manicures* o squillo motorizzate; oppure, vanno a procurarsi i clienti allo stadio, agli incontri di pugilato, nelle [illegible] climatiche [illegible] di villeggiatura, in treno, negli aeroporti, in crociera, ai festival e ai congressi, nei casinò. Lo ha affermato la onorevole Pia Colini Lombardi, all'inaugurazione dell'XI convegno nazionale del Comitato italiano per la difesa morale e sociale della donna, ente fondato 12 [illegible] fa, dopo l'entrata in vigore della legge Merlin. Il Comitato assiste le donne dedite alla prostituzione e desiderose di cambiar vita, e tenta di combattere le varie forme di sfruttamento al quale queste donne sono soggette.

Secondo l'on. Colini Lombardi, «*l'aumento della prostituzione in Italia ha assunto aspetti e dimensioni allarmanti. Ma attribuirne la causa all'abolizione delle "[illegible] chiuse", dopo l'entrata in vigore della legge Merlin, è giudizio ingiusto e parziale, che non tiene conto dell'evoluzione del costume, del ruolo della famiglia nella società, della promiscuità in cui si vive, del fenomeno dell'inurbamento*».

Il convegno si propone di fare il punto sull'opera di reinserimento sociale [illegible] donne dimesse nel '[illegible] dalle case di tolleranza, di studiare le nuove forme di prostituzione [illegible] dei fenomeni ad essa collegati, di impostare un programma di volontariato sociale che impegni il maggior numero di persone a prendere coscienza responsabilmente di questi aspetti del costume contemporaneo.

L'on. Colini Lombardi, presidente dell'ente, ha ricordato che nel '58 vi erano in Italia circa 150 mila prostitute stradali, contro le 2[illegible] ospiti delle [illegible] di tolleranza. Di queste, una buona parte [illegible] convogliata all'estero dai rispettivi sfruttatori per poter continuare il «mestiere» nella legalità, un'altra parte [illegible] rimasta in Italia operando clandestinamente; una terza parte infine — grazie all'opera svolta dal Cidd, i centri di lavoro e di qualificazione professionale, [illegible] case [illegible] patronato e le case-famiglia promossi dall'ente — ha trovato un normale inserimento nella vita sociale.

Rivolgendo la propria at[illegible] anche alle prostitute che operavano fuori dalle case chiuse, dal '5[illegible] al '69, il Cidd ha avvicinato oltre 28 mila donne, di cui 6340 minorenni, ne ha assistite 21 mila, ne ha ospitate e avviate al lavoro 3 mila circa, ne ha reinserite nella [illegible]tà circa 6 mila.

A Roma le prostitute ammonterebbero a più di diecimila: seimila eserciterebbero il mestiere sul marciapiede, tremila sarebbero le motorizzate, duemila quelle presenti alle partite di calcio, cento le viaggiatrici aeree fra Roma e Milano.

Nella seconda relazione, quella dell'on. Cocco, è stato affrontato il tema delle «*prospettive per [illegible] riforma dell'assistenza in Italia*», con particolare riferimento al nuovo concetto di assistenza, al ruolo della prevenzione e della riabilitazione dei soggetti disadattati o handicappati, che un organico sistema di sicurezza sociale, qual è quello in via di elaborazione in Italia, si propone di realizzare.

Fondamentale è il ruolo che gli enti autonomi svolgeranno nel prossimo futuro in questo settore. A patto, però, che si compia un serio coordinamento delle iniziative. In Italia — ha spiegato l'on. Cocco — operano 7500 enti [illegible] pubblici, 4000 dipendenti dai comuni e dall'Eca, 8050 centri dell'Eca, 12.200 istituzioni private. «*La confusione che ne deriva* — ha detto — *è evidente. Ma non è neppure tollerabile che enti con uguali finalità forniscano assistenza differente [illegible] le categorie. Come invece accade, violando le più elementari norme della giustizia*».

Liliana Madeo

Condannati per la rivolta nel carcere [illegible] Bologna

Bologna, 28 novembre.

I promotori della manifestazione dell'aprile 1969 nel carcere bolognese di «San Giovanni in Monte» [illegible] comparsi oggi in tribunale sotto l'accusa di violenza [illegible] minaccia a pubblico ufficiale.

Il tribunale ha condannato Francesco Battaglini, di 20 anni, e Bruno Cimini, di 20 anni, a 7 mesi di reclusione con il condono; Giandino Marchesellli, di 26 anni, a 10 mesi e mezzo con il condono. Renzo Corticelli, di 24 anni, è stato assolto per insufficienza di prove e Alberidi Montagna, di 21 anni, è st[illegible] amnistiato. *(Ansa)*

Proteste e risse di ammalati

Roma. Incidenti durante [illegible] manifestazione dei malati dell'ospedale Santo Spirito; i degenti protestavano per lo sciopero degli infermieri, poi revocato; secondo i malati non si erano rispettate le «regole elementari dell'igiene nelle corsie» (Ap)

I dipendenti "non medici" [illegible] astenevano i[illegible] 1500 istituti

Sospeso lo sciopero negli ospedali

Confermata l'agitazione dei parastatali da mercoledì 2 dicembre - Oggi la decisione dei ferrovieri: [illegible] probabile che l'astensione minacciata per martedì venga sospesa - Solo i vigili del fuoco, tra gli statali, proseguono l'azione sindacale

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] novembre.

Sospesi tutti gli scioperi dei lavoratori ospedalieri non medici, che hanno determinato negli ultimi giorni gravi disagi in oltre 1500 ospedali. La decisione è stata presa dai sindacati della categoria al termine di un lungo incontro al ministero del Lavoro con il sottosegretario al Lavoro Rampa e il sottosegretario alla Sanità La Penna. I due sottosegretari hanno assicurato che il presidente della commissione Sanità della Camera ha fatto iscrivere [illegible] primo [illegible] punto dell'ordine del giorno in sede legislativa la proposta di legge riguardante i problemi degli ospedalieri nella prima riunione fissata per [illegible] 9 dicembre.

Al più presto, comunque non oltre mercoledì, sarà convocato un incontro tra i ministri Donat-Cattin [illegible] Mariotti e i rappresentanti sindacali «*per portare a positiva conclusione i problemi [illegible] approfonditi nelle precedenti riunioni*». I sindacati hanno riaffermato la «intangibilità» degli accordi nazionali raggiunti nei [illegible] scorsi e si [illegible] riservati di «*assumere decisioni sui tempi e modi di lotta qualora le risultanze del colloquio con i ministri non fossero positive*».

E' stato confermato lo sciopero [illegible] parastatali a partire dal 2 dicembre in tutta Italia. Le organizzazioni sindacali [illegible] settore aderenti alla Cgil, alla Uil [illegible] alla Cisal hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo non solo sui contenuti delle proposte avanzate dal sottosegretario Rampa a nome del governo su questioni particolari, ma anche sulla globalità dell'accordo [illegible] maggio scorso, «*che il go[illegible] continua a dichiarare valido, ma che in effetti [illegible]ne disatteso nella sua attuazione*». I tre sindacati si incontreranno il 1° dicembre con la Cisl e la Cida per adottare [illegible] comune deliberazione sulle modalità dell'azione.

Ancora confusa [illegible] situazione nel pubblico impiego. I sindacati [illegible] ferrovieri decideranno domani se confermare o no l'astensione proclamata dalle 21 dell'1 dicembre alle 21 del 3 dicembre, in relazione a quanto ieri ha comunicato il ministro della Riforma, Gaspari, sui problemi relativi al riconosciment[illegible] dell'anzianità, alla durata della permanenza nelle qualifiche e alle dotazioni organiche. Vi sono molte probabilità che l'agitazione venga sospesa. Analoga la posizione dei postelegrafonici [illegible] degli statali «amministrativi». La decisione definitiva sarà adottata lunedì in una [illegible] di tutte le organizzazioni dei pubblici dipendenti.

Solo una categoria, quella dei vigili del fuoco, ritiene di dover proseguire l'azione sindacale inasprendola. Le richieste per una migliore sistemazione economica [illegible] giuridica non sarebbero state accolte. Dopo lo sciopero [illegible] 48 ore, che termina alla mezzanotte di oggi, ci sarà un'asten[illegible] dalle 8 dell'1 dicembre alle 8 del 5. Non [illegible] esclude il blocco totale dei servizi.

Per il [illegible] e il 5 dicembre è stata indetta un'astensione del personale dell'ufficio fiduciario degli enti mutualistici; oggi si è conclusa un'[illegible]ne di 48 ore dei dipendenti degli enti di ricerca. Confermate le «*azioni di lotta*» dei lavoratori della gomma, delle materie plastiche e delle calzature per il rinnovo dei contratti.

Giancarlo Fossi

Continua ad Ispra l'occupazione del Centro

Ispra, 28 novembre.

(n. s.) Continua l'occupazione del Centro nucleare di Ispra da parte del personale. In un suo comunicato, il comitato di occupazione informa che i rappresentanti sindacali stanno elaborando [illegible] proposte da presentare come alternativa al piano della Commissione della Comunità economica europea. Il segretario nazionale della Cgil, Dido, è giunto stamane [illegible] Ispra per concordare un'azione unitaria dei sindacati.

Oggi pomeriggio, all'interno del Centro occupato, si è svolta una riunione dei sindaci della [illegible] per definire gli interventi presso [illegible] autorità competenti.

Secondo il comunicato del comitato di occupazione, la Commissione della Cee ha approvato, a Bruxelles, nella sua forma originaria lo statuto del personale, che, a detta dei sindacati, non offre garanzie sul mantenimento dell'attuale dimensione del Centro nucleare.

[illegible] comitato di occupazione sostiene inoltre che, nonostante la riunione di Bruxelles sia stata interrotta per mezz'ora, non è stata accettata nessuna forma di dialogo con i rappresentanti [illegible] personale [illegible] Ispra, inviati nella capitale belga.

Convegno a Taranto sui problemi del Sud

Auspicato l'ammodernamento dell'agricoltura per combattere la depressione economica

(*Dal nostro inviato speciale*)

Taranto, 28 novembre.

[illegible] conclude domani, dopo tre giorni di dibattito, l'As[illegible] nazionale dei gruppi di fabbrica delle Acli, sul tema «*Movimento operaio e Mezzogiorno*», alla quale partecipan[illegible] trecento delegati.

Per le città del Nord che «*scoppiano*» e le campagne del Sud che sempre più si spopolano, la soluzione indicata da relazioni, interventi e «tavole rotonde» è unica: ammodernamento dell'agricoltura e piena occupazione. La situazione economica del Sud [illegible] stata documentata con dovizia di cifre. Si è parlato anche dei fatti di Reggio Calabria; il presidente delle Acli, Emilio Gabaglio, ha detto che esisterebbe un piano di alcune organizzazioni di estrema destra per provocare una se[illegible] di incidenti nelle zone più «*calde*» del Mezzogiorno. «*Anche per questo*, ha affermato, *ma soprattutto per gli squilibri che minacciano [illegible] spaccare in due il nostro Paese, il Mezzogiorno rappresenta oggi la vera sfida che il movimento operaio deve [illegible]*».

Sul problema economico Gabaglio ha concluso che «*si tratta innanzitutto di saper superare ogni visione puramente territoriale o settoriale [illegible] per fare del Sud un problema nazionale ed europeo; per farne non un capitolo in più in un elenco di riforme sociali, ma il nodo centrale su cui lavorare per proporre un diverso indirizzo generale di politica economica*».

Programmazione economica generalizzata, pianificazione territoriale [illegible] partecipazione sociale sono le direttrici sulle quali gli aclisti propongono di muovere la propria azione. Tutto ciò significa che essi rifiutano ogni «*approccio pietistico*» ai problemi del Mezzogiorno (lo hanno ripetuto più volte, talvolta con tono di sdegno, i delegati meridionali), chiedono non interventi straordinari, ma una politica generale che tenga conto delle esigenze degli abitanti [illegible] Meridione, che non intendono delegare al potere centrale quanto possono gestire direttamente. In questo senso non è mancata neppure la critica alle stesse organizzazioni sindacali. Acli non escluse, accusate di scarsa presenza nel passato e di condurre una politica che ancor oggi appare talvolta inadeguata agli interessi dei lavoratori nel Sud.

Livio Zanotti

La Federazione stampa sul diritto [illegible]

Roma, 28 novembre.

Il Consiglio nazionale della Federazione stampa italiana, riunito alla vigilia dell'incontro con gli editori per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro, ha esaminato le richieste dei giornalisti. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza di alcune proposte, [illegible] quelle sui poteri del direttore e del comitato di redazione «*che tendono innanzitutto ad estendere e salvaguardare [illegible] libertà e la pluralità della informazione*».

Sono state esaminate le vertenze in atto [illegible] alcuni giornali tra i quali *L'Arena* di Verona dove i giornalisti so[illegible] due volte in sciopero, solidali con il direttore, in seguito a «*interferenze dell'editore tendenti a limitare la libertà di cronaca e di informazione del quotidiano*».

Il Consiglio nazionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui «*ribadisce il suo completo e so[illegible]dale appoggio al collega direttore [illegible] a tutti i giornalisti de L'Arena in lotta per la tutela dei diritti della pro[illegible] giornalistica; stigmatizza il comportamento dell'editore, responsabile inoltre di aver favorito pressio[illegible] e interventi, anche esterni, tendenti a snaturare la figura del giornalista*».

(Ag. Italia)

D'un solo balzo il ponte sullo Stretto di Messina

Sarà lungo 3 chilometri e costerà 600 miliardi

Roma, 28 novembre.

L'attraversamento stabile dello stretto di Messina diventa realtà. Terminato il [illegible] internazionale «*di idee*» con [illegible] premiazione [illegible] 12 architetti (compreso Pier Luigi Nervi), il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, in linea con l'indirizzo politico di intervento nel Mezzogiorno indicato dal suo predecessore Mancini, presenterà al Consiglio dei Ministri, quanto prima, un provvedimento di legge per la costruzione del più grande ponte del mondo.

Lauricella dovrà indicare quale tipo di soluzione il governo intende adottare; [illegible] può sin d'ora ritenere che [illegible]gli indicherà [illegible] tipo ad unica campata con una luce di quasi tre chilometri.

Il disegno di legge Lauricella, una volta approvato dall'esecutivo e dal Parlamento, indicherà anche la «concessionaria» che dovrà materialmente costruire e gestire l'opera. Si tratterà di una società per azioni con capitale pubblico (Iri, Regione siciliana, enti locali interessati, ecc.) e privato (Fiat, Montedison, Italcementi, ecc.) che secondo le indicazioni per adesso di massima dovrà sostenere uno sforzo finanziario di circa 600 miliardi.

(Ag. Italia)

Aperte dal ministero della Sanità [illegible] della Procura

Indagini su un manicomio romano accusato per "sevizie ai malati"

Un gruppo di consiglieri provinciali del partito comunista ha dichiarato d'aver visto «pazienti legati a un albero o ai letti, che dormono nudi per terra, che subiscono docce gelate» - Un rappresentante dell'ospedale nega: «C'è solo affollamento nelle corsie»

Roma, 28 novembre.

(*l. s.*) Una «*rigorosa indagine sul funzionamento dei servizi e sull'adeguatezza dell'assistenza alle necessità dei ricoverati*» è stata ordinata oggi dal ministro della Sanità, Mariotti, che ha inviato un ispettore generale medico all'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma.

Sul manicomio della capitale, che ospita duemila pazienti, [illegible] in corso da tre giorni anche un'inchiesta promossa dalla Procura della Repubblica. La magistratura e il medico del ministero accerteranno [illegible] fondatezza [illegible] alcune gravi dichiarazioni rilasciate da un gruppo di consiglieri provinciali del pci che hanno fornito testimonianze raccapriccianti.

Il consigliere Marroni ha affermato pubblicamente [illegible] una conferenza stampa: «*Il 7 ottobre scorso ho visto un gruppo di pazienti ammucchiati come bestie, sottoposti alla doccia: venivano annaffiati con un getto d'acqua fredda con molto meno riguardo di quanto non [illegible] usi verso le aiuole dello stesso ospedale. In altra occasione ho visto pazienti l[illegible]ati a un albero nello spiazzo del Santa Maria della Pietà; degenti legati alle reti dei letti, elettrochoc praticati [illegible] brutalità e senza alcuna precauzione tecnica*». E ancora: «*Abbiamo visto ammalati marcire nelle loro stesse feci; abbiamo visto degenti completamente nudi, altri costretti a dormire a terra [illegible] materassi leroi; un vero inferno, una fossa dei serpenti*».

L'amministrazione del Santa Maria della Pietà costa alla Provincia 6 miliardi e 371 milioni l'anno; [illegible] accuse riguardano i sistemi di cura [illegible] la condotta [illegible] personale. [illegible] dice anche che taluni usino il Santa Maria della Pietà come un serbatoio dal quale estrarre i degenti più facoltosi per ricoverarli nelle cliniche private delle quali sono titolari o con le quali hanno [illegible] convenzione.

I medici dell'ospedale hanno replicato a queste accuse. Un rappresentante sindacale, Giorgio Fiorini, in [illegible] conferenza stampa convocata al termine di un'assemblea di tutto il personale, ha dichiarato: «*L'unico addebito che [illegible] può fare è quello del superaffollamento delle corsie*». I sanitari dell'ospedale psichiatrico hanno chiesto l'intervento dell'Ordine dei medici «*per studiare le [illegible] prendendo in [illegible] anche i documenti dei consiglieri comunisti*» [illegible] [illegible] nomina da parte del medico provinciale di una commissione di igienisti e psichiatri per vagliare «*attentamente la reale situazione sanitaria al Santa Maria della Pietà*».

L'Alitalia ha violato lo statuto dei lavoratori?

(*Nostro [illegible] particolare*)

Roma, 28 novembre.

(*g. g.*) Il pretore deciderà la mattina del 5 dicembre prossimo se il presidente dell'Alitalia, ing. Bruno Velani, ha violato lo statuto dei lavoratori facendo installare una apparecchiatura televisiva con la quale è possibile controllare quanto avviene nella sala merci all'aeroporto di Fiumicino [illegible] negli [illegible] all'Eur.

Lo statuto [illegible] lavoratori vieta l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature «*per finalità di controllo [illegible] distanza*».

E' già nota la tesi difensiva dell'ing. Velani. L'apparecchio televisivo di controllo [illegible] stato installato a Fiumicino per motivi di sicurezza, quello all'Eur per addestrare il personale.

Quindicimila studenti i[illegible] sciopero

Sono tutti bloccati i licei in Sardegna

Proteste per la circolare Misasi, l'insufficienza delle strutture e la polizia nelle scuole

Cagliari, 28 novembre.

Tutte [illegible] scuole medie superiori dell'isola ed alcune scuole medie inferiori sono bloccate dalle agitazioni degli studenti per protesta nei confronti della circolare Misasi; essi lamentano l'insufficienza delle strutture scolastiche, protestano contro l'intervento delle forze dell'ordine chiamate dai presidi in sei istituti occupati in provincia di Sassari e denunciano la penuria [illegible] attrezzature e di materiale didattico. La circolare Misasi [illegible] stata accolta negativamente dagli studenti sardi [illegible] la parte [illegible] con[illegible] l'assemblea all'interno degli istituti.

La protesta degli studenti iniziata dodici giorni fa [illegible] l'agitazione dei geometri e con lo sciopero in alcuni istituti per insufficienza delle strutture scolastiche si è estesa a macchia d'olio interessando oltre 15.000 studenti. Oggi tutte le scuole medie superiori dell'isola sono in sciopero. Nella quasi totalità degli istituti, ad eccezione di quelli già occupati dove le assemblee [illegible] permanenti, sono in corso vivaci assemblee di studenti per decidere l'eventuale occupazione dei complessi scolastici.

Le questure ed i comandi gruppo carabinieri che seguono l'evolversi della situazio[illegible] hanno inviato rapporti informativi ai procuratori della Repubblica interessati. [illegible] centri dove i presidi hanno fatto sgomberare gli istituti, pattuglie presidiano gli edifici per evitare una nuova occupazione da parte degli studenti. Ad Alghero, Olbia, Tempio [illegible] Sassari l'agitazione odierna si sviluppa anche contro l'intervento delle forze dell'ordine richiesto [illegible] Presidi. *(Ag. Italia)*

ANALISI

Pakistan consuntivo

(Dopo i morti e i disastri, il ciclone rischia di provocare sussulti politici)

Il lettore che ha seguito con emozione le cronache del cataclisma nel delta del Gange, farà bene a tenere presente (se vuole comprendere la natura della vicenda) il contesto generale in cui è avvenuto il disastro. Come abbiamo tentato di chiarire nelle nostre corrispondenze dalle zone devastate, una tale strage non sarebbe stata possibile se oltre ai fattori naturali (meteorologici) non avessero giocato un ruolo decisivo i fattori economico-sociali (politici) della regione. La povertà, cioè, l'analfabetismo, l'estrema densità di popolazione e l'indifferenza dei poteri centrali; in una parola, il sottosviluppo.

Nessun ciclone avrebbe potuto falciare 300 mila vite umane (sempre che il numero delle vittime non sia più alto) se queste vite non fossero state già precarie. Minato dalle malattie, fermo al livello «zero» dell'esistenza, e soprattutto così bisognoso d'un pezzo di terra (due, tre are per famiglia) da andare a coltivarlo là dove è noto che può abbattersi il ciclone. Né d'altra parte si tratta d'una situazione eccezionale, d'un caso particolare.

Tre quarti dell'umanità vivono in condizioni non troppo dissimili da quelle delle moltitudini del Golfo del Bengala. E mentre la produzione, i consumi, il livello di vita dei popoli «ricchi» aumentano costantemente, è ormai accertato che le condizioni dei tre quarti «poveri» dell'umanità si vanno facendo sempre peggiori. Il «sottosviluppo si sviluppa», i popoli del Terzo Mondo vanno alla fame. La produzione agricola del mondo cresce a un ritmo visibilmente inferiore a quello dell'aumento della popolazione, il sistema degli aiuti ai Paesi «poveri» non ha sortito esiti di cui si possa essere troppo fieri.

Questo è il quadro più vasto, continentale, della «maggiore catastrofe del secolo». C'è poi da esaminare il quadro nazionale, l'assetto politico del Pakistan. Nato nel '47 al momento del ritiro degli inglesi dal subcontinente indiano, il Pakistan è formato da due tronconi distanti circa duemila chilometri, tre ore di jet, tenuti insieme dalla religione musulmana: l'Islam è infatti (razza, lingua e culture essendo diverse) il solo dato in comune delle due regioni.

A questa anomalia congenita si sono aggiunte man mano varie ragioni che fanno somigliare il rapporto tra i due Pakistan a un rapporto coloniale. Prima di tutto la classe dirigente proviene quasi completamente dall'Ovest, quei giovani delle grandi famiglie che a Oxford per la loro *allure* aristocratica, la bravura nel *cricket* e l'audacia nel polo si mischiavano meglio d'ogni altro «orientale» ai giovani delle classi dirigenti inglesi. Questa esistenza di un gruppo dominante nell'Ovest ha determinato poi i lineamenti generali della situazione: investimenti, scolarizzazione e sanità pubblica nell'Ovest e non nell'Est, esaltazione del problema territoriale del Kashemir (estraneo alle masse bengalesi dell'Est), da cui la corsa agli armamenti, che assorbe quasi l'intera potenzialità economica del Paese.

La strage dei miserabili contadini del delta ha ridato vigore alle spinte separatiste che già da qualche anno erano emerse nell'Est. Se si tratta — ragionano gli uomini politici della regione — di essere sfruttati dal gruppo dirigente dell'Ovest, meglio [illegible] affrontare da soli i nostri problemi. E' un discorso che trovava già un largo ascolto, e a cui la collera per il comportamento delle autorità dopo il ciclone conferisce nuova attrattiva. Né una separazione della parte orientale è problema puramente pakistano. Nell'Est predominano i partiti di sinistra, a fianco c'è il Bengala indiano fitto di varietà comuniste, e la Cina non è distante. Il ciclone rischia di provocare nuovi sussulti, e questa volta di tipo politico.

Sandro Viola

Drammatico annuncio di Conakry, il Portogallo smentisce

La Guinea denuncia un'altra invasione di 200 mercenari reclutati da Lisbona

Il corpo di spedizione sarebbe entrato dalla Guinea Bissau, la colonia portoghese in cui è in atto una rivolta - Secondo l'«Observer», parecchi dei militari di ventura sarebbero assoldati in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 novembre.

La Guinea è stata nuovamente invasa, ha annunciato radio Conakry. L'emittente ha detto che «duecento mercenari dell'esercito regolare portoghese» sono penetrati nel territorio nazionale, nei pressi di Koundara, lungo la frontiera con il Senegal. La spedizione proviene dalla Guinea portoghese. Gli invasori — secondo radio Conakry — sono stati duramente attaccati dalle forze nazionali, e respinti. Dieci mercenari [illegible] caduti nelle mani dell'esercito della Guinea.

E' difficile valutare con un minimo di precisione gli avvenimenti in corso in Guinea, perché gli inviati dei giornali stranieri non possono ancora entrare nel Paese. E' probabile, tuttavia, che la tensione nella Guinea sia causata non soltanto da interventi esterni, ma anche da pressioni interne. Il Portogallo, che sta cercando di convincere i governi stranieri di essere estraneo a ciò che sta succedendo nella Guinea, è finora riuscito a dimostrare soltanto che il capo mercenario Schramme si trovava nella sua fattoria durante la prima invasione, e che i suoi quattro sommergibili erano lontani dalla Guinea.

Di certo, vi sono potenze straniere interessate a premere contro il regime di Sekou Touré. The Observer scriverà domani che l'operazione militare contro la Guinea era stata preceduta da «una vigorosa campagna di reclutamento di mercenari nei clubs del quartiere londinese di Earls Court». In questo quartiere di Londra, difatti, alcuni bar, pensioni e ristoranti sono frequentati quasi esclusivamente da giovanotti in attesa di essere reclutati [illegible] mercenari da un governo straniero.

Stasera, il governatore della Guinea Portoghese, generale Antonio Spinola, ha dichiarato che è solo «questione di tempo» perché il regime del presidente Sekou Touré venga deposto. Parlando nella capitale Bissau, a 320 chilometri da Conakry, il generale Spinola ha detto che forze interne avevano tentato di rovesciare il governo della Guinea, a causa «della tirannia e della corruzione» del regime di Touré.

Il governatore ha definito «ridicole» le accuse di un intervento portoghese negli avvenimenti di Conakry, ed ha aggiunto: «Nessuno deve sorprendersi di ciò che accade nella Guinea. Si tratta di avvenimenti simili a quelli che condussero, qualche anno fa, alla liberazione del Ghana e del Mali da simili regimi. Il governo di Sékou Touré è impopolare. E' inevitabile che ci sarà una controrivoluzione contro di lui». *Il generale Spinola dispone di un esercito di 30.000 europei bene equipaggiati.*

Lisbona, tuttavia, è ansiosa di minimizzare gli avvenimenti nella Guinea, per timore dell'intervento di nazioni straniere nella zona. Si paventa, soprattutto, l'eventuale arrivo del potente esercito della Nigeria, che è attualmente una delle nazioni africane più ostili al Portogallo. Lo stesso Sékou Touré, oggi, ha ammesso che cittadini della Guinea hanno partecipato all'invasione di domenica scorsa.

Il presidente della Guinea ha detto: «Non provenivano tutti dall'estero». *Da notizie arrivate da diplomatici, infatti, risulta accertato che parte della forza di invasione era composta da guineani esiliati. Non c'è dubbio, affermano però i corrispondenti che seguono la situazione da Dakar, che gli ufficiali provenivano dalla vicina colonia portoghese.*

Il governo di Conakry appare anche insoddisfatto del lavoro della commissione di inchiesta dell'Onu, capeggiata dal generale nepalese Todapur Khatri. La Guinea si attendeva aiuti, non una commissione. Ismael Touré, ministro per le Finanze e fratello del presidente, oggi ha dichiarato: «L'arrivo di una commissione come questa è un diversivo: l'aggressione delle forze imperialiste è stata chiaramente smascherata».

Secondo alcuni rapporti giornalistici, nell'esercito della Guinea, forte di 4800 uomini addestrati dai francesi, serpeggerebbe il malcontento, a causa della crescente influenza dei comunisti sugli affari della Guinea. Sekou Touré, comunque, ha ancora il pieno controllo del paese. Il presidente gode dell'appoggio della popolazione ed ha evitato di isolare il suo paese, come fece Nkrumah.

La situazione economica nella Guinea [illegible] è però soddisfacente. La Guinea ha i più vasti depositi di bauxite del mondo, immense riserve di ferro, un suolo fertile. Le sue industrie sono state africanizzate, ma la corruzione e il mercato nero prosperano. The Sunday Times osserva: «I suoi oppositori questa volta non sono riusciti a deporlo, ma Sekou Touré può essere certo che non ci riusciranno la prossima volta?».

Renato Proni

Sékou Touré

Dopo il gelido incontro fra i delegati di Bonn e Pankow

Ulbricht inasprisce i controlli sulle strade per Berlino Ovest

Una coda lunga più d'un chilometro e un'attesa di 3 ore prima di poter passare - L'ambasciatore russo protesta per la prossima riunione del gruppo parlamentare dc nell'ex capitale

(Dal [illegible] corrispondente)
Bonn, 28 novembre.

La Germania comunista ha inasprito, senza preavviso, i controlli lungo le autostrade che conducono a Berlino. E' la prima reazione al «dialogo intertedesco» ripreso ieri a Berlino Est — in un'atmosfera di gelo, addirittura ostile — fra il segretario di Stato alla Cancelleria di Bonn, Egon Bahr, e il segretario di Stato al Consiglio dei ministri della DDR, Michael Kohl. Controllo minuzioso dei documenti, visita petulante e irritante dei bagagli, rovesciamento dei sedili: per gli automobilisti e camionisti è ricominciato il calvario del febbraio-marzo 1969, prima che a Berlino occidentale venisse eletto il presidente della Repubblica, Gustav Heinemann.

Stasera, nella nebbia, la coda di autovetture al valico di Marienborn, sia all'entrata a Berlino sia all'uscita, è lunga più di un chilometro. Si procede a strappi di pochi metri, i tempi d'attesa si aggirano fra le tre ore e le tre ore e mezzo. E' vietato scendere dalla vettura fino a quando non si è arrivati alle baracche, nelle quali i «vopo» sbrigano le pratiche di confine con ostentata lentezza. E guai ad aprire bocca o a fumare: si viene rinviati in coda alla fila, o invitati a uscire dalla baracca. Si è ritornati insomma ai tempi più oscuri della guerra fredda: anziché fare un passo in avanti — come lasciava sperare la ripresa del dialogo fra Bonn e Berlino Est — nelle relazioni tra le due Germanie è stato fatto un passo all'indietro.

L'impressione è [illegible] da un editoriale pubblicato a Berlino Est dal quotidiano ufficiale del partito «Neues Deutschland». Nel suo numero odierno, in cui viene riportata in poche righe la notizia dell'incontro Bahr-Kohl, il giornale scrive che la DDR «è disposta a trattative sul "transito" di persone e di merci, alla condizione che venga sospesa qualsiasi attività della Repubblica Federale a Berlino Ovest». Finora — si fa notare a Bonn — Berlino Est aveva chiesto la sospensione dell'«attività politica» della Repubblica Federale, ora chiede addirittura la sospensione di «qualsiasi attività». L'articolo aggiunge [illegible] tono inequivocabile, che «tutta Berlino è parte integrante della DDR» e che «Berlino Occidentale, nel mezzo della DDR non potrà mai appartenere a uno Stato straniero».

Si ritiene a Bonn che l'inasprimento dei controlli lungo le strade per Berlino sia stato provocato dall'annuncio che la settimana prossima il gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale di Bonn (Barzel e Strauss) si riunirà a Berlino: l'ambasciatore sovietico nella Germania comunista, Pjotr Abrassimov, ha già protestato con energia presso gli americani, gli inglesi e i francesi (responsabili per Berlino), affermando che la riunione è «una provocazione» e che essa «si oppone alla normalizzazione della situazione di Berlino». I tre alleati occidentali di Bonn e il governo federale, tuttavia, non hanno mezzi giuridici o di pressione per impedire che i democristiani-cristiano sociali si riuniscano nell'ex capitale.

Dall'altra parte del «muro», a Berlino Est, la settimana prossima vi sarà una riunione politica ancor più importante: secondo l'agenzia di stampa tedesca «Dpa», che afferma di averlo appreso da fonte [illegible] a Budapest, vi si riunirà il più alto organismo del patto di Varsavia, il comitato consultivo (con la partecipazione dei segretari del partito comunista e dei ministri degli Esteri), per discutere le relazioni tra i paesi del «Patto» e la Germania Federale. E' opinione diffusa che il «vertice» del Patto di Varsavia sia stato deciso dopo che il capo del partito comunista della DDR, Walter Ulbricht, è rimasto assente — per malattia — dal «piccolo vertice» dei giorni scorsi a Budapest.

Ma la domanda che tutti si pongono, e alla quale nessuno è in grado di dare una risposta sicura è: cercherà Mosca, con gli altri, di vincere l'oltranzismo della DDR, oppure darà a Ulbricht un incoraggiamento a perseverare? Le parole pronunciate da Breznev a Budapest fanno propendere per la prima ipotesi, l'odierna energica protesta dell'ambasciatore Abrassimov rende valida la seconda.

Tito Sansa

Rinviate le elezioni nel Pakistan devastato

Rawalpindi, 28 novembre.

La Commissione elettorale pakistana ha annunciato oggi il rinvio, a tempo indeterminato, delle elezioni legislative nelle regioni colpite il 12 novembre dal tragico ciclone. Nelle altre regioni le elezioni si svolgeranno come previsto il 7 dicembre prossimo.

Ieri il presidente Yahya Khan aveva dichiarato che le elezioni si sarebbero svolte secondo il programma prefissato. Tuttavia, diversi partiti politici, e particolarmente quelli di sinistra, hanno insistito nel chiedere il rinvio della consultazione elettorale, almeno nelle zone devastate. (Ansa)

Riunione dei ministri della Nato a Bruxelles

La strategia degli "Anni 70" martedì al Consiglio atlantico

I problemi all'esame: conferenza per la sicurezza europea, riduzione bilanciata delle forze sul continente, presenza nel Mediterraneo, onere finanziario americano

(*Nostro servizio particolare*)
Bruxelles, 28 novembre.

Comincia lunedì una settimana molto importante per il futuro della Nato: i ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi appartenenti all'Alleanza dovranno decidere il volto e la strategia atlantica negli Anni 70. Dall'ultima riunione del Consiglio Nato a Roma, il maggio [illegible]so, la situazione politica e militare è profondamente mutata. L'Unione Sovietica ha firmato il patto di non aggressione con Brandt, e ha favorito l'*Ostpolitik* tedesca verso i Paesi del Patto di Varsavia, ma ha costantemente rafforzato la propria [illegible]za nel Mediterraneo. Ha ripreso i colloqui per la limitazione delle armi strategiche, ma ha inviato sommergibili nucleari nei mari di tutto il mondo. Anche all'interno dell'Alleanza sono poi maturati fatti e difficoltà nuovi: le pressioni del Congresso Usa per il ritiro delle truppe americane dall'Europa, il problema di una maggiore partecipazione europea alle spese della Nato, la legge protezionistica Mills che, provocando una crisi nei rapporti Europa-America, potrebbe avere ripercussioni nell'Alleanza atlantica, come prova il fatto che il ministro del Tesoro statunitense Kennedy sarà a Bruxelles durante i lavori del Consiglio.

Una lunga lista di problemi attende i ministri della Nato: la conferenza per la sicurezza europea, la riduzione bilanciata delle forze sul continente, una più forte presenza nel Mediterraneo, l'alleggerimento dell'onere finanziario americano. Tutto questo rientra nel quadro della «strategia per gli Anni 70» di cui esiste già un progetto preparato dal comitato politico dell'Alleanza, che dovrà essere esaminato dai ministri.

Sicurezza europea e riduzione bilanciata delle forze saranno discusse insieme: la posizione della Nato su questi punti sembra ormai definita. Una conferenza «paneuropea» dovrebbe essere preceduta da «*una diminuzione del potenziale aggressivo*» che mantenga inalterato l'equilibrio attuale, ma ad un «*livello inferiore*». E' questo il punto di maggiore attrito con i sovietici, che vorrebbero anteporre la conferenza a tutto, anche se hanno accettato la proposta occidentale di allargarla a Usa e Canada. Come hanno più volte detto, [illegible], gli atlantici considerano indispensabili «*progressi per Berlino*» prima di discutere la sicurezza europea.

Il Mediterraneo: nonostante il crescente afflusso di unità russe e il riarmo di molti paesi arabi ed africani, la Nato ritiene che la Sesta Flotta conservi ancora la sua superiorità nello scacchiere. Si pensa tuttavia già ad una «forza integrata» tra le Marine dei paesi alleati; si vorrebbe cioè rendere istituzionale quella che ora è una semplice collaborazione tra flotte.

Sulla questione dei finanziamenti, il segretario Brosio (che si appresta a lasciare la sua carica a favore, probabilmente, dell'olandese Luns) ha proposto un aumento del contributo europeo per circa un miliardo e mezzo di dollari, il 5 per cento dei bilanci difensivi dei vari Paesi (23 miliardi di dollari). Questo per convincere gli americani a mantenere intatto il loro attuale contingente. Uno degli argomenti più forti a favore del ritiro sostenuto da Fulbright e da altri senatori, è infatti proprio il costo delle truppe: gli Usa spendono 15 miliardi di dollari annui per le forze in Europa. Nixon è contrario alla proposta senatoriale di ritirare centomila uomini su [illegible]centomila, ma il Congresso sottolinea come la spesa aggravi la situazione della bilancia dei pagamenti americana. Un argomento che potrebbe divenire sempre più convincente viste le attuali difficoltà economiche in Usa, che hanno portato alla legge protezionistica. I Paesi europei, fra cui l'Italia, offrirebbero, come soluzione temporanea, un contributo straordinario di circa 500 milioni di dollari, fra finanziamenti diretti e miglioramento delle infrastrutture (aeroporti, basi, alloggiamenti).

Sul piano militare, il «progetto degli Anni 70» propone la strategia della «*risposta flessibile*», invece che della «*rappresaglia massiccia*», la teoria finora adottata. Si tratterebbe di rispondere con armi convenzionali ad un'eventuale aggressione e fare ricorso all'arsenale atomico solo se gli attaccanti ricorressero al loro.

I lavori del Consiglio Nato si inizieranno martedì e termineranno giovedì: tre giorni «chiave» per il futuro dell'Alleanza atlantica.

Vittorio Zucconi

Città francese chiede la consegna di una SS

E' il gen. Lammerding: fece impiccare a Tulle 100 ostaggi e bruciò 642 abitanti - La richiesta a Bonn

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 28 novembre.

La popolazione di Tulle, cittadina di 20 mila abitanti, manifesterà domani per chiedere l'estradizione del generale delle SS Lammerding, ex comandante della divisione *Das Reich*, che il 9 giugno 1944 prelevò cento ostaggi tra i cittadini, e li impiccò ai balconi. L'indomani, spostandosi verso il Nord, la stessa divisione rinchiuse in una chiesa tutti gli abitanti di Oradour-sur-Glane e vi appiccò il fuoco. Morirono bruciate 642 persone, tra cui più di 500 donne e bambini. Il generale Lammerding, condannato a morte in contumacia da un tribunale francese nel 1951, a Bordeaux, vive tranquillamente a Düsseldorf dove dirige un'importante azienda. Egli scarica sui suoi subordinati, che sono tutti morti, la responsabilità di quelle stragi, e il governo tedesco ha sempre rifiutato l'estradizione trincerandosi dietro motivi giuridici.

Contro questo atteggiamento delle autorità tedesche, protesteranno domani gli abitanti di Tulle; i più anziani non hanno dimenticato l'orrenda visione di quei cento corpi che penzolavano dai balconi, né la furia selvaggia delle SS che si vendicavano sugli innocenti della morte di quaranta dei loro, uccisi in uno scontro coi partigiani.

Il 9 giugno 1944, Tulle era isolata per mancanza di treni, e la vita scorreva tranquilla. Improvvisamente arrivano i tedeschi, entrano nelle case, prelevano gli uomini, giovani e vecchi, e li conducono all'arsenale. Costringono gli ostaggi a seguirli semisvestiti. Portano via anche chi è a letto, ammalato. All'arsenale un ufficiale divide i prigionieri in due gruppi: da una parte vengono ammassati quelli che devono morire. In città i soldati attaccavano le funi ai balconi mentre altri svaligiavano le cantine, e tutti a bere, a garganella.

In mezzo alla piazza, un altoparlante collocato su un panzer scandisce: «*Cittadini di Tulle, quaranta soldati tedeschi sono stati assassinati nel modo più abominevole dai partigiani. Centoventi partigiani o i loro complici saranno impiccati. I loro corpi verranno poi gettati nel fiume. Esigo la collaborazione leale della popolazione civile per combattere efficacemente il [illegible] comune, le bande comuniste*».

Dopo l'eccidio di 100 ostaggi i tedeschi rinunciarono a cercarne altri 20. Abbandonarono anche il progetto di gettare i cadaveri nel fiume Correze, le cui acque erano troppo basse, e seppellirono i corpi nel deposito di immondizie di un villaggio vicino. Il comitato costituito per chiedere la estradizione di Lammerding sostiene di avere i documenti necessari per dimostrare la sua colpevolezza.

Loris Mannucci

I PERSONAGGI

Debray, teorico guerrigliero andò in montagna per amore

«L'insurrezione popolare di cui la guerriglia è una variante, è riconosciuta come un diritto nell'ultima enciclica di Papa Paolo ed è un dovere sacrosanto per chi ama la giustizia»: con questo brano della lettera indirizzata ai giudici militari di La Paz, che nel '67 lo condannarono a 30 anni di carcere, Régis Debray non contava certo di commuovere l'arcigno tribunale. Come non ci contavano i preti guerriglieri, i quali affermarono coraggiosamente al processo che «*la violenza del povero è semplicemente il contraccolpo alla violenza che il ricco e il potente esercitano su di lui*». Ma rivela le speranze che Debray, in un certo momento della sua esistenza turbolenta, aveva riposto nella Chiesa per risolvere i problemi sociali dell'America Latina.

Spirito inquieto, studioso di sociologia ed etnologo appassionato, quest'intellettuale francese di formazione cattolica era entrato nel partito comunista quand'era sui banchi dell'Università; ne fu presto espulso per indisciplina. Un viaggio in Bolivia ed in Venezuela lo convinse che la rivoluzione non si sarebbe fatta «*né con Mosca, né con Pechino*», ma con i popoli diseredati del Sudamerica. Erano i tempi in cui l'Urss negava che in quel continente le condizioni fossero mature per l'insurrezione armata e che Cuba potesse servire da modello. Fidel Castro e Guevara sostenevano invece che i focolai rivoluzionari fossero sufficienti a creare quelle condizioni: e il «Che» lanciava il celebre appello a «*crear dos, tres, muchos Vietnam*».

Debray optò per Castro e Guevara. I [illegible] del marxismo occidentale non lo soddisfacevano più. Fra i *barbudos* dell'Avana scoprì tutto il contrario di quanto lo aveva [illegible] uno [illegible] allora in Francia, - *la follia, la generosità, il disprezzo totale della realtà ed una certa diffidenza di fronte a tutto quanto non sapeva di romanticismo*». Fu tuttavia l'amore d'una donna a fargli smettere la penna per il fucile e a trascinarlo fra i *maquis*. Si chiamava Elisabeth Burgos, venezuelana, 22 anni; piccolissima (un metro e mezzo), minuta e con lunghi capelli corvini, era una mistica della lotta armata; sebbene d'aspetto fragile, era capace di grande resistenza e dotata d'un [illegible] coraggio. Debray la conobbe nel 1961 fra i partigiani di Douglas Bravo. Al momento d'imbarcarsi per tornare in Francia, scrisse ad un compagno boliviano: «*E' vero, l'amore esiste*».

Régis Debray

Elisabeth lo raggiunse a Parigi. Ma per poco. Si trovava a disagio accanto a quel giovane abituato a teorizzare, ma poco pratico di mitra e bombe a mano. Disse agli amici: «*Régis ha una testa troppo ben fatta e mi mette in soggezione... Sebbene lo ami, lo lascio: mi sento meglio fra i guerriglieri, con un fucile in mano...*». Partì e per qualche anno Debray la cercò invano in Venezuela, in Bolivia, a Cuba, mentre scriveva il saggio «*Rivoluzione nella rivoluzione?*», in cui credette d'indicare a tutti i rivoluzionari del Sudamerica che cosa [illegible] dovuto fare per impadronirsi del potere.

Si ritrovarono in Bolivia. Debray era al fianco di Guevara. Voleva combattere, come gli aveva insegnato Elisabeth; il «Che» cercava di convincerlo che i suoi scritti erano più utili d'un fucile alla causa della rivoluzione. A Guevara, che non lo ammise fra le sue truppe, Debray deve certamente la vita. Quando lo arrestarono, il 20 aprile '67, nel villaggio di Muyupampa devastato da un breve combattimento, Debray fu accusato di «collaborazionismo con i ribelli», non di partecipazione attiva alla guerriglia; e fu condannato a 30 anni anziché a morte, sebbene reclamasse davanti ai giudici l'onore d'essere considerato un partigiano a tutti gli effetti. Cinque mesi dopo la sentenza, il 9 febbraio '68, i giornali pubblicarono che Debray aveva ottenuto dalle autorità boliviane il permesso di sposare in carcere Elisabeth Burgos.

Alfonso Di Nola

Rose rosse per ladri

Fiori verniciati in una cittadina inglese: macchiano indelebilmente i vandali delle aiuole

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 28 novembre.

In un capitolo famoso di *Alice nel paese delle meraviglie*, un libro che è un po' il breviario dello spirito bizzarro inglese, la regina di cuori sorprende tre suoi giardinieri intenti a verniciare in [illegible] le rose bianche piantate per errore nel parco di corte; e adirata, come sempre, ordina che siano decapitati.

La realtà britannica supera talvolta la fertile fantasia di Lewis Carroll. Tra non molto toccherà alla regina Elisabetta e ai suoi sudditi vedere i giardinieri municipali dipingere di rosso nelle aiuole pubbliche non solo le rose, ma ogni altro fiore pregiato; i rei, tuttavia, non saranno decapitati, perché avranno semplicemente eseguito le disposizioni delle autorità.

L'idea è partita dal comune di Droitwich, nella contea di Worcester, turbato dai troppi furti di fiori che avvengono nei suoi parchi. Spariscono talora interi cespi di rose, sradicati nottetempo. In pochi [illegible], i vandali hanno causato alle casse municipali danni per migliaia di sterline. Per mettere fine allo scandalo il Consiglio [illegible] di Droitwich sta progettando di far irrorare tutte le piantine esposte ai saccheggi con una speciale sostanza che colorerà di rosso indelebile le mani dei ladri.

Il liquido non è dannoso ai virgulti, è mimetico e pressoché invisibile. Non nuoce a coloro che si avvicinano rispettosamente ai fiori solo per guardarli o fiutarli: bisogna afferrarne lo stelo per rimanere macchiati. Si tratta di un prodotto molto simile ad altri già impiegati da società di affari per proteggere denaro e merci preziose. Se l'esperimento darà buoni risultati a Droitwich, verrà esteso in altre città, in particolare a Londra dove rubar fiori nei parchi è diventata una prova di bravura fra i giovani.

Il linguaggio dei fiori è notoriamente multiforme: ma è forse la prima volta, anche in quel paese delle meraviglie che è il regno di Elisabetta, che essi vengono impiegati nella caccia ai ladri. Nel commentare l'iniziativa un giornale londinese chiama in causa anche Dante, il quale una volta si trovò anch'egli con la mano macchiata per aver «*colto un ramicel da un gran pruno*» (Inf. XIII, 32).

c. c.

SANTIAGO NON È TUTTA LA REALTÀ DEL PAESE

Indios e minatori in Cile

Il lungo paese quasi vuoto, che va dai Tropici alle porte dell'Antartico, è pieno di contraddizioni - I discendenti degli Araucani, fieri come gli Apaches nel resistere ai bianchi, vivono accanto agli emigrati italiani - Ci sono montagne «svizzere», affamati villaggi con un secolo di ritardo, edifici ispirati da Le Corbusier, piccoli centri industriali di povertà ottocentesca

Santiago. Caccia all'asino nella «pampa», alle pendici del monte Chuquicamata (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Curanilahue, novembre.

Seguiamo la Carretera panamericana, da Rancagua verso il Sud. Siamo cento chilometri sotto a Santiago. La strada ne percorre altri mille, fino a Puerto Montt; ancora al di là, fino alla Terra del Fuoco, rimane altrettanto Cile — laghi, montagne, boschi, isole — che si esplora solo con navi od aerei. Dice Neruda: «O Cile, lungo petalo di mare, di vino, di neve».

Il Paese è in gran parte disabitato; la sola strada ininterrotta da Nord a Sud è questa, che corre lungo il «Valle Central», come la ferrovia. [illegible] *pre ritornare alla Carretera panamericana, che fino a dieci anni fa era quasi tutta «camino de tierra», ossia di polvere o fango. Ora è tutta asfaltata: fino a Rancagua, come una nostra autostrada, è a quattro corsie, poi si restringe a due ma rimane diritta e veloce, poiché passa ai margini dei villaggi e delle rare città.*

Soltanto al ritorno, la domenica mattina, entriamo a Chillan, per visitare il mercato. Qui, come in tutte le città dell'America Latina, c'è, nel riquadro centrale delle strade a scacchiera, una gran piazza alberata, con la cattedrale: che non è però, a Chillan, una vecchia chiesa in barocco coloniale, ma una stupefacente cosa modernissima, copiata, mi dicono, da un disegno di Le Corbusier; certe fabbriche della Val Padana sono fatte così, un succedersi e sovrapporsi di archi, ognuno più alto del precedente, dalla fronte all'abside. Fra le basse casette di Chillan, l'effetto è notevole.

Terre selvagge

Il mercato è in un'altra piazza, i venditori sembrano — anche se non sono — appena giunti dalla campagna, come colcosiani russi a Mosca. La zona «turistica» offre soprattutto ceramiche, tessuti, oggetti di vimini, e pelli. Si comprano pelli secche di volpe rossa e di gatto selvatico a 400 lire, e ponchos di ruvida lana, tessuti dagli indii araucani, a cinque o seimila. Sono ponchos severi da «indio pobre», grandi manti quadrati parcamente decorati da disegni geometrici neri o rossi.

Andiamo verso il Paese degli Araucani, i soli indios d'America, oltre agli Apaches, che non siano stati sconfitti dai bianchi, ma soltanto placati, dopo decenni di guerre dalle alterne vicende. Gli Araucani, fieri e selvaggi, avevano prima arrestato l'espansione degli Incas verso il Sud, poi combatterono per 200 anni contro gli spagnoli; alla fine, un trattato riservò loro un territorio — non è il caso di chiamarlo riserva, oggi è la provincia di Arauco — fra le montagne e il mare, a Sud di Concepción. E' una zona selvaggia e montuosa; gli intellettuali teorici della guerriglia dicono che questo sarebbe territorio ideale per nuovi Che Guevara (certo i guerriglieri potrebbero restare per anni fra queste montagne, introvabili, ma anche inutili).

Più si corre verso il Sud, più il paesaggio si fa mosso e selvaggio. Vediamo i primi «huasos» a cavallo, i gauchos cileni; nei giorni di festa portano sulle spalle piccoli ponchos rossi ricamati. Qui il «Valle Central» si allarga, la catena delle Ande si allontana e si schiaccia all'orizzonte; finché emergono, remote e altissime, solo due cime colossali. La terra coltivata si alterna ora alla brughiera. Attraversiamo anche i primi ampi tratti di bosco: selva naturale, ma piantagioni vastissime di pini o di abeti, ai lati della strada. Poi raggiungiamo una regione dall'aspetto «nordico»: al «Salto del Laja», dinanzi a una vasta e fragorosa cascata, in un paesaggio di rocce, ginestre, pini, prati e case di legno, l'illusione alpina è totale.

Arrivo a Concepción

Lasciata la Carretera panamericana, puntiamo verso il Pacifico, sulla città di Concepción. E' la terza città del Cile, ricostruita in gran parte dopo il terremoto del 1939; questa terra, stretta fra le Ande e l'Oceano, è giovane, [illegible] *percossa da sconvolgimenti e catastrofi. Concepción ha ora più di duecentomila abitanti, possiede nuove industrie chimiche ed acciaierie. La fondò, nel 1550, (appena 58 anni erano passati dallo sbarco di Colombo nei Caraibi), don Pedro de Valdivia, prima di essere sconfitto e ucciso in battaglia dagli Araucani e dal loro celebre capo Caupolicán: oggi, i cileni sanno sempre meno quale dei due, il conquistador o il guerrigliero indio, sia l'eroe nazionale.*

Concepción sorge alla foce del maggior fiume cileno, il Bio Bio, corto ma gonfio di acque e larghissimo: qui lo valica, verso il Sud, un ponte di 1800 metri. La città è adagiata fra l'Oceano, il fiume, e una cornice di colline boscose. Vicino al centro cittadino è disposto un piccolo parco fiorito, con vialetti di ghiaia, e nel mezzo un monumento di pietra e bronzo ai caduti di qualche guerra lontana; sul suo piedestallo riposa, la notte, un dignitoso barbone, che ho visto alzarsi la mattina, mentre il parco era deserto (solo alcuni giovani giocavano a tennis poco distante), e fare la sua minuziosa toeletta, con sublime noncuranza dell'estraneo che passeggiava per i viali vuoti.

Da Concepción, oltre il Bio Bio, la strada raggiunge, serpeggiando lungo la costa, la [illegible] *delle miniere di carbone, talune nazionalizzate, altre ancora private. Più in là, è terra araucana.*

Miniere e miseria

A Coronel, l'ingresso alla miniera è a poco distanza dall'Oceano, e le gallerie, profonde centinaia di metri, si allontanano fin quasi a un chilometro dalla riva, sotto le acque. Se ne ricava, mi dicono, antracite di mediocre qualità. Questa è fra le zone più misere del Cile; attraversando i villaggi e le cittadine di legno dei minatori, la mente corre a ricordi letterari, agli scritti sociologici inglesi dell'Ottocento, e a Com'era verde la mia valle.

Al di fuori dei villaggi, depressi e deprimenti, in un tardo pomeriggio di novembre — che qui è primavera — fra bosco ed Oceano, la natura è bella e rigogliosa. La strada corre a mezza costa, fra le colline profumate coperte di ginestre e di boschi, e l'Oceano: fin sulla riva il terreno è coperto di rovi, di mirtilli, di gialli lupini selvatici. A Curanipeugue attraversiamo pascoli popolati di pecore e di capre. Poi, mentre il cielo incupisce, tra vapori bianchi che sfumano dal nero dei boschi su verso le nuvole, compare il villaggio di Curanilahue.

Tutte le case sono di legno, tutte le strade di terra. Anche questo è un paese di minatori. [illegible] *l'atmosfera, suggestiva, è quella del selvaggio West. Per le strade, poche macchine vecchissime, e carri trainati da buoi. La serata è fresca, la gente ha abiti pesanti e ruvidi: potremmo essere anche in un villaggio della Russia odierna; ma nei western raffigurano così i paesi dei cercatori d'oro fra i boschi del Klondike. Una casa di legno come le altre è la chiesa cattolica (ce n'è una sola, in questa cittadina di 26 mila abitanti, dove fioriscono altre trenta sette diverse); si riconosce la chiesa solo per la campana appesa, nel cortile, a un castello di travi.*

Il prete è un bel ragazzo romano, in maglione e pantaloni di fustagno, che nulla identifica in un sacerdote. Ceniamo, con lui, da un altro italiano, un giovane che è qui con la sposina, esile e incinta, perché vuole costruire a Curanilahue una scuola di arti e mestieri. Qualche macchina utensile per la scuola gli è venuta anche da Torino, altre se le è fatte donare, per le nozze, dagli amici del suo autorevole padre. Sta costruendo da solo — e non l'ha ancora finita — la sua casetta di legno prefabbricata.

In capo al mondo

Gli abitanti di Curanilahue, ci racconta, sono in parte minatori di carbone, in parte lavorano alla segheria, in parte sono senza lavoro e fanno la fame. C'è una miniera di carbone grande, di proprietà statale, e lì gli stipendi persino stanno sopra ai mille escudos (uno scudo è valutato, grosso modo, una trentina di lire). Poi ci sono le miniere private, specie di buchi scavati nella terra in [illegible] *ai boschi, dove gli stipendi vanno dai 300 ai 500 escudos il mese. Alla segheria gli stipendi sono attorno ai 300 escudos (che è anche il salario del parroco romano): anche se* [illegible] *qui costa 15 scudi il chilo (a Santiago un pasto al ristorante ne costa 100), questi sono salari da fame.*

Curanilahue è, più o meno, in fondo alla strada e in capo al mondo; [illegible] *si può raggiungere, per una pista poco transitabile quando piove, un villaggio ancora più remoto e primitivo, che ha nome Plegaria: vuol dire preghiera. Lì la gente è ancora più povera che a Curanilahue. Chiedo se c'è solo povertà, o fame: sì, c'è anche fame vera, e naturalmente ubriachezza, anzi alcoolismo; il pisco cileno, che è una sorta di grappa, equivale al gin dell'Inghilterra ottocentesca, o alla vodka della Russia d'oggi.*

Ma il giovane romano mi chiede di non essere ingiusto verso il Cile; di non dire solo il brutto, ma anche il bello. Tutti i Paesi sono passati per fasi analoghe, e alcuni ci sono anche rimasti. Ricordo certi villaggi di fango dell'Asia Centrale sovietica, o altri villaggi di legno e miseria del profondo Sud americano, e non posso che convenire con lui.

Queste condizioni di vita erano accettate, cento o cinquant'anni fa, come fatti inevitabili. Prima che la coscienza degl'inglesi si ribellasse contro gli orrori della prima rivoluzione industriale occorsero alcune generazioni. E' soltanto oggi che la miseria appare, come diceva John Kennedy, intollerabile, perché è in mezzo all'abbondanza.

E' notte quando lasciamo Curanilahue, per tornare a Concepción, ripercorrendo la strada che si snoda fra i colli neri e il rumoreggiare dell'Oceano. Si intuisce, tutto attorno, un territorio immenso, molto vario, molto bello, quasi vuoto d'uomini. Gabriela Mistral definiva il [illegible] *Paese: «Il Cile, o una volontà di esistere». Ma non potrebbe definirsi così ogni Paese?*

Arrigo Levi

L'ufficiale che tentò d'uccidere Papadopulos

Panagulis denuncia le torture subite dai colonnelli di Atene

La lettera (giunta a Londra e pubblicata dall'«Observer») dice: «Mi hanno frustato con corde d'acciaio e bruciato nelle parti intime»

Alexander Panagulis

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 novembre.

Alexander Panagulis, l'antifascista greco condannato nel '68 per un attentato alla vita del primo ministro Papadopulos, è riuscito a far pervenire a Londra una lettera in cui descrive le inumane torture alle quali è sottoposto. La lettera è stata ricevuta dal professor Giorgio Yanapulos, dell'Università di Reading, e sarà pubblicata domani dal settimanale «The Observer».

Panagulis scrive: «*Per due anni sono stato tenuto nel più completo isolamento. Sono stato vittima di terribili torture: frustate con corde di acciaio su tutto il corpo, botte sulla pianta dei piedi. Mi hanno rotto un calcagno, mi hanno picchiato con sbarre di ferro sul petto, mi hanno bruciato le parti intime con le sigarette, mi hanno infilato aghi nell'uretra e li hanno scaldati con un accendisigari*».

Il prigioniero afferma che i suoi aguzzini volevano costringerlo a confessare di avere posto una mina sulla strada su cui doveva passare il primo ministro greco. Egli sostiene che la sua confessione, presentata al processo, era falsa e non era stata firmata da lui. Più volte, dopo la condanna, le guardie lo hanno informato che stava per essere fucilato.

Panagulis getta anche luce sul suo presunto suicidio, annunciato lo scorso aprile dal governo greco. Egli afferma: «*9 aprile 1970: tentativo di assassinarmi. Fallito questo, la giunta ha tentato di far credere che avessi cercato di togliermi la vita*». Secondo la versione ufficiale, il prigioniero aveva cercato di morire nell'incendio da lui appiccato alla cella. Il Panagulis afferma anche di avere fatto uno sciopero della fame, in segno di protesta per le condizioni inumane in cui era tenuto. Ma il trattamento non è migliorato, egli sostiene.

Panagulis afferma di essere stato tenuto in una cella priva di letto e di essere stato sempre ammanettato. Egli scrive: «*I miei polsi erano segnati di ulcere piene di pus. La cella puzzava tanto che le guardie neppure vi mettevano piede*». Panagulis afferma di avere informato i delegati della Croce Rossa Internazionale, lo scorso giugno, del tentativo di ucciderlo.

Egli aggiunge: «*Ho anche tentato di vedere il pubblico ministero durante il mio soggiorno in ospedale e anche al mio ritorno nella prigione, ma mi è stato rifiutato. Non mi hanno neppure permesso di incontrarmi con il mio avvocato*». Panagulis ha scritto il messaggio su quattro fogli di carta igienica.

Conclude la lettera di Alexander Panagulis: «*Faccio queste accuse pubbliche, per proteggermi dalla giunta fascista che vuole ancora assassinarmi. Conto sulla moralità e sul senso di giustizia del mondo per la mia protezione. Scrivo questa lettera nella speranza che sia letta da ogni uomo che sente come suo dovere indignarsi per il delitto e battersi per la sua abolizione*».

r. p.

Ventotto arresti in Grecia per opposizione al regime

Tra essi due ex deputati e molti avvocati

Atene, 28 novembre.

La polizia ha arrestato 28 persone, fra cui due ex parlamentari greci e due donne nel corso di [illegible]**zioni notturne. Le autorità hanno accusato i 28 di attività sovversive contro la sicurezza dello Stato.**

I due ex deputati sono Talbot Kefalinos di 52 anni e Vasilios Iatzes di 50 anni, entrambi del partito dell'Unione di centro. Gli altri sono in massima parte avvocati di Atene.

Il ministero dell'Ordine Pubblico ha dichiarato che la polizia ha compiuto «un certo numero di arresti» di persone coinvolte in «attività sovversive». Il provvedimento è stato adottato dopo l'esplosione di un ordigno scoppiato mercoledì scorso davanti alla statua del presidente americano Truman, nel centro di Atene, e dopo il ritrovamento di due bombe non esplose presso la stazione radiotelevisiva della capitale.

La polizia ha arrestato anche l'avvocato Evanghelos Yannopulos di 50 anni, che già difese davanti al tribunale militare alcuni accusati incriminati di tentativo di rovesciare con la forza il regime, e due donne, Lily Fillias e Lidia Papamargari. I mariti delle due donne, l'ingegner Athanassio Fillias e l'economista Theokaris Papamargari, si trovano in detenzione per scontare rispettivamente sette ed otto anni di carcere.

La polizia oggi ha notificato ad alcuni uomini politici del passato regime il divieto di lasciare la Grecia per recarsi all'estero.

(Ansa - [illegible])

Cremato il corpo di Yukio Mishima

Tokio, [illegible] novembre.

I resti mortali dello scrittore-suicida Yukio Mishima sono stati cremati nella serata dell'altro ieri, subito dopo che il cadavere era stato restituito alla famiglia.

(Ansa)

Voci insistenti raccolte a Parigi

Paolo VI vedrà a Hongkong un rappresentante di Mao?

La distensione fra il Vaticano e la Cina sarebbe stata avviata da monsignor Casaroli negli incontri a Belgrado con l'ambasciatore di Pechino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 novembre.

Il Papa incontrerà a Hongkong un rappresentante di Mao Tse-tung? L'ipotesi è ritenuta probabile dal settimanale «Le Nouvel Observateur» e negli ambienti delle «missioni estere» di Parigi, che seguono con particolare attenzione i problemi del cattolicesimo nella Cina comunista ed hanno pubblicato in proposito vari opuscoli, uno dei quali ha un titolo significativo: «L'èra cinese incomincia». Si sottolinea a Parigi che alla fine del 1965 Papa Paolo VI mandò gli auguri a Mao dicendo tra l'altro: «Il prestigio di cui oggi la Cina attira su di essa l'attenzione del mondo... Vi preghiamo di accogliere quest'appello con tutti gli auguri ferventi che formuliamo dinanzi a Dio per il popolo cinese all'inizio dell'anno nuovo». Mao non rispose.

Oggi si constata che su una trentina di chiese cattoliche aperte a Pechino nel 1951, quattro soltanto funzionano ancora. E non si sa nulla dei quattro milioni di cattolici cinesi censiti prima di Mao, quando c'erano in Cina 2700 preti cinesi, 5100 preti di varie nazionalità, 144 divisioni ecclesiastiche, 20 arcivescovadi, 79 vescovadi. Si sa invece che quarantaquattro vescovi sono stati nominati negli ultimi anni senza l'accordo del Papa. Si accenna ad un documento segreto contenente le proposte di Pechino per la ripresa delle relazioni col Vaticano. Esso chiederebbe che gli arcivescovi, vescovi e missionari espulsi dalla Cina siano invitati a dimettersi. Il Vaticano dovrebbe riconoscere i vescovi cinesi nominati dopo il 1958 senza il suo accordo e rompere le relazioni diplomatiche con Formosa.

Una distensione fra Pechino ed il Vaticano sarebbe tuttavia avvenuta nelle ultime settimane in seguito, tra l'altro, a contatti che monsignor Casaroli avrebbe avuto a Belgrado con l'ambasciatore della Cina comunista. E' quindi con viva curiosità che si aspetta a Parigi il discorso di Paolo VI a Hongkong e ci si domanda chi vi incontrerà.

Loris M[illegible]

Le citazioni

«I ministri americani sono semplici funzionari del Presidente, che fa la politica che più gli piace. Col risultato che il dissenso "privato" all'interno del Gabinetto in pratica non esiste e quello pubblico (vedi Hickel) è imperdonabile».

(«Int. Herald Tribune»)

«Gli americani sono inadatti ad essere mangiati, perché i loro tessuti contengono ormai una quantità di Ddt doppia di quella consentita dai regolamenti alimentari».

(«L'Express»)

«I comunisti italiani stanno facendo di tutto per non essere più confusi con l'estrema sinistra e per dare peso al progetto di "dialogo" col governo».

(«The Economist»)

«Col passare degli anni, cresce non solo l'età, ma anche la difficoltà di trovare un regalo di Natale che gli amici non abbiano già avuto».

(«The Times»)

Salgono le quotazioni dei quadri di Mendoza

Una mostra a New York - Un gallerista dice dell'attentatore del Papa: «Ha voluto farsi pubblicità»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 28 novembre.

Quindici quadri dell'attentatore del Papa saranno messi in vendita la prossima settimana da una galleria newyorkese. La sala, in Madison Avenue, appartiene alla signora Ligoa Duncan, secondo la quale Benjamin Mendoza y Amor è un «bravissimo artista». La proprietaria non ha ancora stabilito i prezzi delle tele, ma ve ne sarà una che costerà cinquemila dollari. Si chiama «*Gesù Cristo e l'ira*» e mostra un povero Gesù derelitto che, coperto di sangue, s'aggira in un allucinante panorama di simboli surrealistici.

Anche i misfatti portano la notorietà. Negli ultimi dieci anni, Mendoza è riuscito più di una volta a esporre i suoi quadri a New York, ma sempre con successo assai modesto. Durante un suo soggiorno, non aveva soldi per pagare la sua stanza all'Ostello dell'*Ymca* — la *Young men's Christian Association* — ed estinse il debito dipingendo un affresco in una delle sale. Adesso, dopo l'attentato a Manila, le sue opere sono divenute oggetto di curiosità, acquistando inevitabilmente maggior pregio commerciale.

E' difficile giudicare le tele di Mendoza dalle foto apparse sui giornali, ma è chiara, anzi vistosa, l'influenza di Salvador Dalì. Siamo in pieno surrealismo. Figure mostruose, alberi da fantascienza, oggetti arcani. Tra i suoi simboli prediletti, una Bibbia trafitta da chiodi, un diavolo [illegible] un *computer* nell'addome e uno nel cranio, una madre bianca con un infante nero.

Su Mendoza ha parlato a lungo, oggi, Louis Ruocco, proprietario della Key Gallery, qui a Manhattan, e che, sette anni fa, vendette alcuni dei suoi quadri (le tele più ampie furono pagate sui cinquecento dollari, cifra non certo notevole, in questo attivissimo mercato). Ruocco conosce bene Mendoza, ha seguito la sua irrequieta carriera.

«*Mendoza è un indiano inca* — ha spiegato Ruocco — *appartiene a una razza oppressa per secoli dagli europei. Voleva migliorare il mondo, anche se per rifarlo occorreva prima distruggerlo. Ma queste erano soltanto idee, non credo fosse invasato al punto da non poter più dominare la propria condotta. Sono quasi certo che, a Manila, ha agito per farsi pubblicità, per lo meno nella misura del novanta per cento. Avesse veramente voluto uccidere il Papa, avrebbe potuto farlo con un colpo di pistola*».

Mario Ciriello

Chiusa in ribasso l'unica seduta della settimana

Borsa ancora travagliata

La costituzione del comitato misto di lavoro è considerata, però, una buona premessa per riportare un po' di ossigeno al mercato azionario

La settimana di Borsa si è ridotta a una sola riunione, quella del 27, per la prolungata astensione dalle contrattazioni degli agenti di cambio.

Com'era da attendersi, un lungo sciopero non può portare vantaggi a un mercato sensibile e delicato come la [...] valori, e i ribassi di venerdì [...] hanno confermato. Purtroppo anche un'altra previsione ha trovato pronta conferma: gli incisivi ribassi [...] novembre [...] hanno mancato di fare [...] loro vittime.

Già venerdì correva voce a Milano di gravi difficoltà di un agente di cambio, che potrebbero, però, essere superate con la collaborazione dei colleghi, mentre a Genova è avvenuto qualcosa di più grosso: un agente di cambio molto noto sarebbe insolvente e la differenza dovrebbe essere ingente. Inoltre molte ferite sono state medicate in segreto e potrebbe darsi che nei prossimi giorni sia necessario alleggerire alcune posizioni pericolanti.

Le forti perdite subite dalla borsa alla ripresa delle contrattazioni sono da addebitarsi principalmente alla precaria situazione tecnica. I ribassi più vistosi hanno colpito le Snia Viscosa, Olivetti Ord.

[...] numero indice è sceso, così, dello 0,6 per cento passando da 66,39 di mercoledì 18 a 66,0 del 27 novembre. Non è stato proprio un lieto inizio dell'ultimo mese borsistico dell'anno. [...] danno, comunque, sarebbe stato ben maggiore se non fossero stati presenti alcuni robusti compratori, che hanno permesso di arginare il flusso dei realizzi e questo è avvenuto specialmente per i più importanti assicurativi e per la Montedison.

Intanto gli agenti di cambio hanno fatto un consuntivo della loro agitazione. Allo stato attuale delle cose non è possibile impostare riforme strutturali della borsa, nemmeno ottenere modifiche sostanziali delle norme fiscali concernenti i valori mobiliari.

La costituzione di un comitato di lavoro che dovrà studiare e approfondire i diversi problemi, comprendente oltre ai rappresentanti della categoria anche esperti della banca d'Italia e del ministero del Tesoro, è stata considerata una buona premessa per riportare un po' di ossigeno a una borsa asfittica e inconsistente. Purtroppo un rovesciamento della tendenza non è nelle possibilità delle autorità centrali.

Al momento vi sono questioni ben più delicate e prioritarie che mettono in secondo piano i pur scottanti e importanti problemi che condizionano il regolare funzionamento dei mercati dei capitali e le borse. Vi è da notare, comunque, che la crisi in atto riguarda particolarmente il mercato azionario.

Nel reddito fisso la diminuzione del costo internazionale del denaro ha bilanciato le ripercussioni negative di una situazione politica ed economica difficile e pericolosa. Lo si è constatato venerdì, quando una forte mole di lavoro arretrato e accumulato nei giorni di borsa chiusa è stata smaltita senza variazioni di prezzo degne [...] rilievo.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	18/11	27/11
Olivetti pr.	2.590	2.590
Finsider	333,50	348
Centrale	5.130	5.200
Stet	2.064	2.038
Generali	59.430	59.090
Viscosa ord.	2.070	2.053
Italsider	824	838
Montedison	815	830
Fiat ord.	2.561	2.602
Sip	2.870	3.080
Imm. Roma	308	307,75
Italcementi	21.000	20.700
Italgas	1.000	1.005

Reddito attuale di alcuni valori

Azioni	Rend. %
Finsider	8,21
Centrale	6,78
Stet	5,11
Generali	0,85
Viscosa ord.	4,51
Italsider	6,05
Fiat ord.	4,61
Montedison	6,56
Sip	5,58
Imm. Roma	8,12
Italcementi	2,42
Rinascente ord.	2,71
Anic	3,20
Snia	7,92

N.B. — Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato.

Obbligazioni	Rend. %
Buoni Tesoro '77 5%	5,57
Opere Pubbl. 6%	7,01
Imi 27 6%	7,59
Iclpa (vent.) 6%	7,58
Enel Sud VII 5,50%	6,42
Iri 1965 6%	7,23
Fiat 5,5%	6,69
Cabini 1962 5,5%	7,02
San Paolo To. 5%	5,18
Autostrade '69 6%	7,50

N.B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene [...] dei premi.

In ottobre secondo la Banca d'Italia

Attivo di 121 miliardi nei conti con l'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

A fine ottobre le riserve ufficiali nette italiane sono salite a 2984,8 miliardi, con un aumento di 229 miliardi sul mese precedente. La ripartizione della riserva, rende noto oggi la Banca d'Italia, era la seguente: 1863,7 miliardi in oro (— 200 milioni); 47,9 miliardi i diritti speciali di prelievo (+ 700 milioni); 94 miliardi il fondo monetario; 3 miliardi le «altre voci»; 48,2 miliardi [...] passività a breve (— 800 milioni). La quota delle valute [...]ertibili è salita a 1021,4 miliardi, con un aumento di 225,9 miliardi.

Il forte incremento mensile della riserva è stato attuato grazie a [...] saldo attivo di 121 miliardi registrato nel mese dalla bilancia dei pagamenti valutaria, di cui 65 miliardi per [...] parte corrente (commercio, turismo, rimesse, noli) e [...] miliardi per il movimento di capitali. La riserva ha inoltre beneficiato di una riduzione di 107 miliardi dei crediti esteri del nostro sistema b[...]ario, il cui saldo mensile positivo scende quindi a 76 miliardi contro i 182,8 del mese precedente. In conseguenza [...] riserve nette (riserve ufficiali più saldo bancario) salgono a 3060,8 miliardi, contro 3005,3 [...] un anno prima.

I conti con l'estero
(saldi in miliardi di lire)

Mesi	1969	1970
Gennaio	— 30,9	—305,3
Febbraio	— 68,7	—216,1
Marzo	—121,3	— 41,0
Aprile	—122,1	—106,7
Maggio	—107,5	—221,0
Giugno	—101,7	— 1,3
Luglio	+ 27,0	— 3,9
Agosto	+ 39,3	+ 96,9
Settembre	—287,9	+116,1
Ottobre (*)	— 45,2	+121,0
Genn.-Ott. (*)	—807,9	— 69,4

(*) Per ottobre i dati sono ancora provvisori.

Rispetto alle posizioni dell'intero periodo 1960-1970, la quota di valuta convertibile posseduta a fine ottobre dalle nostre riserve è la più alta mai registrata. Rispetto alla fine del 1960, l'oro in cassa è salito da 1377 a 1863,7 miliardi, mentre la quota di valuta è cresciuta da 605 a 1021,4. Lo sviluppo delle riserve in valuta è avvenuto principalmente nel settembre e ottobre di quest'anno.

La Banca d'Italia ha voluto evidentemente cautelarsi contro ogni manovra speculativa sulla lira, che si fosse voluta realizzare in un momento di lenta ripresa produttiva e di perduranti spinte speculative internazionali.

Nei primi dieci mesi dell'anno, comunque, la bilancia dei pagamenti valutaria ha registrato un saldo passivo di soli 69,4 miliardi contro uno di 807,9 miliardi dello stesso periodo 1969.

Quest'anno, la Banca d'Italia e il Tesoro hanno autorizzato la sottoscrizione all'estero di una serie di prestiti industriali, ma il loro [...]tare resta tuttavia inferiore al passivo avutosi nello stesso periodo '69. Il miglioramento reale di quest'anno si deve soprattutto al movimento di capitali, il cui esodo si è enormemente rallentato.

Giulio Mazzocchi

In una conferenza a Palermo

I problemi monetari illustrati da Guido Carli

Palermo, 28 novembre.

(Ansa) I problemi economici e monetari del momento, il ruolo della Banca centrale, il processo di redistribuzione del reddito e la crescente domanda di infrastrutture sociali posta dalla industrializzazione del Paese: questi, gli argomenti più significativi illustrati dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, in una conferenza, a Palermo, sul tema «I problemi monetari del [...] momento attuale».

Parigi: nuovo presidente nominato alla Citroën

François Rollier, dal 1° gennaio '71 - Giovanni Nasi e Francesco Rota nel Consiglio

Parigi, 28 novembre.

(Ag. Italia) François Rollier è stato nominato presidente della Citroën. Assumerà le sue funzioni il 1° gennaio. L'annuncio è stato dato oggi a Parigi in un comunicato nel quale si aggiunge che l'attuale presidente, Pierre Bercot, che aveva annunciato il proprio ritiro nel giugno scorso, sarà nominato presidente onorario della società.

Il nuovo consiglio di amministrazione della Citroën comprenderà, l'anno prossimo, due membri italiani, Giovanni Nasi e Francesco Rota, rispettivamente vicepresidente e consigliere d'amministrazione della Fiat.

In quattro sedute l'indice Dow Jones guadagna il 2,6%

Wall Street riprende slancio

Il mercato ha reagito positivamente alla ulteriore riduzione del «prime rate», nella previsione che sia prossimo anche un altro ribasso del tasso [...] sconto - Si ritiene che l'Amministrazione Nixon punti ora più decisamente sull'espansione dell'economia

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 novembre.

(n.) *Con un volume di affari in aumento, Wall Street ha messo a segno un ulteriore rialzo del 2,6 per cento. La Media Dow Jones degli industriali è salita, in quattro sedute consecutive al rialzo — giovedì la Borsa è rimasta chiusa per il Thanksgiving Day — a 781,35, dal 761,57 del 20 novembre e la media giornaliera delle azioni trattate è passata dai 9,7 milioni dell'ottava precedente a 12,2 milioni.*

Questa settimana sono stati i problemi monetari a influire sul mercato, facendo passare in seconda linea notizie economiche e politiche. Il nuovo ribasso del «prime rate» dal 7,25 al 7 per cento è stato accolto in Borsa con evidente sollievo, contrariamente a quanto avvenuto per il primo ribasso dal 7,50 al 7,25, annunciato due settimane or sono. La spiegazione è da ricercarsi nel fatto che ora è più chiara la prospettiva di un prossimo nuovo ribasso anche del tasso di sconto.

Si va poi facendo strada la convinzione che in vista delle elezioni del 1972 il presidente Nixon e l'amministrazione siano ormai decisi a mettere l'accento più sull'espansione dell'attività economica che sul contenimento dell'inflazione. Nel loro ultimo incontro, Nixon ha esercitato pressioni sul presidente del Federal Reserve Board affinché venga attenuata la politica di restrizioni creditizie che ha avuto effetti tanto dannosi sull'occupazione e sugli affari, senza peraltro riuscire a debellare l'inflazione.

La massa monetaria dovrebbe venire aumentata nella misura di un 7-8 per cento all'anno anziché del 5 per cento, come promesso dal Fed, percentuale rispettata poi, in questi ultimi mesi, intorno al 4,6. Secondo Burns, invece, il dollaro va protetto: una forte espansione della liquidità [...] farebbe che peggiorare il deficit della bilancia dei pagamenti. Dello stesso parere è il presidente della First National Bank of Chicago, Freeman, che ha apertamente parlato della possibilità che il dollaro debba venire svalutato, se l'Amministrazione Nixon se la sentisse di rischiare l'impopolarità introducendo misure per salvaguardare l'integrità della moneta.

«Se le cose continueranno [...] ora — *ha aggiunto Freeman* — senza maggiorazioni fiscali, [...] prezzi e salari interamente liberi, domande d'aumenti salariali maggiori degli aumenti di produttività e costi in continua espansione, avverrà purtroppo — e presto — il giorno in cui le banche centrali presenteranno i loro dollari per essere cambiati in oro e la Tesoreria non sarà in grado di soddisfare le loro richieste».

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street
763,35 759,38 755,61 771,97 759,79 761,57 781,35
16 23 30 6 13 20 27
OTTOBRE NOVEMBRE

Francoforte: +2,20%

Francoforte, 28 novembre.

(m.) Ancora debole in apertura di lunedì, la tendenza si è poi invertita, dopo quattro settimane consecutive di ribasso. L'indice generale ha chiuso a 123,55 in progresso del 2,2 per cento sul 120,64 del 20 novembre.

La Borsa è stata sostenuta dalla [...] smentita da parte di un portavoce della Banca Centrale circa una possibile rivalutazione del marco, e dalla speranza di un ulteriore ribasso del tasso di sconto.

ZURIGO da 297 a 293,1

Zurigo, 28 novembre.

(i.) Ancora una settimana, la quinta consecutiva, di pochi affari e di lenta erosione nei prezzi. L'indice g[...] è sceso dal 297 del 20 novembre al 291,4 di giovedì, per chiudere ieri, in lieve aumento, a 293,1. La flessione, nel periodo, è dell'1,3 per cento; quella dal 23 ottobre, allorché l'indice segnava 312,0, risulta del 6,3 per cento.

La Borsa, rimasta del tutto insensibile alla ripresa di Wall Street e all'ulteriore ribasso dei tassi d'interesse, è preoccupata per il surriscaldamento dell'economia svizzera e per le misure antinflazionistiche che il governo federale intende adottare.

PARIGI da 90,5 a 90,9

Parigi, 28 novembre.

(c.) Intonazione migliore in apertura di lunedì, primo giorno di contrattazione per fine dicembre; ma già nella riunione seguente l'attività si riduceva e i valori francesi si sono mossi irregolarmente, entro margini ristretti. Il loro indice, salito martedì a 91,1 dal 90,5 del 20 novembre, è poi rimasto invariato per tre sedute consecutive (compresa quella di ieri) a 90,9.

Gli unici spunti di animazione si sono avuti sui petroliferi e su valori come Saint-Gobain, titolo sul quale già da qualche settimana si è sviluppato un vivace interesse.

La clientela privata continua ad essere assente, gli operatori professionali si muovono con molta prudenza; il clima non è certo quello più adatto a suscitare iniziative.

LONDRA da 586,9 a 572,8

Londra, 28 novembre.

(b.) Le migliori disposizioni sviluppatesi la scorsa settimana hanno avuto vita breve. L'indice Reuter degli industriali ha chiuso ieri a 572,8, in ribasso del 2,9 per cento sul 586,9 [...] 20 novembre.

Il mercato non si è lasciato influenzare dalla ripresa di Wall Street e dal ribasso [...] tassi d'interesse all'estero, volgendo la sua attenzione alla nuova ondata di scioperi che coinvolgono importanti settori produttivi e alcuni servizi pubblici.

Inoltre i tanto attesi risultati trimestrali della Imperial Chemical Industries, la maggiore compagnia industriale inglese, hanno rivelato una perdita del 30 per cento nei profitti.

I tessili in Francia temono licenziamenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 novembre.

(l.m.) La politica protezionistica americana e la minacciata invasione del Mercato Europeo Comune da parte dei prodotti in provenienza dall'Estremo Oriente e in particolare dal Giappone, vengono considerate molto preoccupanti dagli industriali francesi [...] tessili e dell'abbigliamento. Secondo il portavoce dell'Unione interfederale francese delle industrie dell'abbigliamento si prevedono già numerosi licenziamenti nelle aziende tessili [...] solo francesi, ma anche di altri Paesi della Comunità. Il portavoce ha suggerito che la Comunità chieda agli Stati Uniti la riunione di una conferenza mondiale la quale dovrebbe discutere tutto il problema dei tessili.

In ottobre, secondo la Camera di Commercio

Ancora lenta la ripresa dell'economia torinese

Secondo la relazione della Camera di Commercio, l'industria torinese, in ottobre, ha continuato a registrare una ripresa inferiore alle aspettative. I livelli produttivi [...] l'ottobre 1969 [...] stati superati, ma si deve osservare che tali livelli erano molto bassi a causa delle note vicende sindacali dell'«autunno caldo».

Nel settore metalmeccanico, soltanto l'industria siderurgica e quella automobilistica hanno beneficiato di qualche miglioramento. Per l'auto, soprattutto, la domanda interna ha registrato un incremento: in ottobre [...] no stati immatricolati al Pra 131.493 autoveicoli, contro 94 mila 312 nel settembre e 116.861 nell'ottobre '69.

Anche l'industria tessile non ha manifestato alcun sintomo di risveglio.

La ripresa è, invece, proseguita nel settore della gomma, mentre [...] certa schiarita ha alleggerito il panorama dell'industria conciaria.

Per l'edilizia, i dati di ottobre mettono in luce un certo miglioramento: nel comune di Torino sono stati ultimati 15.848 vani e se ne sono iniziati 3401, contro — rispettivamente — 10.601 e 2048 dell'ottobre 1969.

Per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, in ottobre, sono arrivate nella provincia di Torino merci per 332.750 tonn., contro 312.512 di settembre (+ 6,5 %) e 329.621 dell'ottobre dell'anno scorso (+ 1 %). Sui mercati al dettaglio si è riscontrata una sensibile differenziazione tra negozi tradizionali e grande distribuzione. Presso i primi gli scambi hanno a mala pena eguagliato i limiti di settembre, mentre la seconda ha fruito di un'apprezzabile ripresa. L'indice delle vendite dei grandi magazzini di Torino, nell'ottobre, è salito [...] 19,9 per cento sullo stesso mese [...] '69.

v. p.

NOTIZIE IN BREVE

La Tesoreria Federale ha annunciato che le riserve auree statunitensi sono aumentate di un bilione di dollari in ottobre, passando a 11.495 milioni. In settembre vi era stata una diminuzione netta di 323 milioni di dollari. Il totale delle riserve auree e valutarie è diminuito, sempre in ottobre, da 15.527 a 15.120 milioni di dollari.

Il prof. Altiero Spinelli, membro della Commissione della Comunità europea, incaricato degli affari industriali e della ricerca, ha compiuto una visita a Roma, dove si è incontrato con varie personalità del mondo politico e scientifico.

Si apre oggi a Genova [...] concludersi il 2 dicembre l'Ottavo Congresso Nazionale della Federazione autonoma bancari italiani. Saranno presenti 400 delegati di tutta Italia.

In ottobre l'export giapponese di autoveicoli ha fruttato 140.660.000 dollari, ovvero + 12,3 per cento rispetto a settembre, ma + 42,9 % rispetto allo stesso mese '69.

Il governo danese ha presentato al Parlamento un bilancio «record» per il prossimo esercizio finanziario. La spesa raggiunge 41 miliardi di corone e il saldo attivo è di tre miliardi e mezzo di corone.

Il fatturato [...] primi nove mesi '70 del gruppo internazionale Philips è stato di 10.463 milioni di fiorini olandesi (1320 miliardi di lire) con un [...]to del 16 %, [...] stesso periodo '69.

Il fatturato dell'industria elettrotecnica Usa nel '70 sarà di 46,9 [...] di dollari (+ 3 % rispetto al '69). Lo ha dichiarato il presidente del settore, Joseph Miller.

L'indice del costo della vita in Svizzera è salito dello 0,5 % in ottobre, a 114,3, con un aumento, rispetto allo stesso mese '69, del 4,9 %. E' un indice che la Svizzera non conosceva da tempo.

La statunitense Monsanto aumenterà i prezzi della gomma sintetica prodotta in Europa [...] 7,5 ed il 15 [...].

LE LETTERE D'AFFARI

Si può contrarre assicurazione contro i ribassi delle azioni?

Un lettore ci scrive:

«Molto spesso sento e leggo che in alcuni paesi esteri è possibile assicurare ogni cosa. Gradirei sapere se vi è la possibilità di contrarre un'assicurazione per i titoli azionari».

Giacomo Francese, Milano

La sua domanda non è chiara. Se si riferisce ad una polizza che garantisca i titoli dai cali in Borsa, non credo che si possa trovare una Compagnia disposta ad assumersi un rischio del genere, anche se, in materia assicurativa, nulla è possibile escludere a priori.

E' facile, invece, assicurarsi contro i furti di titoli (ma è più prudente lasciarli in deposito presso una banca) a condizione, comunque, di precisare bene la quantità e la qualità dei titoli posseduti.

La sua domanda è interessante perché offre l'occasione per iniziare il discorso generale sul concetto fondamentale che è alla base [...] contratto d'assicurazione. Pur tenendo conto che in certi paesi si accettano i rischi più curiosi, che perfino i pericoli «atomici» sono diventati oggetto di polizze, almeno in tempo di pace, un'assicurazione «contro il rischio dei ribassi di Borsa» [...] può configurarsi.

Il contratto d'assicurazione — riguardi esso l'automobile o la grandine, gli infortuni sul lavoro o il naufragio delle petroliere, il furto o l'incendio — si basa su un calcolo statistico e sulla forte sproporzione tra la cifra pagata (in termine tecnico il «premio» che l'assicurato versa) e il possibile danno che si subirebbe nel caso in cui avvenisse il sinistro e non si fosse assicurati. Un automobilista paga, ad esempio, 100 mila lire l'anno e la Compagnia garantisce il suo patrimonio per decine di milioni; il padrone di una casa, con poche migliaia di lire si premunisce contro un danno [...] milioni in caso di incendio.

E' evidente che nessuno avrebbe la convenienza di stipulare un contratto d'assicurazione contro l'incendio per dieci milioni di lire [...] ne dovesse pagare [...] l'anno alla Compagnia. La quale, invece, è in grado di rimborsare alcuni milioni di [...] incassando soltanto poche migliaia di lire per il semplice motivo che gli incendi sono, oggi, fortunatamente rari.

Nel caso degli incidenti stradali, le probabilità sono maggiori e quindi il costo dell'assicurazione è molto più alto, ma non tanto per i casi mortali, statisticamente rari in rapporto ai milioni di veicoli circolanti, quanto per gli innumerevoli, piccoli sinistri. E', dunque, la frequenza dei sinistri sulla massa degli assicurati che non ne sono coinvolti a determinare il «premio» più o meno alto.

Queste considerazioni non possono, evidentemente, essere trasferite nel campo della Borsa: la flessione delle quote non colpisce il singolo, ma tutti i possessori delle azioni dello stesso tipo, in uguale misura, e nessuna Compagnia potrebbe assumersene il rischio se non chiedendo un «premio» molto alto.

Si tratta, quindi, di una operazione teoricamente impossibile, o tale da non rivestire appunto per il suo alto costo, alcun interesse pratico. Vi è, infine, da notare che chi fosse, per ipotesi, assicurato contro i ribassi giocherebbe senza rischio con il pericolo di determinare, in Borsa, artificiose e innaturali ripercussioni.

g. a.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	20-11	27-11
Londra	37,625	37,60
Zurigo	37,50	37,625
Parigi	37,98	38,03
Francoforte	37,56	37,75
Milano	37,57*	37,60
New York	37,90	—

* Quotazione del 18 novembre.

Domenica 29 Novembre 1970
Anno 104 - Numero 259

Poco latte in Italia, troppo nella Cee

Nel Mec, 22 milioni di vacche dànno 73 milioni di tonnellate di latte all'anno - Poiché il prodotto non si conserva, con le eccedenze si fanno tonnellate di burro [illegible] formaggio, che restano invenduti - Il programma Mansholt per abbattere tre milioni di mucche da latte non ha avuto successo - Nel nostro Paese, dove la produzione è insufficiente, gli allevatori chiedono aumenti di prezzo: ma che faranno quando entrerà in vigore il mercato comune del latte?

Il Mec rischia di annegare?

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, novembre.

« Il vecchio continente sguazza nel latte, ha scritto un giornalista inglese, e ormai rischia di [illegible]gare ». Sembra una battuta, ma la frase corrisponde alla drammatica situazione del settore lattiero-caseario europeo. Ventidue milioni [illegible] 2[illegible] mila vacche della Cee dànno quasi 73 milioni di tonnellate di latte. La loro produzione non accenna a diminuire, nonostante gli sforzi, le disposizioni e i piani, primo fra tutti quello di Mansholt.

Dal 1950 [illegible] 1968, i « capi » da latte sono passati da 18 milioni a 22 milioni e [illegible] produzione è salita da 45 milioni di tonnellate a 73 milioni. La mucca che nel 1950 produceva 2406 chilogrammi di latte all'anno, oggi ne produce 3500. Aumentano i « capi », aumen[illegible] il rendimento, ma il consumo non regge il passo: in 18 anni è cresciuto soltanto di 4 milioni di tonnellate (13 milioni nel '50, 17 nel '68).

Capre e pecore hanno ret[illegible] molto bene la concorrenza con le mucche. Il numero degli ovini da latte è rimasto praticamente stabile nell'ultimo ventennio: 14 milioni nel [illegible] (di cui 9 milioni pecore e 5 capre) e [illegible] milioni nel 1967: ma la loro produttività si è accresciuta in modo stupefacente, poiché nel '50 [illegible] sole pecore davano 560 mila tonnellate di latte, mentre nel '67 avevano largamente superato il milione.

Per [illegible] affogare nel latte, l'Europa ha dovuto riversarne tonnellate nella produzione del burro, del formaggio, e nell'industria. Le statistiche ufficiali della Cee sembrano smentire l'idea di un'eccedenza: per il 1967, la produzione [illegible]tale (vacche, capre e pecore) corrisponde a quella dell'utilizzazione: 74 milioni di tonnellate. Ma il latte fresco non si può conservare, ed ecco quindi che la *parità contabile* si raggiunge riversandone quantità enormi [illegible] tutti i settori dove esso può essere utilizzato. Il *surplus* c'è nei derivati, ma [illegible] causa prima è l'eccessiva produzione del latte.

Il piano Mansholt parlava apertamente della *« allarmante situazione del mercato lattiero »* e prevedeva la soppressione di 3 milioni di animali negli anni tra il [illegible] e il '72.

In realtà, [illegible] proposte [illegible] piano Mansholt sono ben lontane dall'essere realizzate: da un lato, il numero delle mucche continua ad aumentare, come confer[illegible] le statistiche, dall'altro le stesse disposizioni sono solo parzialmente rispettate. Nel giugno di quest'anno, la Commissione esecutiva ha dovuto constatare *« una volta di più, che lo squilibrio proviene anche dal fatto che l'organizzazione comune del mercato del latte da consumo non è ancora in vigore »*. Proprio in questi giorni, un'interrogazione che pone sotto accusa l'Italia è stata presentata al Parlamento: afferma che il nostro Paese *« non rispetta i regolamenti sulla macellazione di vacche e sulla non commercializzazione di prodotti lattiero-caseari »*. La Commissione esecutiva ha aper[illegible] un'inchiesta per chiarire la situazione nel nostro Paese.

Le difficoltà per i fornitori di latte aumentano: secondo uno studio della Confagricoltura belga, quest'anno il loro reddito sa[illegible] inferiore del 15 per cento a quello dello scorso anno. A Liegi, nel 1969, vi furono gravi manifestazioni di protesta e i contadini sfilarono per ore con i forconi intinti nel latte, minacciando una *marcia* [illegible] *Bruxelles*. Che cosa accadrà nei prossimi mesi? Le autorità comunitarie rispondono alla domanda con nuovi piani e nuove regolamentazioni per i prezzi, ma la soluzione del problema è lontana.

Vittorio Zucconi

Il reparto imbottigliamento della Centrale del latte di Torino (Foto Moisio)

Continua a Milano la "guerra" tra la Centrale ed i produttori

Gli agricoltori chiedono 15 lire in più (ora ne ricevono 89,50), la Centrale ne offre 4,50

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 novembre.

La lunga, e a volte violenta, « guerra » tra la Centrale del latte di Milano e i produttori, non è ancora conclusa, né si spera [illegible] poter giungere ad una soluzione a breve scadenza. Dopo gli incidenti della scorsa settimana (i produttori hanno tentato, con picchetti, di impedire il rifornimento alle latterie) si dovrebbe riunire presto la Commissione consultiva dei prezzi della Camera [illegible] Commercio per discutere sulla richiesta di aumenti. La vertenza, infatti, si basa soprattutto sul prezzo che la Centrale pratica ai produttori: 89,50 lire al litro, cifra che non è più ritenuta remunerativa, a causa degli aumentati costi di produzione. Gli agricoltori chiedono [illegible] lire in più, la Centrale ne [illegible] offerte 4,50.

Il comune e i sindacati hanno fatto conoscere il proprio orientamento che, in linea generale, [illegible] può che essere sfavorevole a un eventuale rincaro, che, anche se contenuto nel limite di poche lire il litro, si aggiungerebbe agli aumenti di [illegible] registrati da qualche tempo per altri prodotti alimentari, contribuendo a un ulteriore incremento del costo della vita.

C'è un altro fattore importante: con il prossimo [illegible] il prezzo del latte dovrà es[illegible] uniformato a quello dell'area del Mec. [illegible] ciò fa prevedere che sarà più a buon mercato. I produttori, però, sono di opinione diversa: sostengono che sull'eventuale importazione graverebbe l'elevato costo dei trasporti (inoltre è sempre in vigore la « zona bianca »). E' dunque necessario spiegare come [illegible] il latte a Milano è il più caro d'Italia, anzi dei più cari tra le città europee.

Il meccanismo che può far scattare l'aumento di prezzo è nelle clausole dei contratti di fornitura. Tali accordi stabiliscono un sistema di acquisto a quantitativi variabili, nei diversi periodi dell'anno, secondo la prevedibile domanda dei consumatori: più ettolitri d'inverno, meno d'estate. Con ciò, la Centrale del latte evita superi stagionali. I produttori hanno accettato questo sistema, perché essi potevano preventivamente collocare presso le industrie trasformatrici il latte [illegible] ritirato dalla Centrale.

In tale situazione, gioca il fatto che, quest'anno, la produzione di latte della nostra provincia è diminuita del 15 per cento, a causa dell'aumento dei costi di produzione, della scarsa remuneratività del prodotto [illegible] per l'abbattimento di molte mucche in base ai suggerimenti [illegible]nitari.

[illegible] la Centrale chiederà più latte, e i produttori dovranno mantenere gli impegni presi con le industrie trasformatrici, si dovrà dare una [illegible]va spinta all'allevamento.

In attesa di poter definire la complessa materia, nei giorni scorsi (anche per intervento del prefetto [illegible] Milano) si era proposta una sanatoria parziale, in base alla quale i produttori avrebbero continuato a rifornire la Centrale, salvo ottenere dal ministro un'autorizzazione a modificare i prezzi bloccati dal decreto per il rilancio della economia nazionale.

Gino Mazzoldi

Produzione e consumo di latte

	Consumo	Produzione
ITALIA	3.544	10.735
BENELUX	2.294	11.398
FRANCIA	4.658	29.674
GERMANIA OCC.	4.507	21.638
Totale CEE	15.003	73.445

Dati in migliaia di tonnellate annue

Secondo la Confagricoltura

Le quotazioni dovrebbero salire

Roma, 28 novembre.

La Confagricoltura, in seguito al rifiuto del comitato provinciale prezzi di Milano [illegible] concedere un lieve aumento del prezzo del latte alimentare, sottolinea che è « poco giustificabile tale atteggiamento in una situazione di mercato caratterizzata da tre fattori che dovrebbero far riflettere seriamente sia le autorità che i consumatori ».

Il primo — prosegue la Confagricoltura — è in relazione alla constatazione che il prezzo del latte industriale è, in molte zone del Paese, superiore a quello pagato per il latte alimentare; il secondo si riferisce al fatto [illegible] che il patrimonio zootecnico italiano è diminuito nel corso dell'ultimo anno di ben 500 mila unità; il terzo è che si assiste in tutta Europa ad una contrazione della produzione del latte e ad un aumento del livello generale dei prezzi ».

(Ansa)

Perché beviamo poco latte

Il consumo in Italia è di [illegible] chili all'anno per persona

Uno dei fattori che provo[illegible] in Italia le ricorrenti « guerre del latte » fra produttori [illegible] « Centrali » [illegible] il basso [illegible] di questo alimento. Il nostro Paese è agli ultimi posti della graduatoria, con 62 chili all'anno *pro capite* (Germania 130 chili, Gran Bretagna 151, Stati Uniti 148). L'incremento annuo è lievissimo, nell'ulti[illegible] quinquennio [illegible] ha superato l'uno per cento.

Secondo un'indagine compiuta dalla « Parmalat » e riferita dal dott. Domenico Barili al congresso sul latte svoltosi [illegible] Milano nel gennaio scorso, i bimbi e i giovani (ossia dai 6 mesi ai 18 anni) bevono la metà di tutto il latte alimentare consumato [illegible] Italia. Poiché essi sono meno di un terzo degli abitanti, ne risulta che il latte è trascurato soprattutto dagli adulti, i quali restano consumatori potenzia[illegible] [illegible] il consumo sarebbe di 120 chili annui *pro capite* fra i giovani e di 47 chili fra le persone con più di [illegible] anni). I giovani che bevono latte soprattutto a prima colazione, quando passano dalle scuole elementari alle medie incominciano a sostituire gradualmente il latte con altri alimenti, anche nel pasto mattutino e a diciott'anni bevono quasi esclusivamente caffè e tè: questo passaggio è ritenuto un « indice di emancipazione », come fumare, avere le chiavi di casa e uscire con la ragazza.

E' facile constatare che gli adulti bevono poco latte, più arduo spiegare perché. Secondo il dott. Barili, questa indifferenza va ricercata nel latte stesso, « *per quello che è stato secondo la vecchia legislazione ancora in vigore, e che per 40 anni ha fatto considerare il latte un prodotto* [illegible] *di monopolio, alla stregua del sale comune* ». Poi, non si è fatto nulla per una razionale distribuzione (a porta a porta come nei Paesi anglosassoni), [illegible] si sono organizzate campagne pubblicitarie, è mancata la [illegible] fra più marche sul piano qualitativo, [illegible] sono stati tentati « abbinamenti alimentari » (all'estero si trova latte vitaminizzato, al caffè, al cacao, agli aromi venduto al bar in bottigliette come la Coca-Cola). Allo svilimento del prodotto avrebbe contribuito anche la politica [illegible] calmieramento dei prezzi.

Che cosa si dovrebbe fare per spingere gli italiani verso questa salutare bevanda? Il dott. Barili suggerisce di vietare la vendita del latte sfuso [illegible] non trattato igienicamente, abolire il calmiere sui prezzi, riconoscere la liberalizzazione della produzione e vendita del latte alimentare.

l. bu.

Non bastano 100 milioni di quintali

La produzione nazionale di latte [illegible] è aggirata, negli ultimi anni, sui 100 milioni di quintali, di cui il 32 per cento destinati [illegible] consumo diretto, il 46 per cento all'industria dei formaggi, burro, latte condensato e in polvere, creme, ecc., e il 22 per cento all'allevamento dei vitelli. Il consumo pro capite si aggira sui 63 chili.

La produzione media nazionale per capo bovino è di litri [illegible] l'anno, però, nelle regioni settentrionali il rendimento per capo è più [illegible]vato: in Lombardia si aggira sui 3100 chili.

Il problema del latte ha sempre interessato [illegible] modo particolare gli agricoltori della Valle Padana, specialmente quelli delle zone irrigue, sia per le piccole che per [illegible] medie e grandi aziende [illegible] la totale loro produzione rag[illegible] l'80 per cento di quella nazionale.

Negli ultimi anni le zone risicole del Piemonte e della Lombardia hanno avuto un forte rilassamento nella produzione del latte e in molte aziende si è notato anche l'abbandono degli allevamenti di bovine perché gli imprenditori hanno trovato, e trovano, più conveniente coltivare tutta la superficie dell'azienda a risaia, in quanto i prezzi del risone attualmente so[illegible] rimunerativi. La situazio[illegible] si è aggravata perché la mano d'opera specializzata addetta al governo [illegible] bestiame da latte da qualche tempo è pressoché introvabile, pur corrispondendo salari adeguati (in media 1.800.000 lire annue e oltre), in più la casa, la luce, la legna, l'orto e [illegible] possibilità di allevare pollame, conigli e maiale. Governare le vacche da latte [illegible] impegnativo e deve [illegible] fatto [illegible] criterio e con passione, altrimenti si possono avere inconvenienti, anche se il lavoro della stalla è meccanizzato, con il trasportatore del letame, la mungitrice, il refrigerante e talvolta anche il convogliatore del mangime nelle mangiatoie e la macchina per allattare i vitelli automaticamente. L'uomo addetto alla stalla deve sempre avere l'occhio vigile sullo stato di salute e di produzione degli animali e al primo cenno di disfunzioni provvedere immediatamente.

Quest'anno, nel settore zootecnico lattiero si sono notate sensibili variazioni [illegible] prezzo in aumento, poiché il latte alimentare della cosiddetta « zona bianca » (esempio Torino) è aumentato da 70 a 82 lire al chilo, mentre il latte industriale, nella regione piemontese ed in genere nella Valle Padana, ha avuto aumenti più consistenti fino a raggiungere le 80 lire al chilo. Si parla [illegible] che di prezzi più elevati.

Ora che le vacche sono diminuite numericamente e che molti allevatori [illegible] hanno più curato, come un tempo, l'ammodernamento dell'azienda e la selezione del bestiame, il latte ha conseguito un maggior prezzo e si è portato al livello degli aumentati costi di produzione. Però quale garanzia hanno gli agricoltori sulla stabilità dei prezzi attuali per un certo periodo di tempo? Seguiranno parallelamente i costi?

Pronosticare l'avvenire è difficile, ma è certo che [illegible] il latte manterrà i prezzi attuali corrisposti dall'industria si avrà [illegible] più presto un risveglio della nostra zootecnia. Gli agricoltori avrebbero convenie[illegible] di ammodernare le stalle spendendo [illegible] mila lire per capo grosso, oppure costruire stalle moderne, libere [illegible] no, investendo 200-300 mila lire per capo. La bonifica sanitaria farebbe subito progressi sensibili e non ristagnerebbe, come avviene oggi, poiché, per conseguire buone produzioni, occorrono anzitutto animali sani. Anche [illegible] questo settore il nostro Paese potrebbe allinearsi [illegible] gli altri paesi del Mec. [illegible] avrebbe un'immediata programmazione negli allevamenti, poiché si sostituirebbero le vacche più deperite e meno produttive e si porterebbero nelle stalle soggetti selezionati, di buona genealogia, sani e di più alta produttività, i cui prezzi attuali [illegible] aggirano sulle 370-400 mila lire per capo. Con razionali metodi di allevamento, [illegible] è difficile t[illegible] dalle buone vacche 3500-4500 litri di latte l'anno, [illegible] media di stalla. La fecondazione artificiale si diffonderebbe ed i tori [illegible] buona genealogia andrebbero più facilmente a popolare [illegible] stalle. Il commercio e gli scambi dei soggetti iscritti ai libri genealogici diverrebbero più attivi.

Il prezzo rimunerativo del latte (come di ogni altro prodotto dei campi) riesce a far muovere le varie leve della produttività [illegible] migliorare il [illegible] zootecnico-lattiero che [illegible] qualche tempo sembra statico e inerte.

Come si è constatato negli anni scorsi un rilassamen[illegible] delle stalle da latte, ora potremmo assistere a un processo di miglioramento se permarranno gli attuali prezzi e [illegible] essi si manterranno aggiornati con i costi di produzione.

Carlo Rava

I principali mercati

TORINO — Mercato discretamente attivo con grani nazionali offerti a prezzi [illegible]. Granturco in [illegible] aumento specie per il Plata. Cascami di grano cedenti.

Cereali: frumento [illegible] buono 78/79 al quintale lire 7100-7300; granoturco fino e Marano 7000-7200; avena nostrana 5800-6400; miglio estero Plata 6000-6075.

Legumi: fagioli bombonini bianchi 20.000-21.000; Saluggia 25.000-26.000; borlotti Vigevano 54.000-55.000; piselli spezzati verdi esteri 17.000-19.500; ceciraia 16.000-16.500; lenticchie sterilizzate calibrato 22.500-26.000.

ALESSANDRIA — Cereali: frumento fino, al quintale lire [illegible] 7100; buono mercantile 6850-6950; mercantile 6750-6850; granoturco Marano 6600-6700; ibrido nazionale 5600-5700; ibrido estero 5850-5950; mais Plata 5950-6050; [illegible] nazionale vestito [illegible] [illegible] 5900-6000; avena nazionale 5600-5800; segale naz. 5900-6100.

ASTI — Vini: barbera d'Asti (a denominazione d'origine controllata) al quintale lire 17-18 mila; barbera del Monferrato (a denominazione d'origine controllata) 15-16 mila; barbera 11-12 gr. 10-13 mila; grignolino 32-35 mila; freisa dolce 15-17 mila; freisa secca 14-15 [illegible]; barolo produzi[illegible] [illegible] 70-75 mila; barbaresco produzione 1966 60-65 mila; vino rosso da pasto 10-13 gr. 8500-11.500; cortese secco 10.500-12.000.

ALBA — Vini: barbera 12-14 gr. 18-25 mila lire [illegible]; nebbiolo d'Alba 11-12 gr. 30-35 mila; barolo 12-13 gr. 62-75 mila; barbaresco 12-13 gr. 60-75 mila; nebbioli di Barolo e Barbaresco 12-13 [illegible]. 55-65 mila; dolcetto 11-13 gr. 28-32 [illegible].

PRATI

La maglia azzurra di Riva è sua, [illegible] oggi [illegible] Varese deve confermare di meritarsela

BIANCHI

È la [illegible] forza del Napoli, ma Valcareggi sembra preferirgli Bertini (o forse Biasiolo)

ANASTASI

Con Boninsegna ripresenta la [illegible] candidatura al ruolo di centravanti occupato da Mazzola

Una domenica per la Nazionale

Diamo ragione al campionato

« In fondo aveva ragione Pelé quando diceva che i brasiliani giocano per far reti e gli italiani per non subirne ». E' una [illegible] ricavata da un articolo apparso pochi giorni fa su « Sovetskij Sport », il più autorevole e diffuso fra gli undici giornali sportivi sovietici. La critica al calcio italiano (invidiato e vituperato dopo il [illegible] posto in Messico, dove i russi hanno dato scarsissima prova della loro consistenza, malgrado i migliori propositi) fa parte di un complesso « piano » per il rilancio del football nelle Repubbliche di Breznev e Kossighin. E si dà il caso che proprio il calcio « all'italiana », benché assunto come termine negativo di paragone, costituisca l'argomento più inquietante, data la sua utilità pratica, [illegible] sua [illegible] novra, la sua concezione agonistica. Da un lato, i russi, privi di giubilati campi[illegible] come Jashin e Cislenko, cercano un « modulo » per il loro avvenire nel football, tra l'altro non possono non esaminare [illegible] tener conto dei « piccoli [illegible] » del calcio speculativo, cioè gli italiani.

In effetti, sono già in ritardo rispetto ai [illegible] « impulsi » che arricchiscono il nostro Campionato, grazie al quale si va tentando di archiviare vecchie [illegible]zioni critiche, diatribe stantie e spettacoli da sbadiglio cronico. Il calcio '70, in Italia, ha raggiunto un traguardo (Campionato d'Europa [illegible] secondo posto in Messico) ma [illegible] intende insistervi, « spinge », anzi, per muovere al di là, per crearsi nuovi spazi. L'esigenza di più fresche linee di condotta, l'attenzione vivace per il gioco sono sentite da tutti, malgrado le inevitabili durezze del torneo ed i logori discorsi di un'accademia critica che si aggrappa ad ogni ramo, s'arrampica su ogni vetro pur di resistere nella trincea delle sue decrepite posizioni.

Passata l'ottava giornata, [illegible] entrerà [illegible] clima azzurro. Ma questa domenica (da Roma al « piccolo derby lombardo » di Varese, da Genova a Torino, a Vicenza) può dare sapori diversi alla vigilia del confronto tra azzurri ed Eire, in programma a Firenze l'8 dicembre.

[illegible] tratta di vedere come possono funzionare Biasiolo e Benetti se mancheranno del « faro » Rivera (l'indicazione sarebbe preziosissima, malgrado i giusti patemi di Rocco per l'eventuale assenza del suo capitano). Si tratta di vedere come sanno imporsi alcuni indispensabili uomini-gol che l'odore della Nazionale spinge di solito a superarsi.

Nella attuale evoluzione del nostro calcio, le antiche trincee critiche appaiono polverose, come la ricostruzione di baluardi adatti non all'azione vera ma ad [illegible] film rievocativo. Stanno nascendo fior di attaccanti nuovi, [illegible] il compito dei selezionatori [illegible] è di sceglierli, [illegible] sorreggerli, di concedergli fiducia. Oggi co[illegible] oggi, il famoso « bunker » della difesa italiana, che ribatte centinaia di palloni ai limiti dell'area per specularne poi un tre [illegible] quattro [illegible] contropiede, ap[illegible] tecnicamente deficitario e tatticamente improponibile. Ci sono più Pulici che Facchetti, sui nostri campi. Meglio elaborare nuovi moduli, dettati [illegible] cognizioni fondate sulla possibile [illegible] fattibile elasticità tra centro-campo ed attacco, dove stiamo allinean[illegible] gli uomini migliori e più vogliosi.

Non [illegible] tratta, adesso, di scegliere tra le antiquate ed ormai stucchevoli forme di offensivismo [illegible] difensivismo. Si tratta di ragionare sulle forze presenti, le uniche [illegible] grado di dettare la formula adatta, quella che meglio rispecchia gli insegnamenti espressi dal torneo. Ogni « ritorno storico » costituirebbe una palla al piede, ma di piombo e [illegible] di cuoio.

La domenica deve servire a rielaborare questi concetti. L'ombra del Campionato europeo sta su quello italiano come uno specchio, che però [illegible] deve apparire torbido [illegible] deformante. La autenticità di [illegible] gioco consiste anche nelle intenzioni di giocarlo fino in fondo.

Giovanni Arpino

Milan senza Rivera a Varese addio anche alla Nazionale?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 novembre.

La probabilità che Rivera possa partecipare alla partita di domani contro il Varese si sono ulteriormente ridotte. Il capitano del Milan stamane lamentava ancora il forte indolenzimento ad una coscia che lo ha costretto ieri ad interrompere l'allenamento ed il medico sociale ha ripetuto che il malanno è di lievissima entità, ma che potrebbe aggravarsi se il giocatore non dovesse osservare un adeguato periodo di riposo.

Si tratta — ha precisato il dott. Monti — di una [illegible] al retto [illegible]. Nulla [illegible] rotto o di preoccupante, c'è però il rischio che, sotto sforzo, il muscolo [illegible] laceri e provochi una lesione che costringerebbe Rivera a riposare « per almeno venti giorni ».

A questo punto, evidentemente, Nereo Rocco ha dovuto porsi un questo abbastanza inquietante: « Val la pena — si è chiesto il trainer triestino — far correre a Gianni il rischio di uno strappo pericolosissimo, per farlo giocare a tutti i costi [illegible] mani a Varese? ».

Quale risposta abbia dato a se stesso il « paron » è intuibile. A rendere incerto Rocco, e sta la un'altra considerazione: rinunciando alla gara di domani, Rivera pregiudicherebbe al contrario per certo le possibilità di convocazione nella Nazionale che l'8 dicembre affronterà l'Eire a Firenze. Per questo, dunque, Rocco ha deciso di sottoporre ugualmente il giocatore ad un provino domani. Se Rivera rivelerà sintomi di un sensibile miglioramento, verrà ripescato in extremis, in caso contrario rimarrà a riposo e penserà a curare a fondo il suo malanno, in vista del ritorno in Nazionale, se Valcareggi lo chiamerà, [illegible] e delle importantissime gare di campionato contro il Verona e [illegible] Napoli.

Lo stesso Rivera ha affermato di preferire quest'ultima soluzione, affermando: « Ho male alla stessa gamba che mi impedì di giocare con [illegible] Nazionale [illegible] Svizzera, il 17 [illegible]. Allora, però, fui messo al tappeto da un versamento sanguigno nella parte posteriore della coscia, adesso invece [illegible] fa male il davanti dell'arto. Non si tratta, quindi, dello stesso infortunio. Il dolore mi costringe a trascinare un po' la gamba e mi impedisce di correre bene. Finora ho giocato ugualmente, perché si pensava non ci fosse pericolo. Adesso invece mi è stato detto che rischio uno strappo e non mi pare sia il caso di fare l'eroe. Mi dispiacerebbe dover rinunciare anche alla Nazionale. Io non so se la consuetudine di escludere dalla Nazionale chi non gioca [illegible] campionato sia giusta, so però che se sarà applicata anche nel mio caso, mi procurerà un vero dispiacere ».

Mancando Rivera, Rocco sembra orientato a schierare una formazione nella quale Rosato tornerà da mediano, Maldera da stopper, Trapattoni da terzino sinistro e Biasiolo da interno.

Rocco spera in un bel successo [illegible] del suo Milan, anche perché conta sui gol di Prati. Lo stesso Prati è convinto di poter violare la rete varesina, perché, [illegible] precisato, scenderà in campo con la ferma determinazione di sbaragliare definitivamente la concorrenza di qualsiasi altro attaccante nella corsa alla maglia azzurra lasciata vacante da Gigi Riva.

d. m.

Chiappella (uomo tranquillo) teme l'invasione dei napoletani a Roma

Trentamila tifosi per la gara con la Lazio - « I miei ragazzi, dice il trainer, potrebbero sentire troppo il peso della responsabilità » - Lo scudetto, secondo lui, è ancora lontano

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 novembre.

I napoletani esultano per la loro squadra prima [illegible] classifica e si preparano a marciare in trentamila sulla Capitale. L'atmosfera è tesa, aumenta di ora in ora la febbre del tifo, ma Giuseppe Chiappella, uomo tranquillo del campionato, [illegible] sembra neppure accorgersi di quanto gli accade intorno. Parla con aria distaccata di Lazio-Napoli, [illegible] ruolo importante che s[illegible] recitando la sua squadra e sembra soprattutto teso ad evitare gli atteggiamenti esuberanti e grotteschi di certi *trainers*.

Chiappella, tuttavia, s'esprime seguendo il suo istinto, senza [illegible] termini, magari a scapito della diplomazia. *« Mi fa piacere che ci seguano a Roma tanti nostri tifosi. Ma se devo essere sincero non sono soddisfatto dell'iniziativa* — ha dichiarato —. *Mi spiego meglio. I ra[illegible]si potrebbero avvertire il peso [illegible] una maggiore responsabilità, potrebbero innervosirsi come accadde l'anno scorso nella partita [illegible] la Roma. A volte una passione eccessiva può essere controproducente. Questo non [illegible]gnifica che [illegible] non apprezzi l'entusiasmo dei napoletani che sono addirittura commoventi nel loro attaccamento alla squadra, figuriamoci ora che siamo in testa ».*

Anche i giocatori sembrano contagiati dalla calma del loro allenatore. Nessuna dichiarazione avventata, rispetto per gli avversari, consapevolezza delle insidie [illegible] una trasferta, desiderio di esprimere fino [illegible] fondo le risorse attuali. Sono i semplici ingredienti [illegible] una squadra che primeggia in classifica rifiutando di montarsi la testa.

« Domani cercheremo [illegible]nanzi tutto di non perdere — aggiunge Chiappella —. *La Lazio costituisce per noi una tappa di quelle che si possono definire "eccentri". I biancoazzurri hanno sete di punti. Sono sicuro che ci creeranno qualche difficoltà. Ma c'è anche [illegible] dire che la loro smania di vittoria potrebbe provocare un nervosismo che finirebbe per agevolare il nostro gioco ».*

Il Napoli, dunque, potrebbe fare un altro passo sulla via dello scudetto?

« Andiamoci piano — replica il *trainer* azzurro —. *per ora ci accontentiamo di andare avanti partita per partita. I giocatori sono convinti di giocare in una squadra discreta. Questo è già molto. Non dimentichiamoci poi che [illegible] Milan ha sprecato finora pochissime energie e si trova [illegible] un passo da noi ».*

Questo è Chiappella, tutto prudenza [illegible] saggezza. Il fuoco della passione c'è, ma non lo soffoca. Forse un giorno divamperà travolgendo anche il suo carattere tranquillo. Ma allora significherà che il Napoli è già campione.

Mario Bianchini

Le intenzioni di Valcareggi

La formazione della Nazionale azzurra per l'incontro con l'Eire (Coppa Europa), [illegible] programma martedì [illegible] dicembre a Firenze, è condizionata da Rivera. Il capitano del Milan ha accusato un principio di stiramento alla gamba destra: sarà in grado di rispondere alla convocazione di giovedì prossimo? Una risposta, per ora, è impossibile. Valcareggi diramerà la lista dei convocati soltanto mercoledì e Rivera ha ancora quattro [illegible] di tempo per una [illegible]rigione.

Nell'ipotesi che Rivera sia forfait le sorti azzurre riguarderebbero soprattutto l'attacco che sarebbe composto, nell'ordine, da Domenghini, Mazzola, Anastasi o Boninsegna, De Sisti, Prati. Il sostituto [illegible] Riva sarà Prati in ogni caso. L'ala sinistra del Milan è in forma e viene considerata da Valcareggi l'ideale [illegible] del cannoniere cagliaritano attualmente infortunato. La coppia di mezze ali sarebbe formata da Mazzola, che a Vienna era stato utilizzato come « punta », e De Sisti. All'ala destra conferma di Domenghini. Rimarrebbe da scegliere il centravanti fra Anastasi e Boninsegna. Le gare odierne di Torino e San Siro daranno a Valcareggi un'indicazione decisiva.

Immutato il blocco difensivo. Con Cera « libero », in porta ci sarà quasi certamente Albertosi.

Con Rivera la soluzione muterebbe sia a centrocampo che nel reparto offensivo. Il rossonero farebbe coppia con De Sisti. Mazzola potrebbe come centravanti di [illegible]. Domenghini e Prati ali. Anastasi e Boninsegna non troverebbero posto in questa prima linea. La presenza di Rivera inoltre aprirebbe al tandem Biasiolo-Benetti la possibilità di un esordio in azzurro. Soprattutto per Biasiolo che, per l'affiatamento con Rivera, verrebbe preferito a Bertini. Fra le possibili novità nella « rosa » si parla anche dello « stopper » romanista Bet, eventuale riserva di Rosato.

Serie A - Ottava giornata (ore 14,30)

Fiorentina - Bologna
(arbitro Bernardis)

Merlo diventa mediano

Fiorentina	Bologna
1. Superchi	1. Vavassori
2. Stanzial	2. Roversi
3. Longoni	3. Ardizzon
4. Merlo	4. Cresci
5. Ferrante	5. Battisodo
6. Brizi	6. Liguori
7. Mariani	7. Perani
8. Gennari	8. Rizzo
9. Mariani	9. Savoldi
10. De Sisti	10. Bulgarelli
11. Chiarugi	11. Pace
12. Bandoni	12. Adani
13. Berni	13. Gregori

FIORENTINA — Assenti Esposito e Pellegrini, Pesaola arretrerà Merlo. Escluso Vitali, farà il suo esordio casalingo Macchi.
BOLOGNA — Infortunato Fedele, si ha l'esordio stagionale di Ardizzon. Rientrano Liguori e Perani, esclusi Scala e Gregori.

Foggia - Verona
(arbitro Gonella)

Foggia	Verona
1. Trentini	1. Pizzaballa
2. Fumagalli	2. Sirena
3. Colla	3. Landini
4. Pirazzini	4. Ferrari
[illegible] Lenzi	5. Batistoni
6. Montefusco	6. Mascalaito
7. Garzelli	7. Orazi
8. Bigon	8. Bergamas.
9. Mola	9. Clerici
10. Majoli	10. Mascetti
11. Saltutti	11. Mujesan
12. Crespan	12. Colombo
13. Re Cecconi	13. Nanni

FOGGIA — La sconfitta [illegible] Roma non [illegible] lasciato [illegible] segno. La squadra è decisa a riprendersi. Mola prenderà il posto di Bigon.
VERONA — Infortunato Moschino, sarà il giovane Bergamaschi a sostituirlo. All'ala, assente ancora Mazzanti, ci sarà Orazi.

Inter - Catania
(arbitro Trono)

Corso non cede il posto

Inter	Catania
1. Vieri	1. Rado
2. Bellugi	2. Strucchi
3. Facchetti	3. Cherubini
4. Bedin	4. Buzzacchera
5. Giubertoni	5. Reggiani
6. Burgnich	6. Bernardis
7. Jair	7. Tentorio
8. Mazzola	8. Fogli
9. Boninsegna	9. Baisi
10. Bertini	10. Pereni
11. Corso	11. Bonfanti
12. Bordon	12. Vicentini
13. Achilli	13. Valani

INTER — Rientra Corso, Frustalupi [illegible] escluso. L'ex sampdoriano è in ballottaggio con Achilli per la maglia [illegible] [illegible].
CATANIA — Esordio [illegible] Tentorio, ritorna Fogli; esclusi Cavazzoni e Valani, che avevano contribuito alla prima vittoria.

Juventus - Roma
(arbitro Francescon)

Juventus	Roma
1. Tancredi	1. Ginulfi
2. Spinosi	2. Scaratti
3. Furino	3. Petrelli
4. Cuccureddu	4. [illegible]cori
5. Morini	5. Bet
6. Salvadore	6. Santarini
7. Haller	7. Cappellini
8. Marchetti	8. Del Sol
9. Anastasi	9. Vieri
10. Capello	10. Cordova
11. Bettega	11. Amarildo
12. Piloni	12. De Min
13. Savoldi II	13. Franzot

JUVENTUS — Ritorna Haller dopo due giornate di assenza. Vetri « sacrificato ». Novellini mentre Savoldi sarà il n. 13.
ROMA — Vieri centravanti è la novità dei giallorossi. Zigoni pertanto rimarrà a riposo: il « ma[illegible] » dispone già di tre punte.

Lazio - Napoli
(arbitro Angonese)

Fortunato non invecchia

Lazio	Napoli
1. Sulfaro	1. Zoff
2. Facco	2. Monticolo
3. Legnaro	3. Pogliana
4. Magherini	4. Zurlini
5. Papadopulo	5. Panzanato
6. Wilson	6. Bianchi
7. Massa	7. Hamrin
8. Manservisi	8. Improta
9. Chinaglia	9. Altafini
10. Dolso	[illegible]. Ghio
11. Fortunato	11. Sormani
12. Di Vincenzo	12. Trevisan
[illegible]. Morrone	13. Abbondanza

LAZIO — Lorenzo presenterà [illegible] formazione ringiovanita. E' previsto l'esordio stagionale del promettente Papadopulo.
NAPOLI — Ancora una volta Chiappella utilizzerà la « staffetta » composta dall'anziano Hamrin e [illegible] giovane Abbondanza.

Lanerossi - Cagliari
(arbitro Giunti)

Lanerossi	Cagliari
1. Bardin	1. Albertosi
2. Volpato	2. Martirad.
3. Scala	3. Mancin
4. Santin	4. Cera
5. Carantini	5. Niccolai
6. Castano	6. Tomasini
7. Fontana	7. Domenghini
8. Faloppa	8. Nenè
9. Torchetto	9. Gori
10. Cinesinho	10. Greatti
11. Maraschi	11. Brugnera
12. Pianta	12. Reginato
[illegible]. [illegible]	13. De Petri

LANEROSSI — Damiani, [illegible] castigo, è stato escluso. Bardin sostituisce Pianta [illegible] porta mentre Scala giocherà terzino.
CAGLIARI — Scopigno non si arrischia a schierare il neo acquisto Menichelli, pertanto presenterà l'undici di domenica.

Sampdoria - Torino
(arb. Gussoni - ore 14,45)

Sampdoria	Torino
1. Battara	1. Castellini
2. Sabadini	2. Poletti
3. Sabatini	3. Fossati
4. Corni	4. Puia
5. Spanio	5. Cereser
6. [illegible]ppi	6. Agroppi
7. Salvi	7. Rampanti
8. Lodetti	8. Madde
9. Cristin	9. Pulici
10. Suarez	10. Sala
11. Fotia	11. Bui
12. Pellizzaro	12. Sattolo
13. Spadetto	13. Ferrini

SAMPDORIA — Bernardini non ha problemi. Confermerà la formazione che ha pareggiato [illegible] [illegible]logna, [illegible] stessa delle ultime [illegible].
TORINO — L'unica novità del granata, se così possiamo chiamarla, è rappresentata dalla presenza di Ferrini sulla panchina.

Varese - Milan
(arbitro Panzino)

Benetti, il « sette polmoni »

Varese	Milan
1. Grandini	1. Cudicini
2. Perego	2. Anquilletti
3. Rimbano	3. Trapattoni
4. Sogliano	4. Maldera
5. Morini	5. Schnellinger
6. Dellagiov.	6. Rosato
7. Carelli	7. Rognoni
8. Brignani	8. Villa
9. Traspedini	9. Benetti
10. Tamborini	10. Biasiolo
11. Nuti	11. Prati
12. Barluzzi	12. Vecchi
13. Borghi	13. Palos

VARESE — Tamborini è stato confermato al posto dell'infortunato Bonatti; gli altri giocatori sono quelli [illegible] Verona.
MILAN — Il grosso dubbio sulla presenza di Rivera condiziona la squadra: se giocherà rimarrà fuori Maldera.

Al Palazzo dello Sport nel Torneo Città di Torino

Bocce: azzurri verso il trionfo?

Eliminata la quadretta di Cheviet, campione di Francia Granaglia e Macocco in grande evidenza - Oggi le finali

Un pubblico notevole ma non eccezionale (circa [illegible] spettatori, 1431 paganti), considerando i grandi nomi in gara, ha assistito alla prima serie di incontri del torneo boccistico « Città di Torino », svoltosi ieri al Palazzo dello sport. E gli assenti hanno avuto torto, perché i giocatori hanno dato vita a vivaci partite. Lo spettacolo più interessante è venuto da due incontri, entrambi del girone B, quello tra Sturla e Cheviet e tra Granaglia e Benevene. La quadretta campione di Francia ha inaspettatamente accusato una battuta d'arresto: i genovesi dell'Andrea Doria hanno infatti disputato una partita [illegible], costringendo i più qualificati avversari a subire il loro gioco.

Tra Granaglia e Benevene [illegible] spuntata ancora una volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Traversa di riprendersi da un momento critico e non è più riuscita a recuperare.

Nel [illegible] A vittoria [illegible] in poco più di un'ora, del campione d'Italia del Fiat (Macocco, Bragaglia, Granzetta, Vaj) su una [illegible] Miabo.

Nell'altra partita, che vedeva in campo quattro degli otto protagonisti del famoso incontro di Beziers del '57, i francesi Millou e Imbert, e gli italiani Motto e Carrera, la lotta è stata un po' più equilibrata: hanno avuto la meglio i francesi.

Alle ore 21 si è iniziato il secondo turno di partite con questo calendario: Gap (Millou) contro Fiat (Macocco) e Miabo (Emanuelli) contro Comitato Torino (Motto) per il girone A; Andrea Doria (Sturla) contro Pianelli Traversa (Granaglia) e Lione (Cheviet) contro Ricodorese (Re[illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] di Gap (Millou) per 13 a 5 e soddisfacente vittoria della quadretta del Comitato di Torino (Motto) sulla Miabo (Emanuelli). La squadra di Motto, infatti, trovatasi in svantaggio per 1 a 10, ha operato una spettacolare rimonta, riuscendo infine ad imporsi per 13 a 10.

Più equilibrate e più dure le partite del girone B, sia la Ricodorese, opposta alla rappresentativa di Lione, sia il Pianelli Traversa, che fronteggiava l'Andrea Doria, hanno dovuto faticare parecchio. Dopo oltre quattro ore di gioco le squadre si trovavano su questi punteggi: Ricodorese 11, Lione 9; Pianelli Traversa 11, Andrea Doria 11. Alla fine il Pianelli si è imposto per 13 a 11 e la Ricodorese l'ha spuntata per 13-9.

Il torneo si avvia così verso un trionfo italiano. **r. t.**

[illegible] [illegible] al Palazzo della Sport [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le finali.

Si chiude oggi a Vinovo la stagione del galoppo

Vinovo conclude nel pomeriggio l'attività del 1970 sulla pista del galoppo. Per l'ultimo appuntamento offre ai suoi appassionati la più importante prova della domenica ippica riservata ai purosangue, una corsa che non ha eguali in Italia, il Premio avvocato Amedeo Peyron, dotato di 4 milioni di lire. I puledri nati nel 1968 hanno cominciato a correre quest'anno e oggi affrontano per la prima e unica volta la distanza dei 2000 metri. Per loro è un compito severissimo.

Saranno in dodici alla partenza e due soggetti accentrano l'attenzione: Bagdad, importato dall'Unione Sovietica dalla Scuderia Siba di Brescia; Winni, importata dall'Inghilterra dalla torinese Scuderia Concuresa. I due [illegible] si sono incontrati domenica scorsa a Milano: su 1600 metri e su terreno pesantissimo ha vinto Bagdad che pareva un chilo meno della rivale. Oggi, su una pista in migliori condizioni, su una distanza più lunga e con i due cavalli teoricamente a pari peso (Winni ha un chilo e mezzo in meno per la differenza di sesso ed è quindi in vantaggio di due chili e mezzo rispetto alla prova precedente), il risultato è molto incerto.

Questi i cavalli in gara: Blow Up (54), Di Nardo; L'Orso (56 Colamarco); Flagmoss (56 Cangiano); Sora Giulia (54), Pastufei; Winni (54), Fessei; Portobello (56 Pinto); Bagdad (56 Fortei); Chivas Regal (56 Parravani); Javol (56 Vestrelli); Aquileia (54) Rezzau; Baiadera (54), Cipolloni; Tasso (56 Frontini). Spettacolari le altre gare del pomeriggio: sette concorrenti nel Premio Pirelli, in « cross country », dieci nel Premio Taverneto, in siepi; diciotto nel Premio Grassini; otto nel Premio Pinna (gentlemen); quindici nel Premio Trapp.

Inizio alle 14,15. Favoriti: Argus-Ossian; Dalang-Detonator; Magna-Lenno; Bagdad-Winni; Magnango-Kompsulan; Zebu-Sior Bepi.

e. r.

Pallavolo — Il Cus Torino (serie B) è stato nettamente battuto sul proprio campo (0-3) dal Pontedera.

È quello che attendono i tifosi dagli scontri con Roma e Sampdoria

Riscossa per la Juve, conferma per il Torino

Il tedesco rientra fra i bianconeri

Haller per aiutare Bettega e Anastasi

Helmut dovrà appoggiare da vicino le «punte»: il suo ritorno è atteso come quello di Vieri fra i giallorossi

Se Helmut Haller sarà giudicato questa sera il migliore in campo di Juventus-Roma, non si dovrà soltanto pensare ad una partita di rivincita dell'asso tedesco. Come ha accettato con notevole (ed a dire il vero inattesa) rassegnazione l'esclusione dalla squadra, alla vigilia della partita con il Cagliari, così ora Haller si appresta a tornare in campo senza particolare intenzione polemica. Con franchezza dice: *«Certo che ci tengo a giocare, voglio dimostrare di saper essere utile in caso di bisogno, ma non ho nessun segreto motivo di rivincita. Contro il Cagliari, senza di me, la squadra ha vinto, nel derby ha perso; [illegible] avrei quindi nessun appiglio per essere soddisfatto o spiaciuto. Il mio unico desiderio è che la Juve oggi vinca, perché abbiamo bisogno del successo nei confronti del pubblico e dei [illegible] punti per la classifica».*

Haller è così, lo spirito battagliero di un tempo non è scomparso, ma è stato certamente temperato da molte esperienze, dalla convinzione che in certi momenti è meglio stare [illegible] parte senza protestare, con la certezza che tornerà il proprio momento. Ed il suo momento arriva con la Roma, oggi allo Stadio. La formazione sarà quella della gara di andata a Barcellona, quando Helmut insistette presso Picchi per giocare, di [illegible] da una vacanza-allenamento in Germania. Quella [illegible] al Camp Neu, il tedesco sbloccò addirittura il risultato con un gol su passaggio di Anastasi che freddò letteralmente la squadra di Vic Buckingham; oggi Haller ha promesso di giocare il più avanti possibile, di [illegible] anche lui quei gol che Anastasi e Bettega da soli non sempre riescono a raggiungere.

Senza secondi fini, anzi con notevole candore visto il momento, lunedì alla televisione il terzino granata Poletti ha detto: *«Novellini nel derby è stato bravo, ma con Haller avrei avuto più paura perché Helmut da un momento all'altro può inventare l'azione da gol, provocandola o portandola a termine lui stesso».* E' proprio quello che la Juventus chiede oggi all'asso tedesco: lo vuole lanciato verso l'area giallorossa, pronto a suggerire ad Anastasi e Bettega le azioni da gol, oppure a prendere di persona una iniziativa risolutrice. Haller sa queste cose. Con [illegible] certa umiltà ha detto: *«Cercherò di stare più avanti, di dare un maggiore aiuto in fase offensiva».*

Il problema è tutto qui: Haller «accetta» per dovere e necessità di squadra un certo impegno tattico, [illegible] personalmente è certo di poter essere un uomo di centro campo validissimo, il vero regista di una compagine. E' una convinzione, quella di Helmut, abbastanza comprensibile: il giocatore [illegible] essere avviato [illegible] fine della carriera ed ambirebbe [illegible] disputare una stagione almeno nel ruolo di ispiratore del gioco. Alla Juventus, però, il regista è Capello, il centrocampo con Marchetti e Cuccureddu a fianco dell'ex giallorosso è presidiato a sufficienza. Haller deve quindi mettere la sua classe e la sua forza a disposizione della squadra, nella posizione che Picchi ritiene necessaria.

Helmut ha capito bene la situazione, per questo stasera non ci stupiremmo che si dovesse parlare di lui [illegible] di uno dei migliori fra juventini e giallorossi. E quasi nella sua posizione, in [illegible] avverso, è Roberto Vieri, con la differenza che il rientro in squadra di quest'ultimo non è legato ad una precisa valutazione tecnica, ma alla speranza che il giocatore senta in modo particolare [illegible] partita contro gli ex compagni. In sostanza, Helenio Herrera fa leva più sulla volontà e le capacità reattive del toscano che sul suo reale momento di forma.

Haller ci terrebbe moltissimo a segnare oggi, per dimostrare il suo attaccamento alla Juve; Vieri — l'affermazione è di Herrera — *«desidera quanto mai di fare un gol alla Juventus».* Due giocatori, quindi, scendono in campo oggi allo stadio con un motivo particolare per impegnarsi a fondo. Saranno di certo fra i protagonisti più attesi, e quindi più seguiti. Ci sarebbe anche Del Sol, da includere in questo gruppo, ma Luis non rientra in questa partita, la Roma dall'inizio della stagione è abituata a ricevere un sostanzioso apporto dello spagnolo, professionista esemplare malgrado il passare delle stagioni. «Certo — ha detto Del Sol — *mi farà un certo effetto giocare contro la Juventus. Ad ogni modo, dopo [illegible] di Real Madrid, non mi sono emozionato troppo nell'affrontare i miei vecchi compagni di squadra indossando la maglia bianconera, ed anche adesso non sarà un dramma. Ci terrei ai due punti, questo sì, ma ogni domenica vorrei vincere. Che stavolta sia un "ex" non ha nessuna importanza».*

Bruno Perucca

Gratis per i giovani

I giovani di età inferiore ai 16 anni avranno oggi ingresso gratuito allo Stadio per Juventus-Roma, limitatamente ai settori «Distinti centrali», «Curva Maratona» e «Curva Filadelfia».

La mossa di Helenio Vieri "numero nove,,

Helenio ha annunciato una formazione a sorpresa dopo l'allenamento al quale ha sottoposto gli atleti della Roma ieri mattina in via Filadelfia. «Vieri ha tanta voglia di segnare un gol alla Juve — ha detto il trainer — e allora giocherà centravanti». Centravanti di numero o di fatto?, è stato chiesto a Herrera. «Roberto ha tanta classe da poter giocare anche centravanti fisso».

Da Villar Perosa, Picchi ha confermato la formazione annunciata già venerdì. Circa lo schieramento d'attacco della Roma, il trainer juventino si è mostrato giustamente perplesso sulla possibilità che Vieri, pur indossando la maglia numero nove, giochi veramente come punta. «Gli avanti saranno Cappellini e Amarildo — ha detto Picchi —, e noi opporremo i nostri Morini e Spinosi. Poi c'è Furino, ormai abituato a giocare sia su un avversario che si muova come punta effettiva sia come centrocampista avanzato». L'allenatore bianconero non ha precisato altro, ma è probabile che sia appunto Furino a giocare sull'ex Vieri. Lo schema che pubblichiamo potrebbe trovare così una conferma sul campo.

Centrocampo decisivo a Marassi?

Agroppi-Maddè tandem dei granata - Accanto al «cervello» Suarez, un Lodetti che può diventare protagonista - L'ultima vittoria a Genova dei torinesi risale alla stagione 1962-'63 - Bernardini: «Affrontiamo avversari di temperamento»

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 novembre.

Sampdoria-Torino, una gara fra due squadre in forma che promettono spettacolo. Tra gli sportivi genovesi è ancora vivo il ricordo del «3-3» di Coppa Italia e tutti si augurano di poter assistere ad una partita altrettanto emozionante. I granata, giunti in serata a Genova, hanno un punto in più dei blucerchiati, i quali, però, sono in serie positiva da quattro settimane e domenica scorsa, a Bologna, hanno sfiorato un clamoroso successo. Domani l'undici di Bernardini affronterà il Torino senza complessi d'inferiorità affidandosi a Suarez e Lodetti per mettere in difficoltà l'avversario. Questa coppia di centrocampisti dal passato illustre è temuta dai torinesi: Suarez, [illegible] la sua classe inimitabile, dà [illegible] «la» alle manovre blucerchiate, mentre Lodetti è l'elemento che conferisce una [illegible] tevole spinta ai compagni.

Lodetti è un «portatore d'acqua» di lusso. Per anni è stato il «gregario» di Rivera nel Milan, ora è libero di esprimere la propria personalità, di far valere non solo le sue doti di maratoneta, ma un bagaglio tecnico di primordine. Su Lodetti, uomo-chiave della Samp, ecco il parere di Cadè: «E' stato e resta un grosso personaggio del calcio italiano. Sei mesi fa ha preso parte alla spedizione azzurra in Messico ed è rientrato in Italia alla vigilia dei "mondiali". Poi è passato alla Sampdoria. Non voglio entrare nel [illegible] rito della decisione p[illegible] dal Milan, ma Lodetti non è certo "vecchio" ed [illegible] anni è sempre in grado di recitare un ruolo di primo piano. Con il [illegible] innesto e [illegible] quello [illegible] Suarez, [illegible] Sampdoria [illegible] è trasformata. Questo tandem [illegible] centrocampisti va tenuto d'occhio. Noi dobbiamo confermare quanto di positivo si è visto nel derby [illegible] nelle precedenti partite. Siamo fuori casa, ma possiamo imporre il nostro gio[illegible] come è accaduto a Roma e come stavamo facendo a S. [illegible] con l'Inter».

Lodetti agirà nella [illegible] di Maddè. In Coppa Italia il loro duello non fu entusiasmante. Adesso, superata la fase di ambientamento, [illegible] diventati punti di forza delle rispettive formazioni. Maddè, rievocando l'incontro del settembre scorso, ha detto: «Non ero in forma e neppure Lodetti lo era. Giovanni è forte e lo sta dimostrando. Lo conosco bene, siamo [illegible] insieme nel Milan quattro stagioni fa. Tutto il centrocampo dei liguri è degno del massimo rispetto».

Agroppi controllerà Suarez (che presenterà ricorso [illegible] tro le 300 mila lire di multa inflittagli dalla «disciplinare»), ma potrebbe anche preoccuparsi di Lodetti quando questi avanzerà: «Lodetti è tornato sul suo standard di rendimento, che è notevole, e, con il suo apporto, ha reso il centrocampo blucerchiato fra i migliori del torneo. La classe di Suarez si integra alla perfezione [illegible] il dinamismo di Lodetti e Corni. Noi, però, non siamo inferiori».

Sala sarà probabilmente marcato da Corni. E' il centrocampista più ricco [illegible] estro e fantasia del Torino. Dice: «Possiamo fare qualcosa di più dei sampdoriani. Dovremo però impedire a Suarez e Lodetti, due campioni che stimo ed ammiro, di prendere l'iniziativa».

Il Torino giocherà a Marassi puntando all'ennesimo pareggio, il settimo consecutivo. Sono nove anni (dal '61/'62, 2-0) che la Samp [illegible] riesce [illegible] battere i granata. Dal dopoguerra ad oggi, su 23 incontri di campionato a Genova, il Torino ha vinto quattro volte soltanto, l'ultima nel '62/'63 per 3-1.

«Sul piano del gio[illegible] — *ha detto Bernardini* — la gara è aperta a tutti i risultati. Può benissimo essere vinta dalla Sampdoria, anche se il Torino è una grossa squadra, con molto temperamento, ed [illegible] caricato dal s[illegible] sulla Juventus».

Bruno B[illegible]

AGROPPI-MADDÈ — Mezzo secolo di vita in due. Agroppi è nato 26 anni fa a Piombino, Maddè ne ha 24 ed è nativo di Dresano (Milano). Diverse le loro caratteristiche tecniche: il toscano è un mediano che marca e si spinge in avanti se il suo avversario gioca arretrato; il lombardo è un regista di posizione poco mobile, calmo e ordinato che dirige con lucidità

SUAREZ - LODETTI — Fra la coppia sampdoriana e quella granata ci sono tredici anni di differenza. Suarez (35) è nato a La Coruña, Lodetti (28) a Caselle Lurani, provincia di Milano: lo spagnolo, più volte nazionale e «cervello» dell'Inter europea e mondiale, è il regista della Sampdoria. Lodetti il «polmone». I due giocatori si integrano alla perfezione

Merckx conferma «O Giro [illegible] Tour»

Arcore, 28 [illegible].

(p. p. g.) Giorgio Albani è rientrato nel primo pomeriggio di oggi da una visita di carattere soprattutto commerciale per conto della Molteni nei paesi del Benelux: il vicepresidente del G.S. Molteni però non ha mancato di fare una [illegible] a Merckx, capitano della squadra per [illegible] 1971. Argomento del colloquio fra il dirigente e il corridore è stato il programma di massima del prossimo anno: è stato fra l'altro stabilito che Eddy disputerà la «Sei Giorni» di Milano, in coppia con Marino Basso. Per quanto riguarda la partecipazione al Giro d'Italia e al Tour, Merckx ha ribadito la sua intenzione di disputare una sola delle due corse.

Nel caso che proprio la Molteni chieda a Merckx di correre sia il Giro [illegible] il Tour per le proprie esigenze pubblicitarie, il campione belga vorrebbe un alleggerimento notevole [illegible] tutto il resto del programma [illegible]971.

Oggi a Torino

ORE 9,30 - CALCIO FEMMINILE: Coppa Italia, Real Torino-Astro; ore 11 Real Juventus-Vernici Milesi Parma (Motovelodromo).

14,15 - IPPICA: Premio Peyron di galoppo a Vinovo.

14,30 - CALCIO: Juventus-Roma allo Stadio Comunale.

14,30 - BOCCE: «1° trofeo Città di Torino»: semifinali. Ore 18 finalissima (Palasport).

11,30 - RUGBY: Serie B, Cus Torino-Cus Venezia (Motovelodromo).

17,30 - BASKET MASCHILE: Serie C: Riber Auxilium-Carrara (palestra Riv): Ginnastica-Cremona (pal. Magenta).

17,30 - BASKET FEMMINILE: Serie A: Fiat-Vicenza (pal. Fiat).

Italia-Olanda 6-2 ai mondiali in Colombia

Nel baseball prima vittoria

(Nostro servizio particolare)
Cartagena, 28 novembre.

La nazionale italiana di baseball [illegible] ottenuto la sua prima vittoria [illegible] campionati mondiali in [illegible] corso in Colombia, battendo [illegible] 6-2 l'Olanda, la squadra che deti[illegible] il titolo europeo.

Il punteggio degli azzurri è il frutto di una netta supremazia all'attacco (10 validi) e di una [illegible] difensiva perfetta (0 errori). Gli olandesi hanno conquistato 6 valide incorrendo in 3 errori.

Il parmigiano Castelli è stato il mattatore dell'incontro avendo battuto [illegible] un fuoricampo — con 2 uomini [illegible] base — sul lanciatore olandese Westrenen, subito dopo l'Italia [illegible] portato a 5 i punti di vantaggio.

Giuseppe Silva, il bollatese che è risultato il lanciatore vincente, si è trovato a disagio soltanto nella nona ripresa, quando gli olandesi hanno segnato il loro secondo punto con [illegible]. E' stato sostituito allora [illegible] Glorioso che ha condotto in porto [illegible] sicurezza la vittoria. Il fiumano Cecotti e il veneziano Cavazzano hanno insaccato due battute valide ciascuno completando il successo italiano. [illegible] i punteggi ripresa per ripresa:

ITALIA:	500	001	000	=	6
OLANDA:	000	100	001	=	2

Altri risultati: Usa-Guatemala 13-1; Repubblica Dominicana-Canada 2-0; Cuba-Antille 7-0. Domani Cuba ed Usa saranno di fronte nella gara decisiva.

g. d.

Il discesismo azzurro pensa al futuro

Il c. t. Vuernet è ottimista: "Non abbiamo solo Thoeni,,

Ferma presa di posizione sulle accuse di professionismo da parte di Brundage - La Fisi in polemica con il Coni per la scelta dei «P.O.»

(Dal nostro inviato speciale)
Chiesa in Valmalenco, 28 nov.

Gli sciatori azzurri sono da un paio [illegible] giorni a Sestriere ma per parlare dei [illegible] problemi e [illegible] polemiche che purtroppo li circondano, abbiamo dovuto salire fin quassù a Chiesa Valmalenco, a ridosso del massiccio del Bernina. Qui a Chiesa si sono dati convegno il presidente della Fisi Omero Vaghi con i suoi collaboratori Coen, Valentino e Piume, oltre al direttore tecnico delle squadre nazionali Jean Vuarnet, per discutere i problemi d'attualità dello sci nazionale e inter[illegible]ale.

La presa di posizione di Brundage contro il presunto professionismo degli specialisti dello sci alpino è stata affrontata senza mezze misure. Il presidente Vaghi ha dichiarato: *«Il Cio ha approvato le regole stabilite dalla Federazione internazionale sci nel '69 a Barcellona, in una riunione avvenuta nell'ultimo settembre ad Amsterdam, chiedendo soltanto qualche modifica di carattere formale. A Copenaghen, nella riunione annuale dell'assemblea della Fis tenuta pochi giorni fa, l'assemblea stessa ha messo in atto le richieste avanzate dal Consiglio del Cio, aggiungendo di suo un invito ai fabbricanti a non esagerare con le scritte pubblicitarie. Dopo tutto questo, torna a galla l'antiprofessionismo di Brundage: la nostra idea è che il vecchio dirigente abbia tentato un colpo di Stato contro i suoi stessi collaboratori».*

Vuarnet [illegible] aggiunto per soprammercato: *«In questo momento o salta Brundage o saltano i Giochi olimpici. Non c'è altra soluzione. E' difficile capire questo atteggiamento poiché le Olimpiadi sono importanti soltanto in quanto riuniscono i migliori atleti».*

«Io mi vergogno a volte — ha aggiunto Vaghi — *per come trattiamo gli atleti, pronti a sfruttarli e poi anche a squalificarli. Se Brundage provasse a porsi qualche problema morale, forse non farebbe queste sparate. Io ritengo che temporeggiare possa essere utile, da parte della Fis, nella speranza [illegible] il personaggio crolli. Brundage è contestato da ogni parte e non potrà resistere in eterno. All'interno della Fis la compattezza è assoluta poiché se c'è semiprofessionismo da noi per i discesisti, in Scandinavia e in molti Paesi dell'Est il [illegible] blema si trasferisce identico sugli specialisti nordici. La Fis unita ha una forza d'urto veramente notevole».*

Vuarnet ha quindi affrontato il secondo argomento della giornata, l'efficienza delle squadre nazionali. Per la prima volta da quando è in Italia Vuarnet si è lasciato andare a considerazioni nettamente ottimistiche dichiarando: *«Thoeni quest'anno sarà bravissimo in "libera", in slalom e in gigante Gustavo potrà anche accusare una flessione, non vincere cioè sempre come ha fatto lo scorso anno, ma nel complesso dei risultati migliorerà assai. Mi si chiede se vincerà la Coppa del Mondo: non posso assicurarlo ma affermo che il favorito numero uno è lui».*

«Comunque — ha continuato Vuarnet — *Gustavo Thoeni non è lo sci italiano. Abbiamo gli [illegible] bravi dell'anno passato come Anzi e Varallo, i due Schmalzl, Compagnoni, e fra i giovani [illegible] tratiche rivelazioni. Carlo Demetz in allenamento una volta su due è finito davanti a Gustavo e "Rolly" Thoeni in gigante tra come nessun altro. In mezza stagione soltanto, nell'estate, ha conquistato tanti punti nelle classifiche Fis da risalire [illegible] gigante fino al 25° posto, quindi sicuramente nel secondo gruppo di partenza e magari nel primo se ci sarà qualche defezione. Questi ragazzi sono tutte carte vincenti».*

Dei nomi fatti da Vuarnet ben pochi sono compresi nella lista dei P.O. stilata dal Coni. *«A noi interessa la composizione delle squadre secondo i criteri tecnici* — ha ripreso Vuarnet in tono spiccatamente polemico — *la scelta a sentimento è inutile e andrà senz'altro rivista. Io credo che potremo [illegible] ad un accordo col Coni spiegando quali [illegible] i nostri criteri nella formazione delle squadre. In ogni caso chiederemo garanzie per essere sicuri che tocchi a noi e a noi soltanto decidere se e quanti andranno a Sapporo».*

Il presidente Vaghi ha aggiunto con molta diplomazia: *«Il Coni è un organismo centrale che non può avere competenza specifica nei singoli settori. Noi siamo qui con le nostre conoscenze di tecniche per dargli quell'apporto di competenza che gli manca».*

Giorgio Viglino

NOTIZIE IN BREVE

Sport equestri a Vienna

L'elvetico Paolo Weier e l'italiano Tullio Todini rispettivamente su «Wulf» e «Irisch lexel», si sono piazzati ai primi due posti, nella giornata inaugurale del Concorso ippico internazionale di Vienna. Al terzo e quarto posto figurano il campione del mondo, l'inglese Broom su «Jeremy», e il capitano Raimondo D'Inzeo.

Trionfo per Maffei

Un altro [illegible] italiano nei campionati internazionali di scherma a Vienna: dopo l'affermazione di Simoncelli nel fioretto si è avuta quella di Michele Maffei nella sciabola. L'azzurro ha concluso il girone imbattuto davanti al polacco Pawlowski e agli ungheresi Kovacs, Moravsik e Marot.

Tamburello al Ruffini

L'incontro di tamburello al campo Ruffini, per la XV Coppa Città di Torino, tra l'Asti e l'Arzano, è stato sospeso per l'oscurità, quando l'Asti era in vantaggio per 16-14. Oggi alle 9 s'incontrano Settimo e Tigliole.

Campo Ruffini

Oggi, alle ore 14,30, incontro di calcio Perosa-Cigliano per il campionato di 1ª categoria.

La prima campestre

Franco Navone, un torinese che studia a Milano e gareggia per l'Atletica Riccardi è stato il migliore nella prima corsa campestre della stagione invernale provinciale, la Coppa Città di Torino indetta dall'Uisp alla Pellerina. Navone, uno junior, ha corso i 5 km in 16'58", tempo inferiore a quello di 17'02" realizzato da Minelle del S. Paolo, primo fra i seniores.

I veterani premiano

La sezione torinese «V. Bettolini» dell'Unione Nazi[illegible]e Veterani sportivi, presieduta dal senatore Bruno Massobrio, riunisce oggi i suoi aderenti in un ristorante cittadino; nell'occasione sarà premiato l'azzurro dell'atletica Martini (Cus Torino), una delle più fondate speranze [illegible] sport regionale.

Rientrato a Roma dopo 16 giorni

Moro risponde alle critiche per il suo viaggio in Asia

« Malgrado talune inutili scortesie della stampa, ritengo che l'opinione pubblica italiana abbia compreso il compito che, anche in Asia, è riservato al nostro Paese »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

Il ministro degli Esteri Moro è rientrato stamane a Roma dal suo viaggio di sedici giorni in Giappone, Indonesia, Thailandia con una sosta a Mosca. All'aeroporto di Fiumicino ha rilasciato una lunga dichiarazione, polemizzando con chi [illegible] aveva criticato per essersi allontanato dall'Italia mentre veniva in visita il Cancelliere Brandt e mentre alla Camera si discuteva del decretone e del divorzio.

« Malgrado talune inutili scortesie [illegible] *commenti di stampa*, ha detto Moro, *nei confronti non tanto del ministro impegnato in una missione all'estero, quando di paesi amici ed ospitali, ritengo che l'opinione pubblica italiana, nella sua sensibilità, abbia compreso il significato di questo amichevole incontro ed il compito che, anche in Asia, è riservato all'Italia ».*

La pace e la sicurezza sono indivisibili, ha proseguito, e quindi se l'Europa è essenziale a questi fini, anche la soluzione dei problemi europei è legata a quanto avviene in altri continenti *« specialmente in Asia, dove grandi masse si presentano sulla scena mondiale e dove tutte le grandi potenze potranno ritrovarsi, come speriamo, per un incontro di equilibrio e di pace ».*

Non sarebbe utile né per noi, né per l'Europa, ha continuato, che l'Italia fosse *« scarsamente rilevante »* in Asia dove Gran Bretagna, Olanda, Francia e Germania Occidentale *« hanno posizioni rilevanti ».*

« Le relazioni speciali che noi abbiamo con gli Stati Uniti, potenza anche del Pacifico, i crescenti rapporti con l'Unione Sovietica, il riconoscimento della Cina popolare, l'amicizia per il Giappone, con il quale abbiamo compiuto [illegible] *consultazione prevista con periodicità regolare dal 1965, la simpatia e le convergenze esistenti con altri popoli asiatici ci dicono che cosa dobbiamo fare e perché lo dobbiamo fare. Si tratta di concorrere, nell'ambito delle nostre possibilità, all'equilibrio in Europa, in Asia e nel mondo, e di favorire, non lo scontro, ma l'incontro fra le più grandi potenze in un dialogo politico dal quale nessun altro paese può escludersi ».*

« Sarebbe una politica miope, ha concluso Moro, *quella che guardasse a qualche punto, certo di grande rilievo, ma perdesse di vista l'insieme delle relazioni internazionali ».*

l. f.

Protesta della Rau per voli Usa sul Canale

Il Cairo, [illegible] novembre.

La Rau nega agli Stati Uniti il diritto di vigilare sul rispetto della tregua mediante i loro mezzi di ricognizione nel cielo del Canale di Suez, protesta formalmente contro questi voli, affermando che gli Stati Uniti si sono completamente e organicamente schierati dalla parte d'Israele, e smentisce di avere mai accettato, al [illegible] delle discussioni sul « cessate il fuoco », tale controllo da parte americana.

Questi sono alcuni dei punti della nota di protesta che il governo della Rau ha deciso d'inviare a Washington.

(Ansa)

Grave episodio di violenza a Varese

Gruppo di fascisti aggredisce sindacalisti e studenti riuniti

Erano armati di cinghie, manganelli, mazze ferrate - Ferito un consigliere comunale del pci - Altri picchiati a sangue

(Dal nostro corrispondente)
Varese, [illegible] novembre.

(v. m.) Un consigliere comunale del pci, Renato Camaioni, di 41 anni, abitante a Varese in via Albuzzi, è stato aggredito questa sera da un gruppo di fascisti e ferito alla fronte con una chiave inglese. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

L'aggressione è avvenuta durante una riunione privata a Villa Mirabello di Varese, dove generalmente vengono tenute sedute politiche, o tavole rotonde. Alle [illegible] era in corso una riunione sindacale tenuta da rappresentanti della Cisl e della Cgil e [illegible] gruppo studentesco, cui partecipava anche il Camaioni. A quell'ora un gruppo di giovani, appartenenti ad un movimento di estrema destra, è entrato nella sala con fare spavaldo e ha incominciato a rumoreggiare. Pregati di uscire, si [illegible] allontanati promettendo però di ritornare. Venti minuti dopo, infatti si ripresentavano nella sala armati di cinghie [illegible] cuoio con palle di piombo, manganelli, chiavi inglesi e mazze.

Nasceva uno scontro e alcuni studenti e il consigliere Camaioni rimanevano circondati dai fascisti e percossi a sangue. Il consigliere, colpito violentemente al capo, si accasciava. Mentre i fascisti si davano alla fuga, venivano chiamate un'ambulanza e la polizia, e il Camaioni veniva trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata una grave ferita alla fronte. Il consigliere ha sporto denuncia ai carabinieri.

Sembra che la squadra politica della questura [illegible] Varese abbia preso qualche nome ma per ora non ha operato nessun fermo. Molti estremisti sono stati riconosciuti dai presenti e i loro nomi comunicati alla polizia.

Portava 229 persone, sono morti in 45

Anchorage. Un DC 8 carico di soldati americani diretti in Vietnam (229) è uscito di pista al decollo ed è precipitato in un dirupo incendiandosi. Le vittime sono state 45; gli altri militari sono quasi tutti feriti o ustionati (Tel. Associated press)

Annuncio a Washington

Missile russo "SS-13" collaudato nel Pacifico

New York, 28 novembre.

L'Unione Sovietica ha lanciato [illegible] missile balistico intercontinentale lungo una traiettoria di 7500 chilometri conclusa [illegible] mezzo al Pacifico, a nord-ovest delle isole Midway. Lo hanno rivelato oggi fonti del Pentagono, precisando che si tratta d'un missile *SS-13*, simile all'americano *Minuteman*. Si tratta del primo collaudo a lunga distanza del missile sovietico.

Il Pentagono non ha indicato se il missile, lanciato l'altro ieri, recava soltanto una testata oppure [illegible] era munito di testate multiple secondo il sistema Mirv (i veicoli, cioè, in grado di lanciare più di un ordigno atomico su bersagli diversi prima di essere fatti rientrare alla base).

Il portavoce del ministero della Difesa Usa, Jerry Friedheim, ha detto di non poter fornire particolari sulle caratteristiche del gigantesco razzo sovietico.

L'*SS-13* è un razzo a tre stadi, a carburante solido, capace di portare una singola testata atomica equivalente a un milione di tonnellate di alto esplosivo. Si ritiene che i sovietici posseggano 400 [illegible] questi missili, unitamente a 700 *SS-11-S*, dalle dimensioni quasi identiche, e a 300 *SS-9-S* in grado di colpire il bersaglio con testate nucleari ancora più potenti.

(Ansa)

« La Stampa » di oggi 29 novembre 1970 è uscita in 596.400 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Un comunicato ufficiale diffuso negli Stati Uniti

Il governo americano denuncia 369 farmaci inutili o pericolosi

L'elenco comprende alcuni medicinali molto noti anche in Italia - Per ora non sono stati proibiti - Si vuole indurre i consumatori a non abusare dei prodotti farmaceutici

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 28 novembre.

Il governo americano ha diffuso una lista di 369 prodotti farmaceutici e parafarmaceutici che considera *« inefficaci o pericolosi »*. L'elenco — pubblicato dai giornali — contiene circa il dodici per cento di tremila preparati immessi sul mercato fra il '38 e il '62: fra questi [illegible] vecchi di grande prestigio e tuttora usatissimi. E' da quasi tre anni che [illegible] *« Food And Drug Administration »* di Washington [illegible] far ritirare questi prodotti, ma alcune società sono rimaste sorde [illegible] suoi appelli e continuano a contestare in tribunale la validità delle sue conclusioni.

Con la pubblicazione della lista completa, il governo spera d'indurre i consumatori ad abbandonare questi farmaci. Si [illegible] inoltre di convincere tutti gli enti statali a sospenderne gli acquisti e la distribuzione: il solo ministero della Difesa compra medicinali per migliaia di dollari, basterebbe che modificasse le sue ordinazioni per costringere [illegible] ditte ad ascoltare gli avvertimenti della *« Food And Drug Administration »*. I preparati sono stati tutti analizzati, per lunghi periodi, dalla *National Academy of Sciences* e dal *National Research Council*.

Nella lista, troviamo non pochi antibiotici, soprattutto « composti » di aureomicina e streptomicina (o anche penicillina cui è stato aggiunto un sulfamidico), « condannati » altresì numerosi « tonici ». Alcuni con eccellente reputazione, e innumerevoli preparati per l'igiene della bocca; dentifrici famosissimi qui e in Europa vengono [illegible] sentiti privi di qualsiasi utilità. Chi vorrà seguire i consigli della *« Food And Drug Administration »* potrà tranquillamente gettare parecchi dei prodotti dal suo armadietto dei medicinali.

m. c.

Ex sindaco di Roma assolto in istruttoria

Roma, 28 novembre.

[illegible] pretore Gianfranco Amendola ha assolto in istruttoria con formula ampia l'ex sindaco di Roma Rinaldo Santini dall'accusa di abuso di potere per aver [illegible] illegalmente la licenza di costruzione di una chiesa nella zona di Pietralata.

L'indagine era stata promossa da un esposto presentato dall'impresario Eolo Fabrizi. Il Fabrizi aveva riferito che il Comune gli aveva negato [illegible] licenza di costruzione [illegible] palazzina nella zona di Pietralata giustificando il rifiuto con il fatto che [illegible] un piano particolareggiato. Il denunciante aggiungeva che tuttavia, il Comune [illegible] concesso, il 18 dicembre 1967, alla Pontificia opera di preservazione della fede una licenza per la costruzione di una chiesa [illegible] la stessa zona.

Santini, che all'epoca dei fatti era assessore all'urbanistica, fu incriminato per abuso di potere.

Al termine dell'inchiesta, il pretore ha prosciolto l'ex sindaco perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo.

(Ansa)

Una precisazione dei sindacati

Ancora nessun accordo alla Rhodiatoce di Verbania

Verbania, 28 novembre.

(a. c.) A proposito di un comunicato diramato dall'Ansa riguardante la vertenza della Rhodiatoce, pubblicato stamane [illegible] molti quotidiani, i direttivi sindacali della Cgil, Cisl e Uil dello stabilimento di Verbania della società smentiscono che sia stato raggiunto un accordo sui problemi controversi.

Diego Caretti, a nome della Cisl, ha dichiarato: *« Si tratta di un'ipotesi d'accordo che* [illegible] *ci* [illegible] *di verificare e valutare giovedì 3* [illegible] *cembre a Milano, in sede di definizione delle proposte e che prima di un'eventuale firma sottoporremo alle assemblee di fabbrica: pertanto la vertenza rimane ancora aperta ».*

« I direttivi sindacali della Cgil, Cisl e Uil di Verbania — ha concluso Caretti — *non possono d'altra parte accettare una bozza d'accordo che sia stato raggiunto solo con un incontro ristretto di tre segretari nazionali di categoria e tre rappresentanti dell'azienda. Le decisioni debbono infatti essere prese dalla base e non dal vertice ».*

Istituita l'ambasciata d'Italia a Pechino

Roma, [illegible] novembre.

Il sottosegretario alla Presidenza, Antoniozzi, conversando con i giornalisti al termine della seduta del Consiglio dei ministri, ha detto che, nel corso della riunione, il Consiglio aveva approvato l'istituzione di una ambasciata d'Italia a Pechino, in sostituzione di quella, precedentemente istituita a Nanchino, che aveva sede a Formosa.

(Ag. Italia)

La Volkspartei riunita in congresso a Merano

Il presidente Magnago ricorda che si è ancora al primo stadio di applicazione del « pacchetto » altoatesino - Il partito, aggiunge, ha 50 mila iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 28 novembre.

Presenti circa un migliaio di delegati provenienti [illegible] tutte le vallate altoatesine, si è aperto stamane il 21° Congresso ordinario della Suedtiroler Volkspartei.

Due sono [illegible] relazioni che il presidente del partito, dottor Silvius Magnago, ha tenuto davanti ai delegati.

La prima riguarda la vita e l'attività della Suedtiroler Volkspartei nel venticinquesimo della [illegible] fondazione. Dopo aver ricordato che proprio nel 25° anniversario della fondazione del partito, cioè l'8 maggio di quest'anno, la Volkspartei ha ripreso dopo dieci anni, la collaborazione al governo regionale, Magnago ha detto: *« Ciò significa un'ideale continuazione del programma del partito, che era stato stabilito il 31 maggio del 1945 con il comitato* [illegible] *Liberazione a Bolzano »*.

Magnago ha anche riferito sull'entità [illegible] degli iscritti alla Svp (50 mila membri su 140 mila elettori circa, *« proporzione* [illegible] *che non si riscontra in* [illegible] *partito del mondo »*).

Nella seconda relazione, Magnago si è occupato invece della situazione attuale del « pacchetto »: *« Siamo nel primo stadio dell'applicazione delle misure previste dal nuovo Statuto* [illegible] *autonomia*, ha detto, *e c'è perciò ancora una lunga strada da percorrere finché si possa dichiarare se il " pacchetto " è stato applicato oppure* [illegible]. *Un giudizio, per ora, può essere soltanto riferito al momento attuale e* [illegible] *per il futuro »*. A questo punto Magnago [illegible] però detto: *« Ciò che era previsto e che doveva esser fatto, finora, è stato mantenuto »*.

Magnago ha enumerato i vari passi compiuti dal calendario operativo e i lavori del « Comitato dei nove », che ha il compito di preparare disegni di legge relativi all'autonomia altoatesina. Ha riferito anche che il dibattito alla Camera sul disegno di legge costituzionale si è svolto con difficoltà a causa [illegible] tre crisi di governo italiane.

La direzione del partito ha poi proposto al Congresso un ordine [illegible] giorno che chiede alle autorità italiane di adottare al più presto le misure atte a consentire la ricezione di programmi televisivi esteri [illegible] lingua tedesca [illegible] Alto Adige.

[illegible] p.

Lunedì si inizia a Vercelli il primo corso di Medicina

Sarà tenuto dal prof. Levi (anatomia) - Nominati i docenti per chimica, fisica e biologia

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, [illegible] novembre.

(w. n.) Lunedì prossimo, nell'Aula Magna dell'ospedale di Vercelli, avrà luogo la prima lezione del 1° [illegible] della [illegible] staccata della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino.

Il numero degli ammessi al corso è chiuso, limitato cioè a [illegible] studenti, con priorità per quelli residenti a Vercelli e in provincia. Risulta che le domande pervenute alla presidenza della facoltà, subito dopo l'annuncio del prof. Gilli, preside della facoltà, [illegible] state centocinquanta.

La prima lezione sarà tenuta alle [illegible] 11 dal prof. Levi, titolare delle cattedre di anatomia [illegible] normale e di istologia. Da martedì, con orario regolare, avranno luogo le altre lezioni. Della facoltà torinese, sono stati nominati la professoressa Bargoni per chimica, il professor Soardo [illegible] fisica, il professor [illegible] Cantino per biologia.

Oggi le aule per il primo corso di medicina sono state messe a disposizione dall'Ospedale; per quelli prossimi, occorrono nuovi e più [illegible] locali. L'amministrazione [illegible] comunale è disposta a mettere a disposizione il pregevole complesso settecentesco degli architetti Vittone e Galletti (ex convento di S. Chiara).

Alla leva i giovani del gennaio-aprile 1951

Roma, 28 novembre.

Avranno presto inizio, [illegible] condo le norme riportate [illegible] manifesti che saranno affissi in tutti i comuni, le operazioni di leva per la chiamata alle [illegible] dei giovani (destinati all'Esercito e all'Aeronautica e appartenenti al primo contingente dell'anno 1971) nati nel primo quadrimestre dell'anno 1951 e quelli comunque rinviati a questa chiamata. L'avviamento alle armi avrà inizio tra gennaio e febbraio.

(Ansa)

Stato Civile di Torino

27 novembre 1970

NATI — De Bel Alessandro; Gambarotto Alessandro; Daguese Isabella; Calarco Remy; Quaglia Fabrizio; Arrioli Alessandro; Salerno Roberto; Romano Gabriella; Caspanini Giovanni; Messinese Maurizio; Scarpiello Salvatore; Rosso Silvio; De Nucci Rocco; Carasso Cristina; Gaudiano Amalia; Gallina [illegible]; Mammone Giuseppe; Susanna Sandro; Gurlino Walter; Tranchetta Roberto; Alfara Massimo; Vercera Pietro; Giraldi Andrea; Fazio Pietro; Ceppellini Alberto; Zei Gian Carlo; Esposito Emilio; Demichelis Maurizio; Di Cristofaro Antonella; Di Girolamo Roberta; Sgambelterra Cristiano; Arena Patrick; Lamorte Michele; De Stefano Maria; Are Roberto; Gentile Marina; Monteleone Cristina; Salvatore Nazario; Di Maria Maurizio; Valsania Gianluigi; Tuveri Roberto; Pressenda Sabrina; Santangelo Andrea; Astolfi Gianluca, Lamonte Marco; La Porta Gabriella; Castello Tiziana; Patti Sandra; Bolognone Letizia; Crore Federica; Pilotti Luca; Magagna Cristiano; Balducci Silvia; Torre Pasquale; Zanetti Olga; Fiore Paola; Scarcella Michele; Ferrero Luigi; Marocco Maria; Roggero Marco; Giancola Vito; Paolotti Carlo; Russo Angela; Pollari Antonino.

MORTI — Bozza Giovanna [illegible] Morelli, di anni 44, nata a [illegible] sina, casalinga, abitante in via Sagliano Micca 1; Rissone Delfino, a. 62, Torino, pens., v. Pr. d'Acaja 25; Personnaz Maria, a. 79, Torino, casal., c. Dante 131; Penini Ebe ved. Bersanetti, a. 65, Codigoro, pens., v. Biella 20; Carbon Maddalena ved. Cisera, a. 73, Marostica, pens., v. O. Vigliani 136; Toscano Michele, a. 61, Rocca d'Alba, commerc., c. Reg. Margherita 258; Mangani Rosa ved. Mainardi, a. 75, Massa Marittima, pens., v. Sesia 44; Trinchero Giovanni, a. 43, Castell'Alfero, imp., v. G. Medici 56; Crosone Costantino, a. 63, Torino, pens., v. G. Dina 61; Sassu Maria in Zonato, a. 68, Ronco B.se, pens., v. Limone 15; Cardellino Cesarina in Ghione, a. 65, Saluzzo, pens., v. Saccarelli 27; Marengo Teresa in Boschieri, a. 55, Sinio, pens., v. Frattini 12; Romeo Omero, a. 82, Firenze, ingegnere, c. Volturno 11; Ugo Gabriele, a. 76, Torino, pens., v. Villa Regina 21; Tarditi Luigi, a. 89, Torino, [illegible], str. Mongreno 15; Sargiotto Giorgio, a. 86, Lombriasco, pens., v. Montevideo 33.

Deceduti in ospedale: La Bosio Raffaele, a. 81, S. Vito dei Normanni, pens.; Rosso Maria in Ferraris, a. 70, Luserna S. Giovanni, pens.; Cossetto Ruggero, a. 47, Cavarzere, imp.; D'Auza Rosa ved. Riccobene, a. 70, Acerra, pens.; Garabello Giuseppe, a. 49, Sofia, commerc.; Vogliotti Francesco, a. 91, Chivasso, pens.; Balduini Silvio, a. 65, Parecchio, pens.; Gabutti Pasquale, a. 71, Cuneo, pens.; Zuccarello Giuseppe, a. 70, S. Germano V.se, pens.; Castagnotti Giovanni, a. 82, Lequio Berria, pens.; Peraudo Giuseppe, a. 82, Torino, pens.; Rolando Isabella ved. Casal, a. 69, Castello d'Annone, pens.; Borri Caterina in Sinchetto, a. 65, Torino, pens.; Maschio Pietro, a. 81, Lombardore, pens.; Gardino Giovanni, a. 78, Poirino, pens.; Cabella Caterina, a. 67, Venaria; Bardi Luigi, a. 76, Acquatendente, pens.; Momo Kamas Elinth Macaire, gg. 1, Torino; Rossetto Monica, gg. 21, Torino; Runfola Rosa, a. 25, Lercara Friddi, operaia; Sferali Pietro, a. 59, Castellamonte, pens.; Massaglia Felicita ved. Gai, a. 86, Aramengo, pens.; Bono Arturo, a. 72, Torino, pens.; Imperiale Angela in Di Giuseppe, a. 35, Partinico, casal.; Bojolo Celestina, a. 75, Torino, casal.; Silero Natalina ved. Raffero, a. 86, Antignano, pens.; Rabezzana Giovanni, a. 72, S. Damiano (Asti), pens.; Messina Nicola in Spinelli, a. 57, Tunisi; Varale Agostino, a. 85, Lombriasco, pens.; Stevano Angela Teresa, a. 85, Torino, pens.; Mulattieri Giulia ved. Giocondi, a. 77, Priola, pens.; Ardissone Maria ved. Massano, a. 70, Altare, pens.; Ghezzo Rosa ved. Zaninello, a. 86, Rosolina, pens.; Tomari Celestino, a. 71, Broio di Pregola, pensionato.

Nati 64 - Matrimoni 10 - Morti 38

Luigi Saracco
di anni 65
— Torino, 28 novembre 1970.

Amedeo Pollone
Generale d'Artiglieria
Decorato di due medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare, della medaglia di benemerenza per i volontari della guerra 1915-18, della Legione d'Onore e Croce di guerra francesi.
— Torino, 28 novembre 1970.

Generale Amedeo Pollone
— Torino, 27 novembre 1970.

Vera Chiaffrino ved. comm. Rossi
— Sanremo, 27 novembre 1970.

Fanny Lageard ved. Prelato
— Torino, 28 novembre 1970.

Pietro Lovisolo
— Torino, 26 novembre 1970.

Margherita Caudera ved. Gioacchino Nepote
— Torino, 28 novembre 1970.

Geom. Antonio Savoia
— Campiglia Cervo, 29 novembre 1970.

Dott. Francesco Garello
— Torino, 29 novembre 1970.

Ing. Gino Pipeo
— Torino, 29 novembre 1970.

1966 — 1970
Amedeo Bertinetti
— Torino, 29 novembre 1970.

Rosolina Coriasco
— Torino, 29 novembre 1970.

Riccardo Cantamessa
— Torino, 29 novembre 1970.

1966 — 1970
Elisa Bocca Monti
— Torino, 29 novembre 1970.

1954 — 1970
Giacomo Poldo Chiosso
— Torino, 29 novembre 1970.

1964 — 1970
Gustu Mejnardi
— Torino, 30 novembre 1970.

In memoria di
Marina Forte
— Torino, 29 novembre 1970.

Valerio Berardo
Cav. di Vittorio Veneto
Maestro del Lavoro
Anziano F.I.A.T.
— Torino, via Bologna 34.
29 novembre 1970.

Cav. Valerio Berardo
— Torino, 29 novembre 1970.

Partecipano al grave lutto della Sig.na Maria Teresa Berardo i colleghi:
Carla Cornaglia, Giovanni Frigerio, Renato Lanzi, Aurelio Reinaldo, Vincenzo Zangara, Teresio Tellizzato, Vincenzo Premoli, Franco Pollidori, Lenor Fontana, Biagio Coppola, Giuseppe Castaldi, Mario Monteri, Domenico Scaglione, Giuseppe De Marchi, Mario Di Mauro, Cesare Malagnini, Lucio Martinoni, Pietro Penna.

Luigi Vaggi
Il Comitato Provinciale D.C. di Alessandria
— Valenza, 28 novembre 1970.

Sabiniano Monteno
di anni 40
— Torino, 28 novembre 1970.

Ida Gastaldo Brac ved. Comollo
— Torino, 28 novembre 1970.

Elisabetta Lorenzetto nata Rolle
— Torino, 28 novembre 1970.

Bruno Mulas
— Torino, 27 novembre 1970.

Oreste Ravani
— Torino, 28 novembre 1970.

Maria Ardissone ved. Massano
— Torino, 26 novembre 1970.

17-12-'69 — 17-12-'70
Giulia Saracco ved. Onnis Delicati
— Torino, 27 novembre 1970.

Marcello Fasano
— Torino, 29 novembre 1970.

29-11-1969 — 29-11-1970
Dante Aschieri
— Torino, 29 novembre 1970.

Giovanni Cariola
— Torino, 29 novembre 1970.

1967 — 1970
Maggiorino Garbero
— Torino, 29 novembre 1970.

RINGRAZIAMENTO
Luigi Secchi

Elisabetta Raviola ved. Garrone
— Torino, 29 novembre 1970.

Elisabetta Garrone
— Torino, 28 novembre 1970.

DOTT. ING.
Umberto Gullino
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 28 novembre 1970.

Ing. Umberto Gullino
— Milano, 28 novembre 1970.

Teresa Della Beffa ved. Saroldi
di anni 88
— Collegno, 28 novembre 1970.

N.D. Teresa Della Beffa ved. Saroldi
— Torino, 28 novembre 1970.

Cristianamente è mancata
Francesca Miletto n. Bauducco
— Torino, 28 novembre 1970.

Giuseppe Peraudo
— Torino, 29 novembre 1970.

Francesco Natale Surra
— Torino, 29 novembre 1970.

Cesare Battista Carpinello
— Piossasco, 28 novembre 1970.

Vittorio Boravicchio
— Torino, 27 novembre 1970.

Contessa Aida Berardi
— Villastellone, 28 novembre 1970.

Guglielmo Beccaris
— Torino, 28 novembre 1970.

12° ANNIVERSARIO
Giovanni Musso
Maresciallo Vigili Urbani
4° ANNIVERSARIO
Clementina Musso Rovero
— Torino, 29 novembre 1970.

Andrea Brezzi
— Torino, 29 novembre [illegible].

1969 — 1970
Dott. Ing. Luigi Camagna
— Chivasso, 29 novembre 1970.

1960 — 1970
Domenico Gribaudi
— Torino, 29 novembre 1970.

1969 — 1970
Lucia Venturini nata Agasso
— Torino, 29 novembre 1970.

RINGRAZIAMENTO
Franco Nicola
— Torino, 29 novembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 16)

CAMERIERE trentenne offresi fisso Torino, ovunque, stagionale, libero subito. Tel. 619.480.

CERCO mezza giornata cucire stirare. Telefonare 596.578.

CHEF cucina capace operoso con lunga esperienza offresi per buon albergo in Valle d'Aosta. Scrivere: Pubblicità Musumeci (630) Aosta.

CONIUGI soli giardiniere qualificato, cuoca tuttofare offronsi, qualsiasi località, liberi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1572 — 10100 Torino».

COPPIA marchigiani quarantenni referenziati offresi a famiglia Torino. Telefonare 799.913.

CUOCHI famiglia tre persone, moglie cameriera piani offronsi albergo mari monti. Tel. 0121/91.884.

CUOCO lunga pratica con moglie aiuto cucina offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Pubbliman Casella 103 — 15100 Alessandria.

DICIOTTENNE offresi commesso abbigliamento Torino o Rivoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1576 — 10100 Torino».

DONNA sana piemontese cinquantenne offresi qualsiasi lavoro anche amante bambini, referenze, mani 9, 19. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1566 — 10100 Torino».

FALEGNAME libero al sabato offresi. Telefonare 736.234.

FRESATORE stampista 2ª offresi. Telefonare 898.118 ore pasti.

GIOVANE con patente offresi come autista. Tel. 264.913.

GIOVANE signora referenziata zona Lucento offresi assistenza bambino proprio domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1580 — 10100 Torino».

GIOVANE ventiduenne volenteroso imparare massima serietà offresi scala [illegible], magazzino per lavori vari. Telefonare 895.913.

GIOVANE ventiquattrenne media cultura offresi. Tel. 330.475 ore 14-17.

OFFRESI battilastra sedicenne già pratico. Tel. 480.348.

OFFRESI battilastra di 1ª a contratto. Telefonare 480.348.

OFFRESI cameriera ventenne. Telefonare 883.736.

OFFRESI ore pomeridiane aiuto cucina, altri lavori casa privata ristorante, oppure pulizia uffici zona piazza Vittorio, Castello. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1581 — 10100 Torino».

OFFRESI per mansioni fiducia esattore magazziniere, disposto cauzionare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1577 — 10100 Torino».

OFFRESI tuttofare dalle 9 alle 16. Telefonare 660.651.

PENSIONATA sola offresi tuttofare amante bambini pratica cucina nozioni infermiera, modeste pretese, trasferisce ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1564 — 10100 Torino».

PIEMONTESE trentasettenne referenziato offresi magazziniere fiducia, patente auto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8522 — 10100 Torino».

REFERENZIATO offresi pulizia uffici serale, oppure lavori fiducia mezza giornata mattino. Tel. 703.049.

SALDATORE elettroautogeno pensionato cinquantenne offresi per lavori al banco solo mattino. Tel. 872.966, ore pasti.

SIGNORA abile cucito lavori casa occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1587 — 10100 Torino».

SIGNORA cinquantenne offresi tuttofare pratica andamento casa cucina possibilmente zona Mirafiori Lingotto. Scrivere: Sclaò Nella, via Scarrone 4, Nichelino.

SIGNORA torinese con qualità offresi come commessa lavori cucito sorveglianza bambini mezza giornata. Telefonare 393.885 ore pasti.

SIGNORINA 24enne completa conoscenza lavori vari ufficio banche cassa paghe mansioni responsabilità scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 162 — 10100 Torino».

STUDENTE auto propria offresi periodo pre-natalizio. Tel. 633.393.

TIPOGRAFO esperienza ventennale per direzione piccola media industria tipo-litografica offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1580 — 10100 Torino».

TUTTOFARE pratica offresi giornata preferibilmente coniugi soli referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1568 — 10100 Torino».

UOMO offresi tuttofare anni 36, albergo ristorante e pensione. Tel. 280.370.

VOLKSWAGEN berlinaro offro a ditta trasporto operai con o senza fermata sul lavoro come elettricista o magazziniere. Tel. 386.180.

18ENNE patente B offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8517 — 10100 Torino».

21ENNE militesente, auto propria, offresi per mansioni fattorino. Telefonare 382.677.

35ENNE ascensorista esperienza referenziato cerca concessione o residenza zona in Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1495 — 10100 Torino».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 100 mila mensili più premio vendita e operaie. Mondialmec via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A. APPRENDISTE ed operaie giovani cerca cartoplastica Imch. Tel. 731.961.

A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze anche primo lavoro distribuzione omaggi Torino 5000 giornaliere via Camerana 4/C (Portanuova).

A.A.A. CERCANSI saldatori carpentieri tubisti e meccanici, ottima retribuzione. Tel. 618.161 ore ufficio.

A.A. ASSUMESI donne distribuzione omaggi. Sampol, largo Montebello 35.

A.A. IMBALLATORE dinamico cerca media industria Beinasco. Tel. 340.293.

A.A. MAGAZZINO ingrosso urge assumere personale femminile 200 mila mensile offerta Phischimica Pubbliesi, via Giacosa 10.

A.A. CERCASI tubisti e lattonieri. Telefonare 959.354, 726.197.

A.A. VICEMADRE cercasi fissa accudire due bambine in proprio alloggio comunicante genitori: richiedesi capacità, esperienza, praticità trattamento bambini e conduzione casa come propria. Offresi ottimo trattamento 25-45enne. Scrivere, dettagliatamente con numero telefonico, a: «Etas-Kompass Pubblicità 167 — 10100 Torino».

A. FACCHINO referenziato presentarsi 30 novembre corso Turati 8.

A. MADRE figlia cercano tuttofare giornata, abile, referenziata. Tel. 595.415.

A 110 mila mensile cercasi abile tuttofare pratica cucina. Tel. 587.368.

ABILE commessa vendita tessuti cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8498 — 10100 Torino».

ADDETTI ortofrutta possibilmente con esperienza biennale, età 23-35 anni, cerca SMA Supermercati SpA per propri punti di vendita di Torino. Presentarsi martedì 1° novembre '70 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 in via Vicoforte 14, Torino.

ADULTE zona Stadio cercano abile tuttofare referenziatissima impiego mezza giornata. Tel. 536.619, 579.649.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santhquattro 66, Roma.

AGGIUSTATORE pratico stampi conchiglia cercasi. Tel. 799.063.

AGGIUSTATORE stampista praticissimo trance imbottiture cercasi zona Mirafiori. Tel. 342.067.

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori a-rdine industria Rutti, corso Firenze 119, ottimo trattamento.

AGGIUSTATORI stampi lamiera 1ª-2ª categoria cerca Sab, via Cetvi 19. Telefonare 232.444.

ALBERGO Bardonecchia cerca dispensiere o persona pratica dispensa stagione invernale. Tel. 0122/93.33.

ALESATORI fresatori 1ª affilatori cercasi da officina meccanica di precisione. Tel. 999.290. Leumann.

ASSA Acciaierie di Susa cerca operai specializzati e qualificati pratici manutenzione elettrica e meccanica di impianti industriali. Gli interessati sono invitati a presentarsi presso lo stabilimento di Susa, corso Stati Uniti. Si assicura buon trattamento economico.

ASSUMESI personale femminile da industria elettroaccessori auto. Telefonare 349.434.

ASSUMIAMO apprendiste e commesse calzature via Nizza angolo via Belfiore.

ASSUMIAMO lavorante pratica macchina cucire motore L.A.O.S. ortopedia, via Pigafetta 17. Tel. 596.730.

ASSUMIAMO operai tornitori 2ª categoria per officina di manutenzione. Presentarsi società Sait, Torino, strada per Pianezza 300. Tel. 731.722.

ASSUMIAMO saldatori, carpentieri in ferro, possibilmente conoscenza disegno. Tel. 950.861, Fiammo, via Vajont 64, Leumann.

ASSUMIAMO subito fattorino autista venti-venticinquenne militeassolto, presenza istruzione media, manoscrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 175 — 10100 Torino».

AUTISTA per consegne Torino e provincia, patente D cercasi. Telefonare Cliet 260.920.

AUTORIMESSA cerca per lavaggio manutenzione, patentato. Rivolgersi: Capra, corso Turati 29.

AZIENDA elettromeccanica assume operai elettricisti, carpentieri ed apprendisti. Tel. 726.000, 726.183.

AZIENDA meccanica torinese primaria importanza assume per propri stabilimenti operai 1ª e 2ª categoria fresatori e rettificatori massimo quarantacinquenni. Per colloquio presentarsi lunedì 30 novembre in via P. C. Boggio 26 dalle 16 alle 19.

AZIENDA meccanica zona Beinasco, Orbassano assume addetti macchine. Telefonare 902.174.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi. Telefonare 583.484.

CAPOCANTIERE per impianti elettrici industriali ed installazioni cercasi. Richiedesi esperienza conduzione personale et conoscenza schemi. Scrivere dettagliando referenze et posti occupati a: «Etas-Kompass Pubblicità 1500 — 10100 Torino».

CARPENTIERI montatori saldatori per stabilimenti Settimo e Caluso assume Risso. Tel. 687.787.

CARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti verniciatori. Presentarsi: via San Giorgio Canavese 5.

CASA spedizioni internazionali cerca elemento esperto traffici TIR ed acquisizione. Massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8497 — 10100 Torino».

CERAMET assume operai generici tresatori. Presentarsi: via Sospello 220. Telefonare 290.924.

CERCASI apprendisti impianti termici zona Lingotto. Tel. 667.117.

CERCASI capi carpentieri montatori per trasferta nel Meridione. Telefonare 840.968.

CERCASI coppia fra 30-50 anni, moglie assumibile come custode, marito come guardaportone per casa signorile: alloggio 2 camere e cucina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8533 — 10100 Torino».

CERCASI custode stabilimento Cascine Vica, Rivoli. Tel. 930.944.

CERCASI donne a ore zona Crocetta. Telefonare 599.543, ore pasti.

CERCASI falegname veramente capace, ottima retribuzione. Telefonare 728.381 ore ufficio.

CERCASI lambista. Tel. 300.428 dalle ore 18 alle 20.30.

CERCASI laboratorio verniciatura fuoco antiruggine cromato zinco. Presentarsi via Pellici 12.

CERCASI lavorante pellicciaia apprendista e foderatrici. Tel. 745.363.

CERCASI meccanico conduttore anche ex addetto manutenzione macchinari imprese costruzioni o industrie. Presentarsi laboratorio prove materiali da costruzione Castello Valentino. Architettura. Tel. 688.971.

CERCASI operai, provetti bobinatori per motori e trasformatori. Telefonare 641.616.

CERCASI operai qualificati apprendisti saldatori in carpenteria leggera. Telefonare 769.430.

CERCASI pensionato con patente per lavori magazzino. Ditta Morello, via Boccaccio 25, Torino.

CERCASI persona veramente robusta per lavori generici. Presentarsi lunedì 30/11 dalle 8 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17 in corso Re Umberto 18, Vagnone & Boeri.

CERCASI ragazza fissa per quattro bambini e piccolo aiuto. Massima serietà e moralità. Telef. 652.785.

CERCASI tuttofare diciotto-quarant'anni, zona Valentino. Tel. 652.852.

CERCASI tuttofare referenziata ore mattino. Tel. 743.331, ore pasti.

CERCO cameriera stagione invernale villa Daniela, Sauze d'Oulx 10050. Telefonare 0122/85.140.

CERCO donna istruita, possibilmente indipendente, capace lavori casalinghi la persona sola e parziale aiuto ufficio. Orario 9-21. Tel. 670.003.

COLLAUDATORE possibilmente tracciatore utensili cerca media industria Beinasco. Tel. 340.292.

CONCESSIONARIA Fiat provincia Torino, assume abili meccanici motoristi. Telefonare 911.402.

CRAVATTIFICIO cerca abilissime cravattaie per lavoro a domicilio. Telefonare 510.504, 542.476.

CUOCO o tuttofare cercasi per casa signorile zona collinare. Tel. 633.776.

DOMESTICO pratici tuttofare referenziato cercano coniugi. Ottimo trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8464 — 10100 Torino».

FALEGNAME possibilmente patentato, esperto montaggi, impresa edile cerca per finiture serramenti in opera. Si richiedono referenze controllabili, paga adeguata. Presentarsi via Lamarmora 79, Torino, ore 17-19.

FAMIGLIA signorile a Piacenza soltanto due persone cerca donna servizio fissa paga massima regalie. Scrivere età posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 112 — 10100 Torino».

FAMIGLIA tre persone, zona centro, cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 542.419.

FINDUS surgelati cerca per distribuzione prodotti autisti venditori massimo trentenni in possesso patente C. Ottimo stipendio fisso, rimborso spese. Telefonare 346.799, 346.761.

FONDERIA ghisa assume manovali. Presentarsi via Paolo Veronese 105.

FRESATORI ed alesatori assume industria costruzioni stampi, zona Mirafiori, Nichelino. Tel. 342.096 - 346.048.

FRESATORI prima categoria cerca seria ditta costruzioni stampi e attrezzature. Telefonare 700.343.

FRESATORI 1ª 2ª specializzati cerca media industria Beinasco. Tel. 340.993.

FRESATORI 2ª categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Tel. 644.052.

GRANDE casa tedesca televisione radio ricerca per laboratorio Torino tecnici riparatori veramente finiti et aiuto magazziniere parti ricambio, offresi possibilità di lavoro et retribuzione adeguata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1436 — 10100 Torino».

GRANDE organizzazione commerciale in Torino cerca lattoniere provata esperienza riparazione scocche autovetture. Dettagliare precedenti lavorativi e pretese. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 169 — 10100 Torino».

ICRE cerca elettricisti e apprendisti cablatori, Baveno 25. Tel. 710.389.

IMPORTANTE industria assume otto giovani tecnici radio-Tv riparatori. Telefonare 364.456.

IMPORTANTE industria assume subito, per servizio di sorveglianza, elementi qualificati e referenziati. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 8437 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cintura Torino assume: aggiustatori stampisti, elettricisti, collaudatori, operatori montaggio. Offresi paga e categoria adeguata alle capacità. Presentarsi via Leonardo da Vinci 32, Grugliasco o Tel. 781.381.

IMPORTANTE industria costruttrice macchine utensili cerca: aggiustatori modellatori, fresatori, alesatori, rettificatori, collaudatori di 1ª categ. Ottima retribuzione. Tel. 212.915.

IMPORTANTE industria meccanica zona Mirafiori, assume: aggiustatori, fresatori, tornitori, collaudatori 1ª e 2ª categoria, carpentieri saldatori contenitori a pressione 1ª e 2ª categoria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8482 — 10100 Torino».

IMPRESA edile assume lunga durata lavori: muratori, carpentieri, saldatori, idraulici, manovali. Centro Europa, capolinea 36.

IMPRESA spurgo pozzi neri cerca autista patente D. Telef. 793.454.

INDUSTRIA confezioni donna cerca tagliatori e abili macchiniste. Presentarsi: Temas Martin, Torino, via Gruscavallo 11, tel. 744.986.

INDUSTRIA elettromeccanica in Moncalieri cerca stampista lamiera provetto. Tel. 645.510.

INDUSTRIA meccanica di precisione assume: 2 elettricisti di manutenzione e operai addetti macchine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8514 — 10100 Torino».

INFERMIERE professionali per importante casa di cura in Torino cercansi. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8499 — 10100 Torino».

LA Romney Cosmetics, importantissima società internazionale di vendita diretta, offre la possibilità a signore e signorine, studentesse, casalinghe, impiegate che abbiano anche poche ore libere alla settimana, di realizzare interessanti guadagni svolgendo un'attività seria, prettamente femminile, nel presso della propria abitazione. Per informazioni telefonare: Signora Fossati 502.911; per provincia di Torino Signora Sardi 723.177. Lunedì dalle 8.30 alle 12.30; altri giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30.

LABORATORIO odontoprotesico cerca tecnico e ragazzo/a da avviare alla ceramica. Tel. 685.030.

LAVAGISTA auto qualificato serio età 25-45 cercasi. Tel. 786.281.

LITOGRAFI macchinisti cercansi per lavori a ore. Tel. 909.177.

MAGLIFICIO cerca maestra confezioni e provette operaie cucitaglia e macchine piane. Presentarsi via Princ. Clotilde 11/F.

MECCANICO 20enne cerca riparazioni, possibilmente pratico Opel. Via Susa 25.

MICHELIN italiana ricerca operai generici, età 21-40 anni, da inserire subito nel ciclo produttivo, lavorazione sui tre turni. Presentarsi ore 8-11, 14-17 a: Michelin Italiana, Servizio personale operaio, via Livorno 71 — 10144 Torino.

MOBILI Francia cerca pensionato per magazzino. Presentarsi: via Pietro Cossa 15.

MOBILIFICIO cerca operaio, anche mezza giornata, pratico assistenza clienti, verniciatura. Presentarsi: corso Trapani 71.

NOTTURNO capacissimo referenziato garagista cerco. Via Cavour 42, tel. 831.901.

OFFICINA meccanica cerca abile fresatore attrezzista 1ª, tornitore 1ª. Telefonare 261.346.

OFFRESI organizzazione manodopera per lavoro a domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1550 — 10100 Torino».

OPERATORE tornitore e tornitori 2ª cat. Presentarsi: via Cellini 15.

PERITI meccanici elettrotecnici anche non militesenti assumiamo per attività con interessanti prospettive. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 302 — 10100 Torino».

PORTINERIA due belle camere, riscaldamento centrale cerca coniugi soli cinquantenni anche provincia, lavoro per sola moglie, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8459 — 10100 Torino».

POSATORE avvolgibili, persiane, porte garage, cercasi. Tel. 740.633.

RAGAZZI 16-18 anni cerca importante ditta lavorazione lamiera. Presentarsi Grosso & Benedetto, strada delle Cacciatore 122/6.

RISTORANTE cerca ragazzo ragazza apprendista sola cucina, eventuale alloggio. Tel. 890.717.

SERIA ditta cerca gruista pratico Ormig Coradini girevoli, buon trattamento. Tel. 446.440 libero subito.

SIGNORA o signorina sola 30-60enne con patente cercasi come dama compagnia alla pari per signora 70enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1546 — 10100 Torino».

SIGNORA sola offre ottima sistemazione fissa distinta media età possibilmente pratica iniezioni capace cucina libera impegni famigliari esclusi lavori pesanti, referenziata. Tel. 876.522 ottimo stipendio.

SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (cortile).

SIGNORINA tuttofare cercasi, camera bagno cucina personali. Ottimo trattamento. Tel. 630.173.

SORVEGLIANTE capace esperto e referenziato cerca stabilimento cintura Torino per assunzione immediata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 196 — 10100 Torino».

SORVEGLIANTE ex-sottufficiale guardie P. S. o carabinieri, preferibilmente pensionato, cerca industria per lavoro guardianaggio. Presentarsi: Kimberly-Clark, strada Altessano 61, Torino.

SORVEGLIANTI 25-35 anni preferibilmente ex carabinieri o PS cerca azienda 7000 dipendenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 203 — 10100 Torino».

TORNITORE cercasi per lavori di attrezzeria. Tel. 363.635, lunedì.

TORNITORI 1ª-2ª categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 301, strada Ivoque Sola, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE abilissima pulizie libera subito cercasi quattro ore giornaliere zona Molinette. Tel. 673.965.

TUTTOFARE veramente esperta andamento casa, referenziata cercasi per due persone adulte, orario 8-16 ottima retribuzione e trattamento. Tel. 541.311 dopo ore 19.30.

VAL S. Martino cercasi custode coniugata pratica giardinaggio. Tel. 830.876.

⑮ Piazzisti - Rappres.

A seri dinamici introdotti settore termoidraulico SpA offre rappresentanza moderni radiatori piastra acciaio dettagliare zona et attuali prodotti. Casella 370/A SIP 20122 Milano.

AGENTI introdotti sartorie donna cercansi ogni provincia, esclusa Torino città, per collocamento campionari tessuti. Sartoisi, Casella 309, Prato.

ATAUTO SpA concessionario autoveicoli Ford per Torino e provincia assume personale di vendita, giovani dinamici che sappiano guardare lontano e aspirino ad un guadagno non inferiore ai 4 milioni annui. Il trattamento economico prevede: fisso, provvigioni, incentivi, premi inquadramento di legge, assicurazione integrativa aziendale, corsi di formazione e perfezionamento retribuiti. Per i più capaci è prevista la possibilità di inserimento in posizioni di responsabilità nell'organico della nostra azienda, che è in pieno sviluppo, in un ambiente giovane ed entusiasmante. E' richiesto almeno un anno di esperienza di vendita esterna, anche in altro settore, interesse per il mondo dell'automobile, capacità di guidare con amore e perizia qualsiasi tipo di vettura, predisposizione ad un lavoro organizzato secondo le moderne tecniche di vendita, e la ferma volontà di affermarsi e restare con noi a lungo. Tel. 551.761 chiedendo del dottor Vigoni, corso Principe Eugenio 5. Si garantisce la massima riservatezza.

AZIENDA importanza nazionale cerca agente con buona introduzione presso industrie Torino Cuneo. Tel. 785.812, 785.813.

BISCOTTI Pale d'Oro ricerca agenti esclusivisti veramente capaci ed introdotti clientela alimentarista. Presentarsi lunedì 30 c/o Albergo Ligure, piazza Carlo Felice dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

BULLONERIA per nuova agenzia cerca rappresentanti organizzazione Piemonte. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 1464 — 10100 Torino».

CALZIFICIO importanza mondiale per riorganizzazione vendite cerca rappresentanti anche in abbinamento per tutte le province del Piemonte. Assicurasi elevate provvigioni. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 20 — 20100 Milano».

CERCASI ispettore profumerie istituti Alta Italia. Scrivere: Ariem, via Cossero 9, Torino.

CERCASI rappresentante introdotto articoli casalinghi per abbinamento articoli regalo. Tel. 300.865 ore ufficio.

IMPORTANTE società radio televisione elettrodomestici cerca personale di vendita particolarmente introdotto e qualificato già operante nelle province di Torino Aosta Cuneo. Offresi vantaggiose condizioni economiche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1337 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 24)

LA STAMPA
Domenica 29 Novembre 1970
Anno 104 - Numero 259

Il mondo del lavoro

UNA NUOVA REALTA' PER I CAPI INTERMEDI (II)

Nell'articolo precedente ci eravamo occupati del nuovo ruolo che i capi intermedi vengono assumendo all'interno delle aziende a seguito dei cambiamenti che si stanno verificando nella società, mutamenti che condizionano profondamente i rapporti umani. Si era constatato che è il principio di [illegible] quello che più diffusamente viene messo in crisi e che la nuova mentalità che sta entrando nelle famiglie, nelle scuole, ecc. si riflette puntualmente nella vita aziendale. Tale realtà crea dei grandi problemi anche, e soprattutto, ai capi intermedi; essi infatti si vengono a trovare tra l'incudine e il martello: da una parte i dipendenti che «sentono» e chiedono insistentemente un nuovo tipo [illegible] rapporto con i propri superiori, dall'altra la direzione che il più delle volte chiede ancora ai suoi capi ciò che chiedeva dieci o venti anni fa, cioè la produzione, senza però dare loro gli strumenti per poter fare fronte alle istanze sempre più pressanti della base. Da ciò la insoddisfazione del capo e della azienda.

Nell'articolo di oggi vogliamo dare le indicazioni di massima che possono essere utili per uscire (o almeno per iniziare una discussione che faccia intravedere la via d'uscita) da tale situazione.

Per poter determinare quali atteggiamenti è necessario assumere al fine di migliorare l'attuale realtà, è necessario esaminare quale sia il concetto di autorità dominante all'interno delle imprese oggi e osservare verso quali strutture ci si sta dirigendo. La stragrande maggioranza delle imprese applica, per quanto concerne i rapporti umani al suo interno, due tipi (in alternativa l'uno all'[illegible]) di struttura: quella [illegible] e quella paternalistica.

Sinteticamente esse così si caratterizzano: nella struttura autoritaria il capo, nella sua [illegible]zione più ampia, comanda indipendentemente dal contenuto di ciò che dice; il suo potere [illegible] dogmatico, indiscutibile; la disciplina è stretta; la creatività minima. Nella struttura paternalistica, il capo continua ad esercitare la sua autorità indiscussa, ma con una mano sulla spalla del dipendente anziché con il bastone in mano. Qui l'uomo appare rivalutato, ma [illegible] formalmente: in realtà la responsabilità è minima, l'immaturità massima.

Nella struttura autoritaria il rapporto capo-dipendente è costrittivo, in quella paternalistica è manipolativo; il rapporto dipendente-capo nella prima è [illegible] dipendenza assoluta, nella seconda di dipendenza oggettiva.

Ora, si può dire che esistano i presupposti per affermare che oggi la coscienza della massa esige una struttura partecipativa. In essa il capo è tale perché in questo modo viene percepito dai dipendenti, il rapporto che pertanto si viene ad instaurare è un rapporto collaborativo in cui la creatività del singolo viene [illegible] al massimo. Nella struttura partecipativa, comandare significa responsabilizzare, conferire autonomia, sviluppare le capacità collaborative nel lavoro, motivare, far partecipare. A questo punto la domanda che ci si pone è questa: il capo intermedio che, come abbiamo visto, si trova tra l'incudine (i dipendenti) e il martello (la direzione), quali strumenti ha e cosa deve fare per spianare la via alla struttura partecipativa? Premettiamo subito che la massima responsabilità del trapasso ad una nuova mentalità è ovviamente nelle più alte sfere della vita aziendale; infatti tali processi seguono un flusso a cascata per cui un individuo riuscirà a non frustrare il suo dipendente soltanto nella misura in cui non subisce un rapporto frustrante da parte del capo.

Per la concreta applicazione di una struttura partecipativa è necessario che i rapporti tra capo intermedio e superiori siano improntati a queste caratteristiche:

- accettazione delle proprie responsabilità;
- rispetto degli impegni;
- accettazione di ordini e istruzioni, da una parte, di idee e suggerimenti, dall'altra.

Nella vita pratica del [illegible] intermedio tali principi si traducono in azioni che facilitino i rapporti con i superiori: per esempio, nei rapporti orali è necessario: scegliere il momento adatto, preparare l'argomento, presentare opportunamente i fatti, facilitare l'accordo. Nei rapporti scritti, invece: raccogliere i fatti, analizzare i dati, esporre il problema, considerare le possibili soluzioni, proporre la soluzione ritenuta più giusta, fare una [illegible] di osservazioni sul problema e sulle sue soluzioni.

Naturalmente, se è necessario che il capo si assuma nuove responsabilità, è pure indispensabile che da parte della direzione ci sia: un flusso di informazioni sufficiente verso il capo, uno stimolo alla collaborazione, una formazione accurata che dia gli strumenti necessari per collaborare.

Poco spazio è rimasto ai rapporti tra capo intermedio e dipendenti.

Ecco una serie di principi cui è necessario uniformarsi per applicare una struttura partecipativa:

- riservare ai dipendenti lo [illegible] trattamento che si vorrebbe riservato a se stessi dai superiori;
- rispettare la personalità dei dipendenti;
- prendere le persone per quello che sono, non per quello che si vorrebbe che fossero;
- sforzarsi di comprendere perché i dipendenti agiscono in un [illegible] modo;
- sforzarsi di vedere le cose anche dal loro punto di vista;
- sforzarsi di tenere presente le caratteristiche di ognuno, per dimensionare gli interventi;
- dare l'esempio più che predicare;
- cercare di convincere e [illegible] di costringere;
- decidere con sicurezza e chiarezza;
- sapere riconoscere i propri errori e non riversare la colpa sui dipendenti.

Per una più completa informazione, scrivere a: «Il mondo del lavoro» - EKP - via Marenco 32, Torino.

ricerche di personale qualificato

Selezione

CAPO COLLAUDO — L. 5.000.000

Cerchiamo il responsabile centrale [illegible] collaudo di tre unità produttive staccate, con produzione di particolari di meccanica fine e materie plastiche. Il servizio è formato di 3 unità, per un totale di [illegible] 70 dipendenti e dipende dalla direzione tecnica. I compiti principali [illegible] l'organizzazione [illegible] collaudi e la loro efficienza nelle tre [illegible] produttive, sia per i prodotti finiti, sia per i particolari prodotti internamente e di provenienza esterna. Il candidato deve avere già un'esperienza specifica in aziende organizzate in modo avanzato, e conoscere le moderne tecniche di collaudo e controllo di qualità: deve [illegible] in grado di tenere contatti professionali ad un certo livello, ha 30-35 anni, un titolo di studio a livello perito industriale, conoscenza specifica del disegno tecnico, dell'analisi materiali, della tracciatura, dei sistemi e strumenti di misura, delle tecniche di controllo statistico, ecc. Deve aver lavorato per alcuni anni in reparti di produzione e nei servizi tecnici di aziende meccaniche con produzione di grande serie. L'azienda nostra cliente ha più di 1000 dipendenti, è in fase di notevole espansione ed ha un'impostazione organizzativa molto avanzata in un ambiente di lavoro dinamico. La retribuzione, per un candidato veramente capace può raggiungere i [illegible] milioni annui. Sede di lavoro è la prima cintura di Torino.

Rif. A/P 746 PA Torino

ASSISTENTE PRODUZIONE — L. 4.500.000

Un medio stabilimento che produce particolari in materia plastica di grande serie e che fa parte di un importante gruppo internazionale ed è in fase di espansione, nel proprio programma di completamento dei quadri ci ha incaricati della ricerca dell'assistente di produzione. La persona che cerchiamo sarà inserita alle dipendenze del direttore di stabilimento, avrà la responsabilità del coordinamento dei reparti produttivi, della programmazione, del lancio delle lavorazioni; nonché dell'organizzazione dei reparti. Dovrà avere personalità e spirito di iniziativa, cultura a livello scuola media superiore, età intorno ai 30 anni, un'esperienza in produzione di almeno [illegible] anni in posizione di responsabilità presso aziende meccaniche modernamente organizzate. Una persona veramente valida ha ottime possibilità future nel clima moderno di un'azienda in sviluppo. Il lavoro è molto interessante e il livello retributivo iniziale è sul 3,5 milioni annui. La sede di lavoro è in una città vicino a Torino.

Rif. A/P 747 PA Torino

ASSISTENT MANAGER — Torino

Il Direttore Generale di un'azienda meccanica di oltre 1000 dipendenti ci ha incaricati della selezione di un assistente cui affidare tutte le operazioni di preparazione delle riunioni, elaborazione e interpretazione dei tabulati in arrivo, coordinamento delle molteplici attività della direzione, impostazione di lavoro e ricerche. La posizione è nuova e l'obiettivo principale è quello di creare un efficiente filtro per tutti i dati, le informazioni in arrivo e le comunicazioni in partenza dalla direzione generale, e inoltre alleggerire il lavoro di contatto e di coordinamento del Direttore Generale sia con le altre direzioni dell'azienda, sia con gli enti esterni. Cerchiamo una persona intorno ai 30 anni, con cultura a livello licenza superiore o laurea, con buona conoscenza dell'inglese, che lavori da almeno 3 anni in aziende industriali, che abbia acquisito una conoscenza specifica dei problemi di analisi, organizzazione e coordinamento aziendale, possibilmente già in posizione di assistente di direzione e di segreteria generale. Prendiamo anche in considerazione candidature di persone che svolgano da almeno tre anni incarichi specifici in campo amministrativo o tecnico in medie o grandi aziende, e che abbiano particolare dinamismo, spirito di iniziativa, capacità di analisi e sintesi, attitudine a contatti continui con altre persone.

Rif. A/P 748 PA Torino

Saranno considerate solo le risposte col riferimento anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Non ricevendo risposta entro un mese, scrivere al «Service Manager», citando il riferimento.

PA Consulenza Direzionale

Marketing - Produzione - Finanza e Controllo - Organizzazione - Relazioni Industriali

Via Andrea Doria 7 - 10123 Torino - Tel. 51.24.93

Via Turati 40 - 20121 Milano — Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma

Amsterdam - Atene - Barcellona - Bruxelles - Copenaghen - Düsseldorf - Francoforte - Helsinki - Lione - Londra - Madrid - Oslo - Parigi - Stoccarda - Stoccolma - Vienna - Zurigo - USA - Giappone

---

Un'industria italiana, già molto introdotta sul mercato nazionale, consociata di un gruppo statunitense cerca:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (sclp 390)

alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

La posizione prevede la responsabilità completa dei servizi amministrativi così articolati: contabilità generale, contabilità industriale, budgets, analisi finanziarie; inoltre il mantenimento dei collegamenti con un centro E D P.

Consigliamo la posizione ad una persona giovane in possesso di una solida esperienza professionale, che gli permetta di affrontare con sicurezza i problemi del settore amministrativo di una media società per azioni.

Si offre una posizione autonoma ed una retribuzione sicuramente interessante in un'Azienda di persone giovani.

GIOVANE INGEGNERE MECCANICO (sclp 391)

Assistente del Responsabile di Produzione.

La posizione prevede la responsabilità delle seguenti [illegible]: studio di convenienza tecnico-economica di nuovi impianti; layouts; manutenzione preventiva e di intervento e relativa gestione dei budgets; gestione del magazzino ricambi.

Consigliamo la posizione ad una persona che possibilmente abbia maturato una esperienza biennale in aziende modernamente organizzate; disposta ad intraprendere una carriera di responsabilità e professionalmente formativa; è previsto training all'estero presso consociate.

Per entrambe le posizioni si richiede la conoscenza dell'inglese.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento «sclp» anche sulla busta. Si assicura una risposta a tutti. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

CONSULTA S. p. A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
TORINO/10143 VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/00179 VIA APPIA NUOVA 577

LANIFICIO BIELLESE
[illegible] RESPONSABILE
DIREZIONE COMMERCIALE E VENDITE

Drapperia, laneria, con specifica esperienza nel ramo, diplomato o laureato, conoscenza lingue, età 30-40 anni. Categoria e retribuzione adeguate a mansione e capacità. Dettagliare curriculum e referenze. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: Casella 347/E Pubbliman - 13051 Biella.

Studio Consulenza Aziendale

DOTT. LIVIO CANINO

C. Montevecchio, 66 — 10129 Torino — Telefono 532.931

Ricerca per [illegible] Azienda Alimentare:

VENDITORI DIRETTI

per CUNEO, ALESSANDRIA, NOVARA (e relative province);
REQUISITI: max 35 anni, referenziatissimi, introdottissimi Alimentari, Drogherie;
OFFRESI: 2.700.000 minimo garantito, auto, incentivi;

CAPO-ZONA Piemonte e Liguria;

REQUISITI: max 40 anni; referenziatissimo, introdottissimo Alimentari, Drogherie; offresi elevato trattamento.

Scrivere o telefonare.

Importante Azienda operante nel settore della

GALVANICA

RICERCA

elemento qualificato da inserire in una stimolante attività tecnico-commerciale in

PIEMONTE

Il candidato ideale risiede possibilmente a Torino, o è disposto a trasferirvisi, possiede patente ed autovettura, ha particolare predisposizione per i contatti umani, ha una approfondita formazione nel settore della galvanica, maturata presso reparti galvanici e/o industrie per prodotti galvanici e desidera svolgere una attività autonoma e responsabile. Il prescelto sarà assunto come dipendente diretto, con una interessante retribuzione costituita da stipendio, incentivi in proporzione ai risultati raggiunti, e rimborso spese.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum manoscritto a: «Etas-Kompass Pubblicità 191 — 10100 Torino».

A tutti i candidati verrà data risposta entro il 15 - 12 - 1970.

BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA

La Gazzetta Uff. n. 271 del 26 - 10 - 70 pubblica un bando di concorso per titoli a 160 posti di fattorino nelle Biblioteche Pubbliche Statali. La domanda redatta in conformità dell'apposito schema annesso al bando deve pervenire al Ministero della P. I., Direz. Gen. Accad. e Biblioteche, Roma entro le ore 12 del 15 - 12 - 70. La prova pratica avrà luogo a Torino. Il bando è visibile e ottenibile in biblioteca (Via Po 19).

Un'Azienda elettromeccanica facente parte di un gruppo operante in campo internazionale, ci ha incaricati di selezionare il

capo del personale

alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

La posizione prevede la gestione completa di 400 dipendenti, in armonia con la politica generale, formulata dalla Direzione Centrale del Personale del Gruppo.

Il profilo della persona che cerchiamo è il seguente: età tra i 28 e i 34 anni, spiccate doti umane e dialettiche, particolare capacità nell'affrontare con fermezza decisione e diplomazia le situazioni aziendali.

Cerchiamo quindi una persona con una buona esperienza professionale, equilibrata, che concepisca la soluzione dei problemi nel quadro [illegible] d'oggi e che sia sensibile alle previsioni di sviluppo.

E' titolo preferenziale la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche.

Si offre una posizione molto impegnativa, ma ricca di interessi e soddisfazioni, professionalmente suscettibile di evoluzioni di carriera. La sede di lavoro è in una città del Piemonte.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento «sclp 395» anche sulla busta. Si assicura una risposta a tutti. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

CONSULTA S. p. A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
TORINO/10143 VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/00179 VIA APPIA NUOVA 577

INGEGNERE TRENTATREENNE

dirigente, con quasi decennale esperienza in organizzazione aziendale e ricerca operativa, desiderando trasferirsi a Torino esamina proposte adeguato livello.

Scrivere a: «ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 8509 — 10100 TORINO».

LA COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE FRENI & SEGNALI - TORINO

assume

per il proprio Centro Elettronico

ANALISTA DI PROCEDURE

I candidati dovranno essere in possesso di un diploma di Scuola Media Superiore, conoscere la lingua inglese, non avere superato il 35° anno di età, ed avere un'esperienza almeno biennale in uno dei seguenti settori:

- Analisi di procedure
- Programmazione EDP
- Analisi tempi e metodi
- Internal Auditing

oppure un'esperienza almeno quinquennale, maturata in industrie manifatturiere, meccaniche o elettromeccaniche, in almeno due dei seguenti settori:

- contabilità
- produzione
- ufficio tecnico
- vendite.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE - Direzione del Personale, via Pier Carlo Boggio n. 20 — 10138 Torino.

Importante Società Elettronica-Semiconduttori

ricerca:

Rif. 1 - **DISEGNATORE** meccanico generico 2ª cat. con pluriennale esperienza attrezzature minute, stampi, cinematismi. Preferibilmente Perito diploma serale.

Rif. 2 - **DISEGNATORE** meccanico particolarista 3ª cat. giovane, dinamico, militesente per Ufficio attrezzatura.

Rif. 3 - **PERITO** elettronico industriale esperienza pluriennale in circuiteria analogica. Preferibile conoscenza apparecchiature automatiche di misura semiconduttori.

Rif. 4 - **ADDETTO** ufficio acquisti, [illegible]enne. Esperienza in trattative d'acquisto di macchinari e componenti elettrici. Conoscenza inglese.

Scrivere: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8519 — 10100 TORINO».

Primaria Acciaieria Lombarda

cerca per proprio

UFFICIO DI TORINO

elemento pratico vendite, possibilmente settore derivati vergella e laminati a freddo, da inserire, nel volgere di mesi 18-24, nella pienezza delle sue funzioni e responsabilità.

Requisiti richiesti:
età: anni 26-35
titolo di studio: Perito Industriale od equivalente;
residenza: Torino e dintorni.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse adeguati alle capacità e funzioni espletate.

Inviare dettagliato curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5209 — 10100 TORINO».

INDUSTRIA TESSILE DI PRIMARIA IMPORTANZA

cerca **PERITO TESSILE**

cui affidare la responsabilità dell'ASSISTENZA CLIENTI PER I TESSUTI

Il candidato dovrà avere esperienza almeno biennale acquisita in analoga mansione, età compresa tra i 25-30 anni.

La Sede di lavoro è Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Etas - Kompass Pubblicità 8521 - 10100 Torino».

AMP ITALIA S.p.A.

ricerca:

capo ufficio contabilità industriale

si richiede:
Esperienza diretta di formazione, gestione e controllo costi conoscenza procedure costi standard.
Pratica rilevazione costi su commesse e per grandi serie conoscenze e capacità utilizzo dati elaborati da centro in fase di sviluppo.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
Si offre:
— Inquadramento in prima categoria industria, retribuzione di sicuro interesse e prospettive di carriera interessanti.

Inviare curriculum dettagliato a: AMP ITALIA, via F.lli Cervi, 15 10093 COLLEGNO (Torino)

Gesucht wird eine Dame fuer unser Buero in Turin.

Bedingungen:

Muttersprache deutsch
Gute kenntnisse der italienischen Sprache - zum Reisen bereit

SCHREIBEN SIE BITTE AN: C.P.F. 147 - 10100 TORINO

Importante industria specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti per auto e industrie, leader nel suo settore, cerca per potenziamento quadri

VENDITORI titolari di zona

Si richiede:
- auto propria
- età max 35 anni
- buona cultura generale

Si offre:
- fisso mensile minimo garantito
- interessante trattamento provvigionale
- inquadramento Enasarco

Inviare dettagliato curriculum vitae e fotografia non restituibile: Casella 381/A Sip 20122 Milano.

INDUSTRIA TESSILE DI PRIMARIA IMPORTANZA

cerca

DIRETTORE di tintoria e finissaggio

alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica, cui affidare la responsabilità, a livello organizzativo e tecnico, dell'intero ciclo produttivo di preparazione e candeggio, tintoria e finissaggio.

I candidati dovranno avere:
- età dai 35 ai [illegible] anni;
- laurea in chimica industriale;
- effettiva esperienza specifica nel campo con spiccate capacità di coordinamento di tutto il settore di responsabilità.

La categoria di inquadramento ed il trattamento economico saranno adeguati all'effettiva esperienza dimostrata.

La Sede di lavoro è in Piemonte.

Il personale dipendente è stato informato.

Inviare dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 8521 — 10100 Torino».

Siete dei bravi venditori?
Vi interessa il settore della pubblicità?
Avete meno di 30 anni?

Se la risposta è SI', scriveteci, saremo lieti di incontrarVi.

Cerchiamo giovani venditori, residenti in città capoluogo del PIEMONTE e del VENETO.

Vi possiamo offrire:

- Stipendio fisso, elevati incentivi provvigionali, rimborso auto, diarie, trasferte.
- Inquadramento sindacale nel settore industria.
- Un'attività interessante, dinamica in un ambiente di lavoro eccezionale.
- Inserimento in una Società modernamente organizzata, e in forte espansione.

Per incontrarci sarà sufficiente inviare un dettagliato curriculum a: «Etas-Kompas Pubblicità 120 — 20100 Milano».

VESTEBENE S.p.A.

La Vestebene S.p.A. per l'ampliamento e lo sviluppo del [illegible] commerciale cerca

CAPI AREA

Richiedesi età max. 40 anni con provata esperienza almeno quinquennale nell'ambito del settore delle confezioni, spiccata personalità commerciale con attitudine al comando, spirito organizzativo, comunicativa ed entusiasmo. Offresi ottima retribuzione con stipendio fisso e provvigione, inserimento in una moderna organizzazione di vendita in continua espansione, inquadramento nella categoria impiegatizia industriale.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

VESTEBENE S.p.A.
Direzione del Personale - Via S. Barbara, 11
12051 ALBA

SOCIETA' appartenente ad un gruppo internazionale operante nel settore della elettromeccanica di precisione

ricerca

stampista al banco

Il candidato deve avere maturato una qualificata esperienza di almeno 5 anni su stampi di pressofusione, termoindurenti e termoplastica. L'inquadramento nella categoria speciale prevede una retribuzione senz'altro interessante e l'inserimento in un ambiente moderno e sensibilizzato alla valorizzazione dei dipendenti. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 150 - 10100 Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE
in forte costante sviluppo con 500 dipendenti cerca

capo ufficio personale

Richiedesi:
- approfondita conoscenza norme e disposizioni paghe e contributi
- diploma Scuola Media Superiore o cultura e preparazione equivalente
- età non superiore anni 30
- esperienza in analoga mansione

Scrivere:
Etas - Kompass Pubblicità 8513 — 10100 Torino

ENTE OSPEDALIERO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

assume per incarico:

MEDICI ASSISTENTI PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

Scrivere a: ENTE OSPEDALIERO REGIONALE 11100 AOSTA

INDUSTRIA TESSILE TORINO

cerca

ESPERTO COSTI E BUDGET

25-30enne, laureato o diplomato, preferibilmente con esperienza tessile. Stipendio 4.500.000 annui netti, inquadramento prima categoria come assistente del Direttore Generale.

Inviare curriculum dettagliato, precisando età, studi, votazioni ed esperienze lavoro a:

«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5195 — 10100 TORINO»

Media industria elettromeccanica operante nel settore beni di investimento industriali cerca

perito meccanico

età non superiore a 25 anni circa servizio militare assolto con esperienza in collaudi in industrie elettromeccaniche per il seguente incarico:

- Responsabile del servizio controllo qualità e precisamente del controllo materiali in entrata, collaudi di accettazione, di produzione e collaudo del prodotto finito.

Scrivere dettagliando curriculum a:
«Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino»
Ubicazione dello stabilimento Leumann.

SOCIETA' FARMACEUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca per propaganda medica in Piemonte

COLLABORATORE SCIENTIFICO

Si offre: Inquadramento Industria farmaceutica, 14ª mensilità, premi produzione, incentivi, diaria, rimborso spese auto.

Si richiede: Serietà, personalità dinamica, disposizione a viaggiare, età 25/30 anni, residenza Torino.

Inviare completo curriculum vitae, referenze, precise a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 117 — 20100 MILANO»

OPERAI
qualificati specializzati

Operatori di reparto
Aggiustatori stampisti
Meccanici di manutenzione

Assume importante AZIENDA METALMECCANICA
Ottimo trattamento retributivo, servizi sociali

Scrivere: a: « Etas-Kompass Pubblicità 192 — 10100 Torino »

Riparatori tv

assume importante industria operante nel settore.
La retribuzione prevista è di notevole interesse e tiene conto della precedente esperienza di lavoro.
Scrivere a: « Etas - Kompass Pubblicità 194 — 10100 Torino ».

CAPI SQUADRA

per reparti di produzione

ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
L'inquadramento e la retribuzione, veramente interessanti, terranno conto dell'esperienza professionale acquisita.

Inviare dettagliato curriculum a:
« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 195 — 10100 TORINO ».

Per uno Stabilimento elettromeccanico, situato nell'immediata cintura industriale di Torino, ricerchiamo il

RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

La laurea in Ingegneria industriale, una esperienza professionale maturata presso complessi industriali con produzioni di grande serie, un'età orientativamente compresa fra 35 e 40 anni, riteniamo siano le caratteristiche fondamentali della Persona in oggetto.

La mansione prevede un compito di coordinamento ed organizzazione degli Uffici Tecnico, Tempi e Metodi ed Impianti. Si offre al Candidato prescelto la qualifica di **Dirigente** e gli si garantisce un trattamento economico commisurato alle capacità acquisite.

Per la selezione, che avverrà in modo assolutamente riservato, invitiamo gli interessati ad inviare un loro dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 328, a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Per l'ampliamento della rete di vendita dei famosi prodotti

Lines Lines Lady STILLA

la S.p.A. Farmaceutici Aterni
cerca venditori
per le zone di: A) Vercelli, Aosta e Torino prov. (parte) B) Torino provincia (parte)

Requisiti: età compresa tra i 23 e i 32 anni, obblighi militari assolti, possesso di un diploma di scuola media e di automezzo proprio. **Non necessaria una precedente esperienza di vendita.** Si offre un monte provvigionale mensile oscillante fra le 350 e le 400 mila lire. Telefonare per appuntamento dalle ore 9 di Lunedì 30 corrente al nostro depositario dr. Carlo Giani - C.so Verona 8 - Torino - Tel. 272.944 chiedendo del dr. Novelli.

---

agenti di vendita
apparecchiature riscaldamento

residenti nelle province di Cuneo - Asti - Alessandria - Aosta - Vercelli, ricerchiamo per incarico di un'industria emiliana che tratta una vasta gamma di prodotti che vanno dalle caldaie a gas, cherosene e gasolio, ai gruppi termici ed ai corpi scaldanti in ghisa e acciaio.

Si richiede competenza tecnica nel settore riscaldamento o in settori affini ed esperienza di vendita agli installatori e grossisti. Si offrono provvigioni, incentivi e premi di vendita, che consentono di raggiungere elevati compensi.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il rif. 267, precisando età, istruzione, esperienze, compensi attuali al netto delle spese, nonché motivo della risposta e zona preferita, a:

STUDIO NOVELLI - PIAZZA BORROMEO 10 - 20123 MILANO

Incaricato della ricerca e selezione. Le persone più corrispondenti ai requisiti richiesti saranno intervistate e saranno poi segnalate, previo loro consenso, alla Società nostra cliente.

Ragioniere 22-28enne

da adibire al coordinamento uffici paghe stabilimenti: contributi, statistiche, costi.

Necessita esperienza almeno biennale elaborazione retribuzioni collegate a calcolatore elettronico.

Inviare curriculum dettagliato e foto indicando pretese a: **TESSITURE MIROGLIO S.p.A. - Direzione del Personale - 12051 Alba.**

GRUPPO INDUSTRIALE
cerca per Aziende in Torino e/o immediate vicinanze

SEGRETARIE DI DIREZIONE

con perfetta padronanza lingue (inglese, e/o francese, e/o tedesco). Costituisce titolo preferenziale il diploma di scuola media superiore, un'età fra i 20 ed i 25 anni. La posizione comporta una retribuzione di notevole interesse.

Dettagliare curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8478 — 10100 TORINO»

IMPORTANTE SOCIETA' CHIMICA INTERNAZIONALE
cerca

INGEGNERE CHIMICO O MECCANICO

per posizione di RESPONSABILITA' NEL SETTORE RIFORNIMENTI.

Si richiede:
- Specifica esperienza di 1 o 3 anni in:
  — Studi di ottimizzazione delle operazioni di rifornimento e distribuzione;
  — Formulazione di contratti per acquisto merci e servizi;
  — Materia fiscale - doganale.
- Disposizione ai rapporti con terzi.
- Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.
- Età massima: 31 anni.

Si offre:
- Inquadramento a livello retributivo di interesse ed adeguato alle reali capacità ed esperienze del candidato.
- Possibilità di sviluppo professionale e di carriera.

La sede di lavoro è Milano.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 114 — 20100 Milano ».

Un'**Azienda elettromeccanica**, impegnata in produzioni di grande serie, ricerca per uno dei propri stabilimenti, situato nella cintura di Torino, il

CAPO UFFICIO TEMPI E METODI

Riteniamo che il candidato ideale debba possedere i seguenti requisiti: preparazione scolastica a livello di diploma tecnico - esperienza di lavoro pluriennale maturata in un'azienda del settore - conoscenza delle moderne tecniche di misura del lavoro - esperienza nell'analisi e nel miglioramento dei metodi - notevoli doti di equilibrio nonché predisposizione ai contatti umani

L'Azienda nostra Cliente offrirà alla persona prescelta un inquadramento ed una retribuzione commisurati alle capacità dimostrate

Per lo sviluppo della Selezione, gli interessati sono pregati di inviare un loro dettagliato curriculum di lavoro, **specificando su busta e su lettera il riferimento SP 329** a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Usa - England - France - Germany - Italy - Belgium - Switzerland - Greece - Iran

SVENSON INTERNATIONAL LTD.
OFFRE POSIZIONE
ASSISTENTI CAPO REPARTO VENDITE
per filiali di: Torino, Roma, Bologna, Firenze, Genova

SI RICHIEDE: provata esperienza quinquennale di vendita diretta al consumatore - posizione attuale venditore - età 25-35 anni - assunzione immediata - disposti a frequentare corso addestramento di 10 giorni nella sede di Milano - i nostri dipendenti sono a conoscenza del presente annuncio.

SI OFFRE: promozione a Capo Reparto Vendite entro 3 mesi - lavoro interno in elegantissimi uffici - ottimo inquadramento contrattuale commercio stipendio et commissioni - nostri dipendenti attuali con uguali mansioni hanno un introito dalle 250.000 alle 500.000 lire mensili. Si assicura una risposta riservata entro 15 giorni.

Inviare dettagliatissimo curriculum vitae et recentissima foto, per espresso, a:
SVENSON INTERNATIONAL LTD., VIALE VITT. VENETO, 4 - MILANO

SEGRETARIE CORRISPONDENTI

con perfetta conoscenza delle lingue
inglese, tedesco, francese parlate e scritte.
Ottima preparazione stenodattilo

ASSUME IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
per Direzione Vendite Estero

E' titolo preferenziale una esperienza di lavoro almeno biennale.

L'inquadramento e la retribuzione terranno conto della effettiva preparazione ed esperienza.

Scrivere a: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 193 — 10100 TORINO ».

La LEVER [illegible]
per TORINO e zone limitrofe

signorine dinamiche

[illegible] ottima presenza, di comunicativa e cultura medio-inferiore per [illegible] mansioni di consulenza e promozione presso negozi di elettrodomestici.

Si richiede un'età compresa fra i 25 e i 35 anni e il possesso della patente d'auto. Gradita una precedente esperienza in attività analoghe. Si offrono: inquadramento sindacale con iniziale contratto a tempo determinato, stipendio fisso, diarie, automezzo della Società.

Le interessate sono pregate di presentarsi il giorno 4 dicembre presso il Grand Hotel Ambasciatori di Torino - corso Vittorio Emanuele 104 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

PERITO ELETTROTECNICO

ricercasi da un'Azienda elettromeccanica torinese.

La persona assunta, inserita nell'Ufficio Progetti, deve possedere un'**esperienza pluriennale nel calcolo elettrico di macchine rotanti** ed un'età non superiore ai 30 anni.

L'Azienda nostra Cliente garantisce un trattamento economico e normativo di sicuro interesse.

Preghiamo le persone interessate di inviare un loro dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il riferimento SP 326**, a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO C. LECCE 60

GRANDE INDUSTRIA VERNICI cerca
AGENTE DI VENDITA
per ASTI e PROVINCIA, residente in zona

Si richiede:
— Esperienza nel settore delle vendite organizzate e promozionali;
— Precedente esperienza nel settore specifico costituisce titolo preferenziale;
— Età max 35 anni.

Si offre:
— Elevato minimo garantito mensile;
— Incentivi provvigionali.

Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 1457 — 10100 Torino ».

La S.p.A. Val Susa industria alimentare produttrice il Grissino del Nonno cerca

VENDITORI
per Torino e provincia

Si richiede: esperienze precedenti della tentata vendita, patente guida, licenza scuola media. Telefonare 386.365 Torino.

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE DI
SCAFFALATURE METALLICHE
arredamenti magazzini, negozi, uffici, con vasta Clientela già acquisita RICERCA
AGENTE ESCLUSIVO
per TORINO e PROVINCIA.

Indirizzare a:
« Etas - Kompass Pubblicità 1459 — 10100 Torino ».

Fabbriche Riunite
OMINO DI FERRO e MARTAZZ S.p.A.
Maglieria per bambini
cerca
Agente esclusivo per Liguria.
Scrivere: Pubbliman Casella 82 - 27100 Pavia.

Comune di Beinasco
Provincia di Torino

RIAPERTURA TERMINI CONCORSO
AGENTE 2ª CLASSE II.CC.

Il termine di scadenza del concorso è stabilito entro il 29-12-1970.

Il Sindaco
G. FERRERO

IMPORTANTE INDUSTRIA IN FORTE ESPANSIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE OPERANTE NEL RAMO DEI DEPURATORI DI ACQUA RICERCA

1. fabbisognista
per il proprio Ufficio Tecnico - Rif. SC/401

La mansione richiede:
— la trasformazione della Distinta Base in fabbisogno di materiale (materia prima, semilavorato e prodotto finito di acquisto).
— la ottimizzazione delle lavorazioni in rapporto ai mezzi produttivi dell'Azienda;
— la utilizzazione ed il rispetto dei materiali e delle relative norme di collaudo.

Si offre:
— inquadramento commisurato alle effettive capacità;
— possibilità di carriera all'interno dell'Ufficio Metodi.

Si richiede:
— Istruzione minima: Scuola Media Superiore;
— età: 25-30 anni;
— esperienza maturata in posizioni analoghe.

2. tecnico progettista
per il proprio Ufficio Tecnico e Assistenza Clienti - Rif. SC/402

La mansione richiede:
— progettazione e modifiche apparecchi di serie;
— gestione assistenza tecnica clienti;
— valutazione e gestione servizio manutenzione esterna.

Si richiede:
— Diploma Istituto Tecnico;
— Età 25-30 anni;
— Esperienza maturata in posizioni analoghe.

3. magazziniere Rif. RC/403

La persona prescelta, di provata fiducia dovrà occuparsi della gestione patrimoniale della gestione funzionale e della gestione fisica del magazzino (collaudo e distribuzione).

Si offre:
— inquadramento proporzionato alla posizione occupata.

Si richiede:
— Istruzione minima: Scuola Media Inferiore
— esperienza pluriennale nel settore.

Sede di lavoro: cintura di Torino.
Inviare curriculum vitae e pretese a:

3°S TERZO SERVIZIO
Ricerca di personale
Corso Re Umberto 42
Torino

UNIONE CHIMICA EUROPEA
per ampliamento quadri personale, cerca per l'Ufficio di Torino
2 PERITI CHIMICI INDUSTRIALI
22-25 anni, militesenti per impiego tecnico-commerciale. Richiesta buona conoscenza inglese e francese. Scrivere o telefonare ove ufficio: U.C.E., via Boscalioni, 4 - 10135 Torino - Tel. 835-579 - 280-403

INDUSTRIA RICERCA
AGENTI DI VENDITA
di:
utensili per calzaturifici - zone Lombardia, Marche, Veneto
utensili per la lavorazione del legno - zone Piemonte e Veneto
Scrivere: Casella Postale 40 - Cerialdo (FI).

ARCHITETTO impegnato in importanti lavori ricerca collaboratore tempo pieno sviluppo progetti architettura arredamento. Indifferente titolo di studio
ARCHITETTO, GEOMETRA, DISEGNATORE
fronte provata esperienza e capacità.
Manoscrivere offerte dettagliando curriculum e referenze a: « ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 1449 — 10100 TORINO ».

PS Selezione

PROMOTORE VENDITE

Una nota società internazionale, che opera da alcuni anni in Italia con crescente successo, ci ha affidato la selezione di un Promotore alle Vendite per il Piemonte da inserire nella propria Direzione Marketing. Il suo compito consisterà essenzialmente nello sviluppare un'attività promozionale ad alto livello, prendendo contatti con aziende ed enti per illustrare ai capi centro E.D.P. ed ai responsabili di uffici di organizzazione e metodi i vantaggi operativi derivanti dall'uso di alcuni prodotti strumentali. Si tratta in sostanza di un appoggio indiretto alla vendita che viene effettuata, soprattutto presso tipografie, da un'organizzazione commerciale a parte. Per questa posizione cerchiamo un giovane di circa 25 anni, meglio se perito grafico, che abbia una chiara attitudine ai contatti umani ed una positiva esperienza, possibilmente di tipo promozionale, effettuata in maniera autonoma. La conoscenza della lingua inglese è considerata titolo preferenziale. La retribuzione è interessante e le possibilità di carriera sono stimolanti. La sede di lavoro è Torino ed è previsto inizialmente un training di circa un mese in Inghilterra presso la Casa Madre.

Rif. PS/731/a - PS Milano

VENDITORI - BOWATER

La Bowater Italia S.p.A., consociata del famoso gruppo internazionale leader nel settore della carta e cartoni speciali per imballaggio, ci ha affidato la selezione di cinque venditori per la vendita all'industria di imballaggi in cartone ondulato. La ricerca nasce dall'attuale fortissima espansione della società che ha bisogno di coprire le seguenti zone: 1) Milano e provincia - 2) Piacenza e Pavia - 3) Varese e Como - 4) Alessandria, Asti e Cuneo - 5) Modena e Reggio Emilia. Le persone assunte dipenderanno dai rispettivi Capi Area, saranno responsabili di determinati traguardi di vendita ed avranno una certa autonomia operativa per ciò che riguarda la determinazione delle condizioni di vendita. I candidati che cerchiamo hanno preferibilmente un diploma, un'età compresa tra i 20 ed i 30 anni ed avranno senz'altro maturato un'esperienza di vendita nello specifico settore o in settori affini. Le condizioni di impiego ed il trattamento retributivo saranno strettamente legati all'esperienza acquisita e comunque interessanti. I candidati sono pregati di inviare proprio curriculum, in cui deve essere indicata la retribuzione percepita e quella desiderata, alla nostra sede di Milano.

Rif. PS/752/a - PS Milano

Saranno considerate solo le risposte col riferimento anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Scrivere al « Service Manager », citando il riferimento, non ricevendo risposta entro un mese.

P S Selezione
Via Andrea Doria 7 - 10123 Torino - Tel. 51.24.93
Via Turati 40 - 20121 Milano - Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma

---

S. p. A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
TORINO/10143
VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/[illegible]
VIA APPIA NUOVA [illegible]

Un'Azienda elettromeccanica di 250 dipendenti, con sede in Torino, e facente parte di un gruppo di importanza internazionale cerca il

responsabile commerciale di zona

alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale.

La posizione prevede la responsabilità completa della gestione di una zona che rappresenta una quota rilevante del fatturato, il coordinamento e la conduzione dei venditori, i rapporti con la clientela direzionale.
Consigliamo la posizione ad una persona in possesso dei seguenti requisiti: diploma di perito industriale e laurea in ingegneria elettrotecnica/elettronica, età fra i 28 ed i 35 anni, capacità organizzative e di conduzione, attitudine tecnica per la vendita di apparecchiature elettromeccaniche di serie.
La zona operativa di lavoro permette di risiedere a Torino.
Offriamo una retribuzione ed una prospettiva di carriera certamente interessanti.
Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento « selp 394 » anche sulla busta.
Per questa ricerca le lettere saranno trasmesse al Cliente non aperte salvo che riportino la dicitura « Riservato » sulla busta e nel testo i nomi delle aziende a cui non si intende sottoporre la propria candidatura.